ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXV - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2007 - Euro 1,00

TRADIZIONE E GLOBALIZZAZIONE

È importante mantenere le tradizioni le quali servono a definire una cultura e costituire un'identità

Paolo Corti

Natale è passato ma sono abituato a tenere gli addobbi di casa almeno fino a S. Antonio, secondo una tradizione che ho sempre visto in famiglia. E' un po' come dopo aver mangiato un buon pranzo o bevuto un buon bicchiere: resta il gusto, anche se l'azione è finita. Forse anche perchè prima si è presi dalla ricerca dei regali, degli auguri da spedire dalla frenesia della festa e poi all'improvviso ci si rende conto che ormai è il 25 sera. Allora ci si ferma e si guarda il Presepe, l'albero, le luci e non si ha voglia di disfarli. A Linzanico abbiamo realizzato un Presepe sotto il vecchio Municipio ed è stato una specie di festa nella festa, un conoscersi e far parte di un gruppo. Del resto le tradizioni servono anche a questo: definire una cultura, farla conoscere e costituire una identità. E' per questo che è importante mantenerle e riproporle e fare in modo che continuino, perchè

CONTINUA A PAG. 8

RECUPERATO ALL'ULTIMO IL 5 PER MILLE

Fallito il tentativo del nuovo governo di togliere ai contribuenti la possibilità di destinare la quota IRPEF ai gruppi ed alle associazioni con fini sociali.

Giancarlo Vitali

La legge finanziaria 2006, quella firmata dal ministro Giulio Tremonti aveva introdotto per la prima volta nel nostro Paese una traccia concreta di democrazia fiscale. Quel cinque per mille che i contribuenti potevano destinare al cosiddetto "terzo settore" costituito da enti no-profit, associazioni di volontariato e di ricerca scientifica nonché ai Comuni per le attività sociali, riconosceva per la prima volta i meriti del volontariato nell'espletare quelle funzioni in cui lo Stato con la sua proverbiale lentezza e scarsa flessibilità aveva sempre fallito, e istituiva un canale diretto di finanziamento dei cittadini nei confronti delle realtà associative che meglio avevano risposto ai bisogni della collettività.
La finanziaria 2007 del governo Prodi lo ha inizialmente

CONTINUA A PAG. 8

CARTOLINE STORICHE

L'associazione "La Badia", proseguendo nella propria attività di ricerca e divulgazione di documenti attinenti la storia locale, propone una raccolta di cartoline relative al periodo fine '800 - 1950 raffiguranti scorci di paesaggi di Abbadia Lariana e Mandello del Lario.
Le cartoline, alcune a colori, sono riprodotte in f.to A4 e la raccolta è suddivisa in due parti di cui la prima, composta da 55 riproduzioni, è disponibile presso l'edicola di Abbadia al prezzo di 15 €, mentra la seconda parte, composta da altrettante riproduzioni e completata da un adeguato raccoglitore, sarà disponibile nel periodo pasquale 2007.

MIRACOLO AD ABBADIA LARIANA

UN INUTILE MARCIAPIEDE DIVENTA UNA PRESUNTUOSA "PROMENADE AU LAC"

Potrebbe essere intitolata a Don Rokko vista la grancassa impiegata per motivarne la realizzazione

Luca Mazzucchi

Inizio questo articolo offrendo un asso al lettore malizioso: sì, potrei essere in conflitto d'interesse; ma solo in minima parte, e non per tornaconto personale, tanto, ormai, il danno è stato fatto.
L'argomento è la, tanto per cambiare, tronfia e pomposa presentazione del progetto del 2° lotto della passerella di Abbadia, e cominciamo a chiamare le cose col loro nome: MARCIAPIEDE.
Tanto per spazzare il campo dagli equivoci, sono consapevole che sulla passerella esistente passeggiano ogni giorno molte persone, e ancor di più nei giorni festivi. Li vedo e li sento, così come prima vedevo e sentivo (meno) quelli che, tanti, passeggiavano sulla spiaggia, dalla stessa pescavano o sulla quale prendevano il sole. Già, perché alla riva del lago si è sempre potuto accedere, liberamente e da più parti salvo quando il lago saliva. Ed è questa l'unica motivazione che giustificherebbe l'opera che, per inciso, non è ancora stata mai sfiorata dall'acqua; tutte le altre argomentazioni suonano stonate come a forzare un giudizio altrimenti superfluo se non fosse per i costi e i risultati mediocri viste le premesse.

ECCO UNO DEGLI SCORCI "PROIBITI" AI NOI CITTADINI DI ABBADIA. COSÌ PERÒ NON LO VEDREMO PIÙ.

Ma torniamo alla presentazione alla stampa con il consueto impiego di luoghi comuni, frasi fatte e quel pizzico di qualunquismo socialproletario che, probabilmente, paga tipo: "il demanio dev'essere restituito al legittimo proprietario"
Ma restituire cosa e a chi? Ma chi l'aveva mai portato via? Chi se n'era impossessato, magari abusivamente, come surrettiziamente inoculato nel dubbio, con colpi di mano o altro? Chi ha mai proibito, ripeto chi e quando, il libero passaggio sulle rive (inaccessibili ?? Nascoste ?? Degradate ??) ai cittadini? Questi toni da rivoluzionario proletario contro la borghesia grassa, ricca e prepotente, in difesa di un proletariato schiacciato e umiliato sotto il tallone... Oh sindaco, si svegli.... certo, Bertinotti (comunista) siede a Montecitorio e Napolitano (ex? comunista) al Quirinale, ma certi discorsi, certe affermazioni, certi quadretti alla Pelizza da Volpedo sono fuori moda. E fuori luogo.
La smetta di giustificare il proprio narcisismo, la propria incontenibile prosopopea con motivazioni fintosocialistiche e pseudo popolari. I diritti dei cittadini... area restituita alla comunità.... Bah, roba da avanspettacolo, da assemblea del '68, ma di quelle brutte però!
Sono ad Abbadia, che ho scelto e voluto come mia dimora stabile, dal 1960 (pochi degli amministratori attuali erano già nati o abitavano qui) e ho SEMPRE potuto farmi delle belle passeggiate sulle spiagge e, lago permettendo (ma quello è un fenomeno naturale che non credo sarà oggetto di " oculati interventi" del nostro) arrivavo oltre la punta, oltre la darsena quasi sulla punta per capirci o addirittura, dall'altra parte, sino a Mandello. E quando il lago, allora sì, saliva, limitavo la mia passeggiata alla spiaggia oggetto dell'attuale intervento, talmente ampia e spaziosa e profonda da non rischiare praticamente mai di essere sommersa. E il lago oggi non sale più come allora. (VEDI FOTO)
Ma la descrizione di quello che viene definito il fiore all'occhiello, il sigillo del proprio mandato (contento lui, magari proporremo di chiamarla Promenade don Rokko) prosegue sottolineando l'importanza strategica (?!?) dell'opera e le sue valenze che consentono lo sfruttamento di risorse naturali, il godimento di bellezze naturali "inibite" a noi tutti (???), l'accesso alle rive trasformando Abbadia in un paese "col lago" e, udite udite, la possibilità di scoprire che avremo una doppia prospettiva... e addirittura fornirà alle "generazioni future un'importante opportunità di sviluppo economico" e ci piacerebbe capire in cosa consistono queste opportunità dato che il camping già esiste ed è oggetto di un qualche rinnovamento gestionale e il parco c'era, c'è e probabilmente ci sarà con o senza marciapiede e tuttalpiù si tratterà di tenere pulita la spiaggia e cambiare le lampadine dei faretti (fuori norma regionale per la cronaca)
Ma non basta, eh no... l'intervento viene infarcito con chicche quali: "piccole isole con vegetazione, piazze che diverranno occasione di relazione, riflessione, lettura e pausa..." già, come quelle che erano previste sulla passerella esistente!
Ma il top viene raggiunto con la dichiarazione che nessun privato verrà toccato, non sarà effettuato nessun esproprio. A parte che qualcuno dovrà spiegare come chiamare ciò che è stato fatto ad un privato e alla sua darsena improvvisamente acquisita al demanio comunale, ma delle due l'una: o tutte queste proprietà private, queste darsene e giardini non "inibivano" per nulla la possibilità di fare quattro passi in spiaggia o di godersela nella bella stagione, e cadrebbe quindi metà del quadretto dipinto dal Sindaco, oppure qualche esproprio andava fatto....
E invece, scelta peculiare, si è previsto addirittura una soluzione delirante. È il primo aggettivo che mi scappa dalla tastiera. Non se ne abbiano a male i proprietari della darsena interessata, alla quale sono legato da ricordi di gioventù e nella quale, amico dei vecchi proprietari, tenevo la mia barca. Non li ritengo in nessun modo responsabili di questa bischerata. Hanno, giustamente difeso, e ben per loro che ci sono riusciti a differenza di altri, ciò che era nei loro diritti. Se poi chi vuole a tutti i costi dimostrare quant'è bravo (progettisti compresi, sia chiaro) riesce a partorire l'idea di un tratto di passerella girevole che subisce l'interesse privato assoggettando il pubblico, beh... giudichi la Comunità! Intanto i costi, che andremo a definire, poi gli oggettivi pericoli che presenta: immaginate la passerella che, specialmente in estate, potrebbe venire, a insindacabile giudizio dei proprietari della darsena, bisognosi di uscire con la barca, poi di rientrare, poi di riuscire, poi di rientrare... (non fissa il progetto un limite di passaggi....vero??) aperta e chiusa più volte. E noi paghiamo...
Tralascio per amor di patria i giudizi sul depuratore e sulle offese che rappresenta (improvvisamente ci siamo accorti che non è un monumento o un giardinetto...) an-

CONTINUA A PAG. 8

LE STAMPELLE DI PRODI: CI SONO O CI FANNO?

Lo sdegno generale per quanto avvenuto nei cortei promossi dalle frange estreme dei comunisti più radicali avrebbe meritato una condanna da parte del Governo. Invece…

Nel passato mese di Dicembre abbiamo assistito ad una civile quanto fortemente partecipata manifestazione di quasi tutte le categorie che esprimevano il loro dissenso nei confronti di una legge finanziaria ritenuta disastrosa. Anche da parte degli esponenti del Governo sono stati fatti apprezzamenti sulla compostezza della manifestazione. Purtroppo in piazza non sempre scendono persone per bene! Qualche tempo prima si erano svolte due manifestazioni promosse dai Comunisti Italiani e dal Partito della Rifondazione Comunista alle quali avevano partecipato alti esponenti dei suddetti partiti e durante le quali erano state bruciate bandiere israeliane, si era nuovamente urlato l'odioso slogan "dieci, cento, mille Nassiriya"ed erano stati incendiati fantocci raffiguranti soldati italiani.

Non può certo stupire che accadano simili cose visto la natura dei partiti che le fomentano e vista l'accozzaglia di furfanti, ex terroristi e no-global che ne costituiscono l'ossatura e che fanno da stampelle al Governo Prodi. Ciò che stupisce sono le affermazioni dei leader che hanno partecipato ai cortei e che se ne sono poi dissociati attribuendo quei fatti vergognosi a "quattro imbecilli". Che siano stati degli imbecilli a compiere quelle azioni indegne non c'era bisogno ce lo venissero a dire né Bertinotti del Partito della Rifondazione Comunista e neppure Diliberto, segretario del Partito dei Comunisti Italiani; quello che ci chiediamo è se siano più imbecilli quei quattro che riescono ad imprimere il loro marchio su una manifestazione di migliaia di persone oppure quei dirigenti di partito che avendo organizzato la manifestazione ne perdono il controllo. A questi mestieranti della politica ed alle loro ridicole affermazioni sarebbe da stupidi dare credito; siamo infatti sicuri (perché è già successo) che alla prossima occasione ritorneranno in piazza a fianco dei loro "quattro imbecilli". Le persone per bene che, anche se vanno in piazza, ci vanno per protestare civilmente non possono ignorare che ai vertici dei due partiti sopracitati, che si dichiarano pacifisti ma che promuovono cortei che sfociano sovente in azioni di guerriglia urbana, ci sono il Presidente della Camera dei Deputati e l'ex ministro Oliviero Diliberto tristemente noto per aver ospitato nel nostro paese un terrorista turco e per averci riportato a casa la terrorista Baraldini. A proposito; l'avete notato che da quando questi sedicenti pacifisti sono finiti al governo ed hanno sostenuto la missione in Libano sono praticamente sparite le bandiere della pace? Questi sono i rappresentanti di una maggioranza che ci fa vergognare di essere italiani e che non fa una piega se la magistratura amica mette in libertà vigilata una terrorista pluriomicida delle Brigate Rosse condannata a sei ergastoli e che non ha mai manifestato alcun pentimento.

Certo che se non si fosse trattato di una kompagna…

CINE TEATRO CASA DEL GIOVANE

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER RAGAZZI

PROGRAMMA

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2007

HAPPY FEET

Di G. Miller - Cartoni

DOMENICA 11 MARZO 2007

ERAGON

Di S. Fangheier - Avventura

La Casa del Giovane con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana presenta la 19^ rassegna di

TEATRO DIALETTALE E NON

SABATO 3 FEBBRAIO 2007

"DE CHI, O DE LÀ, I DONN FANN DANÀ!!!"

commedia dialettale in tre atti di Mario Aldizio, compagnia teatrale amatoriale "I Guitti" di Lo magna (Lc) regìa di Terenzio Comi e Gervasoni Ettore

Inizio spettacolo ore 21,00

SABATO 3 MARZO 2007

"L'ULTIMA DIRETTA DELLA NOTTE"

commedia in due atti di Leonardo Franchini Filodrammatica S.Genesio di Lecco Maggianico regia di Mauri Giamprimo;

SABATO 24 MARZO 2007

"MISERIA E NOBILTÀ"

commedia brillante in tre atti di E.Scarpetta Gruppo Teatrale Dopo Lavoro Ferroviario Lecco "Gli amici di Eduardo" regia di Giuseppe Pugliese.

Inizio spettacoli ore 21,00 - Costo TESSERA € 18; spettacolo € 6

Prevendita tessere presso il Bar dell'Oratorio di Abbadia

FINANZIARIA 2007: TUTTO FUMO E NIENTE ARROSTO

Approvata a colpi di "fiducia"e con l'aiuto di un Presidente "amico" una legge finanziaria che tradisce le promesse elettorali e le aspettative di chi credeva in un governo giusto ed equo.

Giancarlo Vitali

Dopo innumerevoli modifiche rispetto alla proposta iniziale, modifiche che non hanno accontentato nessuno viste tutte le categorie scese in piazza per protestare, la Legge Finanziaria 2007 è approdata in Parlamento sotto forma di un solo articolo composto da 1365 commi.Un vero "blitz" per eludere qualsiasi proposta di modifica suggerita sia dalla maggioranza che dalla minoranza mortificando il Parlamento. I due rami del Parlamento sono stati infatti chiamati a pronunciarsi col voto di fiducia sotto la minaccia che se la fiducia non fosse stata votata sarebbe caduto il Governo. E sappiamo bene quanti rospi siano disposti ad ingoiare i nostri parlamentari pur di mantenersi stretto il posto con i relativi privilegi!

Romano Prodi ci ha così consegnato il suo "regalo natalizio" che, almeno dalle prime dichiarazioni, avrebbe dovuto essere uno strumento di ripresa economica, finalizzato alla riduzione della spesa pubblica ed alla riduzione del debito pubblico. Uno strumento di giustizia sociale che avrebbe "finalmente" fatto piangere i ricchi e sorridere i ceti meno abbienti ed un efficace mezzo di lotta contro il lavoro nero e l'evasione fiscale. Simili affermazioni potevano incantare soltanto i gonzi perché proprio mentre si facevano simili dichiarazioni d'intenti la serietà di questo Governo si manifestava con provvedimenti adottati con urgenza e che non facevano sperare alcunché di buono. Basti pensare all'indulto che rimetteva in circolazione 25.000 carcerati (il 10% dei quali è già stato rimesso in galera perché è tornato a delinquere) o la magnanimità e rapidità con cui il neo ministro Livia Turco ha deciso di garantire ulteriormente i detentori di droghe leggere raddoppiando i quantitativi ammessi dalla precedente legge.

Ma torniamo ai numeri della Finanziaria che, in considerazione dell'aumento di oltre 35mld di euro delle entrate tributarie dovuto alla politica fiscale del precedente governo, secondo l'Unione Europea la manovra poteva essere contenuta entro i 6 mld di euro. Probabilmente nella triade Visco, Padoa Schioppa e Bersani c'è qualche difficoltà a saper far di conto.

Esaminiamo una per una le promesse:

1- Strumento di ripresa economica: Difficile crederlo se Confindustria, che ha appoggiato questo Governo, ha dichiarato che nel 2007 il Pil diminuirà. E loro di queste cose se ne intendono!

2- Riduzione della spesa pubblica: già le premesse non erano in tal senso quando per accontentare un po' tutti si è superato ogni limite di decenza nel numero di ministri e sottosegretari. Nonostante le dichiarazioni in questa finanziaria la spesa pubblica aumenta di 25 mld di euro.

3- Riduzione del debito pubblico: Lo si fa principalmente riducendo la spesa pubblica e non aumentandola come è stato fatto.

4- Giustizia sociale: I ricchi avrebbero dovuto piangere con l'introduzione della tassa sui SUV, sparita e sostituita con l'aumento del bollo delle auto più vecchie che non sono evidentemente dei ricchi. Dovevano piangere i fruitori di pensioni d'oro (quelle superiori a 5.000 Euro/mese) che dovevano essere leggermente penalizzati a vantaggio dei meno abbienti; anche di questo non se ne farà nulla. Come contropartita avrebbero dovuto sorridere i ceti meno abbienti che invece saranno i soli a piangere veramente visto che questa finanziaria introduce ben 70 tasse in più che penalizzeranno per la maggior parte le famiglie più povere. Aumenteranno il canone TV, i bolli per auto e motorini, i tiket sanitari, le tasse comunali, i trasporti pubblici, subirà un notevole aumento la tassazione dei proventi da risparmio gestito, ecc. Ed anche qualora una di queste tasse dovesse colpire i "ricchi" (banche, industrie, categorie professionali ecc.) le conseguenze ricadrebbero alla fine sempre sui più poveri.

5- Lotta all'evasione fiscale ed al lavoro nero: In ogni governo c'è qualcuno che suggerisce la soluzione e non viene mai ascoltato. Questa volta è stato il Ministro Di Pietro che ha rilanciato la proposta che siano gli stessi cittadini ad esercitare il controllo sull'evasione consentendo loro di detrarre dai propri redditi una sia pur minima parte delle loro spese. Purtroppo non se ne farà niente e si continuerà quella caccia all'evasore che non produce risultati rapportabili alle energie impiegate.

Quanto detto basta a spiegare perché tutte le categorie sono scese in piazza a protestare; hanno protestato proprio tutti con la sola eccezione dei poteri forti e delle intoccabili Cooperative. E senza il ricorso al voto di fiducia questa finanziaria non sarebbe mai passata, non per l'opposizione della Minoranza ma per quella della stessa Maggioranza al cui interno si sono manifestate parecchie divergenze e che è stata costretta a votarla senza conoscerne i contenuti. Ha ragione Bertinotti quando afferma "il ricorso per quattro volte consecutive al voto di fiducia costituisce una patologia! " E che questo sia un Governo malato è sotto gli occhi di tutti!

Termino con un breve accenno al tentativo di voler far passare il famoso comma 1343 che modificava i termini di prescrizione per i reati amministrativi. Il comma, che è parte di quell'unico articolo che costituisce la legge finanziaria, è stato abrogato con un decreto del Consiglio dei Ministri prima che la finanziaria stessa divenisse legge e pertanto, sostengono alcuni costituzionalisti, il presidente Napolitano prima di firmarla avrebbe dovuto ritornarla al Parlamento perché fosse riapprovata dopo l'abrogazione del comma 1343 da parte del Parlamento stesso. La finanziaria non sarebbe divenuta legge in tempo utile e si sarebbe dovuti ricorrere all'esercizio provvisorio. Ma un simile affronto non si poteva fare a dei "compagni" per cui il Presidente della Repubblica, dimenticandosi dell'imparzialità che dovrebbe caratterizzare ogni sua azione e del fatto che nei giorni passati aveva espresso forti critiche sull'iter e sui contenuti delle finanziaria, ha deciso di firmarla salvando Prodi ed il suo Governo.

Nel suo discorso di fine anno mi sarei aspettato che spiegasse al Paese il perché di questo salvataggio ma non l'ha fatto. Il primo gennaio 2007 a Napoli ha detto che bisogna fare politica in modo pulito ma il suo comportamento in occasione della finanziaria non è stato un esempio di politica pulita.

Belli come la nonna

consigli preziosi

-Vi sono avanzati qualche cipollina sott'aceto, delle olive, cetriolini, ecc.? Non buttateli via ma frullateli insieme, versate in una tazza, coprite con olio d'oliva, salate e pepate ed ecco pronta una salsina per accompagnare carne o toast.
- Per eliminare i residui dalle bottiglie ed averle pulitissime, basta versare un cucchiaio di crusca e acqua calda, agitare bene e sciacquare.
- Essiccate della menta e mettete alcune foglie in un pezzetto di garza o di tulle, sistematelo nei cassetti e la vostra biancheria risulterà piacevolmente profumata.
- Per mantenere morbide le vostre mani, provate ad immergerle per qualche minuto nell'acqua tiepida in cui avete cotto la pasta e vedrete!
- Con il freddo arriva anche la couperose. Ecco quindi un rimedio naturale per decongestionare le zone colpite. In mezzo litro d'acqua, fate bollire per venti minuti 20 g di fiori di biancospino. Lasciate raffreddare il decotto, filtrate e versate il liquido in una boccetta a chiusura ermetica. Aggiungete un cucchiaino di miele. Tappate la boccetta e scuotetela energeticamente prima dell'uso. Stendete sulla pelle e lasciate assorbire.
- Per eliminare una macchia di pomodoro fresco depositatasi su un tessuto di cotone o di lana, basterà versare del talco sulla macchia ancora fresca, lasciar assorbire e pulire il tutto con dell'acqua e ammoniaca.

ALCUNI COMUNI DIMOSTRANO CHE SI PUÒ

ABOLITA ICI PRIMA CASA

Luca Mazzucchi

Girando, per lavoro, molto su Internet ho trovato questa interessante notizia:
Lunedì 13 novembre 2006 l'Amministrazione, con deliberazione del Consiglio Comunale, ha approvato una modifica del Regolamento comunale ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) che prevede una detrazione pari all'importo del tributo dovuto per la prima casa. Con questa delibera, dal prossimo 2007 non sarà più dovuto alcun pagamento ICI per la prima casa. La maggior parte delle famiglie ha fatto o sta facendo forti sacrifici per l'acquisto della propria casa ed ogni ulteriore tassa in più significa anche sacrifici in più. Ricordiamoci che si tratta di un immobile che per la famiglia non genera nessun tipo di reddito. Come Amministrazione comunale riteniamo che la prima casa sia un diritto su cui non ci dovrebbero essere tasse da pagare. Con questa delibera esprimiamo la nostra attenzione e la nostra volontà d'aiuto nei confronti delle famiglie che posseggono o acquistano la prima casa. Sottolineo che per il Comune non è uno sforzo di poco conto dato che l'ICI è il tributo più importante nel bilancio comunale. Infatti anche togliendo l'ICI prima casa, è necessario mantenere l'equilibrio dell'entrata complessiva. Per questo, con una delibera di Giunta Comunale adottata immediatamente dopo la seduta del Consiglio Comunale, abbiamo alzato l'aliquota ICI al 4,7 per mille per tutte le altre tipologie d'immobili, mantenendo così l'equilibrio obbligatorio di bilancio. Il Comune di Peschiera del Garda ha mantenuto da anni un livello di tassazione estremamente basso rispetto agli altri Enti locali. La finanziaria 2007, per i pesanti tagli ai trasferimenti ai Comuni, dà facoltà ai Comuni stessi di aumentare la pressione fiscale sui propri cittadini. L'Amministrazione non vuole perseguire questa strada, anzi intende percorrere esattamente la strada opposta.
Peschiera del Garda, 22 novembre 2006 - Luca Fraccaroli - Assessore al Bilancio
La notizia non merita alcun commento, solo una precisazione e una riflessione:
·La giunta è presieduta dal Sindaco Umberto Chincarini della Lega Nord
·Ma allora si può, volendolo, eliminare l'ICI sulle prime case. Non è una sparata elettorale ma una proposta seria che stava per sortire il suo effetto, o forse l'ha sortito, vedremo dopo il riconteggio dei voti. Il difficile è farlo capire agli amministratori del centro sinistra (o sinistra e basta) che, a volte, la pressione fiscale può essere allentata senza nocumento alcuno per le casse, semprechè si sia in presenza di una "buona e sana amministrazione". Tradotto: senza sprechi e lussi inutili (vedi progetti faraonici quanto irrealizzabili ma profumatamente pagati tipo pista ciclabile, piazze cattedrali nel deserto, passerelle ecc.)

MINISTRI BUGIARDI

La falsità delle promesse elettorali ci danno già un'idea dei guai che ci attendono

Non poteva andare diversamente! Pur di arrivare allo striminzito successo elettorale Romano Prodi è stato costretto ad accogliere nella sua casa tutto quanto il troppo ampio panorama della partitica italiana metteva a disposizione. E' sicuramente questo uno dei più gravi difetti del bipolarismo quando non è tutelato da un adeguato sbarramento che limiti la vergognosa prolificazione dei partiti. Purtroppo, una volta raggiunto il successo sono incominciati i guai perché chi gli ha dato l'appoggio si è immediatamente fatto avanti a suon di ricatti per incassare ed i ministeri sono stati distribuiti non certo in base alle capacità ma in base ad un reale o presunto contributo al successo. Abbiamo così assistito all'anomalo aumento del numero di ministri e sottosegretari ai quali sono state affidate competenze non sempre rapportate alle capacità individuali. Le conseguenze abbiamo appena cominciato a vederle e da tutte emerge un fatto solo: siamo di fronte ad un folto manipolo di bugiardi oltre che di dilettanti!
Già in passato lo stesso premier Prodi aveva lasciato dei preoccupanti dubbi sulla propria sincerità soprattutto quando si era parlato di privatizzazioni, della Cirio, di Telekom Serbia, del dossier Mitrokin e di altri pasticci mai sufficientemente chiariti.
In campagna elettorale ha fatto del vero e proprio terrorismo politico dicendo falsità sui conti dello Stato e sulla situazione economica del Paese.
Ma con la Finanziaria ha superato sé stesso dimostrando a tutto il Paese quanto fossero false le promesse elettorali che avrebbero dovuto garantire equità sociale, risanamento dei conti pubblici, riforma della giustizia, sostegno ai più deboli e via dicendo.
Con a capo un tale esempio di "sincerità" i suoi ministri lo hanno spudoratamente seguito ed a distanza di soli otto mesi riteniamo sia già stata superata la misura.
Il ministro Padoa Schioppa ed i degni compari Visco e Bersani hanno mentito sui conti pubblici e sulla situazione economico finanziaria ereditata dal Governo precedente. Se inizialmente si poteva dubitare che avessero qualche ragione i dati delle entrate tributarie e della riduzione del deficit, resi pubblici a fine anno, li hanno smentiti in maniera netta ed inappellabile.
Il ministro per la Salute Livia Turco ci ha voluto far credere che il raddoppio dei quantitativi di droghe leggere dovesse essere consentito e depenalizzato perché costituiva una misura contro lo spaccio e contro l'aumento dell'uso di droghe pesanti. È stata clamorosamente smentita da tutti i massimi esperti del settore, non ultimi i responsabili delle comunità di recupero per tossicodipendenti. Visto lo stato della sanità in Italia di ben altri problemi si sarebbe dovuta preoccupare!
Il Guardasigilli o Ministro della Giustizia Mastella è per il momento la persona più sbagliata capitata su quella poltrona al punto da far rimpiangere il meno simpatico ma sicuramente più preparato Castelli. Anche lui, il Mastella, per lasciare una traccia del proprio passaggio si è inventato il provvedimento dell'indulto. L'idea avrebbe avuto lo scopo, a sentir lui, di risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri e del conseguente "disumano" trattamento dei detenuti. Non ci ha detto che il sovraffollamento è dovuto in buona parte al cattivo funzionamento della Giustizia che lui avrebbe dovuto far funzionare meglio.Inoltre è noto che chi sta in galera ci sta perché una giustizia, spesso fin troppo clemente, lo ha ritenuto colpevole di reati. Il provvedimento doveva essere "indolore" e per convincerci (ma forse più per convincere sé stesso) ha dichiarato che, stando ai conti del suo ministero sarebbero stati scarcerati al massimo 14.000 detenuti. Mentiva sapendo di mentire! Ne sono usciti 25.000 ed a questi dovremo aggiungere tutti quelli che in futuro subiranno condanne fino a sei anni per reati commessi entro il 2 maggio 2006. Ha pensato bene anche di dire la propria sull'andamento della criminalità a Napoli: secondo lui i 75 morti ammazzati a Napoli nel 2006 erano un danno sostenibile se rapportato ai 103 di Milano. Speravamo si fosse sbagliato ma non è così! Ancora una volta ha mentito volutamente ed è stato sconfessato dai Magistrati e dalle forze di polizia che, accertati i 75 di Napoli, ne hanno riscontrati solo 28 a Milano!
Che Mastella fosse un po' carente in diritto lo sospettavamo, che non sapesse far di conto ce lo ha dimostrato, speravamo almeno non fosse un bugiardo ma anche in questo ci ha delusi. Naturalmente di dare le dimissioni per incapacità riconosciuta non se ne parla nemmeno!
Siamo a pochi mesi di attività di questo governo e il peggio, a detta degli esperti, deve ancora arrivare!

mondo Cane
▫ Cani e Gatti di tutte le razze
▫ Acquariologia specializzata
▫ Piccoli roditori
▫ Alimentazione
▫ Rettili
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

Briciole

El bastian cuntrari

CESSI E...DISABILI

Ha fatto più scalpore del necessario la vicenda del deputato (a?) Vladimir Luxuria cui è stato richiesto di non utilizzare a Montecitorio i servizi delle signore:
La soluzione più ovvia come al solito non è stata presa in considerazione: trattandosi di un portatore di handicap (non si sa se sia maschio o femmina) sarebbe bastato suggerire l'utilizzo dei servizi per disabili!

DOVE E' FINITA LA COERENZA?

I nostri antenati dicevano "pecunia non olet", " il denaro non ha odore! Ed avevano mille ragioni se come abbiamo potuto constatare recentemente il partito della Rifondazione Comunista ha tappezzato il Paese di manifesti contro il popolo degli yacht mentre Piero Sansonetti sull'organo del partito "Liberazione" fa la pubblicità, sicuramente non gratuita, ai motoscafi di lusso.

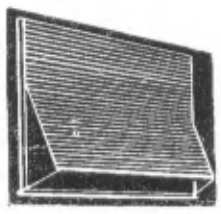
RIFLETTI COMPAGNO!

Da qualche tempo nei circoli "rossi" di Abbadia è comparso questo
MESSAGGIO PER I COMUNISTI
Ora che il Vostro governo ha mandato i soldati in Libano, ora che sta per tagliarci le pensioni,ora che ci obbligherà a pagare con assegni, ora che ha liberato ladri, assassini e truffatori, ora che stabilirà per legge il periodo delle tue ferie, ora che aumenterà le tasse, toglierà fondi ai comuni...
Ammettilo: iniziate a sentirvi un po'COGLIONI? Beh, qualcuno vi aveva avvertito, adesso però non godete più come ad Aprile. COMPLIMENTI...
In effetti vengono citati soltanto alcuni dei provvedimenti impopolari che il Governo rosso si accinge ad adottare e preoccupa, ma non stupisce, il silenzio dei compagni abbadiesi; a partire da quello del compagno sindaco!

UNA NAZIONE...MANICOMIO

"Questo è un paese di pazzi!" così ha sbottato Romano Prodi dopo che tutti, ma proprio tutti, hanno manifestato qualche critica per la sua finanziaria. Un paese di quasi sessanta milioni di pazzi! Manco gli è passata per la testa la lampante verità che probabilmente l'unico vero matto sia lui.
Diciamolo finché ci sarà concesso: da quando l'Italia è una repubblica non ricordo un Governo che sia riuscito a scontentare tutti. Prodi, con la sua banda raccolta un po' dappertutto, ce l'ha fatta. Ha scontentato tutte le categorie tranne una . . . quella degli imbecilli!

Beretta RAO
di CERRI e RAO
Termogas S.N.C.
CENTRO ASSISTENZA SPECIALIZZATO
CALDAIE - SCALDABAGNI GAS IN GENERE
BELLANO - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende
22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

Erbe per la salute

SALUTE E BENESSERE

Gilardi Fiorenzo

Innanzi tutto, BUON ANNO !!! - politicanti permettendo.
In ogni caso, la prima preoccupazione deve essere la nostra salute e quella di tutte le persone care, ciò ci permetterà di affrontare e risolvere qualsiasi problema.
Eravamo tutti contenti che dicembre fosse terminato senza che il temuto virus ci avesse costretto a letto ma, la televisione ci ha comunicato che questo rompiscatole ha solo rimandato la sua visita a fine gennaio, noi però, abbiamo in mano un poker d'assi di prodotti naturali che ci renderà inattaccabili.
I nostri assi sono: PROPOLI – POLLINE – ECHINACEA – EUCALIPTO
Il primo, la PROPOLI, è costituita dalla resina prelevata dalle gemme degli alberi dalle api ed elaborata dalle stesse con delle secrezioni salivari, con il risultato di farne un antibiotico naturale di rara efficienza e senza controindicazioni.
La stessa medicina ritiene che l'uso di estratti idroalcolici di PROPOLI sia in grado di prevenire e di curare una serie di malanni delle vie aeree procurati dal freddo o da virus.
Il secondo è il POLLINE, che pur essendo oggetto di studi da parte di scienziati di tutto il mondo solo dal dopo guerra è già stato definito "ALIMENTO MIRACOLO" in quanto è risultato essere un ricostituente naturale che migliora la resistenza fisica, aumenta i globuli rossi, migliora le prestazioni intellettive e accelera la convalescenza delle persone anziane.
IMPORTANTE: quando si acquista il POLLINE, accertarsi che sia perfettamente asciutto e privo di grumi o muffe. Per mantenerlo perfettamente integro prelevare la dose giornaliera con un cucchiaino asciutto e mantenere il vasetto ben chiuso al fresco e al buio.
Il terzo è costituito dall'ECHINACEA, alla quale anche la medicina ufficiale riconosce un' importante azione sul sistema immunitario sia a livello preventivo sia difesa immediata.
Non a caso nelle scuole Tedesche al primo starnuto di un bambino viene somministrata a tutti l'ECHINACEA, evitando che tutta la classe venga contagiata.
In fine, a rafforzare e velocizzare l'azione dell'ECHINACEA c'è l'EUCALIPTO, che con la sue essenza sparsa sui fazzoletti e sui cuscini libera le vie aeree diffondendo anche un gradevole profumo.
Con queste carte direi proprio che non dobbiamo più temere i malanni dell'inverno.

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

ABBADIA OGGI
PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**
Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)
Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it
sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio
Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)
Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

VEGETARIANI SNOBBATI

Secondo una ricerca dell'Eurispes, un italiano su dieci è vegetariano, cioè non mangia carne (nè rossa, nè bianca, nè pesce). Della cosa si sono accorte alcune industrie alimentari, che sulle confezioni dei loro prodotti hanno iniziato a indicare se si tratta di alimenti adatti ai vegetariani. Purtroppo il fenomeno non sembra essere ancora giunto all' attenzione dei ristoratori, soprattutto nella nostra zona, dove non solo mancano ristoranti vegetariani, ma addirittura non esistono menù vegetariani nei ristoranti "normali". Mangiare fuori casa per un vegetariano vuol dire pagare un conto sostanzioso per mangiare pane, insalata e formaggio. Se poi uno, oltre che vegetariano, è anche "vegano" (cioè non mangia nè carne, nè alimenti di origine animale, come uova e latticini), il pranzo si riduce al solo pane e insalata (sperando che nel pane non abbiano messo lo strutto). Colpa dei vegetariani troppo difficili? Può darsi ma, in una società che vuol essere multiculturale e che prontamente si adegua alle abitudini alimentari dei nuovi arrivati, è per lo meno curioso che le scelte dei vegetariani vengano ignorate e snobbate. Oltre a tutto l'alimentazione vegetariana non è legata a dogmi religiosi da accettare per fede, ma a considerazioni alla portata di tutti, che toccano i campi dell'etica laica (il rispetto per gli animali), della medicina preventiva (la carne comporta rischi per la salute che i vegetali non hanno), e l' ecologia (l'allevamento del bestiame è una delle principali cause di inquinamento). È dunque difficile capire per quale motivo i nostri ristoranti si facciano concorrenza l'un altro con l'offerta di piatti a base di carne o di pesce e nessuno pensi a un'offerta anche di piatti vegetariani. Ed è altrettanto difficile capire come le mense aziendali e scolastiche siano così restie a introdurre alternative vegetariane. Può darsi che tutto questo dipenda dal pregiudizio secondo cui i piatti vegetariani devono per forza ricordare i sapori della carne e devono quindi essere estremamente elaborati, fatti con prodotti vagamente esotici come il seitan o la soia e devono essere sovraccaricati di spezie. Nulla di più falso: un vero vegetariano apprezza la cucina semplice e i sapori veri. Forse si tratta solo di mancanza di cultura, sia da parte dei nostri cuochi, sia da parte della nostra popolazione, in cui probabilmente i vegetariani sono molto meno del dieci per cento della media nazionale. Da noi imperano indisturbati stinchi, costine, arrosti, bistecche e bolliti misti. Alla salute della gotta, dell' arteriosclerosi, dei tumori intestinali, e delle malattie degenerative cerebrali.

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

CAPPESANTE CON PASTA

Ingredienti x 4 persone:
300 gr di farina
3 uova, sale
2 cipollotti,
8 cappesante
un mazzetto di prezzemolo tritato
un bicchiere di vino bianco
olio extravergine d'oliva, sale e pepe.

Mettete la farina sulla spianatoia, disponetela a fontana, mettetevi al centro le uova, un pizzico di sale e lavorate gli ingredienti fino ad ottenere un impasto liscio e omogeneo. Avvolgete l'impasto in un foglio di pellicola e fatela riposare 30 minuti. Stendete la pasta in una sfoglia sottile e ricavate dei taglierini. Aprite le cappesante, staccate i molluschi, lavateli, pulite qualche conchiglia per la decorazione. Tagliate i cipollotti a pezzetti, fateli soffriggere in 3 cucchiai di olio, appena imbionditi, aggiungete le cappesante e il vino, fate cuocere a fuoco moderato per 5 minuti girandoli, aggiungete il prezzemolo, e di sale. Cuocete la pasta, scolatela molto al dente, versatela nella padella con le cappesante e fatela saltare per qualche minuto. Pepate e servite nel piatto con le conchiglie di decorazione.

E CONTINUIAMO A CHIAMARLA SANITÀ... PUBBLICA!

Il caso dell'Ospedale Umberto I di Roma dovrebbe far riflettere chi continua a privilegiare i servizi pubblici negando l'efficienza ed i meriti di quelli gestiti da privati.

Il caso dell'Ospedale Umberto I di Roma dovrebbe far riflettere chi continua a privilegiare i servizi pubblici negando l'efficienza ed i meriti di quelli gestiti da privati.

E' possibile che il Ministro della salute (si fa per dire) Livia Turco prosegua ostinatamente nel credere alla bella favoletta che vorrebbe la sanità pubblica migliore di quella privata. Per quelli abituati a ragionare con la propria testa e senza i paraocchi non sarebbe stata necessaria l'indagine del giornalista dell'Espresso Fabrizio Gatti per rendersi conto che nelle strutture della Sanità Pubblica c'è qualcosa, anzi qualcosa di troppo, che non funziona.

Da sempre questi "orrori" rimangono nascosti un po' a causa dall'omertà dei pazienti che non osano lamentarsi perché hanno bisogno di essere curati, ma ancor di più per l'inefficienza del sistema che, senza controllo alcuno, retribuisce con stipendi principeschi i Dirigenti che, pur di mantenere il posto, fanno come le tre famose scimmiette; non vedono, non sentono e non parlano, salvo poi trincerarsi dietro il solito "io l'avevo detto" quando le magagne vengono a galla. E così ha fatto il direttore generale Ubaldo Montaguti affermando di essere sempre stato a conoscenza della situazione. Lui tuttavia non ha mai fatto nulla (salvo percepire la sua lauta indennità) ed ha perfino espresso solidarietà con il cronista che ha dato risalto alla situazione.

Questo Direttore si è poi superato affermando che la situazione dell'Umberto I richiederà almeno dieci anni per essere sanata. Forse per richiamare e, in caso di recidiva, licenziare quelli che fumano in pediatria ci vorrebbe molto meno: sempre che non ci sia opposizione da parte dei sindacati, nel qual caso dovremmo "licenziare" anche loro:

Stupisce per prima cosa che un giornalista riesca ad intrufolarsi, come addetto alle pulizie, e girovagare per un mese in una struttura che, proprio perché preposta alla tutela della salute pubblica, dovrebbe essere maggiormente protetta. Ma in questo caso la totale mancanza di controlli è stata favorevole perché ha permesso di documentare ciò che molti sapevano ma nessuno osava segnalare: corridoi ed ambienti invasi dalla sporcizia, da mozziconi di sigarette ed a volte da escrementi, intonaci che si scrostano, rivestimenti di tubazioni (probabilmente ancora a base di fibra d'amianto) che si sgretolano ed ancora medici ed infermieri irrispettosi del divieto di fumare in luogo pubblico e peggio ancora nei reparti di pediatria, provette con colture di batteri (solo Dio sa quanto potrebbero essere pericolosi!) poste in locali accessibili a tutti e via di questo passo.

I fatti documentati sull'Espresso e riferiti con abbondanza di particolari anche dalle TV pubbliche e private hanno scosso un po' tutti e riportato alla memoria segnalazioni precedenti purtroppo finite nel dimenticatoio. Ne ricordiamo soltanto alcune: nel 1998, in seguito alla misteriosa morte di quattro pazienti ricoverati per affezioni del tutto banali venne avviata un'indagine che si concluse con l'individuazione (e relativa segnalazione al Ministero) di oltre 400 infrazioni alle norme d'igiene. Furono stanziati parecchi miliardi di lire ma non fu speso un centesimo; non si sa perché né dove siano finiti quei soldi. Nel maggio 2006 Striscia la Notizia sollecitò l'attuale Direttore Generale dal quale ottenne l'impegno a porre rimedio, entro la fine del 2006, almeno alle più gravi irregolarità segnalate. Nulla è stato fatto!

E così a suon di morti misteriose, di denunce e condanne per mala sanità e di impunità per i responsabili si è giunti ai primi gennaio 2007 con la denuncia di Gatti che sembra aver finalmente risvegliato dal torpore anche il Ministro per la Salute Livia Turco. Sì perché Lei almeno si è scossa un pochino cosa che invece non hanno fatto negli anni né il sindaco Veltroni né i governatori regionali che si sono succeduti nel Lazio dal 2006 ad oggi.

Saremmo piacevolmente sorpresi se la Turco, che ha dedicato i suoi primi otto mesi da Ministro alla depenalizzazione per i detentori di droghe leggere, ai bisticci con le compagne di partito che non la pensano come lei, alla introduzione della tassa sulle ricette e del tiket sul pronto soccorso e ad altre amenità del genere, si fosse finalmente convinta che la salute pubblica non si tutela strizzando il portafoglio dei malati ma controllando l'efficienza dei servizi. Ha promesso controlli severissimi e tolleranza zero nei casi di malasanità. Speriamo che questi controlli non li concentri solo sulle tanto odiate strutture private!

Se le capitasse di leggere queste due righe non mancherebbe sicuramente di osservare che lei è ministro da solo otto mesi per cui le responsabilità sarebbero da attribuire anche ai ministri precedenti. Verissimo! Ma allora perché i meriti del miglioramento dei conti pubblici se li prendono i suoi attuali compagni di governo invece di attribuirli, come sarebbe molto più logico, alla manovra finanziaria del precedente governo?

La comicità la apprezziamo nei comici! Da chi ci governa vorremmo serietà e competenza!

Opel Meriva, la monovolume più venduta in Italia nel 2006, riparte con un imperdibile offerta valida solo fino al 31 gennaio. Un'occasione unica per scoprire la sua gamma di motori, diesel Common Rail anche con filtro antiparticolato di serie e benzina con tecnologia Twinport®.

Sabato 20 e domenica 21.

Gruppo Autolecco
AUTOLECCO S.R.L.
Viale Dante, 44/50
LECCO
Tel. 0341 29666

OPEL
AUTOLECCO SERVICE
Via IV novembre, 30/32
VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 210050

GMAC
A General Motors Company
www.opel.it

Esempio di finanziamento: Meriva 1.3 CDTI Club, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, comprensivo di incentivi statali per rottamazione di vetture Euro 0 o 1: € 12.900. Importo finanziato € 12.900. 24 rate mensili da € 538,11. Spese istruzione pratica € 200. TAN 0%. TAEG 1,51%. Offerta valida fino al 31 gennaio 2007, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi nel ciclo mista ed emissioni CO_2: da 5,0 a 7,9 ℓ/100 km, da 135 a 190 g/km.

PIERGIORGIO WELBY VOLEVA MORIRE

La sua volontà contrasta con la dottrina della Chiesa che, proclamando la verità sulla vita e sulla morte, ha voluto lanciare un segnale forte

Don Mario

In merito alla richiesta di esequie ecclesiastiche per il defunto dott. Piergiorgio Welby, il Vicariato di Roma precisa di non aver potuto concedere tali esequie perché, a differenza dei casi di suicidio nei quali si presume la mancanza delle condizioni di piena avvertenza e deliberato consenso, era nota, in quanto ripetutamente e pubblicamente affermata, la volontà del dott. Welby di porre fine alla propria vita, ciò che contrasta con la dottrina cattolica (vedi il Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 2276 – 2283; 2324 – 2325). Non vengono meno però la preghiera della Chiesa per l'eterna salvezza del defunto e la partecipazione al dolore dei congiunti".
Questa spiegazione non pare sia stata capita da tutti.
In una lettera al direttore del quotidiano cattolico Avvenire si possono leggere affermazioni molto risentite: " Mi ha sconvolto la sentenza emessa dal Vicariato di Roma in merito al funerale di Welby. Sono un cattolico credente e praticante. Credo in Dio amore che perdona e ha misericordia dei sui figli di cui conosce la fragilità e la debolezza di fronte la male.
La Chiesa dovrebbe essere dispensatrice di questo amore infinito, ma una Chiesa senza misericordia allontana la gente".
Nella sua risposta il direttore del giornale rileva innanzitutto di avere ricevuto parecchi altri scritti sull'argomento: " In molti di questi testi a colpire sono i toni accorati , a tratti accesi se non polemici, nei confronti di una scelta giudicata, non solo sbagliata, ma anche impietosa e quasi crudele".
In realtà, la Chiesa, con la sua decisione , ha voluto proclamare la verità sulla vita e sulla morte, ha voluto lanciare un segnale forte. Solo in Italia ci sono decine di migliaia di persone nella medesima condizione di Welby. " Che si deve fare? Un' eutanasia in blocco? O non si deve piuttosto insegnare che i malati devono farsi una ragione del loro stato; i medici devono assegnare le cure più idonee, comprese quelle che attenuano il dolore; i familiari e gli amici devono sorreggere, con un'assistenza d'amore, il loro congiunto?".
Inoltre se la Chiesa fosse innanzitutto preoccupata del consenso e degli applausi, potrebbe evitare scelte come quella di cui si sta parlando. Potrebbe giustificare anche il divorzio, l'aborto, il matrimonio omosessuale,gli esperimenti sugli embrioni umani ecc.... Ma questa sarebbe ancora la Chiesa alla quale Gesù Cristo ha affidato il compito di annunciare e testimoniare il Vangelo?
Proprio perché la Chiesa non accetta di piegarsi " viene sottoposta a un continuo e incessante processo accusatorio su vari fronti con lo scopo di demolire la sua credibilità". Così si afferma sullo stesso giornale in un editoriale del 30 dicembre. " La Chiesa è attaccata sui suoi fondamenti, la carità e la verità".
"La Chiesa che dà i suoi giudizi morali e proclama l'illecietà di vari comportamenti, è additata come il vero e unico ostacolo al raggiungimento della felicità. E come se tutto questo non bastasse, una serie di libri e film di successo, dal Codice da Vinci, all'inchiesta su Gesù di Augias e Pesce, seminano il sospetto che essa abbia mentito, manipolando la rivelazione di Cristo per fini di potere e che la tradizione cristiana sia soltanto una gigantesca invenzione di successo. Ma è soprattutto sul piano della misericordia che è giudicata inadempiente e quindi cattiva, cosa intollerabile in un contesto culturale in cui tutti fanno a gara a essere considerati buoni". Ma il compito affidato alla Chiesa dal suo fondatore è quello di proclamare una verità che non può venire stravolta dalle mutevoli opinioni del momento.

I MEDICI DI FAMIGLIA IN PRONTO SOCCORSO

Antonio Attanasio

Da un po' di tempo ormai si susseguono sulla stampa locale le segnalazioni dei disservizi del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Lecco: code estenuanti, con attese di parecchie ore, visite a volte frettolose, l'impressione di essere ospiti sgraditi anzicchè "clienti" di un ente ospedaliero che si vanta di una gestione manageriale.
E, a proposito di gestione manageriale, va segnalato che i "managers" dell'Ospedale si difendono accusando il "popolo" di non conoscere o di non voler rispettare le regole di utilizzo dei servizi messi a sua disposizione: non si deve intasare il Pronto Soccorso per problemi banali, ci si deve rivolgere al proprio medico di famiglia.
È una difesa, questa, che tradisce inequivocabilmente la formazione economica sovietica dei nostri managers: è un po' come se i dirigenti di una fabbrica di automobili, di fronte alla propria incapacità di far fronte ad una crescente domanda del loro prodotto, mantenessero inalterate le loro linee e si difendessero dicendo che la colpa è dei clienti che si rivolgono alla loro fabbrica anzicchè rivolgersi alle fabbriche concorrenti. Nel nostro caso specifico c'è anche l'aggravante che le "fabbriche concorrenti", e cioè i medici di famiglia, sono strutturalmente impossibilitati a fornire i servizi che la gente cerca nel Pronto Soccorso, e la cosa dovrebbe essere ben nota a chi ambisce a fare il "manager" nella sanità.
Chi va al Pronto Soccorso e finisce in "codice bianco" ad aspettare sei ore prima di essere visitato non ci va a chiedere l'impegnativa per il dosaggio del colesterolo: in altre parole, non ci va per una prestazione che è in assoluta ovvietà "non urgente". Ci va perché sta male e non sa se la cosa può essere importante oppure no. Ci va appunto perché un medico accerti se i disturbi che lo preoccupano nascondono qualcosa di grave e in ogni caso per farsi prescrivere qualcosa che glieli faccia passare. I disturbi sono banali e quindi doveva andare dal suo medico di famiglia? Facile a dirsi! Primo, se quei disturbi erano banali o meno lo poteva dire solo un medico. Secondo, il medico del Pronto Soccorso c'è ventiquattro ore su ventiquattro, il medico di famiglia, quando va bene, è in studio per quattro-cinque-sei ore al giorno. Terzo, per verificare l'importanza di certi disturbi non sempre basta un medico: spesso servono esami di vario tipo, che possono essere fatti in Pronto Soccorso ma non nello studio del medico di famiglia. Quarto, se i disturbi, magari apparentemente banali, nascondono qualcosa di importante e si è già in Pronto Soccorso, tanto di guadagnato, le cure inizieranno prima. In questi casi il medico di famiglia nove volte su dieci non può fare altro che mandare il paziente al Pronto Soccorso: fatto il giro dell'oca, si torna dunque alla casella di partenza!
I grandi geni del management sanitario si sono inventati il progetto di accorpare gli studi dei medici di famiglia, scaglionando nell'arco della giornata i loro orari di presenza in studio, in modo da poter estendere l'orario durante il quale i pazienti possono trovare un medico di famiglia al paesello. Oltre a tutto in questo modo, loro dicono, questi medici associati possono anche permettersi di stipendiare un'infermiera e una receptionist, e magari anche di allestire un piccolo laboratorio. In sostanza, si creerebbe un piccolo Pronto Soccorso locale in ogni paese. Peccato che i nostri managers abbiano la memoria corta: non più di una decina di anni fa sono stati chiusi i reparti di Pronto Soccorso degli ospedali zonali, perché ritenuti troppo piccoli e quindi non affidabili. Erano reparti di Pronto Soccorso ben più grandi e meglio dotati di qualsiasi studio di medici di famiglia associati...
La soluzione vera del problema è diametralmente opposta. È inutile lasciare i medici di famiglia sul territorio, affidando loro una funzione fittizia di pronto soccorso, e sperare che la gente ci caschi. Quello che serve è incrementare la funzionalità del Pronto Soccorso ospedaliero aumentandone il personale medico. Come? Proprio portando a lavorare in Pronto Soccorso i medici di famiglia. Inizialmente si può partire con una turnazione leggera, che preveda la presenza di ogni medico di famiglia nel Pronto Soccorso dell'Ospedale un giorno alla settimana. In prospettiva però si dovrebbe arrivare a trasformare tutti i medici di famiglia esclusivamente in medici di pronto soccorso a tempo pieno. La medicina di famiglia oggi non ha più senso: si è ridotta a una duplicazione inutile della medicina specialistica, e per giunta con la sola funzione di ritrascrivere le prescrizioni degli specialisti. Chi non riesce a capacitarsene farebbe bene a riflettere sul fatto che il medico di famiglia è l'erede del medico condotto, nato in tempi in cui non solo non esisteva il 118 e non esisteva il Pronto Soccorso ospedaliero, ma non esistevano nemmeno gli specialisti. Il medico condotto era obbligato alla presenza fisica nel territorio della condotta e alla reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro, trecentosessantacinque giorni all'anno: dunque era medico di emergenza-urgenza. Nella sua borsa c'erano, oltre ai quattro o cinque medicinali che si conoscevano, il forcipe per i parti e i principali ferri chirurgici. In ospedale si andava solo per alcune operazioni o per essere messi in isolamento perchè affetti da malattie contagiose gravi. Gli elettrocardiogrammi si facevano solo nelle cliniche universitarie, i cardiologi non esistevano, le radiografie si facevano di rado e quasi solo per i polmoni (erano tempi di tubercolosi), l'ecografia non esisteva, e la TAC o la risonanza magnetica men che meno. Nei laboratori si facevano sì e no una ventina di esami del sangue e spesso l'urina veniva ancora esaminata guardandola controluce e provandone il sapore... Per quanto, visto con gli occhi di oggi, quel medico fosse poco più che uno stregone, era pur sempre tutto quello che la sanità poteva offrire ed era quindi logico che i pazienti passassero tutti attraverso le sue cure: altro non c'era. Oggi che c'è ben altro, il medico di famiglia per sopravvivere si è inventato il ruolo di "perno della sanità", di "porta di accesso" verso la medicina specialistica (quasi che la gente non sapesse da sola a quale specialista rivolgersi), di depositario della storia clinica del paziente (altrimenti detto, in epoca di leggi sulla privacy, "ficcanaso"), di "curante" sic et simpliciter (gli altri medici non curano nulla!). In realtà però la sua figura è diventata assolutamente superflua dal punto di vita medico, e la maggior parte della gente si rivolge a lui per problemi che dovrebbe più correttamente sottoporre all'assistente sociale o (se ormai non fossero anche loro laureati e quindi con la puzza sotto il naso) agli infermieri. In quanto assistente sociale più bonario degli assistenti sociali e in quanto infermiere più disponibile degli infermieri, il medico di famiglia è ancora molto gradito a certi pazienti. Rimane però da chiedersi se, in tempi di ristrettezze economiche, valga la pena di utilizzarlo ancora in questi ruoli quando sarebbe molto più utile in Pronto Soccorso.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

FESTA DI SANT'APOLLONIA DOMENICA 11 FEBBRAIO

Domenica ore 10.30 s.messa solenne celebrata dal parroco don Giovanni Villa con il capitolo parrocchiale; ore 15 vespri solenni in memoria della Santa, al termine bacio della reliquia. Sul lungolago si svolgerà la tradizionale fiera di merci varie dalle prime luci dell'alba fino a notte fonda. Sabato 10 dalle ore 19, e domenica 11 dalle 12 in avanti e dalle 19, presso l'oratorio si potrà degustare il menù a base di prodotti tipici locali. Prenotazione obbligatoria. Telefonare ore pasti alla sig.ra Piera (0341/732225) o alla sig.ra Nene (0341/735424). Inoltre sarà aperta dalle 9 alle 20 la pesca di beneficenza a favore delle attività della parrocchia nel locale della palestra dell'oratorio.

ADDA: UN PATTO PER IL FIUME

La gestione delle acque nell'intero bacino dell'Adda è emblematica della situazione di confusione e conflitto che regna nel governo della risorsa idrica in Italia.

Sono passati quasi vent'anni dall'alluvione della Valtellina (per la quale sono stati spesi oltre 2000 miliardi di vecchie lire senza peraltro arrivare a garantire una ragionevole sicurezza nel territorio), nei quali si sono succedute diverse "eccezionali" crisi idriche, di cui l'ultima estiva di pochi mesi fa, che si è di fronte all'attuale, legittima e ampiamente diffusa protesta per il proliferare delle captazioni per scopi idroelettrici in Valtellina.

La scorsa estate il conflitto è scoppiato tra "idroelettrici" e "agricoltori", tra i grandi invasi di montagna e le grandi derivazioni irrigue gestite dai consorzi di bonifica nella pianura

Una prima giustificazione di queste crisi idriche sostanzialmente è data dalla considerazione che la portata media annua nel bacino del Po è di 1470 metri cubi, mentre i diritti di prelievo delle concessioni sono pari a 1850 metri cubi al secondo. Vi è un deficit "strutturale" medio, a livello di valore medio, di 380 metri cubi al secondo; inoltre, la liberalizzazione del mercato energetico non ha aiutato e non aiuta a garantire i molteplici usi di interesse pubblico dell'acqua.

Ora il conflitto è tra cittadini, associazioni, Comuni con le captazioni e le ulteriori richieste di concessioni idroelettriche.

Le 310 opere di captazione, i 71 impianti di produzione idroelettrica, i 500 km di condotte e canali, gli 800 km di elettrodotti e le 56 dighe che arrivano ad accumulare fino a 400 milioni di metri cubi presenti in Valtellina garantiscono la fornitura al mercato nazionale del 12 % di energia idroelettrica (Iasp, 2006). Solo la Provincia di Sondrio fornisce quasi la metà dell'intero idroelettrico regionale con una produzione annua media di 5,5 miliardi di Kwh.

Vi sono normative italiane ed europee, ma in particolare vi è la Direttiva quadro Acque, 2000/60/CE, recepita in netto ritardo (e dopo una condanna della Corte di Giustizia Europea) nel maldestro Dlgs. 152/06, che obbligano a raggiungere il "buono stato delle acque" superficiali e sotterranee, sia da un punto di vista chimico che biologico. Non basta, quindi, limitarsi a garantire un minimo deflusso vitale, peraltro assolutamente insufficiente in moltissimi casi, ma è necessario garantire le condizioni dinamiche naturali idrogeologiche ed ecologiche dei diversi ecosistemi acquatici. Solo così sarà possibile raggiungere gli obiettivi della Direttiva europea.

Attualmente ci sono le conoscenze di tipo scientifico, gli strumenti normativi e pianificatori (la Regione Lombardia ha redatto il Piano di Tutela delle acque) necessari per impostare una gestione seria e adeguata alle attuali esigenze; manca però la volontà politica per cambiare corso e soprattutto per mettere in discussione i numerosi centri di potere che hanno a che fare con la gestione dell'acqua (le concessioni per l'idroelettrico costituiscono solo l'aspetto più importante e più eclatante, ma non sono l'unica criticità: si pensi, ad esempio, anche alle concessioni per acque minerali in bottiglia o alle concessioni per l'uso dell'acqua per innevamento artificiale: nell'arco alpino si utilizza annualmente tanta acqua per l'innevamento artificiale quanto quella usata da una città di 1 milione di abitanti!).

La moratoria di 3 anni chiesta dai comitati locali, per la quale il WWF concorda, non deve solo servire a redigere una VAS ma deve consentire l'avvio di una gestione diversa e consona con quanto previsto dalla direttiva Quadro acque 2000/60/CE.

Il WWF propone al Governo e alla Regione Lombardia di farsi immediatamente carico di un piano di gestione di bacino idrografico per l'intero Adda, così come previsto dall'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, attraverso un percorso partecipato così come previsto dall'art. 14 della Direttiva e come indicato dalle linee guida redatte dalla Common Implementation Strategy.

E' indispensabile ripensare l'intera modalità di gestione e ripartizione della risorsa idrica, basandosi sull'aumento di consapevolezza e di responsabilizzazione della Comunità di bacino, composta da tutti gli attori sociali direttamente coinvolti (Autorità di bacino, Regione, Province, Parchi, Comuni, BIM, gestori invasi, utenti, ATO, cittadini, Consorzi di bonifica, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria…). Il quadro dettagliato, chiaro e condiviso della situazione sia da un punto di vista idrologico, ecologico e territoriale (l'Autorità di bacino del Po potrebbe farsi carico di ciò) che procedurale, istituzionale e normativo (la Regione Lombardia potrebbe farsi carico del processo e di questi aspetti) è il punto di partenza. Bisogna capire esattamente quali siano tutti gli attori coinvolti nella gestione dell'acqua, in che modo lo sono e quali risorse hanno o possono mettere in campo o a disposizione (es. i canoni e sovraccanoni dovuti per le concessioni idroelettriche, o i canoni per le derivazioni agricole come vengono utilizzati e da chi) per un progetto partecipato comune. Un vero e proprio "patto o contratto di fiume" per il futuro dell'Adda, da Bormio a Lodi.

La Valtellina è l'esempio di come gli interventi straordinari e urgenti, sia a seguito di calamità o crisi territoriali o per sfruttare "grandi opportunità per rilanciare" la valle (non dimentichiamo gli enormi finanziamenti per i mondiali di sci del 1985 e del 2005), non siano serviti e non servano se non a creare illusioni, spendere enormi quantità di soldi pubblici e a danneggiare e deprimere il territorio.

Il WWF ritiene che senza una svolta che si discosti dalle attuali logiche di gestione del territorio e senza l'avvio di forme di democrazia avanzata, quali quelle garantite da una concreta partecipazione pubblica, ci siano poche speranze di trovare ragionevoli ed adeguate soluzioni per una situazione così complessa come quella attuale.

WWF Italia – Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

I FURBASTRI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'inefficienza della pubblica amministrazione meriterebbe un serio intervento da parte di chi è stato votato per governare il Paese. Il Governo invece cosa propone?

Accorgersi che nella pubblica amministrazione si annidano un buon numero di "nullafacenti" è come scoprire l'acqua calda. Sicuramente tutti i governi che si sono avvicendati in questa nostra repubblica si sono accorti del malcostume imperante ma nessuno è mai stato in grado di porvi rimedio.

Consigli comunali che vanno deserti perché in concomitanza gioca la Nazionale di calcio o la squadra locale (è successo recentemente a Napoli) oppure consigli chiamati a deliberare con presenze al limite del numero legale (è successo anche nel nostro Comune). Situazioni non molto diverse si riscontrano a livello provinciale e regionale, per non parlare della vergogna cui assistiamo nei due rami del Parlamento dove i "pianisti" sono all'ordine del giorno per votare in nome di colleghi che, nonostante siano assenti, non rinunciano a riscuotere la modesta (si fa per dire) diaria di 206 Euro.

Il cattivo esempio dei politici si ripercuote negativamente su tutto il personale della pubblica amministrazione che, di fronte e tanto malcostume, si ritiene autorizzato ad imitare il "fannullismo" di consiglieri, assessori, deputati e su fino alle più alte sfere della politica; persone che ritenevamo integerrime e che abbiamo votato perché intervenissero a migliorare l'efficienza dello Stato riducendo contemporaneamente la spesa pubblica.

Valga per tutti l'esempio di quei dipendenti pubblici che, dopo aver regolarmente timbrato il cartellino di presenza sul posti di lavoro, se ne allontanano per faccende del tutto personali quali la spesa al mercato o l'accompagnare i bambini a scuola o la visita al parrucchiere e via dicendo. In un paese in cui tutti, a parole, si dichiarano in favore della "tolleranza zero" e della "certezza della pena" nei confronti di chi ruba dovremmo pretendere che questi ladri di stipendi fossero individuati e licenziati. A questa conclusione è giunto l'ex parlamentare comunista Professor Pietro Ichino della Camera del Lavoro di Milano in un suo studio sui "nullafacenti" della pubblica amministrazione.

Ma nessuno si muove; governi di sinistra, di centro, di destra si sono avvicendati senza tuttavia che qualcuno abbia preso posizioni decise in materia. Uno dei motivi di questo permissivismo che alimenta la cronica disonestà di molte persone risiede nel fatto che i sindacati (che sono veramente troppi) hanno smarrito la loro funzione e si ergono oggi in difesa non più dei lavoratori onesti ma principalmente di coloro che, avendo raggiunto la tranquillità di un posto (e non di un lavoro) in quella macchina mangiasoldi che è la pubblica amministrazione, ritengono di poter fare di tutto tranne che lavorare. Del resto non è una novità che i vertici dei sindacati, riuscendo a controllare parecchi voti dei lavoratori, hanno come naturale evoluzione quella di intraprendere la carriera politica per entrare alla fine in Parlamento del quale costituiscono la parte più malata che si oppone ad ogni tentativo di moralizzazione.

I reiterati provvedimenti di blocco delle assunzioni e la necessità di far funzionare in qualche modo gli uffici pubblici hanno costretto negli anni i responsabili dei vari servizi all'assunzione di numerosi precari che dalle ultime stime sono attualmente circa 350.000.

Questa in sintesi la situazione di fronte alla quale si è trovato anche il nuovo Governo dal quale ci aspettavamo non solo dichiarazioni di rigore e moralità ma anche interventi, magari del tipo di quelli suggeriti dal Professor Ichino. Ed invece è circolata recentemente una proposta del tutto singolare: dal momento che nelle banche ci sono i cosiddetti "conti dormienti", conti di onesti cittadini che per un motivo o per l'altro non subiscono movimenti da oltre vent'anni e che sono valutati tra i 10 ed i 16 miliardi di Euro, qualcuno del nuovo Governo ha pensato bene di requisirli per consentire l'assunzione a tempo indeterminato dei precari.

La conclusione a cui si giunge è piuttosto amara: anziché avviare una seria procedura che porti a qualche sacrosanto licenziamento, che costituirebbe un sano ed educativo deterrente per i fannulloni, viene proposto di aggiungere alla quotidiane ruberie dei "pubblici nullafacenti" un probabile aumento del loro numero ed un ulteriore megafurto a danno dei cittadini. E, come sempre succede, di fronte alle ruberie a danno della gente comune i politici, i sindacati ed i magistrati stanno ad osservare in religioso silenzio!

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

CONTINUA

UN INUTILE MARCIAPIEDE ...

che se non sfugge il sottile tentativo di dare una giustificazione (non petita) in più alla folle scelta della fogna nel lago.
Ultima annotazione tecnica. La pianificazione...hanno idea di cosa sia, almeno a grandi linee?
Leggo che a fine febbraio verrà indetta la gara di appalto e che per fine aprile (!!) inizieranno i lavori, che dureranno 4 o 5 mesi. dunque: Maggio, giugno, luglio, agosto, settembre (vogliamo realisticamente credere che i tempi non verranno mai rispettati nella loro ipotesi minima...)... ops, ma la stagione estiva e quindi turistica e quindi di maggior "fruizione" del lago e quindi delle sue rive sarà già finita... e i turisti e i cittadini, frementi di scoprire il lago che non erano mai riusciti a vedere dovranno magari condividere il bagno con una ruspa o il lancio dei sassi sull'acqua con una betoniera...però vuoi mettere la soddisfazione di essersi ripresi (!!!) la riva, di poterne "fruire"...
Concludo, con una scommessa che è una sfida, pronto a fare ammenda se i fatti mi daranno torto: gran parte di tutto ciò non verrà mai realizzato! Tutti i fronzoli e i lustrini che servono ad addolcire la pillola, a donarle una qualifica "socialecologica", promettendo "momenti di relazioni, riflessione, pausa e lettura" non ci saranno. Me lo dice l'esperienza. Chi, come me e pochi altri, tra cui però gli "amministratori" del tempo, alcuni dei quali certamente distratti, altri "sempreconsenzienti e silenziosi" ma altri oggi in chiaro contrasto con gli ex compagni, ha potuto vedere il progetto iniziale (in verità mai approvato o approvato in ritardo e comunque disatteso in larghissima parte) del primo lotto di questo mostro, si è probabilmente fatto abbindolare anche dalla visione (carta canta) di piazze, slarghi, piccole isole con vegetazione, utilizzo di materiali un po' più nobili di cemento e ghiaia come il legno su tutto il percorso, i gabbioni di sassi per reggere la struttura, e tante altre belle bugie che è superfluo (ma documentabile) raccontare.
Ma c'è di più.
Anche il progetto della "pista ciclabile", altro bidone tirato ai cittadini di Abbadia, che per ora hanno subito solo lo straordinario costo del progetto, prevedeva tutte queste cose, e anche di più. Peccato che, fatti due conti, è stato tutto cassato pur di far passare in qualche modo il progetto che, per inciso, non verrà mai realizzato (fonte ANAS). Ma questa è un'altra storia di cui parleremo.
A proposito, lo studio è sempre quello, Bodega Montanelli, bravi progettisti a volte con pessimi clienti, bravissimi a ipotizzare scenari idilliaci, i rendering appunto, con piazze per socializzare, isole di riflessione, spazi culturali, bird watching e persino aree ludiche dotate di nebulizzatori...che stranamente ritornano nel cassetto, e ci restano, non appena iniziano i lavori.
Ecco, proprio per queste esperienze sono pronto a sfidare i sostenitori della cementificazione della riva: non appena le ditte appaltatrici riceveranno il capitolato cominceranno a entrare in opera forbici e gomme....e via via, uno dopo l'altro spariranno i fronzoli, i lustrini, i belletti... e resterà solo un bel MARCIAPIEDE di cemento con tutto il significato riduttivo e offensivo (del buongusto) che può assumere.
Come è successo per la passerella esistente (è lì da vedere) e come sarebbe successo per la stupefacente pista.
E siccome amo la sfida, allargo quest'ultima agli enti, che riceveranno copia omaggio di Abbadia Oggi, e che hanno generosamente contribuito: il Consorzio del Lario, con 92.000 € e la Comunità Montana L.O., con 85.000 € (che nella vicenda "pista ciclabile" ha mostrato più lungimiranza o meno generosità sganciando solo 1.000 €). Dato che gestiscono e spendono soldi nostri credo di avere tutto il diritto di chiedermi e chiedere se hanno almeno visto il progetto fantasma del primo lotto e ciò che è stato in effetti realizzato, e se, da qualche parte nelle delibere con le quali concedono i generosissimi contributi, è richiesto l'impegno a rispettare il progetto così pomposamente presentato, fronzoli e lustrini compresi, e, soprattutto il legno, pena il rimborso dei contributi...

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

CONTINUA

TRADIZIONE E ...

sono il nostro biglietto da visita e il nostro "essere umani". E' questo il motivo per cui non capisco proprio quelli che in nome di una fasulla pacifica convivenza e rispetto cercano invece di abolirle: non fare il Presepe perchè i credenti di altre religioni potrebbero offendersi! Queste persone non stanno cercando di convivere con diverse identità e culture, nate e cresciute liberamente in seguito a diversi modi di vivere, ma stanno spingendo ad una globalizzazione che non porterà a niente di buono, perchè in realtà il mondo in cui viviamo è nato ed è basato sulla biodiversità e non sull'uniformità. Un antropologo inglese, Parker Pearson, ha studiato il comportamento dei gruppi tribali attualmente esistenti e ha evidenziato che con più ci si avvicina ai confini, più sono evidenti le differenze culturali, perchè sono fieri di mostrare l'appartenenza ad un gruppo specifico. Cosa c'è di male a riproporre una tradizione e renderla pubblica? Niente. Non è un crimine se in Valtellina il piatto tipico sono i pizzoccheri ed in Brianza è la cazzöla (li mangio tutti e due). Il crimine è costituito invece dall'uso improprio di false tradizioni, introdotte solo per mantenere uno status quo a favore di un ristretto gruppo (come è per certe etnie l'infibulazione) o l'introduzione di nuove tradizioni per tenere buona la massa (come la festa di Halloween): panem et circenses, pancia piena e divertimento. Il modo di vivere dei nostri vecchi, l'Incanto dei Canestri nei paesi è lento, Halloween è rock. Lo stesso linguaggio è indirizzato in quello stesso percorso di globalizzazione. Abbiamo già i nostri problemi legati alla distruzione dei centri storici, alla perdita della memoria storica legata al cambio del modo di vivere. Si pensi alle leggende, i costumi, i canti ormai persi e addirittura essenze arboree e razze animali che hanno mantenuto in vita i nostri bisnonni adesso sono in via di estinzione. E il ricordo stesso dei nostri bisnonni. In molti paesi Europei i cimiteri sono monumenti intoccabili: sono il ricordo del nostro passato e di conseguenza la possibilità di avere un futuro. Non allunghiamo la lista delle armi di distruzione dell'uomo con la soppressione dell'identità culturale. Forse questi fautori della globalizzazione non si rendono conto che la tradizione – intesa come ricordo, memoria – è una delle componenti della nicchia ecologica dell'essere umano: è la caratteristica specifica dell'uomo, l'elemento che gli ha consentito di evolvere fino a quello che siamo oggi e senza il quale cessa di esistere e diventa uno dei tanti componenti il regno animale, tra l'altro come parassita. Concludo dicendo alle persone di fede Islamica che celebrino pure il Ramadan, agli Induisti di evitare tranquillamente di mangiare carne, ai Sikh di portare il turbante e i loro simboli, ai Maori di farsi i loro tatuaggi e tutte le altre etnie le loro tradizioni: personalmente non mi danno alcun fastidio, anzi mi aiutano a ricordare e mantenere vivi gli usi e costumi della mia terra.

RECUPERATO IL 5 PER MILLE...

ignorato e, solo grazie alle pressioni di tutto il settore, è stato reintrodotto all'ultimo momento. Fallisce così quel meschino tentativo che, oltre a costituire l'ennesima penalizzazione per tutte le Associazioni di Volontariato, sarebbe stato un provvedimento che ci avrebbe allontanati ancora una volta dall'Europa relegandoci a fanalino di coda tra i paesi che sostengono le ONLUS.Ma quella che i sostenitori della maggioranza hanno definito una "dimenticanza" non è altro che uno dei numerosi trucchi che questo Governo sta attuando per accontentare alcuni "Compagni di viaggio" che auspicano il ritorno ad uno stato di stampo comunista, unico erogatore di servizi, il cui Governo è totalmente basato sulla diffidenza nei confronti dei cittadini che l'hanno votato. Fallito il maldestro tentativo rimangono le bugie di un programma elettorale a dir poco truffaldino e la malafede della folta schiera di ministri che continuano ad elogiare questa finanziaria parlando di interventi a favore dei più deboli, di finanziamenti alla ricerca scientifica, di tutela e promozione delle persone anziane, di investimenti per la scuola di ogni ordine e grado e vi di questo passo.. Del resto il "predicare bene e razzolare male" rientra nella logica dei governi comunisti (ed il nostro lo è) che da sempre hanno avuto la presunzione di essere gli unici erogatori di servizi. Governi che, storicamente. sono andati incontro al fallimento trascinando nel baratro della miseria e della corruzione intere popolazioni. L'idea di uno Stato unico dispensatore di servizi è anacronistica e destinata a fallire proprio nell'obiettivo, che dovrebbe essere prioritario, della maggiore equità. Infatti l'equità non si misura in euro ma in servizi efficienti e di elevata qualità che lo Stato con la sua scarsa flessibilità e l'eccesso di burocrazia non è in grado di fornire. Ne sono un esempio la sanità, i trasporti, e le scuole che, senza l'intervento dei privati, non si potrebbero definire servizi pubblici.Del resto chi ha redatto le 254

CONTINUA

La Redazione di ABBADIA OGGI ricorda ai propri affezionati Lettori e Abbonati che anche per l'anno 2007 abbiamo mantenuto inalterato il costo dell'abbonamento annuale, di € 10. L'abbonamento potrà essere richiesto come sempre alla Redazione. Il primo numero 2007 verrà comunque inviato a tutti gli attuali vecchi abbonati.

pagine della finanziaria 2007 non si è soffermato a riflettere su quanto sia importante ed insostituibile il volontariato per la nostra società. Basti pensare che in tutto il testo sia la parola "volontariato" che la definizione "terzo settore" compaiono una sola volta. Eppure vengono promessi stanziamenti per 330 milioni di euro per gli asili nido senza fare alcun accenno alle cooperative sociali, alle federazioni di scuole materne, alle scuole paritarie ed a tutto il volontariato che ne costituisce l'ossatura e che in questi anni si è fatta una notevole esperienza aprendo centinaia di asili nido, punti gioco, e scuole dell'infanzia in tutto il Paese. Chi ha tentato ancora una volta di penalizzare il settore del no-profit non è stato neppure sfiorato dal pensiero di cosa succederebbe se anche solo una parte di questi servizi erogati da privati e sostenuti da volontari dovesse sparire. Lo Stato non ha mai saputo fornire servizi pubblici efficienti; oggi dichiara di non poterlo fare per mancanza di fondi e, per colmo di assurdità ha tentato di penalizzare chi gli ha sempre tolto le castagne dal fuoco fornendoli con straordinaria efficienza, a basso costo ed in modo capillare su tutto il territorio nazionale.La stessa riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali (quasi il doppio di quella prevista nella finanziaria 2006) la dice lunga sull'intenzione di questo Governo di accentrare tutto guardando con sospetto qualsiasi forma di autonomia sociale e pretendendo di arrogarsi l'esclusiva di tutto ciò che è pubblico.Un anno fa il sindaco di Firenze e presidente dell'ANCI Dominici definiva la finanziaria Tremonti un provvedimento di "macelleria sociale" perché tagliava di 1,8 miliardi i trasferimenti agli enti locali. Oggi, che la finanziaria dei suoi Compagni ne taglia più del doppio, dopo una timida protesta, continua con scarsa coerenza a sostenere il Governo fornendo lui stesso un contributo al "macello sociale". Il ripensamento del Governo è comunque apprezzabile in quanto, ammesso e non concesso che questi fondi vengano alla fine erogati, potrebbe evitare a certe Amministrazioni Comunali l'amletico dilemma: se privilegiare, per quanto ancora possibile, l'erogazione di servizi a costi sostenibili oppure prediligere la salvaguardia della riproduzione dei rospi o il proseguimento dello sperpero di denaro nella realizzazione di altre passerelle.

SEA AIR LAND SALTOURS di REALE VILLA

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

CARNEVALE A VIAREGGIO,
18 FEBBRAIO - **Il Carnevale più famoso d'Italia...** Partenza in pullman da Lecco e ingresso alle tribune nriservate per la sfilata dei carri. Possibilità di pranzo in ristorante tipico **€ 48**

SOGGIORNO AD ALASSIO
17 / 31 MARZO - **Anticipa la primavera...** Viaggio in pullman da Lecco e 14 giorni di pensione completa con bevande in hotel 3 stelle centrale **€ 505**

PASQUA IN SARDEGNA
5 / 10 APRILE - Viaggio in pullman e traghetto per la Sardegna. Giornate dedicate alla visita della bella isola tra cui Porto Cervo, Palau, La Maddalena, Alghero, Castelsardo, Porto Torres... Pensione completa negli hotel bevande incluse, visite guidate ed escursioni come da programma, ingressi e pranzo pasquale. - **€ 760**

TOUR DELLA SICILIA CLASSICA
14/ / 21 MAGGIO - Trasferimento da Lecco in aeroporto. Arrivo a Palermo, tour con pullman privato per visita Lipari, Vulcano, Taormina e la Costa Saracena, Acireale, Siracusa e Noto, Agrigento, Selinunte e Sefesta. Sistemazione in hotel, pranzi in ristorante con bevande, guida locale **€ 870**

Inoltre presso la nostra agenzia offerte speciali per SOGGIORNI IN LIGURIA a prezzi molto vantaggiosi...

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXV - N. 2 - BIMESTRALE - 26 MARZO 2007 - Euro 1,00

IL LAGO: CHI LO TUTELA?

Proseguono senza sosta, con la compiacenza delle autorità superiori, gli attacchi e le violenze contro il nostro patrimonio naturale

Giancarlo Vitali

Quando i nostri nipoti leggeranno la splendida descrizione manzoniana "Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno..." avranno motivo di sogghignare e di volercene per quello che avremo lasciato loro in eredità.
Non servirebbero le descrizioni e le raffigurazioni dei più grandi artisti della storia per convincerci che il lago di Como avrebbe meritato una tutela come patrimonio dell'umanità. Ormai è tardi ed è sotto gli occhi di tutti come orde di barbari amministratori nel nome del Dio Soldo e con la compiacenza delle autorità superiori, siano riusciti a rovinarlo irrimediabilmente. E sembra non siano ancora soddisfatti dello scempio operato!
Basta affacciarsi ad una finestra sul lago per vedere il "Mostro" costruito sopra Onno, oppure fare una gita ai Resinelli per essere costretti a vedere l'orrendo grattacielo; scempi che risalgono a mezzo secolo fa ma che hanno dato inizio a cementificazioni selvagge ormai destinate ad aver fine solo per mancanza della materia prima: cioè del territorio. Ma sembra non siano ancora soddisfatti dello scempio operato!
Non contenti di aver deturpato il territorio circostante gli amministratori hanno iniziato ad accanirsi contro le rive del lago con concessioni edilizie di dubbio gusto e con inutili passerelle: oper e (si fa per dire) destinate a proseguire fino a che non sarà sazia la smodata ambizione di una generazione di sedicenti amministratori che, anziché restarsene a fare danni nel Veneto, in Sicilia, in Valvarrone, in Calabria ecc., hanno preferito esercitare la loro limitata inventiva nella distruzione

CONTINUA A PAG. 8

LO SAPEVATE CHE...?

UN PROGETTO "ELETTRIZZANTE"

Un elettrodotto proveniente dalla Svizzera, da 1.000 MW, attraverserà il nostro lago, posato sul fondo, da Colico a Garlate

Luca Mazzucchi

Forse è una preoccupazione inutile.
Forse non interessa più di tanto a nessuno. Forse.
Ma in quest'epoca di scarso interesse verso i grandi temi e nei confronti della Natura con la N maiuscola mi pareva che non condividere questa notizia fosse un modo di adeguarsi all'andazzo.

Figura 1-1 Tracciato dell'elettrodotto

Qualche settimana fa, all'albo comunale, ho intravisto esposta una richiesta di parere dal Consorzio del Lario al Comune di Abbadia che titolava:
RICHIESTA PARERE E PUBBLICAZIONE DOMANDA PER RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE LINEA INTERCONNESSIONE PER TRASPORTO ENERGIA ELETTRICA IN CORRENTE CONTINUA TRA SVIZZERA E ITALIA
Immediatamente mi sono ricordato di un articolo, ritenuto a suo tempo "peculiare" in cui il consigliere provinciale nonché comunale Fabio Dadati ipotizzava scenari in cui un ipotetico progetto di trasporto via cavo di energia elettrica posato nel nostro lago avrebbe potuto consentire di reperire sostanziosi fondi con i quali pagare varie opere, tra cui la tristemente nota pista motociclabile. L'avevamo letto, l'avevamo giudicato "non condivisibile" e l'avevamo archiviato. Era il dicembre 2005.
Rinfrescata la memoria ho cominciato allora a raccogliere notizie e informazioni sull'argomento,

CONTINUA A PAG. 8

BILANCIO, PURTROPPO

Si ripropone una situazione standard e si appiattiscono gli obiettivi

Carlo Conca

Come ogni anno, come peraltro previsto dalla legge, è doveroso approvare il Bilancio di Previsione e la Relazione Previsionale e Programmatica triennale.
Il senso di questi adempimenti non deve essere solo quello di verifica della situazione contabile, ma dando una valutazione dell'attività del Comune, riflettere sulle necessità future in modo da poter raggiungere, con una attenta pianificazione, il soddisfacimento, al meglio, dei bisogni dei cittadini.
Da anni però la tendenza dell'Amministrazione Comunale è quella di riproporre una situazione standard senza cercare di porre l'attenzione sulle evoluzioni in atto e così, leggendo le cifre della Relazione Previsionale e Programmatica 2007-2009, si nota l'appiattimento degli obiettivi.
L'analisi del bilancio deve anche consentire ai cittadini di potersi fare una opinione del rapporto costi/benefici dell'operato dell'Amministrazione.
L'attribuzione alle esiguità delle risorse della responsabilità del non operare nasconde spesso la non condivisione dell'Amministratore della spesa o della non opportunità di ricerca di maggiori entrate, bisogna evitare di limitarsi al "non ci sono soldi" per passare al "come li spendiamo!"
Vorrei quindi portare a conoscenza del lettore alcuni elementi di valutazione al fine di contribuire alla comprensione della situazione economico/finanziaria del Comune e delle possibili aspettative.
In particolare :

CONTINUA A PAG. 4

1) valutare il costo complessivo del Comune;
2) analizzare il peso relativo dei servizi/programmi e l'evoluzione prevista;
3) conoscere le aspettative per le opere pubbliche.

Per analizzare il primo punto bisogna partire dalla tabella :

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I – Entrate tributarie	1.555.572,97	1.559.572,97	1.555.572,97
Titolo II – Entrate da trasferimenti	62.460,00	62.460,00	62.460,00
Titolo III – Entrate extratributarie	676.880,91	677.380,91	677.880,91
Titolo IV – Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. Crediti	371.740,66	104.131,66	204.131,66
Titolo V – Entrate da accensioni di prestiti	884.648,93	848.148,93	913.148,93
Titolo VI – Servizi per conto terzi	470.500,00	470.500,00	470.500,00
Totale Entrate	**4.021.803,47**	3.772.194,47	**3.883.694,47**
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I – Spese correnti	2.198.093,27	2.171.581,16	2.155.339,89
Titolo II – Spese in conto capitale	635.240,66	344.131,66	509.131,66
Titolo III – Rimborso di prestiti	717.969,54	735.981,65	509.131,66
Titolo IV – Servizi per conto terzi	470.500,00	470.500,00	470.500,00
Totale Spese	**4.021.803,47**	**3.772.194,47**	**3.883.694,47**

NON CAMBIA L'INCONFONDIBILE "STILE" DEL SINDACO

Con l'avvento di una nuova minoranza dichiaratamente propositiva e collaborativa ci si aspettava qualcosa di nuovo. Purtroppo tutto come prima!

Giancarlo Vitali

Da quasi tre anni manco, per dimissioni volontarie, dai banchi del Consiglio Comunale. Ho pensato di restarmene un po' in silenzio cercando di verificare se, come alcuni sostenevano, fosse stato il mio atteggiamento troppo critico ed aggressivo, come capogruppo di minoranza, a determinare una frattura col Sindaco e la maggioranza rendendo impossibile ogni collaborazione.
Io stesso ne ero quasi convinto e proprio questo è stato uno dei motivi principali del mio abbandono. Mi sono detto: se dopo cinque anni passati sui banchi della minoranza, facendo un'opposizione che io ritenevo seria, la gente ha ritenuto di votarmi ancora meno di quanto avesse fatto in precedenza, vuol dire che il mio comportamento non è stato apprezzato per cui è meglio tirarsi da parte e lasciare spazio a chi, nel mio stesso gruppo, proponeva rapporti più sereni , propositivi e collaborativi con Sindaco e maggioranza.
Non so se i rapporti tra Sindaco, maggioranza ed opposizione siano migliorati, non so se le famose consulte per le quali mi ero tanto battuto funzionino e diano voce ai cittadini, non so se e come funzioni l'unica commissione consiliare, non so se i consiglieri di minoranza riescano finalmente a non trovare più tanti ostacoli nell'esercitare il loro diritto di poter consultare tutta la documentazione, non so se ai consigli comunali tutti i consiglieri di minoranza possano esprimere liberamente la propria opinione senza ricevere insulti ed in buona sostanza, per mia scelta, ignoro quasi tutto quello che avviene nella nostra amministrazione comunale.
Le poche informazioni che riesco a raccogliere non mi arrivano dai miei ex colleghi di gruppo, con i quali non ho contatti, ma solo da sporadiche consultazioni delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio affisse all'albo pretorio; consultazioni non certo facilitate dalla situazione di estrema scomodità in cui si viene a trovare chi intende esercitarne il diritto.
Recentemente, dopo una rapida occhiata alla delibera di consiglio con cui veniva presentato il bilancio di previsione 2007 e gli emendamenti proposti dai gruppi di minoranza non ho potuto evitare di fare due considerazioni:
La prima mi ha rimandato a tutti gli emendamenti suggeriti dalla minoranza nel quinquennio in cui ne sono stato capogruppo; emendamenti che suggerivano l'eliminazione dell'amianto, il risparmio per opere che ritenevo superflue a vantaggio di interventi in favore delle scuole (materne e non), della sistemazione della viabilità interna, dei contributi alle associazioni ed altri ancora che sono sempre stati respinti in blocco dalla maggioranza. Con una nuova minoranza meno aggressiva e più disposta a collaborare mi sarei aspettato di vederne accolto almeno uno di quelli proposti. Niente da fare, tutti respinti! Nell'Amministrazione di Abbadia nulla è cambiato. Ci sono due schieramenti: la maggioranza, che poi è il Sindaco, che ha sempre ragione e l'opposizione che ha sempre torto!
La seconda considerazione mi ha riportato alle lamentele che ogni anno dovevo sentire a causa delle leggi finanziarie che riducevano i trasferimenti dallo Stato ai Comuni. Erano i tempi del governo di centrodestra che, probabilmente conscio degli sprechi che avvenivano in tanti comuni, impostava finanziarie rigorose e poneva un tetto all'aumento delle addizionali. Volantini, manifesti e perfino lettere al Presidente del Consiglio stigmatizzavano tali decisioni: non pochi Comuni si dichiaravano costretti a ridurre la spesa sociale. Presa visione della proposta di bilancio preventivo mi sono accorto con piacere che l'Amministrazione, nonostante la riduzione di trasferimenti dallo Stato per il 2007 sia circa il doppio di quella del 2006, ha deciso di non infierire sulle tasche dei cittadini lasciando inalterate ICI ed addizionale. Probabilmente si è resa conto che ad infierire ci ha già pensato lo Stato con aumenti di tasse, bolli auto, canone TV, rendite catastali ecc.
Di questo ritengo sia giusto ringraziarla anche se, per un minimo di par condicio, ci saremmo aspettati che fosse stigmatizzata anche la decisione del Governo di centrosinistra.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas
di Cerri e Rao BELLANO
Bellano - Via Gonzaga, 8 - Tel. 0341 810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e preferisci via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta
HITACHI Inspire the Next
SCHENKRAFT
ROBUR
NORDEM
Extraflame
SPECIALIZZATI
Vaillant

ABBONAMENTI

La Redazione di ABBADIA OGGI ricorda ai propri affezionati Lettori e Abbonati che anche per l'anno 2007 abbiamo mantenuto inalterato il costo dell'abbonamento annuale, di € 10. L'abbonamento potrà essere richiesto come sempre alla Redazione. Il primo numero 2007 verrà comunque inviato a tutti gli attuali vecchi abbonati.

I MOTIVI DI UN TONFO DI GOVERNO

La caduta del Prodi 1 non ha stupito né ha fatto più di tanto rumore e lo stesso sarà per l'inevitabile prossimo tonfo!

Non ha fatto tanto rumore perché era un piccolo Governo e, come è noto, sono i grand0i che fanno rumore quando cadono. Inoltre non ha fatto molto rumore perché si trattava della morte annunciata di un malato cronico ormai in fase terminale.
Quella che molti hanno definito l'armata Brancaleone di Romano Prodi è stata messa insieme raccogliendo tutto quanto la scena dei partiti metteva a disposizione e prefiggendosi un unico scopo: battere Berlusconi!
E ce l'ha fatta, per il rotto della cuffia, e non si sa ancora se in maniera del tutto regolare, ma ce l'ha fatta. Ed a questo punto sono emersi tutti i limiti del Professore che non si è reso conto delle difficoltà che avrebbe incontrato nel governare il Paese.
Si è subito trovato a dover pagare dazio a tutti i rappresentanti dei partiti della coalizione distribuendo ministeri a destra ed a manca raggiungendo un numero record di ministri e sottosegretari.
L'operazione di occupazione delle poltrone ha impegnato almeno un paio di mesi.
Appena iniziata l'azione di governo si sarebbe dovuto accorgere subito che Mastella subiva gli attacchi di Di Pietro, che il trio, Padoa Schioppa, Visco e Bersani, sia pur animati da buone intenzioni, avanzavano proposte che sarebbero stati costretti, come poi è stato, a ridimensionare pesantemente di fronte alle proteste di tutte le categorie interessare.
Si sarebbe dovuto accorgere che nella politica di rigore non potevano mancare interventi sulla spesa sociale e previdenziale, interventi che sarebbero stati fortemente osteggiati dai sindacati e dai partiti della sinistra radicale.
Si sarebbe dovuto accorgere delle contraddizioni interne ai partiti della sua maggioranza che contrastavano violentemente il rifinanziamento delle missioni di pace e non concordavano sui temi di politica estera.
Non si è neppure accorto che anche sulle grandi opere, TAV in testa, c'era tra i suoi chi fomentava il movimento di piazza remando contro come hanno fatto anche per la base di Vicenza.
Lui purtroppo, impegnato quasi a tempo pieno in seminari e conclavi per cercare di tenere unito gruppo sempre più disgregato, e quasi mai presente perché impegnato in Cina, India, Europa dell'Est ecc. in missioni di sicuro interesse ma non certo impellenti, si è visto sfuggire il controllo dalle mani col risultato che: la quasi totalità dei sia pur pochi provvedimenti assunti è passata a colpi di fiducia, la legge finanziaria ridotta ad un unico documento di 1361 commi per esautorare il Parlamento, è stata approvata sempre col voto di fiducia, il Governo è stato inoltre battuto sulla questione della Base di Vicenza per poi miseramente crollare sul punto fondamentale della politica estera.
Il Presidente della Repubblica nelle cui mani Prodi ha rassegnato le dimissioni si è visto costretto a rinviarlo alle Camere per il voto di fiducia dopo che tutti i partiti della coalizione, gli stessi che il giorno prima l'avevano fatto cadere, hanno giurato a Prodi lealtà e compattezza su uno striminzito documento di dodici punti "irrinunciabili"che ha definitivamente archiviato il voluminoso programma elettorale di 281 pagine sulla base del quale si presume avesse ottenuto lo striminzito consenso dell'elettorato.
Chiunque è in grado di capire che questa è una coalizione costituita non per governare, vista l'incapacità di farlo dimostrata, ma con due scopi ben precisi: mantenere potere e privilegi ed evitare che il Governo ritorni a Berlusconi.
Napolitano ha comunque precisato che questo Prodi bis è l'ultima spiaggia e che il Governo si dovrà reggere su una maggioranza politica e non numerica sottintendendo che il voto dei senatori a vita non potrà continuare ad essere determinante.
A questo punto è scattata la caccia al voto e Prodi, che frequenta le chiese, lo sa bene che nello squallido scenario della nostra politica per un piatto di lenticchie o per 30 denari si trova sempre qualcuno disposto a vendere anche l'anima al diavolo.
E così ancora una volta il mercimonio ha pagato!
Purtroppo non ci sono più i Giuda di una volta che, in preda al rimorso (termine sconosciuto a certi politici), s'andavano ad impiccare!
Certo che la politica italiana in questo periodo sta mostrando il lato peggiore. Abbiamo visto che pur di non perdere il posto, la lauta indennità parlamentare ed i conseguenti privilegi tutti quei comunisti (dalle molteplici sfaccettature) e quei verdi, tanto candidi ed immacolati a parole, hanno dato un calcio alle proprie convinzioni ed alla dignità personale pur di arrivare a superare quel periodo di mandato che garantisca loro la pensione.
Questi i motivi per cui, anche se non immediato, il tonfo del Prodi bis sarà inevitabile ed anche poco rumoroso ma sarà un danno d'immagine difficilmente rimediabile per le conseguenze che comporterà di fronte alla comunità internazionale.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

Briciole

El bastian cuntrari

COMPAGNI...IMBORGHESITI

D'Alema con la sua barca milionaria, le scarpe fatte a mano e gli abiti griffati, Bertinotti con le vacanze in Bretagna a spese dei contribuenti e le cure in cliniche estere di lusso, Diliberto che, quando era ministro, se ne andava con famiglia a scorta alle Seicelle a nostre spese, la Melandri che folleggia ai festini di Briatore e quando viene scoperta nega; accadrà mai che da queste sedicenti persone di sinistra si manifesti un minimo di pudore e si decidano a fare qualcosa di sinistra?

CINQUE PER MILLE: LO SCIPPO DI VISCO

Nel numero precedente avevamo spiegato come in seguito alle vibrate proteste di tutte le associazioni di volontariato, molte delle quali avevano appoggiato il governo Prodi, il Governo fosse stato costretto a reintrodurre nella finanziaria quel cinque per mille che, essendo stato inserito dalla finanziaria Tremonti non poteva che essere fortemente avversato dal nemico di sempre Visco. Ma per quest'ultimo sembra sia impossibile resistere alla tentazione di truffare il prossimo per cui, appoggiato da tutta la banda Prodi, ha deciso di non erogare alle associazioni tutto quanto i cittadini hanno versato ma di limitarsi ad un massimo di 250 mln di euro. Tradotto in parole povere: dei 450 mln di euro (stima del tesoro) destinati dai contribuenti a favore delle associazioni ne verranno erogato solo 250 e i rimanenti 200 saranno scippati non si sa bene con quale destinazione. Avevo letto che nel governo Prodi l'incarico del compagno Visco doveva essere quello di dare la caccia agli evasori ed invece ho scoperto che si dedica con impegno a derubare gli onesti contribuenti.

PADOA SCHIOPPA: UN MINISTRO BOCCIATO IN ECONOMIA!

Verso la fine del 2006 l'agenzia delle entrate ha dichiarato un aumento delle entrate fiscali di circa 37 miliardi di euro, cioè superiore all'importo della manovra finanziaria in atto. Diversi i pareri sulle cause dello straordinario aumento: la Sinistra, ovviamente, lo attribuisce a quella specie di terrorismo fiscale messo in atto da Visco & C. mentre la Destra, molto più ragionevolmente, lo attribuisce alla manovra finanziaria del precedente Governo. A chi come noi deve sempre e comunque pagare importa poco sapere chi abbia ragione. Quello che invece vorremmo sapere e che purtroppo nessuno ci spiegherà (perché non è spiegabile) è il perché di una manovra finanziaria di quasi sole tasse che si poteva contenere al massimo entro i 6-7 mld di euro se solo Padoa Schioppa avesse saputo fare due conti. Non mi ha stupito la notizia che all'esame di economia alla Cattolica di Milano fosse stato bocciato.

PRODI 1...PRODI BIS...PRODI TER...FINO A QUANDO?

Che potesse durare non lo credeva nemmeno quel bontempone del professor Prodi. E' finita proprio male ed è ricominciata ancora peggio grazie alla stampella prestata dal Presidente comunista Napoletano (della serie "cane non mangia cane"). Forse qualcuno doveva prestare più attenzione a quel grido del girotondista Moretti quando disse "con questa gente non andremo da nessuna parte!".

MA IN CHE PAESE VIVIAMO?

A Catania durante i tumulti conseguenti ad una partita di calcio un gruppo di delinquenti aggredisce la polizia ed un poliziotto, Filippo Raciti ,viene ucciso. Un piccolo ed insignificante ministro dell'interno di nome Giuliano Amato non spreca che qualche parola di cordoglio dimostrandosi incapace di assumere un qualsiasi intervento di rigore a tutela delle forze dell'ordine. Se avesse avuto un briciolo di dignità avrebbe almeno preteso che venisse tolta la vergognosa dedica di una sala del parlamento a tale Giuliani che in fin dei conti è morto tentando di spaccare la testa ad un carabiniere. Conclusione: la madre di Giuliani siede in senato mentre il carabiniere che si è difeso è rimasto senza lavoro. Che schifo di paese

TRADITORI DI TUTTI

Un Governo che fonda le proprie speranze di sopravvivenza sui voti dei traditori non può avere che una vita breve e travagliata. Il trasformismo di Follini

Giancarlo Vitali

Leggendo le dichiarazioni del "voltagabbana" Marco Follini eletto nelle liste dello schieramento di centrodestra e pronto a fare da stampella al dimissionario Governo di centrosinistra, rinviato alle camere dalla bontà un po' complice del presidente della Repubblica Napolitano, mi sono ricordato di un romanzo del compianto Giorgio Scerbanénco che titolava proprio "Traditori di tutti".

La vicenda si sviluppava in un contesto di organizzazioni malavitose che per conseguire i propri scopi utilizzavano ogni mezzo senza rispetto alcuno per gli impegni assunti, la morale e la legalità.

Ho pensato a Marco Follini che, se non fosse stato accolto ed eletto nello schieramento di centro destra, sarebbe stato destinato a trascorrere la propria misera esistenza senza che alcuno si accorgesse di lui. Ma la politica lo ha accolto tra le sue braccia, lo ha portato a vertici insperati per una persona di così basso profilo, lo ha messo in condizione di far parte dell'unica maggioranza che nella storia della Repubblica ha espresso un Governo stabile durato per l'intera legislatura.

Ma questo evidentemente non soddisfaceva la sua smisurata ambizione per cui non ha tralasciato di dimostrarsi inaffidabile tentando di mettere in crisi il Governo dell'allora premier Berlusconi. La cosa non andò proprio come lui aveva sperato e fu costretto ad allontanarsi dal partito nelle cui liste era stato votato per fondarne, secondo il malcostume ormai imperante nella nostra disgraziata democrazia, uno nuovo denominato"Terra di mezzo". Non so quanti l'abbiano seguito nell'avventura ma ritengo che lo stesso nome dato al nuovo schieramento volesse essere una dichiarazione di appartenenza a quel "centro" che lo aveva votato

Del resto possiamo ricordare alcune sue affermazioni che ce lo confermano: nel 2005 dichiarava "ho fatto mio lo schema del bipolarismo e dell'alternanza... se andasse male andrò a casa ma a sinistra no!". Nello stesso anno dopo essersi dimesso da segretario dell'UDC dichiarava di proseguire il proprio impegno nel centrodestra e di non fare l'occhiolino alla Margherita : "Non tifo per Prodi come hanno scritto alcuni giornali". Richiesto se gli fosse mai stato proposto di passare al centrosinistra rispondeva nel 2006 : "Non me l'hanno mai offerto perché sapevano che non ci sarei andato e perché mi auguro una vittoria del centrodestra". Ed anche dopo la sconfitta del centrodestra alle elezioni del 12 aprile 2006 dichiarava: "Escludo qualunque azione di trasformismo" seguivano poi numerose altre dichiarazioni di fedeltà al centrodestra, di rifiuto a fare da stampella ad un governo che dovesse zoppicare e via di questo passo.

Si dice che le strade dell'inferno siano lastricate di buone intenzioni ed evidentemente Follini ha ritenuto che valesse la pena di sacrificare le proprie buone intenzioni, gli impegni assunti, la moralità e la dignità personale vendendo l'anima al diavolo pur di non rinunciare al potere ed ai soldi. E così l'ex democristiano Marco Follini, convinto di trovarsi al mercato delle vacche dove tutto si risolve con uno sputo sulla mano ed una stretta della stessa, si è offerto di fare da stampella al traballante governo Prodi tradendo il proprio elettorato. Ce n'è abbastanza perché i suoi sostenitori, se fossero coerenti, lo mollino trasformando il nome di quello schieramento in "Terra bruciata".

Sembra che il tradimento non sia stato gradito neppure dai partiti del centrosinistra che a stragrande maggioranza hanno giudicato deplorevole il gesto del voltagabbana. Lo scriveva infatti anche Scerbanénco: che chi ha tradito una volta tradirà ancora fino a perdere la dignità ed il rispetto di se stesso.

La politica italiana ci ha abituato ai voltagabbana per i quali dovrebbe esserci una legge che imponga loro di mantenere l'impegno assunto con gli elettori ed in caso contrario di dimettersi. A qualunque schieramento appartengano sono degli ometti, privi di senso morale e di dignità che gli stessi elettori dovrebbero emarginare prima ancora che lo facciano i dirigenti del partito di appartenenza.

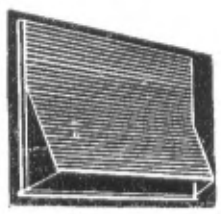
Sicuramente non sarà la stampella Follini a salvare il traballante Governo Prodi, destinato a cadere proprio a causa delle proprie contraddizioni interne. Certo che se il Professore, per il quale non nutro particolare simpatia, avesse pubblicamente rifiutato l'appoggio di un traditore, si sarebbe meritato almeno un po' di quel rispetto che dovrebbe essere dovuto ad un capo di Governo degno di tale nome.

Belli come la nonna

consigli preziosi

- Per disinfettare e schiarire i cucchiai di legno, metteteli a bagno in mezzo litro di acqua calda con due cucchiai di acqua ossigenata.
- Per combattere i primi sintomi del raffreddore, aggiungete ad una tazza di tè un bicchierino di brandy, un cucchiaino di miele e un pezzettino di cannella.
- Per sgrassare a fondo i delicati pavimenti in cotto, è sufficiente lavarli con acqua e bicarbonato.
- Le macchie di tintura per capelli sui tessuti di cotone si eliminano bagnandole con succo di limone; irrorateli poi con latte freddo e lasciate agire per un'ora, poi lavate.
- Due fettine di mele aggiunte all'olio bollente di frittura impediranno il formarsi del caratteristico cattivo odore.
- Per un'efficace maschera di bellezza, mescolate un tuorlo con succo di limone e un po' d'olio di mandorle dolci. Applicate il composto sul viso e lasciate agire per 15 minuti.
- Per eliminare il cattivo odore dalle scarpe (soprattutto quelle da ginnastica) cospargetele all'interno con del timo in polvere.
- Se siete bionde, dopo lo shampoo aggiungete all'acqua dell'ultimo risciacquo un infuso di tiglio: donerà ai vostri capelli una meravigliosa lucentezza.

mondo Cane
▫ Cani e Gatti di tutte le razze
▫ Acquariologia specializzata
▫ Piccoli roditori
▫ Alimentazione
▫ Rettili
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266



Avvolgibili FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili
pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane
tende
22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

PESCE SPADA ALLA CALABRESE

Ingredienti x 4 persone:
4 fette di pesce spada da gr 200 ognuna
olio extravergine d'oliva, una cipolla
½ bicchiere di vino bianco secco
2 foglie di alloro
50 gr di capperi
una manciata di foglie di prezzemolo
4 cucchiai di passata di pomodoro
peperoncino piccante in polvere
sale.

Sciacquate e asciugate le fette di pesce spada. Tritale la cipolla e, separatamente, il prezzemolo lavato e asciugato. Soffriggete la cipolla in una padella con 4 cucchiai di olio e le foglie di alloro: rosolatevi le fette di pesce spada da ambo le parti, voltandole con una paletta. Salatele, cospargetele con il peperoncino, bagnatele con il vino e fatelo evaporare a fuoco vivace. Togliete le fette di pesce ed eliminate l'alloro; amalgamate al sugo la passata di pomodoro, il prezzemolo tritato e i capperi. Rimettete le fette di pesce, fate insaporire per pochi minuti e servite caldissimo.

Poiché gli abitanti di Abbadia Lariana sono da anni stabili a circa 3.200 ne discende che il costo pro capite del nostro Comune è, con un totale di spese di € 4.021.803, pari a € 1.256 cioè per poter funzionare e assicurare i servizi all'attuale livello sono necessarie per ognuno di noi € 1.256/anno. Ognuno deve pensare se li ritiene tanti o pochi ?!

Per un giudizio più corretto bisogna però separare le spese correnti (cioè di semplice amministrazione) dalle spese in conto capitale (per realizzare le opere pubbliche).

Allora si ottiene

Spese correnti pro-capite	€ 2.198.093/3.200 = € 687	anno
Spese in conto capitale pro-capite	€ 1.823.710/3.200 = € 569	anno

Per il secondo punto volendo approfondire le voci si devono analizzare le previsioni triennali dei programmi di spesa : parte corrente in Migliaia di €

	2007	2008	2009
Amministrazione	1.690	1.696	1.708
Diritto all'istruzione	218	223	226
Cultura	28	26	26
Sport, ricreazione, turismo	54	49	49
Viabilità e trasporti	293	287	284
Territorio e ambiente	461	455	440
Interventi sociali	172	171	171
Totali	**2.916**	**2.907**	**2.904**

L'osservazione immediata è che il peso relativo dei diversi programmi nel 2007 assorbe le risorse così

Amministrazione	58,0	%
Diritto all'istruzione	7,5	%
Cultura	1,0	%
Sport, ricreazione, turismo	1,9	%
Viabilità e trasporti	10,0	%
Territorio e ambiente	15,8	%
Interventi sociali	5,8	%
	100,0	%

e che la tendenza del prossimo triennio e quella di una crescita del peso dell'Amministrazione mentre gli altri programmi rimangono stabili o si vedono ridotte le già esigue risorse.

La scarsa disponibilità di risorse per lo Sport (ad esempio) sembra non collimare con la dichiarazione che si legge nella relazione "l'Amministrazione vuole mettere a disposizione di tutti, giovani e non, quelle strutture necessarie alla pratica sportiva" Quali sono ? Come si realizzano ? Per la Viabilità si legge e l'obiettivo di "aumentare la qualità della vita del nostro Comune attraverso la creazione di aree di parcheggio a ridosso dei vecchi nuclei" ancora con quali soldi ?

Inoltre con la crescente carenza idrica, seppure tramite altri Enti che gestiranno gli acquedotti, bisognerà intervenire per evitare gli sprechi, ecc.

E' ovvio quindi cominciare a porsi seriamente l'obiettivo di dover mettere a disposizione risorse ai programmi più importanti.

Bisogna anche considerare che i soldi che arriveranno dagli altri Enti (Stato/Regione) tenderanno inevitabilmente a ridursi e la richiesta diretta di entrare ai cittadini del Comune dovrà crescere e quindi è prevedibile dover ricorrere ad un aumento delle aliquote ICI o dell'addizionale IRPEF, per coprire i fabbisogni.

La terza informativa riguarda le opere pubbliche previste nella Relazione.

Ecco l'elenco:

2007	Realizzazione percorso a lago II° lotto	€	340.000
2007	Ampliamento scuola primaria	€	200.000
2007	Nuovo pozzo captazione acqua	€	70.000
2008	Adeguamenti edifici comunali	€	200.000
2008	Riqualificazione vecchio nucleo Crebbio	€	150.000
2009	Ampliamento sottopasso Via Novegolo	€	150.000
2009	Formazione pontile galleggiante	€	100.000
2009	Sistemazione area Parco Ulisse Guzzi	€	100.000

Le priorità nei lavori pubblici sono molto soggettive, le minoranze, da anni, chiedono ad esempio di mettere in sicurezza le scuole elementari, di togliere l'amianto dal tetto del Comune, sembra finalmente siano state ascoltate visto che sono previsti interventi sulla scuola primaria e sull'edificio comunale. Bisognerà verificare che i progetti soddisfino le aspettative.

Altri interventi richiesti riguardano la riqualificazione del vecchio nucleo di Abbadia Centro, un ambiente decoroso migliora la qualità della vita ed è coerente con le aspettative turistiche del paese.

A differenza delle spese correnti dove la copertura con le entrate correnti deve imporre prudenza, una più determinata politica di opere pubbliche è auspicabile vista la possibilità del Comune di fare mutui a lungo termine anticipando così la soluzione dei problemi.

Una considerazione sulla gestione delle opere pubbliche è però che i tempi di realizzazione lunghi fanno si che non si utilizzi appieno l'opera mentre si comincia a gravare il bilancio del Comune; mi riferisco ad esempio alla strada dei Campelli (incompiuta), al Museo dove la conclusione dei lavori è ancora lontana.

SPRECHI E SACRIFICI

Nonostante una Finanziaria tutta "lacrime e sangue"esistono sedi istituzionali dove lo sperpero è una regola, fino ad oggi, intoccabile.

Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che per il momento sembra essere meno peggio rispetto ai suoi due predecessori Oscar Luigi Scalfaro ed Azelio Ciampi, in visita a Bari nello scorso settembre ha tuonato: "Basta con gli sprechi in politica".
Frase un po' demagogica ma di sicuro effetto vista l'autorevolezza di chi l'ha pronunciata in un momento in cui già si prospettava una legge finanziaria 2007 di rigore, lacrime e sangue. Dopo la recente pubblicazione dei dati sulla spesa del Quirinale, pubblicazione voluta dallo stesso Presidente e di cui dobbiamo rendergli merito, la frase suona un po' stonata come quella di quel prete che predicava "fate quello che dico ma non quello che faccio".
Come hanno già fatto alcuni giornali riportiamo anche noi in sintesi i dati resi noti solo recentemente e che in passato erano sempre stati segretamente custoditi: al Quirinale lavorano (?) 1.072 impiegati ai quali dobbiamo aggiungere 789 militari e 297 corazzieri. Stanze favolose, argenterie, porcellane, tappeti, arazzi orologi a pendolo e cucù giustificano forse un tale dispiego di personale quando la maggior parte dei capi di stato stranieri ne impiegano molto meno? Basti il solo esempio della Germania che ne impiega un decimo dei nostri.
Ma quello che più stupisce e di cui non possiamo far carico al Presidente Napolitano è l'impressionante progressione che questi sprechi hanno avuto nell'ultimo decennio: se lo stipendio del Presidente è rimasto congelato nel tempo a soli (si fa per dire) 210 mila Euro i dipendenti sono aumentati di 564 unità, i corazzieri sono aumentati di 23 unità il rimanente personale militare è aumentato di oltre il 54 % con la conseguenza che i costi del Quirinale sono aumentati del 61%. Aumenti ingiustificati che dovrebbero far riflettere il nostro Presidente.
Nessuna chiarezza esiste sul numero delle auto blu che nel 1997 erano 111 e oggi non si sa. Pure in ombra rimangono i conti della tenuta di Castelporziano in cui, sempre nel 1997, lavoravano 86 persone e oggi non si sa. Lo stesso dicasi per altre proprietà come San Rossore e Villa Rosebery a disposizione, e non si sa a quale scopo, del Capo dello Stato. Il tutto pagato con quei soldi che lo Stato ci estorce sotto varie forme!
Sicuramente, dopo aver resi pubblici questi dati e memore del richiamo fatto a Bari, il Presidente Napolitano, che non ci sembra persona incline ai lussi ed agli sprechi, deve aver provato non poco imbarazzo. Ora gli Italiani, ai quali sono stati richiesti grandi sacrifici per tentare di ripianare quel debito pubblico a cui anche il Quirinale dà un contributo non proprio modesto, si aspettano da questo Presidente che intervenga a mettere un freno all'ingiustificato spreco che, a nostre spese, viene attuato in quella che per i prossimi sette anni sarà casa sua. E gli saremmo molto grati se, come ha resi pubblici i dati della spesa, rendesse pubblici anche quelli delle correzioni apportate: si meriterebbe quella stima e quel rispetto che non abbiamo mai potuto manifestare per i suoi sopraccitati predecessori.
Noi ci speriamo sinceramente anche se purtroppo i palazzi della politica ci hanno abituati a chiedere senza ottenere ed a scandalizzarci di chi ci dovrebbe governare ed invece ci fa solo tirare la cinghia.

STRETTAMENTE PERSONALE

Luca Mazzucchi

Sul numero scorso di Abbadia Oggi ho scritto un articolo sulla seconda tranche della tristemente nota passerella. Come sempre ho scritto quello che pensavo e, come sempre, senza giri di parole o arrampicate sui vetri. Qualcuno, questo è ovvio, se n'è avuto a male e non ha mancato di farmelo sapere. Il fatto strano però è che chi si è risentito lo ha fatto "di sponda", ha cioè preso spunto da un fatto personale per "riprendermi" in generale per ciò che scrivo. Ribadito che scrivo ciò che penso liberamente e altrettanto liberamente ognuno può dissentire, accetto volentieri critiche e appunti, anche se mi piacerebbe che ciò fosse fatto sotto forma di lettera alla Redazione, comunque...
Motivo del risentimento è stata la critica al "delirante" progetto del ponte girevole previsto per una darsena privata. Non avevo e non ho intenzione di muovere appunti nei confronti dei proprietarti, o sollevare sospetti sulla faccenda. Per essere MOLTO chiari, non pensavo e non penso che il ruolo di Consigliere Comunale di una parente dei titolari della darsena abbia procurato vantaggi o trattamenti di favore. Se lo pensassi, l'avrei scritto chiaro e tondo, con tanto di nomi, cognomi, e cariche. E, anche se mi dispiace per gli interessati, mi fa sorridere l'idea che un mio articolo possa in qualche modo aver fatto cambiare opinione all'amministrazione comunale: a Babbo Natale abbiamo creduto più o meno a lungo tutti, ma, purtroppo, non ci crediamo più da tempo!
Resta valida la domanda, fatta nell'articolo, a chi decide queste cose, sul differente modo di valutare proprietà private, in tutto e per tutto similari.

Gruppo Autolecco
AUTOLECCO S.R.L.
Viale Dante, 44/50
LECCO
Tel. 0341 29666

OPEL
AUTOLECCO SERVICE
Via IV novembre, 30/32
VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 210050

GMAC
www.opel.it
Prezzo chiavi in mano IPT escluso, soggetto ai Concessionari che aderiscono all'iniziativa, con permuta o rottamazione. Offerta valida fino al 17 marzo. Consumi ciclo misto ed emissioni CO_2 da 5,0 a 9,5 l/100 km, da 135 a 228 g/km.

DIRITTI DEI CONVIVENTI E INDEBOLIMENTO DELLE FAMIGLIE

È inopportuno creare fronti contrapposti tra cattolici e laici: famiglia e matrimonio sono valori che interessano tutta la Società. Vogliamo imitare chi in Europa ha commesso errori?

Don Mario

"Le diversità, anche radicali, degli orientamenti e dei programmi, e quindi l'asprezza dei contrasti fanno naturalmente parte della competizione democratica. Ma forte è il bisogno di un clima più sereno e costruttivo".
Così affermava il Capo dello Stato nel messaggio di fine anno.
Questa esortazione a un confronto pacato e razionale torna quanto mai opportuna nel momento presente, quando non solo questioni di carattere politico e di schieramento partitico, ma anche temi propriamente etici offrono il pretesto per dichiarazioni dai toni spesso molto polemici e forvianti.
Così sta avvenendo a proposito del disegno di Legge sui diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi.
Sarebbe opportuno innanzitutto non creare artificiosamente fronti contrapposti, cattolici da una parte e laici dall'altra, come se la famiglia e il matrimonio fossero valori che interessano solo le persone religiose e non invece indistintamente tutta la società.
Certamente il cristiano ha argomenti in più, ma ogni persona responsabile dovrebbe quanto meno ragionare sul tema e analizzare obiettivamente le conseguenze di un simile progetto legislativo, senza accontentarsi di frasi fatte e di affermazioni generiche come le accuse di ingerenza negli affari dello Stato rivolte ai vescovi.
Giuristi ed esperti in materia, anche non credenti, sono unanimi nel dichiarare che i diritti delle persone conviventi sono già tutelati dalla legislazione vigente. Basterebbe al massimo qualche ritocco alle normative del codice civile. Volere invece creare un nuovo istituto giuridico, riconoscere legalmente le unioni di fatto come realtà alternative al matrimonio, attribuire ai conviventi gli stessi diritti dei coniugi senza i corrispettivi doveri, non può essere considerato un fatto irrilevante per la società. Non basta affermare che anche l'Italia deve stare al passo con le nazioni più avanzate. Occorrerebbe innanzitutto verificare se quelle sono realmente messe meglio di noi, non guardando solo all'economia, alla regolarità dei treni e alla pulizia delle strade.
Sarebbe necessario piuttosto approfondire il discorso sulle conseguenze negative che avrà il disegno di legge una volta attuato. La conseguenza più grave, che preoccupa maggiormente i pastori della Chiesa, sarà un ulteriore indebolimento della famiglia. Infatti verrà incoraggiata la scelta non impegnativa della convivenza e questo comporterà anche un aggravamento del problema demografico e di quello educativo.
"Pensare che con la legalizzazione delle convivenze non cambierà niente, è un errore clamoroso. Stiamo per assistere ad un vero e proprio terremoto che promette di travolgere definitivamente ciò che resta della nostra civiltà." Così scrive Mario Palmaro, secondo il quale, dietro la campagna mediatica ed ideologica tendente a legalizzare le coppie di fatto, sta la volontà di distruggere la famiglia fondata sul matrimonio e di far passare come normali anche le unioni omosessuali.
I promotori di questo progetto "sono gli stessi che negli anni 70 avevano decretato la fine del matrimonio: i partiti e gli intellettuali marxisti che all'epoca denigravano la famiglia come struttura borghese; i liberali e i radicali di destra e di sinistra che hanno sempre predicato il libero amore".
Del resto, già a metà Ottocento, Karl Marx aveva insegnato che "la famiglia è la cellula più nefasta della comunità, è una sorta di virus che infetta tutta la società e per questo deve essere annientata. Infatti egli la descrive come il grembo in cui sorgono e si rafforzano la disuguaglianza, la dipendenza reciproca degli individui, la cinghia di trasmissione della proprietà privata e con essa della coscienza morale e della religione, l'oppio dei popoli che ha distolto il proletariato dalla possibilità di diventare cosciente della propria schiavitù e della propria alienazione". (Rosa Alberoni).
La constatazione della rovina che le società hanno subito soprattutto là dove gli attacchi alla famiglia e alla religione sono stati più forti, dovrebbe quantomeno rendere un po' più pensierosi. Invece dobbiamo sorbirci proclami ottimistici che parlano di difesa dei diritti e di conquista di civiltà. Veramente, come affermava il Papa, sono all'opera "lobby capaci di incidere negativamente sui processi legislativi e si moltiplicano spinte per la legalizzazione di convivenze alternative al matrimonio e chiuse alla procreazione naturale".
Anziché ridurre il problema a una questione di schieramento politico o, peggio limitarsi a proferire battute scherzose e pungenti su chi la pensa diversamente, sarebbe meglio fermarsi a riflettere, come invitava Avvenire del 27 febbraio: "Non basta parlare di diritti che nell'Europa avanzata sono acquisti da tempo. Vogliamo ascoltare argomenti concreti, non essere esortati a imitare gli errori altrui. Vogliamo che tutti si mettano a pensare: insultare può essere divertente, ma non può sostituirsi all'uso dell'intelligenza".

SIAMO SICURI DI MANGIAR BENE?

Antonio Attanasio

I miei accenni di qualche tempo fa a pizza e polenta hanno indotto alcune persone a chiedermi se mi piace mangiar bene. Data la mia professione, la domanda ne sottintendeva un'altra: che cosa bisogna mangiare per stare in salute. E, se vogliamo andare oltre, anche la risposta era sottintesa, cioè prevista: per star bene bisogna mangiare cibi sani, genuini, etc. La gente ama sentirselo dire, tanto più adesso che igienisti e dietologi sono d'accordo nel consigliare la solita alimentazione variata, ricca di cibi naturali, cotti secondo le regole della buona cucina italiana, annaffiati da una modica quantità di un buon vino rosso... Star bene a tavola, insomma, per star bene nella vita.
Be', non è la mia idea. Io rimango della convinzione che "si mangia per vivere, non si vive per mangiare". E meno tempo si ruba alla vita per ingozzarsi a tavola, tanto meglio. Non sono un patito dello "slow food". Al contrario, sono un fautore del "fast food". Se la gente che consuma fast food non gode di buona salute, non è per colpa di quello che mangia, ma per colpa della sedentarietà. Fàteci caso: chi mangia panini appartiene per lo più alla classe degli sfruttati, di coloro che, fra il letto di casa, la scrivania dell'ufficio, e nuovamente il divano di casa, si spostano in macchina perché non hanno tempo per muoversi a piedi. Chi invece può permettersi lo "slow food" appartiene alla classe dei fortunati, di coloro che dicono di essere oberati di impegni e di lavoro, ma che poi passano un'ora o due al giorno in palestra o sui campi da tennis, e il week-end lo trascorrono a sciare sulla neve o a fare footing sulla riva del mare. Non sono la pasta e fagioli o il brasato cucinato a fuoco lento per sei ore che li salvano... Anzi, il contenuto di sale e di grassi saturi di quei favolosi piatti della nostra tradizione godereccia è sicuramente maggiore di quello di qualsiasi panino, anche king-size, e la parvenza di vitamine che potevano contenere alcuni dei loro ingredienti scompare consumata dalla lunga cottura, come gli eretici sui roghi della Santa Inquisizione.
Certo, il rito del pasto consumato da tutta la famiglia riunita conserva la sua importanza e dovrebbe essere riesumato, foss'anche per mangiare piselli in scatola, ma l'idea che si debba dedicare alla cucina l'entusiasmo di Epicuro e Lucullo messi insieme è deleteria. I virtuosismi culinari erano una necessità quando la cattiva conservazione dei cibi obbligava i cuochi a fare i salti mortali per coprire odori e sapori da voltastomaco. Oggi non hanno senso. Oggi che possiamo permetterci di consumare cibi "freschi" anche dopo giorni o mesi di conservazione dovremmo riabituarci al gusto dei cibi genuini, dove per "genuini" non si intende "comprati dal contadino" o "macrobiotici" o "da agricoltura biologica", o simili specchietti per allodole. Per "genuini" si intende "non contraffatti da sapori estranei". Abituiamoci a salare poco o nulla, a non aggiungere salse, a non cuocere se proprio non è necessario, e, se cuociamo, a usare meno intingoli possibile. Il vero gourmet è quello che sa apprezzare le sottigliezze dei cibi al naturale e non ha bisogno delle stampelle dei gusti, soliti ed esagerati, dei condimenti e delle mescolanze. Perché non deve essere possibile pranzare con una michetta, una mela, quattro noci e un bicchier d'acqua? L'unico problema sarebbe che daremmo meno lavoro a medici e farmacisti...

Erbe per la salute

Gilardi Fiorenzo

FRAGOLA MIRACOLOSA

Dopo un inverno da riviera ed una primavera in netto anticipo sul calendario è d'obbligo, oltre che piacevole, seguire il risveglio della natura.
La prima cosa da fare per prepararsi a godere di tutti i benefici effetti di questo magnifico sole, della bellezza e dei profumi della primavera è quella di depurare il nostro organismo.
Per farlo non è necessario sottoporsi a cure particolari ma semplicemente utilizzando un prodotto della natura anzi, uno dei frutti più graditi a grandi e piccini; la FRAGOLA.
Questo frutto bellissimo, solare, di un rosso vivace che da un tocco di raffinatezza alla tavola, non è solo bello e profumato ma è ricco di vitamine , di sali minerali ed è uno dei più potenti e piacevoli depurativi che la natura ci offre.
Dopo quanto ha scritto Publio Virgilio Marone sulle qualità delle FRAGOLE, ci limiteremo a elencare solo gli effetti terapeutici, che sono molti, e riconosciuti a tutt'oggi anche dalla medicina.
La FRAGOLE essendo ricche di vitamine ma anche di sali minerali e di zuccheri oltre ad essere degli eccezionali depuratori di tossine, sono anche in grado di combattere uricemia, gotta, emorroidi, cistiti, prostatiti, artriti e calcoli renali; inoltre possono essere assunte anche dai diabetici – ovviamente senza aggiunta di zucchero –
La scuola Salernitana addirittura le consigliava anche per sciogliere il tartaro dai denti e per procurare sangue nuovo agli anemici.
Con queste prerogative, l'unica attenzione è quella dell'assunzione che , come in tutte le cose, non deve degenerare nell'eccesso; 200 gr. Di FRAGOLE accuratamente lavate, pure o condite con poco succo di limone o di arancia o di vino buono e senza zucchero o miele, sono un toccasana anche dopo un pranzo pantagruelico.
Per coloro che sono allergici, sempre la scuola Salernitana, consiglia di iniziare con due fragole al giorno e proseguire per una settimana aggiungendone due al giorno per superare questo tipo di allergia; qualcuno lo ha sperimentato e il risultato è stato immediato.
Nonostante l'abitudine di preparare le fragole aggiungendo zucchero o miele, recenti studi consigliano di evitare questi due in gradienti per evitare l'ossidazione delle vitamine.
Ultimo ma non ultimo, è importante che le FRAGOLE siano ben mature, se poi avete la possibilità di averle coltivate in modo naturale, otterrete il massimo dei benefici.

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

MOBILITÀ E TRASPORTI

Lettera aperta al presidente della regione lombardia

Caro Presidente Formigoni,
apprezziamo l'impegno profuso dalla Regione Lombardia per la migliore riuscita della giornata antismog di domenica 25 febbraio e l'ispirazione di fondo della legge quadro regionale che, pur nella necessaria verifica delle competenze nazionali e locali, ha come obiettivo quello di realizzare interventi operativi integrati per la prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera, in coerenza con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto. Proprio perché valutiamo positivamente il pragmatismo della Regione Lombardia, ci domandiamo se su alcune scelte di fondo non ci possa essere maggiore coraggio nel cercare di rimuovere, con azioni concrete, le condizioni di fondo che garantiscono ancora oggi in Lombardia il predominio del traffico su gomma.

Il territorio e la mobilità

Noi auspichiamo che finalmente si cominci a pianificare e gestire il territorio della regione e delle province partendo dai valori ambientali, paesaggistici e culturali esistenti e tenendo conto sin dall'inizio di una domanda di mobilità, rispettosa delle vocazioni delle varie aree e comunità e della necessità di disincentivare l'uso dell'automobile privata. E' per questo che troviamo spropositato l'impegno della Regione per la costruzione di nuove strade e autostrade dai costi eccessivi e da benefici discutibili (come la Bre-Be-Mi): solo nel territorio del parco del Ticino, prima area protetta regionale d'Italia e riserva MAB (man and biosphere) dell'UNESCO, la Regione sostiene o promuove almeno 8 progetti, tra cui bretella Boffalora-Malpensa e l'autostrada Broni-Pavia-Mortara (che sono inutili e non remunerative).

La cura del ferro

Riteniamo assolutamente necessario che la Regione abbia un lucido disegno complessivo per potenziare la rete ferroviaria e integrare i servizi regionali che si dipartono dalle stazioni metropolitane, con una robusta rete di servizi diretti, interregionali e intercity. Per questo restiamo perplessi di fronte all'assenza di una regia coordinata, che coinvolga anche il Piemonte e il governo nazionale, su come affrontare al meglio l'apertura dei tunnel di base del Loetschberg (prevista entro il 2007) evitando che, a causa della congestione sul Nodo di Milano, le merci vengano trasferite sui TIR (per il 2007 si prevede sulle nostre strade un incremento di 1 milione e 100 mila mezzi pesanti l'anno, portando i TIR da 2,5 attuali a 3,6 milioni).

Un trasporto pubblico per la città diffusa

Ci auguriamo che la Regione contribuisca ad una riforma sostanziale del trasporto pubblico locale funzionale alla città diffusa, per costituire sistemi urbani e suburbani integrati, basati su una robusta armatura di servizi ferroviari regionali, affiancata da una rete capillare di servizi automobilistici. Invece, ci dobbiamo arrendere di fronte al fatto che persino nell'area metropolitana milanese (mentre ci si attarda a discutere su assi stradali sotterranei) manchi una seria politica di riduzione del traffico veicolare privato: la quota di trasporto pubblico è in progressiva diminuzione (e rappresenta oggi il 28% del traffico nel suo complesso) e non c'è alcun cenno di una pianificazione integrata delle reti, dei servizi e nemmeno dei biglietti per i mezzi pubblici. Né si parla dell'esigenza della costituzione di un'Authority o almeno un coordinamento (come ne esistono a Londra, Vienna, Madrid, Zurigo, Torino) che sappia armonizzare gli interventi previsti dai gestori dei diversi vettori ATM, FS, FNM e Autolinee extraurbane.

In conclusione, chiediamo che dalla consapevolezza culturale si passi agli interventi strutturali che sappiano minare, seriamente, il predominio dell'automezzo privato.

Enzo Venini
Vice Presidente WWF Italia

WWF Italia – Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

ECOLOGIA ED ECONOMIA

Gli interventi tecnologici sono necessari: ma dobbiamo anche interrogarci sugli effetti collaterali

Paolo Corti

Nel corso dei secoli - ed in particolare da quando l'uomo è diventato stanziale con il definitivo utilizzo del sistema socio economico legato ad agricoltura ed allevamento - l'adattamento umano all'ambiente ha sostanzialmente cessato di esistere e si è invece trasformato in adattamento dell'ambiente all'uomo.

Non voglio disquisire se questo sia un bene o un male: è una semplice constatazione.

Meno di due secoli fa nacque una nuova scienza, l'Ecologia; il termine coniato dal biologo tedesco Ernst Haeckel nel 1866 dal greco ***oikia*** = "casa" e ***logos*** = "studio", cioè studio della casa, non ha quindi un significato tanto diverso da come lo intendiamo abitualmente, cioè studio dell'ambiente e della sua salvaguardia.

Non s i può fingere di non sapere che le condizioni del nostro pianeta, la nostra casa comune, sono piuttosto disastrate: surriscaldamento, inquinamento, deforestazione, sovrappopolamento, esperimenti nucleari, biologici e chimici, rifiuti sono solo i grossi nomi delle malattie che stanno demolendo la nostra casa.

Il problema risulta ancora più grave se si pensa che non possiamo cambiare la casa comune, il pianeta, come invece può avvenire per la casa individuale. Bisogna iniziare le ristrutturazioni senza causare nuovi dissesti.

Ma le ristrutturazioni su edifici vecchi, lo sanno bene sia i tecnici che i proprietari, costano di più perché bisogna usare materiali specifici, mano d'opera specializzata e rinunce a caratteristiche che potrebbero rendere più comodo l'utilizzo al momento ma che alla lunga ci riporterebbero alla situazione attuale.

Bisogna dunque realizzare una nuova "amministrazione della casa", dal greco ***oikos***, 'casa' e ***nomos***, 'norma' cioè economia.

Oggi il termine significa "risparmio" oppure "gestione finanziaria", ma sarebbe necessario riportarla anche al suo significato originario e amministrare bene la nostra casa comune.

Un intervento tecnologico necessario alla Comunità è giusto che venga realizzato, ma se l'intervento produce un effetto collaterale incurabile per la stessa Comunità è ancora giusto?

Far passare la fognatura o i cavi elettrici nel Lago può essere economico (cioè finanziariamente meno costoso) ma è altrettanto innocuo? Certo realizzare un condotto sotterraneo come facevano in età romana, cioè una vera e propria galleria sotto la strada in cui venivano collocati tutti i sottoservizi, è meno economico (cioè finanziariamente più costoso, sia in termini monetari che di scomodità durante i lavori) al momento, ma alla lunga è meno dannoso per la casa.

Se le poche alborelle rimaste nel lago abbandonassero la zona perché disturbate da queste presenze, a quali conseguenze si arriverà? Siamo davvero sicuri che il risparmio economico sia il fattore determinante?

Il mio non è nè disfattismo nè allarmismo, ma, come ho detto, una semplice constatazione e una richiesta di attenta valutazione che non si ferma al problema specifico.

I danni creati all'ambiente, anche per "nobili cause" come può essere la risoluzione della fame (negli Stati Uniti la coltivazione intensiva degli anni '30 ha causato il Dust Bowl e le conseguenze esistono ancora oggi), durano più della vita dell'uomo che li ha causati e non ci si può più nascondere dietro ad un "chi è che avrebbe mai pensato che sarebbe successo...", non oggi.

SANTA APOLLONIA: LA FESTA DEI MILLE COLORI

Considerazioni su un'altra tradizione, ricca di poesia, rubata agli abbadiesi

Camilla Candiani

La fiera di Santa Apollonia era il giorno più atteso, dopo il Natale, negli inverni di Abbadia.

Si lavorava nelle case a preparare piccoli oggetti o lavori a maglia, ricami e altro da portare al parroco per la cosiddetta "pesca dell'oratorio".

Si pensava a cosa comperare di utile ai banchetti degli artigiani, se una nuova pentola di rame o le molle per il camino, le stoviglie nuove da sostituire alle rotte, qualche scampolo di stoffa e ... i dolci.

Lo zucchero filato tirato a mano, sotto gli occhi incantai dei bambini, poi quello soffiato, leggero come una nuvola, le pipette di zucchero rosso, i baci o semplici piccoli giochi come quelle palline di stoffa a spicchi colorati legata ad un elestico, esposti sui banchetti di legno lunghi e stretti che lasciavano ampio spazio di passaggio e di sosta a tutti.

Il nove di febbraio sarebbe stata una giornata sicuramente ventosa e fredda ma si stava a casa da scuola, arrivavano tante persone dai paesi vicini e ci si incontrava magari davanti a una tazza di cioccolata calda.

La Messa del mattino, l'esposizione della Reliquia, i Vespri pomeridiani davano alla festa un'aria di solennità, la certezza di fare una cosa importante in paese.

All'improvviso la bella festa dai mille colori sparisce e lascia il posto a un qualcosa di assolutamente privo di poesia, di quella strana magia che l'aveva accompagnata per secoli.

La fiera si separa dalla festa religiosa e viene indetta per un qualsiasi giorni di inizio febbraio purchè sia di domenica. La scuola non si chiude più, i negozi e i bar non possono essere più frequentati dai numerosi visitatori perchè chiusi per il riposo festivo e al posto dei vecchi banchetti di legno compaiono delle gigantesche strutture metalliche che occupano la strada per i suoi due terzi costringendo le persone a un passaggio faticoso se non impossibile.

La merce sui banconi collegati ai grossi mezzi di trasporto e a rumorose e maleodoranti apparecchiature, è tutta uguale e trovabile in un qualsiasi mercato rionale di qualsiasi paese o città.

Mi si potrà obiettare che questo è il progresso, la modernità, e a questa obiezione io ribatto che le fiere più belle e fequentate sono proprio quelle che hanno mantenuto la loro atmosfera rispettora della loro storia e tradizione e che il turismo (non il caos) esiste proprio la dove ci sono tradizioni.

Se proprio si vuole fare un mercato con queste enormi strutture allora lo si faccia in luoghi adeguati e sufficientemente spaziosi; in Abbadia ci sono almeno due aree che si preserebbero benissimo allo scopo.

Non so a chi sia venuta l'idea di stravolgere la secolare festa e fiera di Santa Apollonia ma spero che a questa persona non venga anche quella di decretare che il Natale abbadiese dovrà essere rigorosamente di domenica, 25 o no non importa, purchè sia una domenica di fine dicembre.

CONTINUA CONTINUA CONTINUA

UN PROGETTO ...

partendo proprio dal comune e da Fabio Dadati.
Ed ecco ciò che ho trovato.
Nell'ottobre del 2004 il Ministero delle infrastrutture ha indetto una conferenza dei servizi (un gruppo di lavoro...) per cominciare a studiare un progetto che prevede l'interconnessione tra il nodo di Sils (Svizzera) e quello di Verderio Inferiore mediante posa di cavi per il trasporto di energia elettrica. Lo studio, della Greenconnector con sede a Milano, prevede che partendo dai Grigioni, vicino ad Arosa, per capirci, un elettrodotto interrato scenda verso l'Italia, passi lo Spluga, entri in Valtellina e arrivi così sino a Colico.
Qui giunto , anzi giunti, perchè i cavi sono due, il tutto entra nel lago e, posati sul fondo, 1.000 MW alla tensione di 400 kV volts in corrente continua (+400.000 e – 400.000) percorrono i 46 km che li separano da Garlate,

Foto 5.1 Attraversamento ponte Kenendy

dove sorgeranno dall'acque e dritti dritti se ne andranno a destinazione.
Tutto molto semplice, in effetti. Un cavo un po' un viaggiatore d'altri tempi...supera montagne, attraversa valli, guada fiumi e laghi...tra Parchi e aree più o meno protette o tutelate.
Stabilito di cosa ci stavamo occupando, la prima preoccupazione è stata capire perché nessuno ne parlasse.
Il 22/10/04 (oltre 2 anni fa) la Provincia di Lecco aveva promosso una riunione tra i comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto e gli stessi si sono ritrovati l'11/3/05 per fare il punto *"in ordine alle problematiche emerse (?) nel corso degli approfondimenti tecnici condotti per la realizzazione del progetto, alla documentazione mancante (!!) ecc."*
Ma di tutto questo, di tutti questi incontri, di queste riunioni...non se n'è saputo nulla.
Vabbè che col voto si delega qualcuno ad amministrare la res publica, e quindi a prendere certe decisioni, ma non è che il giorno delle elezioni noi cittadini firmiamo in bianco una rinuncia a sapere cosa accade nei nostri territori, cosa viene deciso sulle nostre teste.
Non ho elementi per sostenere che tale opera possa rappresentare un pericolo per la comunità o un elemento di degrado per il nostro povero lago sempre meno luogo di balneazione o pratica di attività nautiche e sempre più contenitore d'acqua in cui gettare di tutto, cavi elettrici e impianti fognarii compresi, ma mi chiedo, e vi chiedo: perché non se ne sa nulla? Perché tutto viene fatto zitti zitti che nessuno senta? Si tratta di un progetto per il quale avremo un miglior servizio di energia elettrica, magari a costi più contenuti? Si tratta di un progetto che porterà benefici al Gestore Rete Energia Nazionale e quindi a noi cittadini? O magari "l'affitto" dei fondali del nostro lago ci porterà effettivamente contributi e risorse economiche da utilizzare per la sua salvaguardia e il suo sviluppo?
Ho fatto qualche domanda.
Innanzitutto al WWF, che da tempo tiene una rubrica su Abbadia Oggi, per sapere cosa ne pensavano.
Caduti dal pero. Si sono subito preoccupati di recuperare progetti e relazioni per studiare il problema e, purtroppo, usciamo senza averne ancora conosciuto il parere.
Ho chiesto all'Assessore Provinciale all'ambiente ed Ecologia Marco Molgora un commento che con molta cortesia e disponibilità mi ha rilasciato. La sua commissione consiliare ha presentato il progetto e quindi è materia che ben conosce.
L'assessore mi ha tranquillizzato: l'impatto ambientale è limitatissimo, il campo magnetico generato pressoché nullo, l'innalzamento della temperatura di circa 1° nell'area interessata dai due cavi, di circa 20 cm di diametro, a 200 metri e oltre di profondità, non costituisce assolutamente un rischio per flora e fauna lacustre.
I problemi potrebbero esservi in fase di posa dei cavi, per mezzo di chiatte e, soprattutto nella zona di Olginate e Garlate, per la conpresenza della SS72. O sempre a Garlate e a Colico per la presenza delle stazioni di partenza e arrivo dove è previsto un minimo di impatto visivo, in quanto andranno costruiti impianti piuttosto voluminosi per la trasformazione della corrente, ma nei limiti della

Foto 5.4 Attraversamento ponte Visconti

norma...
Un diffuso ottimismo e una tranquilla condivisione del progetto.
Ottimismo e tranquillità manifestati anche dai Sindaci e dalle Amministrazioni interessate (molte) le quali, richieste di pareri e giudizi pare non abbiano, nella stragrande maggioranza almeno, avuto di che opinare. Tutte quelle che si affacciano sul Lago in primis.
Ho chiesto all'assessore lumi sulle eventuali contropartite che potrebbero derivare da tale operazione (i valori non sono conosciuti e non è dato conoscerli, ma unanimemente quando si accenna all'argomento si attribuisce al progetto un costo ...altissimo "girano un mare di soldi...") *"richieste di contropartite sono state avanzate, ma non vi è stato ancora nessun accordo. Le parti sono piuttosto distanti e le posizioni tutt'altro che convergenti. La trattativa è apertissima e la partita per nulla chiusa."*
Per far capire che nulla è stato ancora deciso, e a conferma di ciò vi è un'altra affermazione dell'Assessore, riguardo ai tempi di realizzazione del progetto *"anni probabilmente"*
In buona sostanza a parte qualche piccolo disagio dato dalle chiatte (non sono riuscito a parlare con l'assessore al turismo, ma credo di non sbagliarmi dicendo che sarà attentissimo) che certamente lavoreranno nei mesi cosiddetti morti, dovremmo dormire sonni tranquilli.
Il lago non dovrebbe subire particolari offese, la natura pare sia salvaguardata.
Ma proprio perché le cose stanno così mi continuo a domandare: perché non parlarne? Perché non renderne edotta la popolazione? Un bel progetto, nessun problema, probabilmente tanti soldini per i nostri comuni... Mah!
A pensar male si fa peccato, però...
Speriamo che adesso, qualche media più importante e diffuso di noi prenda al balzo la notizia e regali il dovuto risalto all'argomento.

SCHEDA TECNICA
PARTENZA: SILS (CH)
ARRIVO: VERDERIO INFERIORE
LUNGHEZZ TOT: 152 Km
LUNGHEZZA CAVO SUBACQUEO: 46 Km
POTENZA: 1.000 MW
TENSIONE 400Kw

IL LAGO: CHI LO TUTELA ?

del nostro territorio lacustre.
La stessa proposta di collettore fognario con Mandello, per la quale sono state suggerite (e mai prese in considerazione) varianti alternative di minor costo e di minor impatto ambientale, costituisce una ferita inferta al nostro lago per non parlare di quelli che potrebbero essere i rischi d'inquinamento.
E' amaro constatare come tutto ciò sia avvenuto e prosegua incessantemente sotto gli occhi compiacenti dei "Verdi" delle associazioni ambientaliste dell'ARPA (preposta alla protezione ambiente) dell'Amministrazione Provinciale, della Regione, delle Comunità Montane e delle Amministrazioni locali che a volte hanno addirittura finanziato gli scempi mentre con il loro intervento avrebbero potuto e dovuto esercitare quell'azione di salvaguardia del territorio che fa bella mostra in tanti Statuti.
Non ci saremmo soffermati a piangere sul latte ormai versato se a tutti i livelli amministrativi (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione, Provincia e Comuni) non si stesse tramando per infliggere un altro duro colpo al nostro lago.
E' dall'ottobre del 2004 che la Società svizzera Greenconnector ha fatto domanda di poter costruire un elettrodotto in corrente continua costituito da due cavi in alta tensione da 400Kvolt per interconnettere il nodo di Sils (nel Canton Grigioni) con quello di Verderio Inferiore (Vedi articolo in prima pagina). Fin qui niente di strano se non fosse che i suddetti cavi dopo un percorso sotterraneo, utilizzando in parte il dismesso oleodotto europeo, si dovrebbero immergere nel lago a Colico per riemergerne a Garlate il tutto per un percorso subacqueo di 46 Km.
In operazioni di questa portata, dove ci sono in ballo un sacco di soldi, è lecito avere qualche dubbio perfino sulle garanzie fornite da ARPA e dal CESI sull'accettabilità dei livelli di induzione magnetica, sugli effetti di riscaldamento delle acque nelle immediate vicinanze dei due cavi, e sul dichiarato rispetto di tutta la normativa in materia. I nostri stessi amministratori comunali dovrebbero aver preso parte ad almeno un paio di conferenze di servizi e non mi risulta si siano mai degnati di indire una pubblica assemblea per spiegare ai residenti cosa si stia architettando a loro possibile danno. Hanno indetto un ridicolo referendum per avere un consenso sul loro modo di amministrare ma non si sono mai sognati di farlo per scelte veramente importanti che oltre a violare l'ambiente potrebbero pregiudicare la salute pubblica.

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

UNICALCE S.p.A.
Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

SEA AIR LAND SAL TOURS di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

TOUR MAREMMA E ISOLA DEL GIGLIO,
28 APRILE - 1 MAGGIO - IN PULLMAN € 480

TOUR DELLA SICILIA
14 - 21 MAGGIO - In aereo **€ 870**

SOGGIORNO TERMALE A TORRE CANNE
27 MAGGIO - 1 GIUGNO **€ 1.073**

TUNISIA ALL INCLUSIVE
28 MAGGIO - 4 GIUGNO TRANSFER DA LECCO **€ 409**

LA MADONNA DI CZESTOCHOWA
13 - 18 AGOSTO

MINORCAALL INCLUSIVE
8 - 15 SETTEMBRE TRANSFER DA LECCO **€ 510**

LOURDES
19 - 21 SETTEMBRE

Inoltre presso la nostra agenzia offerte speciali per SOGGIORNI IN LIGURIA a prezzi molto vantaggiosi...

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXV - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2007 - Euro 1,00

ADDIO SPIAGGIA!

Colate di cemento, violenze ambientali, pianificazione dilettantesca: pessimo servizio ai turisti e danni ai cittadini

Luca Mazzucchi

Ecco il "messaggio" di BENVENUTO agli incauti turisti, villeggianti, bagnanti domenicali che hanno deciso di passare questi week ends che anticipano l'estate ad Abbadia.
Certo, una volta tanto la fortuna non ha aiutato gli "audaci" (temerari?...) e il clamoroso anticipo d'estate ha un po' scombussolato i piani (?) dell'Amministrazione, per cui tra lago un po' più alto del solito, lavori folli sul disegno della spiaggia e 2 metri rubati dal monumento alla vanità e al superfluo, i poveri vacanzieri si trovano nella situazione ben descritta dalle foto: una gimcana quantomeno indecente, se non addirittura pericolosa per raggiungere la "spiaggia" o ciò che ne resta, e una obbligata convivenza "dobbiamo stare vicini vicini" perché lo spazio è ridotto alla metà. E questo non è che l'inizio. I lavori, cartello docet, sono previsti per tutta l'estate (consegna 2 settembre 2007) un capolavoro di pianificazione e strategia: devo fare un intervento in ambito turistico e quando lo programmo? A dicembre? In inverno? Naaaa...nel bel mezzo della stagione turistica. Anzi la fine prevista proprio a ridosso dell'inizio delle scuole. Così turisti, villeggianti, ospiti del campeggio potranno apprezzare gli sforzi di questa amministrazione. Complimenti.
Ma c'è dell'altro.
Intanto il solito, vecchio, problema del rispetto delle regole. La foto parla chiaro: da lì non si può passare e la zona dovrebbe essere interdetta. Ma come già sistematicamente succede alla spiaggia del San Martino, gente ce n'è sempre.
Poi l'argomento "ambiente".
In un altro articolo facciamo riferimento allo scarsissimo interesse che tale materia suscita, se non inquinata dalla politica; però il problema esiste, eccome. I lavori "contestuali" di passaggio delle fogne sotto la spiaggia e dello stupro della stessa effettuato da ruspe e cingolati, non ha minimamente tenuto conto che in questo periodo si svolge il delicato rito della "Frega". Forse bisognerebbe tradurre per i non addetti e coloro che magari sono più adusi ad altre acque e altra fauna ittica, ma sono certo che quasi tutti sanno di cosa parlo.
Bene, in questa importante fase del ciclo vitale di cavedani e alborelle, quando le uova deposte quasi a riva, vengono fecondate dai maschi, in quella caratteristica danza a pelo d'acqua chiamata appunto "frega", e durante la quale chiunque, dotato di buon senso, evita accuratamente non solo di pescare, ma anche di "dar fastidio" lasciando che la natura faccia il suo corso, qualcuno, sempre attento e preciso, ha permesso che i citati mezzi pesanti entrassero in acqua e sconvolgessero un ampio tratto di riva nel quale avveniva la frega, provocando uno scempio e un danno certo. Talmente certo che chi, preposto al controllo di spiagge e rive, dal punto di vista della tutela ittica, pare si sia sentito giustamente in dovere di redigere un verbale contro gli autori dello scriteriato intervento, la cui responsabilità oggettiva ricade, senza il minimo dubbio, sull'Amministrazione Comunale tenuta comunque a controllare, più che mai se guidata da un Sindaco operaio, giardiniere, vigile, stradino e spalatore di neve (come qualche untuoso articolo/sviolinata raccontava).

Infine, tanto per cambiare, la conferma che avevamo ragione nell'annunciare la nuova colata di cemento (e invero qualche sasso) che inonderà le rive. Chiunque scettico o malfidente, può avventurarsi lungo la stradina che porta al Campeggio e vedrà l'anticipazione di come sarà la "passerella". Ovvero un marciapiedi, nè più nè meno; una lastra di cemento con affondato, a mo' di pseudo valorizzazione, qualche sasso.

CONTINUA A PAG. 8

ECOMOSTRI: LAGO DETURPATO

Una definizione azzeccata per costruzioni da incubo alle quali ci stiamo purtroppo abituando

Giancarlo Vitali

Sono quegli orribili fabbricati partoriti da progettisti preoccupati più di far rendere al meglio i soldi dei committenti che di tutelare l'interesse collettivo salvaguardando l'ambiente. Da tempo alcuni periodici invitano i lettori a segnalarne la presenza sul territorio nazionale; ne esistono a centinaia e soltanto in rarissimi casi, grazie all'intervento di pochi onesti amministratori e magistrati, si è giunti alla demolizione. P
arlando di ecomostri vengono subito in mente le ville disseminate sui più bei litorali d'Italia o gli enormi caseggiati costruiti sulle aree demaniali delle coste pugliesi o, peggio ancora, le costruzioni abusive sorte in siti di interesse archeologico come ad esempio la Valle dei Templi di Agrigento. L'Italia ne è piena a dimostrazione di quanto le amministrazioni locali siano compiacenti, probabilmente in modo interessato, nei confronti di faccendieri e speculatori; molto ci sarebbe da dire anche su certi tecnici e progettisti ai quali, probabilmente, poco è stato insegnato e, di quel poco, quasi nulla hanno imparato. Ma non serve andare molto lontano per vedere esempi di queste orribili costruzioni anche di recente realizzazione; costruzioni che evidentemente non sono solo prerogativa del meridione. Basta affacciarsi alla finestra per vedere il "mostro" in località "Al Ceppo" sopra Onno o salire ai Piani Resinelli per "deliziarci" con la vista del grattacielo per arrivare, in tempi molto più recenti alla brutta ricostruzione dell'Ex Tubettificio S. Martino in Abbadia. Tralasciando di prendere in esame la città di Lecco, dove si sta facendo di tutto e di più, basta risalire lungo la sponda orientale del ramo di Lecco per incontrare in comune di Mandello le mostruose "case popolari" di Rongio, la decrepita ma altrettanto brutta struttura dell'Ex seminario di Lierna, la massiccia cementificazione della località "Pino" e nello stesso centro della frazione di Fiumelatte dove in tempi non lontani una frana ha causato danni e vittime senza tuttavia fermare la speculazione e la compiacenza di politici e magistrati che pensa no di aver risolto tutto con la costruzione di un vallo di protezione realizzato, naturalmente, a spese della collettività..
Proseguendo la visita tra le brutture si giunge a Varenna; qui, alzando lo sguardo verso la montagna è chiaramente visibile lo scempio che si sta facendo nel comune di Perledo in località "La Cava" dove una massiccia opera di speculazione sta facendo scomparire le tracce dell'antica cava di marmo e rovinando irrimediabilmente una delle zone più belle della sponda orientale del lago. Sempre in comune di Perledo, sopra la punta di Morcate, è iniziata da alcuni anni la costruzione di alcune ville con piscina. Qui sembra che da qualche tempo i lavori siano bloccati, il cantiere è abbandonato ma i danni all'ambiente sono lì da vedere. Sicuramente non si arriverà alla demolizione ma se anche ciò avvenisse il danno ambientale non sarà mai riparato ed i responsabili non pagheranno. Quanto poi è stato fatto, e si sta ancora facendo, a Bonzeno in comune di Bellano o sopra Dervio sulla strada della Val Varrone non dovrebbe lasciare indifferenti né gli Enti preposti alla tutela del paesaggio né tutti coloro che hanno la disavventura di transitare di fronte a tali mostruosità. Qualche

CONTINUA A PAG. 8

DON RASPINI: UNA MEMORIA OFFESA

Lettera a don Carlo Raspini, amatissimo Parroco di Abbadia per cinquant'anni

Camilla Candiani

Caro don Carlo, oggi entrando al cimitero Lei non era più lì, all'ingresso, ad accogliere in silenzio tutti coloro che l'hanno conosciuta. col suo sorriso buono e rassicurante, lei non è più lì ad ascoltare una preghiera che chi le passava accanto recitava per lei, quasi un grazie mai interrotto per tutto quanto aveva fatto per noi, per il paese, per la sua chiesa e non solo. Gli anni sono passati e per coloro che qui sono nati e vissuti l'abitudine di trovarla all'ingresso del cimitero era diventata una indiscutibile certezza. Ma col tempo in Abbadia sono arrivate persone che da subito si sono sentite parte di queso territorio e la sua storia è diventata la loro storia, altre invece sono arrivate portandosi appresso il loro luogo d'origine al quale continuano a riferirsi e non cessano mai di paragonarlo a questo, cioè alla nostra Abbadia, cercando in ogni modo di renderla uguale al loro luogo d'origine; altri ancora vi sono giunti col solo intento di distruggerla per costruire qualcosa che fosse consono solo ai loro interessi. La profonda trasformazione di Abbadia è stata devastante nei modi e struggente nel ricordo che ha lasciato in chi ha perso di botto e prepotentemente luoghi e memorie che davano la sicurezza di una appartenenza. Le scrivo questa lettera perchè so di interpretare il pensiero e di dare voce a quanti come me hanno subito l'ennesima violenza alla loro storia, e la distruzione della sua tomba ne è solo l'ultimo esempio, distruzione avvenuta senza neppure avvertire i suoi nipoti, che se avvisati non lo avrebbero mai permesso . Ciò che è successo negli ultimi anni in Abbadia non poteva essere neppure immaginato nei lunghi anni della sua guida spirituale del paese, ma questi nuovi abitanti

Don Carlo Raspini Parroco dal 1913 al 1951

CONTINUA A PAG. 8

RESTITUIAMO IL LAGO... AL LAGO

Decise prese di posizione a tutela del nostro lago e della sua salvaguardia; ma una certa miopia politica produce interventi a macchia di leopardo

Luca Mazzucchi

Su questo numero di Abbadia Oggi riportiamo, asetticamente come sempre, il parere contrario del WWF e di altre associazioni, alla realizzazione dell'insediamento turistico alle Caviate di Lecco e un breve intervento dei progettisti a consentire l'equilibrio della cronaca. Non entro nel merito del progetto e delle critiche, ho una mia visione delle cose, ma non credo interessi nessuno.

LA "CHIATTA" CHE POSA LA TUBATURA DELLA FOGNA NEL LAGO

Desidero invece rimarcare, meno asetticamente in questo caso, l'impegno che WWF e Associazioni ambientaliste mettono a disposizione dell'argomento: richiamo a motivazioni ecologiche alte e nobili, accenno alla potabilità delle acque prelevate, messa a rischio; si paventano danni per la pesca e la riproduzione ittica, addirittura si fa notare che pratiche sportive quali nuoto, canottaggio, surf potrebbero riceverne contraccolpi.

Punti di vista assolutamente condivisibili e legittimi. Specialmente nella parte che attiene alla salvaguardia del lago, delle sue coste, delle sue acque. Però…

Però devo constatare che un eguale infervoramento, una identica netta presa di posizione, un similare richiamo a rischi ambientali non vi sono stati su altri argomenti posti all'attenzione dei suddetti, non da tutti almeno. Che un impianto fognario venga alloggiato direttamente nel lago e che ne percorra un tratto di alcuni km pochi metri sotto la superficie, che un elettrodotto di elevatissima potenza attraversi TUTTO il lago da nord a sud, che tonnellate di cemento vengano versate su spiagge e rive a vanto di questa o quella amministrazione sterile di idee, evidentemente non rappresentano pericolo o oltraggio per l'ambiente e non meritano quindi non dico una presa di posizione, ma neppure un approfondimento, una richiesta di garanzie, o almeno l'espressione di un parere…

Cassandra, come è noto, vaticinava invano, inascoltata, salvo poi, ex post, avere sistematicamente ragione.

Riteniamo così peregrina l'ipotesi che l'impianto fognario lacustre possa subire un guasto "strutturale" per effetto del quale il lago, lo stesso che vogliamo tutti preservare e tutelare,

UN TRATTO DELLA FOGNA NEL LAGO PRIMA DI ESSERE IMMERSA

anche da eventuali porti alle Caviate, venga inquinato dagli scarichi di Abbadia?

O è così lontano dalla realtà che uno di quegli "ammiragli" , assolutamente privi di ogni elementare cognizione nautica, che alla guida di inadeguati natanti a motore, solcano le nostre acque, cercando dilettantisticamente di ormeggiarsi nel modo più comodo, incagli la o le ancore nella tubazione, senza accorgersene ovviamente, e quindi con abile manovra di disincaglio…strappi tutto?

Sul tema impatto ambientale, rischi e altro inerenti all'elettrodotto subacqueo il WWF nazionale sta lavorando.

Grazie all'attenzione che Abbadia Oggi ha dedicato all'argomento e alla collaborazione offerta, una commissione opportunamente nominata si è fatta carico di raccogliere tutta la documentazione ed è in procinto di esprimere un parere tramite una relazione che, possiamo anticipare, non è del tutto favorevole e scevra da preoccupazioni di vario genere, a partire dalla zona del Pian di Spagna (SIC e ZPS) dove non è stata prevista alcuna valutazione di Incidenza o in Val Chiavenna dove ci sono altri siti Natura 2000 e anche per loro va studiato un approfondimento

CONTINUA A PAG. 8

L'ACQUA: UN BENE CHE SCARSEGGIA

Continuano gli sprechi e il colpevole è soltanto l'uomo

Paolo Corti

Forse quando uscirà questo articolo sarà già piovuto o forse no *(si, molto n.d.r)*, però il problema rimane: in questo periodo l'acqua scarseggia e tutte le Amministrazioni – dalla Locale alla Nazionale - cercano di trovare il metodo per fronteggiare la situazione con soluzioni che a volte sono più che altro sparate per mettersi in mostra. A questi si aggiungono i mass-media i cui servizi informativi diventano una specie di caccia all'assassino: di chi è la colpa della mancanza di acqua? Sono soltanto la ricerca dello scoop e rasentano a volte anche la più becera ignoranza, come quando fanno intendere che la causa principale della mancanza di acqua è l'agricoltura. Forse non si rendono conto che l'agricoltura è – assieme alla zootecnia - la forma di sostentamento del genere umano e i bulloni, le automobili e i telefonini non sono commestibili. La ricerca del colpevole è varia e variabile, ma è imperniata su un concetto principale: il tempo, nelle sue due variazioni a seconda della scuola di pensiero, i filo glaciazionisti ed i filo surriscaldatori. Il clima si è sempre modificato e ci sono i riscontri dai dati archeologici e paleoclimatici: per quantificare le variazioni termiche che dettano questi mutamenti, basterà dire che durante il cosiddetto "clima optimum", che caratterizzò il periodo atlantico (da circa 5500 a 2500 anni a.C.), la temperatura media estiva era superiore di 2°-4° a quella attuale. Il che però bastava per spostare in alto il limita forestale di circa 300 metri. Per non andare troppo indietro nel tempo, da prove raccolte riguardanti gli ultimi 1000 anni si possono desumere variazioni ancora più sottili. Il "Periodo Medioevale Caldo" fu un periodo di clima particolarmente caldo riscontratosi fra gli anni 800 e 1300 durante l'epoca medievale. La "Piccola Era Glaciale" è un periodo di tempo che va dall'inizio del quattordicesimo alla metà del diciannovesimo secolo, in cui ci fu un brusco abbassamento della temperatura terrestre nell' emisfero settentrionale, con un calo delle temperature invernali medie superiore a 1°C. Dal 1300 si è assistito ad un graduale avanzamento dei ghiacciai fino ad una massima espansione intorno al 1850 circa quando le temperature hanno iniziato ad aumentare favorendo il ritiro dei ghiacci. Questa fase è attualmente in corso e se non vi sarà un cambiamento entro breve molti ghiacciai spariranno. Nel XVIII sec., fino al 1780 circa le stagioni estive in linea di massima furono più calde che nel XX sec. e in parte anche molto asciutte, come ad esempio negli anni 1718, 1719 e 1724. A causa di eruzioni vulcaniche di proporzioni gigantesche (soprattutto del vulcano Tambora in Indonesia, 1815) dal 1812 al 1817 si susseguirono sei estati fredde. Valori minimi vennero raggiunti nel 1816 (l'"anno senza estate"), all'origine dell'ultima grande carestia. In quei sei anni si assistette nuovamente a una forte espansione dei ghiacciai alpini. Fin verso il 1835, le estati rimasero fredde e piuttosto asciutte, mentre in seguito i movimenti delle lingue glaciali e l'andamento della viticoltura mostrano l'alternanza di periodi freddi e umidi (1835-55, 1876-95) con un ventennio caldo e asciutto (1856-75). Per quanto riguarda il XX sec., e particolarmente gli anni 1943-52, si registra una moltiplicazione delle estati calde e in parte molto aride che non trova eguali negli ultimi 500 anni. Estati costantemente fredde e piovose, tra gli elementi caratterizzanti del clima degli ultimi secoli a partire dal 1956 non si sono più verificate. Al pari di quelle estive, le stagioni autunnali del XVI sec. conobbero tre fasi distinte. Le temperature più elevate si registrarono però già all'inizio degli anni 1530-40; la loro diminuzione dopo il 1570, associata a una maggiore umidità, risultò meno evidente. Nel periodo 1600-1750, le temperature si aggirarono attorno alle medie degli anni 1901-60, mentre il livello delle precipitazioni fu inferiore. Verso il 1750 prese avvio un profondo mutamento del clima autunnale, con un calo a lungo termine delle temperature e un aumento delle precipitazioni superiore al 25%. A parte gli anni 1815-25, fin verso il 1895 i periodi autunnali risultarono assai piovosi. La situazione mutò in maniera sostanziale attorno al 1920: le temperature salirono di ca. 1°C e il livello delle precipitazioni si riavvicinò, salvo poche eccezioni, alle medie di lungo periodo. Il fatto è che le modificazioni climatiche sono sempre avvenute anche prima della presenza umana, ma la comparsa dell'uomo ha accentuato le problematiche, come l'aumento dell'effetto serra, e non sappiamo se la Terra sia in grado di supportarci ancora, quanto meno nella attuale forma evolutiva. E in più ci dà fastidio la modificazione del clima perché non siamo in grado di controllarla, convinti come siamo di essere i padroni del mondo. E' interessante vedere come il modo in cui ogni cambiamento è percepito in una società altamente vulnerabile agli schock meteorologici come la nostra: è stato studiato dallo storico della cultura Wolfgang Behringer. Egli mise in correlazione l'ampiezza del fenomeno della "caccia alle streghe" con il peggioramento del tempo in Europa centrale, ponendo l'attenzione al drammatico aumento di roghi di streghe dopo l'inizio del peggioramento climatico. Molte streghe vennero bruciate per aver provocato perversioni del tempo, percepite come cause dei mancati raccolti, di alluvioni e di epidemie del bestiame collegate al verificarsi di un "tempo innaturale", ad esempio a sequenze meteorologiche o eventi estremi di cui nessuno aveva precedente conoscenza. In molti casi, gli storici del clima poterono hanno poi dimostrato che questi eventi fossero estremamente rari, persino unici entro più generazioni. Ma l'uomo ha bisogno di un colpevole esterno per sentirsi in pace con se stesso. E intanto gli sprechi continuano, perché è inutile nasconderci dietro ai fili di seta: il colpevole è soltanto l'uomo moderno. NOI tutti, la colpa è soltanto nostra. Ma non siamo in grado di mettere un freno perché ormai abbiamo assunto uno stile di vita che non permette sacrifici, neanche nello spreco, anzi lo spreco è diventato lo status symbol della nostra società. Ma per buona pace della coscienza umana anche io mi permetto di fornire una strega alternativa: l'edilizia. Dove finisce tutta l'acqua che si usa per impastare la malta?

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

Briciole

El bastian cuntrari

DITTATURA DI MODA

Non ho mai partecipato alle manifestazioni del 25 aprile non perché non le condividessi ma perché ritenevo ingiusto e sfacciatamente di parte festeggiare la fine della dittatura fascista quando era ancora in atto, in buona parte del mondo l'altrettanto odiosa dittatura comunista. Oggi che il comunismo, più o meno rifondato, ha preso il potere nel nostro paese chi va alle celebrazioni del 2 5 aprile festeggia la caduta di una vecchia dittatura e ne inaugura un'altra più subdola ma sicuramente peggiore.

GLI INVIATI "SPECIALI" DI FASSINO

Non si può definire in altra maniera la proposta dell'ex segretario degli ex DS Fassino che, dopo aver appoggiato le sporche manovre per la liberazione del giornalista Mastrogiacomo in cambio della liberazione di ben cinque terroristi, ha addirittura proposto di invitare i Talebani al tavolo della conferenza di pace sull'Afganistan. Se non lo fermiamo in tempo è capace di invitare i capi mafia al tavolo della commissione antimafia!

CONTRORDINE COMPAGNI

Chi è più trasformista dei comunisti che in meno di vent'anni hanno cambiato pelo quattro o cinque volte, perdendo ogni volta pezzi, per giungere a quel recente connubio che definiscono pomposamente partito democratico? E' ben vero che non ha fatto meglio la vecchia Democrazia Cristiana che pure continua a frantumarsi ed a perdere pezzi.
Ciò non può tuttavia essere di conforto per chi ha creduto e militato nei due schieramenti e si è visto continuamente tradito. Si dice che solo gli imbecilli non cambiano mai parere! Mi sembra però che ce ne siano in giro troppi!.

LO STRANO CODICE DELLA PRIVACY

La tutela della riservatezza è governata da una legge recentemente aggiornata. Alcuni fatti degli ultimi tempi stanno però a dimostrare che qualcosa, forse troppo, non funziona soprattutto quando interviene il Garante della Privacy che non si capisce perché garantisca solo alcuni. Non garantisce i giovani fuori dalle discoteche che possono essere perquisiti alla ricerca di stupefacenti mentre garantisce i parlamentari che, in buona percentuale, ne fanno uso.
Non garantisce calciatori e personaggi dello spettacolo e della TV ripresi in situazioni compromettenti, e magari anche ricattati, ma garantisce il portavoce del Governo, Silvio Sircana, colto a dialogare con un transessuale. Ma per la Costituzione non dovremmo essere tutti uguali di fronte alla Legge?

LA LIBERTA' DI STAMPA A PROPRIO USO

Il direttore di OGGI Belleri acquista, a caro prezzo, le foto che ritraggono il portavoce di Prodi Silvio Sircana a colloquio con un transessuale in luogo pubblico e non le pubblica sul suo giornale.Lo stesso acquista le foto che ritraggono Silvio Berlusconi in compagnia di alcune ragazze nella sua villa in Sardegna e le pubblica non tralasciando qualche insinuazione.
Questa non è libertà di stampa ma la peggior forma di servilismo nei confronti del potere. In modo analogo si è comportato il "Corriere della Sera" ; altra testata con a capo un leccapiedi di Romano Prodi.

SONO TORNATE LE BRIGATE ROSSE

Contraddicendo chi le voleva definitivamente debellate, le frange sovversive e violente della sinistra sono ancora presenti nonostante ci sia chi minimizza il problema

Giancarlo Vitali

Da qualche tempo il fenomeno terroristico delle Brigate Rosse e degli altri gruppi di estrazione comunista e che si ispirano alla violenza per far trionfare le proprie idee, è ricomparso con prepotenza.
L'arresto di alcuni brigatisti abilmente camuffati da persone per bene propone il quesito: come è possibile che questi personaggi sovversivi riescano ad inserirsi in molte strutture portanti del paese senza essere scoperti?
Ormai non esiste manifestazione di piazza, sindacale o politica, in cui non compaiano simboli e scritte di solidarietà nei confronti dei brigatisti.
Ogni volta segue il biasimo dei responsabili politici senza che si faccia alcunché per stanare i nemici della repubblica.
Il primo motivo della tolleranza nei confronti di queste frange estremista è sicuramente dovuto ad una maggioranza parlamentare e ad un governo costituito da esponenti della sinistra comunista ed ex comunista che, nonostante le affermazioni di condanna, possiamo considerare i progenitori dell'estremismo di sinistra.
Se non si può parlare di connivenza si può sicuramente osservare un trattamento di riguardo.
Un secondo motivo viene dalla considerazione che alcuni dei brigatisti arrestati facevano parte del più potente sindacato della sinistra, la CGIL, e risulta inconcepibile come ai quadri dirigenti sia sfuggita la presenza di attivisti che propagandavano la lotta armata.
Le scuse e le giustificazioni di Epifani non hanno convinto!
Un terzo motivo è dovuto alla sempre più massiccia presenza sul territorio di quei gruppi giovanili, i cosiddetti centri sociali o di aggregazione composti da sbandati cresciuti senza alcun principio morale e consapevoli della debolezza di uno Stato che li manda sempre impuniti quando addirittura non li protegge, che sono l'ambiente ideale per istigare alla violenza ed al disprezzo delle regole di convivenza civile.
Non a caso questi gruppi hanno rialzato la testa in seguito alla nomina a Presidente della Camera del loro sostenitore Fausto Bertinotti ed alla presenza in parlamento di un certo Caruso divenuto famoso per aver guidato movimenti di piazza culminati con "espropri proletari" cioè con veri e propri furti rimasti impuniti.
Questo passa il "convento dell'Unione!
Un ultimo motivo, ma forse primo per importanza, viene dall'amara considerazione che da noi i terroristi vengono coccolati, ce li riportiamo addirittura a casa dalle carceri di altri paesi (ricordate il caso Baraldini); quando li arrestiamo scontano pene risibili per poi riapparire ad insegnare nelle università (come Renato Curcio o il "predicatore Toni Negri che ha definito i morti di Nassiriya dei "mercenari ingannati dalla mistificata coscienza di salariati"), riprendiamo a braccia aperte quelli come Oreste Scalzone che sta girando l'Italia dichiarando di essere pronto a riprendere in mano le armi, Sono al pari delle popstar, scrivono libri e partecipano a programmi televisivi; noi gli diamo notorietà mentre loro tentano di ricostruirsi una verginità che non hanno mai avuta.
Potremmo citare molti nomi ma non è il caso di fare ulteriore propaganda a dei banditi che ancora oggi insidiano le istituzioni democratiche del Paese.
Preferiamo ricordare a chi ci governa e dovrebbe proteggerci quali e quanti danni hanno fatto: negli anni di piombo (1969-1989) hanno ammazzato 489 persone ne hanno ferite 5445 ed hanno compiuto ben 12700 attentati.
Non lamentiamoci se oggi nelle scuole le cose vanno come vanno; la colpa è anche nostra per aver dato ai nostri ragazzi questi cattivi maestri.

Belli come la nonna

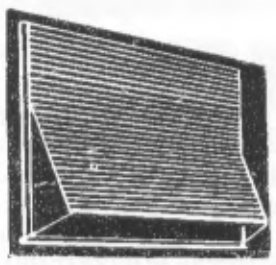
consigli preziosi

- Avete notato che lo scarico del lavandino scarica a fatica? Riparate versandovi una pentola d'acqua bollente in cui avrete sciolto un bicchiere di sale e una buona dose di candeggina. State attenti però agli spruzzi per cui state lontani e riparatevi il viso durante l'operazione.
- Se si formano delle macchie di ruggine sulle lame dei coltelli o delle forbici, eliminatele strofinandole con un pezzetto di cipolla dopo averla appoggiata sullo zucchero.
- L'aceto può tranquillamente sostituire il brillantante della lavastoviglie: pulisce piatti e bicchieri senza lasciare aloni, ma soprattutto senza inquinare l'ambiente.
- Alcune piante come i ciclamini oppure quelle grasse, vanno bagnate per immersione, lasciando che le radici assorbano l'acqua in fondo al vaso.
- Il cuoio può essere pulito con un batuffolo di cotone imbevuto di birra sgasata. Lasciate asciugare e strofinate con un panno di lana fino a farlo brillare.
- In caso di lussazioni e slogature, frizionate la parte in questione con olio di camomilla, preparato facendo macerare per alcune ore 200g di camomilla in un litro di olio d'oliva.
- Per pulire oggetti in ottone, immergeteli in acqua e sapone e lavateli delicatamente. Quindi asciugateli con un panno morbido.
- Una buona regola è quella di pulire il forno spesso utilizzando solo dell'acqua in cui avrete sciolto del bicarbonato e/o limone e/o aceto bianco.

mondo Cane

- *Cani e Gatti di tutte le razze*
- *Acquariologia specializzata*
- *Piccoli roditori*
- *Alimentazione*
- *Rettili*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266



Avvolgibili
FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

db Componi

Scegli il conto
in base ai tuoi gusti.

Il conto corrente che:

- ti fa scegliere solo i servizi che ti servono a partire da € 0 al mese
- premia la tua fedeltà, fino ad azzerare il canone mensile

Messaggio pubblicitario. Per maggiori informazioni recati allo Sportello Deutsche Bank più vicino o contattaci al n. 02.6995
Tassi e condizioni economiche sono riportati nei Fogli Informativi disponibili presso gli Sportelli del Gruppo Deutsche Bank.
L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

A Passion to Perform. Deutsche Bank

Erbe per la salute

ESTATE TORRIDA: NESSUN PROBLEMA

Gilardi Fiorenzo

Nonostante gli alti e bassi di questi ultimi giorni, i metereologi sono tutti concordi nel predire un'estate torrida.Noi, per non sapere ne leggere ne scrivere, non faremo altro che prepararci ad affrontarla nel migliore dei modi e soprattutto ricorrendo ai classici ma sempre validi rimedi naturali. Ma quali sono questi rimedi universalmente riconosciuti e che si usano da millenni? The caldo, frutta fresca (non gelata), maglietta di lana. Può sembrare strano ma è tutto vero. Una buona tazza di the caldo, con o senza limone secondo i propri gusti, dopo aver tolto il bollore con un cubetto di ghiaccio, vi metterà in forma per tutto il pomeriggio senza sudare e senza dover continuamente bere per ripristinare i liquidi e i sali minerali persi con le bevande ghiacciate. Si, perché quantitativamente una tazza di the equivale a sei o sette caffè, contiene la teina che da lo stesso sprint della caffeina ed essendo caldo placa la sete senza innescare la reazione a catena delle bevande gelate. Naturalmente se non ve la sentite di affrontare il sorrisetto ironico del barista, che quando è un amico vi darà anche del matto, potete affrontare la sete, sempre in modo naturale con la frutta. In questo periodo abbondano angurie e meloni che oltre ad essere ricchi di sali minerali e vitamine, contengono fino al 95% di acqua biologica (non trattata chimicamente) e sviluppano pochissime calorie per la gioia delle signore che sono sempre con l'occhio puntato sulla bilancia. Qui è d'uopo ricordare che tutte queste straordinarie qualità sono e restano tali di fronte ad un consumo che può agevolmente sostituire degli interi pasti ma che non deve assolutamente passare all'esagerazione . In particolare il melone che viene classicamente mangiato con il prosciutto, è molto più digeribile se viene consumato anche in quantità maggiore da solo poichè le proteine e i grassi miscelati agli zuccheri lo rendono di difficile digestione. Una ricetta vecchia e un po' originale, ma che vale la pena di sperimentare, suggerisce di gustare il melone condito esclusivamente con sale e pepe. Provare, prima di giudicare, perché i nostri antenati erano molto più saggi di noi. Lo stesso discorso vale anche per l'anguria che botanicamente è anch'essa della famiglia delle cucurbitacee e segue le stesse regole, per ambedue bisogna poi sempre ricordare di evitare che questi preziosi frutti siano gelati ma solo freschi, lasciandoli nel mastello con l'acqua corrente –come si usava una volta – o meglio ancora, in cantina. L'ultimo rimedio per difendersi dal caldo, è l'uso della maglietta di lana, e qui i vostri amici faranno a gara a prendervi in giro ma come dice un vecchio proverbio: "ride bene chi ride ultimo". Il valore della lana per difendersi indifferentemente dal caldo e dal freddo è dato dal suo potere isolante , ciò permette ai cammellieri del deserto di sopravvivere al caldo torrido del giorno e al freddo della notte. Una dimostrazione di questa portata non ha sicuramente bisogno di ulteriori conferme, comunque quando gli scettici e i più riottosi si ricrederanno sull'utilità della maglietta di lana, quanto prima eviteranno di diffondere degli odori nauseabondi creati dal mix del sudore con gli indumenti sintetici. Oltre a quanto detto una regola d'oro da osservare scrupolosamente è quella di limitare al massimo l'uso dei condizionatori che per la salute sono micidiali; molto meglio usare solo dei deumidificatori a addirittura dei ventilatori con ampie pale e a basso numero di giri che deumidificano l'aria movendola lentamente senza creare correnti o temperature troppo fredde. In questo modo si evitano molti disturbi o degli inconvenienti in alcuni casi molto gravi; in buona sostanza e come sempre, l'equilibrio è sempre la soluzione ottimale di ogni problema. Buone ferie a tutti !

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

AMICI DEL DIALETTO

VIRNA DOTTI NUOVA PRESIDENTE

Rino

Non è stato un passaggio indolore. Non era facile trasferire la presidenza dalle mani di Luigi Bartesaghi, vulcanico nelle sue imprese, a quelle di chiunque altro: tanta personalità aveva profuso durante il settennato. Non solo, aveva soggiogato gli altri ad accettare le sue finalità. Non me ne voglia Luigi! Era drammatico quando pronunciava i discorsi ufficiali. Non capivi niente, tanta commozione traspariva; tanta emozione ci metteva che alla fine ci chiedevamo: cosa ha detto? E non solo gli immigrati come me. Virna dovrebbe a mio avviso, intraprendere la via più consona allo scopo che un circolo culturale dovrebbe avere. Dovrebbe chiarire cosa s'intende per amici del dialetto. Gruppo che parla solo in dialetto? Persone che attraverso la storia documentata tramandino gli aspetti connessi ad un luogo, all'anima di quel luogo? Gruppo che alza le barricate della lingua-dialetto, quindi della non-comprensione, per spadroneggiare? Persone proiettate verso la crescita della lingua dialettale che configuri una evoluzione della stessa? Persone che si confrontano con altre realtà del Paese Nazione che rigettano qualsiasi forma di discriminazione? Lo stesso stile dovrà essere senz'altro partecipativo, stimolatore di iniziative culturali che permettano uno scambio d'informazioni e formazioni fra le diverse culture del Paese. Quindi non la semplice serata celebrativa, ma qualcosa di coinvolgente; non la semplice serata per riempire la sala: troppo riduttivo! Allora sotto Virna! Facci sentire quali sono i tuoi propositi. Virna, tanto per cominciare, il dialetto è per l'associazione un mezzo mai un fine. Un mezzo per far vivere il passato, la tradizione e la cultura del nostro territorio.

Rino:"Il dialetto sposa un'idea politica?"

Virna:"In tal senso esso non rappresenta nessuna presa di posizione politica . Ancora, è elemento di unione tra presente e passato, tra generazioni diverse, il testimone da passare per permettere la continuità tra età e storie differenti."

R.:"Che rapporto c'è tra storia locale e dialetto?"

V.:"La finalità dell'associazione è dunque quella di valorizzare, tramandare, la storia, la tradizione e la cultura del territorio. Trattandosi di associazione di volontari non vogliamo sostituirci agli assessorati mandellesi competenti. Piuttosto offriamo la nostra collaborazione."

R.:"Non ti sembra opportuno di coinvolgere dei giovani , visto che giovane lo sei? "

V.:"Certo ! Ho chiamato a collaborare alcuni del mondo della scuola e della cultura, un'innovazione che vuole essere il segno del coinvolgimento, che auspichiamo continui, dei giovani all'interno di un sodalizio che ha dato inizialmente l'immagine di essere rivolta a persone di una certa età."

R.:"Quale il programma prossimo?"

V.:" Abbiamo pensato di proporre un numero ristretto di iniziative durante l'anno ma che, crediamo, possano essere significative per il territorio. Nel mio discorso di insediamento, ho detto chiaramente che questo primo anno serve a me e al nuovo consiglio da rodaggio, per capire i meccanismi dell'associazione e dove possiamo arrivare."

R."Avete iniziato alla grande, proponendo un tema che è stato uno dei fiori all'occhiello del consiglio precedente."

V." Stiamo parlando della serata "Donne in campo" che tanto successo ha avuto lo scorso anno. Lo ripeteremo ogni anno. Altra manifestazione: la festa a S.Giorgio, prezioso patrimonio artistico e architettonico."

R." Cosa ci dici del premio letterario "Maria Luisa Castagna"?"

V.:" Sarà il primo premio letterario in ricordo della nostra prima Presidente, che tanto impulso diede al nascere del nostro sodalizio."

R.:" Sono interessato al tema "Sapori tra Grigna e Lario" !"

V.:" Sarà una succulenta manifestazione. Non aggiungo altro per non guastare la sorpresa!."

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

COZZE ALLA MOLFETTANA

Ingredienti x 4 persone:

800gr di cozze
400 gr di zucchine
2 uova
olio extravergine d'oliva,
uno spicchio d'aglio
sale e pepe.

Pulite le cozze, fatele aprire in una padella a fuoco vivace.
Togliete i molluschi alle cozze aperte e metteteli da parte , scartate quelle rimaste chiuse.
Spuntate le zucchine e tagliatele a rondelle sottili.
Imbiondite in una padella con 4 cucchiai d'olio, l'aglio leggermente schiacciato; toglietelo e friggete rapidamente, a fuoco vivace, le zucchine che devono rimanere croccanti; salatele, pepatele, aggiungete i molluschi delle cozze e appena insaporiti, le uova sbattute a parte con un pizzico di sale.
Rimescolate per farle rapprendere leggermente, pepate e servite.

VERGOGNARSI DI ESSERE ITALIANO

Forse non sarà nè bello nè patriottico, ma almeno non è da ipocrita

Un tempo ero orgoglioso d'essere italiano; oggi me ne vergogno! Come non vergognarsi di un paese dove quasi tutti i giorni si muore di malasanità, dove per un esame diagnostico si devono attendere mesi ed in alcuni casi anni, dove tocca a giornalisti della carta stampata o della TV mettere in evidenza le disfunzioni di costosissime quanto inefficienti strutture quali l'Umberto I di Roma e dove l'irresponsabile Ministro della Sanità attua come intervento prioritario del proprio mandato la depenalizzazione per la detenzione di droghe leggere subendo poi, senza battere ciglio, l'affronto di una bocciatura del provvedimento da parte del T.A.R. ?

Come non vergognarsi di un paese dove la Pubblica Istruzione sforna ignoranza e contestazione, dove salgono in cattedra ex terroristi, dove l'indiscussa maggior efficienza della scuola privata viene penalizzata in pieno contrasto col dettato costituzionale, dove la qualità degli insegnanti è paurosamente appiattita anche grazie all'assenza di valutazioni di merito, dove un Ministro si preoccupa unicamente di smontare tutto quanto di buono era contenuto nella riforma del suo predecessore e si rende ridicolo cercando di contrastare preoccupante fenomeno del "bullismo" con l'introduzione sul mercato di magliette con la scritta "Smontiamo il Bullo"?

Come non vergognarsi di un paese dove un cittadino che decide di scendere in politica schierandosi dalla parte che alcuni ritengono "sbagliata" è costretto a subire anni di persecuzioni, di false accuse, di avvisi di garanzia, di processi mediatici e giudiziari basati su indizi e testimonianze di dubbia provenienza?

E quando dopo anni di accanimento giudiziario arriva l'assoluzione per non aver commesso il fatto, la sentenza non viene accettata dagli accusatori che fino al giorno prima avevano dichiarato piena fiducia nella magistratura.

Ed anche qui un ministro di Grazia e Giustizia, evidentemente rubato al lavoro dei campi, si propone con un provvedimento d'indulto che manda liberi di tornare a delinquere ladri ed assassini non preoccupandosi di pretendere una Giustizia " Giusta" ma solo più rapida che riesca a concludere i procedimenti entro i cinque anni .

Come non vergognarsi di un paese dove ogni giorno ci sono tre o quattro morti bianche di fronte alle quali nulla, ripeto nulla, di concreto viene fatto dal Ministero per tentare almeno di limitarne il numero dal momento che il fenomeno è tristemente in aumento? Forse si pensa che basti dedicare al fenomeno i festeggiamenti del primo maggio?

Come non vergognarsi di un paese che usa pesi e misure a volte diametralmente opposti in situazioni critiche come quelle che si riferiscono al sequestro di cittadini italiani in territori stranieri? Dove per la liberazione della Sgrena si organizzano girotondi e manifestazioni di piazza e nulla del genere si fa per alcuni poveri tecnici sequestrati in Nigeria, dove per la liberazione di Mastogiacomo si affidano le trattative ad un personaggio , politicamente non proprio cristallino, come Gino Strada con la conseguenza che la liberazione si ottiene al caro prezzo del rilascio di cinque pericolosi terroristi e con l'assassinio del suo interprete. Ed in questo contesto il Ministro degli Esteri ed il Presidente del Consiglio non trovano di meglio che giustificare la propria incapacità affermando che la cosa importante era salvare una vita. A completare la perdita di credibilità in campo internazionale abbiamo dovuto subire la ridicola proposta del Segretario dell'ex partito dei D.S. che suggeriva di convocare i terroristi talebani al tavolo della conferenza di pace.

Come non vergognarsi di un Parlamento in cui siedono ex terroristi, ladri che si definiscono "espropriatori proletari" , lesbiche, omosessuali, transessuali, contestatori No Global ecc. al punto che chi è normale comincia a sentirsi "diverso"? Ma la semplice vergogna si trasforma in disprezzo quando costoro ci chiedono continui sacrifici mentre tutti loro messi assieme ci costano annualmente circa 1.500.000.000 Euro pari a circa tremila miliardi delle vecchie lire: cifre sulle quali ovviamente loro non si sacrificano. E come ciliegina sulla torta risulta che la maggior parte paga in nero collaboratori e portaborse ed alcuni dichiarano addirittura di avere reddito zero.

Se non mi vergognassi mi sentirei un po' uguale a loro e ciò sarebbe per me insopportabile!

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas
di Cerri e Rao BELLANO
Bellano - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341 810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e puoi anche via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta
HITACHI the Next
SOLVENKRAFT
ROBUR
NORDICA
Extraflame
SPECIALIZZATI
Vaillant

Nuova
Opel Astra con ESP®Plus
Finalmente il controllo totale è di serie.
OPEL
Nuova gamma Astra CDTI 90 CV da € 14.450*
ESP®Plus - TC Plus - ABS - 6 Airbag - cerchi design 16" - clima - radio cd
+
finanziamento a tasso 0
3 anni di bollo gratis.
Unica nel segmento.
ESP®PLUS TC PLUS CONTROLLO TOTALE DI SERIE
Gruppo Autolecco
AUTOLECCO S.R.L.
Viale Dante, 44/50
LECCO
Tel. 0341 29666
OPEL
AUTOLECCO SERVICE
Via IV novembre, 30/32
VALMADRERA (LC)
Tel. 0341 210050
GMAC
www.opel.it
*Esempio di finanziamento: Astra Enjoy 5 porte CDTI 90 CV, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, comprensivo di incentivi statali con rottamazione di vettura Euro 0 a 1 € 14.450. Importo finanziato € 14.450. 24 rate mensili da € 602,69. Spese istruzione pratica € 200. TAN 0%. TAEG 1,66%. Offerta valida fino al 30 aprile 2007, non cumulabile con altre afferte in corso. Consumi nel ciclo misto ed emissioni CO2: da 4,8 a 7,7 ℓ/100 km, da 130 a 189 g/km.

CHI ERA "VERAMENTE" GESÙ?

Chi non parte da posizioni pregiudizialmente ostili può trovare sufficienti ragioni per considerare i Vangeli come documenti storicamente affidabili.

Don Mario

"Ho voluto fare il tentativo di presentare il Gesù dei Vangeli come il Gesù reale, come il Gesù storico".
Così scrive Benedetto XXVI nella premessa del suo libro "Gesù di Nazaret". Si tratta di un'opera che non deve essere considerata espressione del magistero papale, tale perciò da richiedere un assenso di fede. E' solo il risultato di una lunga ricerca condotta da uno dei più importanti teologi del nostro tempo, per anni docente universitario, prima di essere eletto alla Sede di Roma.
L'interpretazione dei Vangeli, come della Bibbia nel suo insieme, e in modo particolare di alcune sue parti, richiede che si seguano quei criteri indicati anche dai documenti dalla Chiesa.
Occorre evitare la lettura ingenua e acritica propria di chI rifiuta di tener conto dei vari generi letterari, dei particolari modi di esprimersi impiegati dagli antichi autori. In questo modo si rischia di arrivare a conclusioni incompatibili con i dati offerti dalla scienza moderna o peggio di cadere in quelle forme intransigenti e settarie della religione tipiche di certi ambienti fondamentalisti di derivazione protestante sostenitori a oltranza di una interpretazione letterale del testo biblico.
Ma non meno sbagliata e deleteria sarebbe una lettura che, accogliendo alcuni pregiudizi presenti in vari settori della cultura contemporanea, porta perfino a negare ogni attendibilità storica dei Vangeli.
Ne deriva che la figura di Gesù non è più quella propria della fede della Chiesa, ma qualcosa di diverso: "Il razionalismo dipinge Gesù come un predicatore di moralità; gli idealisti come l'uomo ideale, gli esteti esaltano il maestro di parole e i socialisti celebrano l'amico dei poveri e il riformatore sociale, mentre l'immensa schiera degli pseudostudiosi lo rendeva un personaggio da romanzo. Gesù fu modernizzato.
Queste vite di Gesù sono puri prodotti della fantasia. Il risultato finale fu che ogni epoca e ogni teologia trovò nella personalità di Gesù il riflesso dei propri ideali e ogni autore il riflesso delle proprie opinioni". (J. Jeremias).
Quando poi ai pregiudizi razionalisti si aggiungono finalità commerciali, si possono avere prodotti come il Codice Da Vinci, il codice delle frottole, così qualcuno l'ha definito, che sparge le falsità più incredibili e velenose sulla persona di Gesù e sulla Chiesa, in modo tale però da suscitare la curiosità del pubblico e da incentivare le vendite.
Anche il recente lavoro di C. Augias e M. Pesce "Inchiesta su Gesù" non fa che riproporre vecchie affermazioni negatrici dell'attendibilità dei Vangeli, arrivando a negare le verità fondamentali della fede cristiana, a cominciare dalla divinità di Gesù e dalla sua risurrezione.
Appare evidente, anche in questo caso, che chi si accinge a scrivere di Gesù e dei Vangeli "lo fa partendo da una filosofia o meglio da una visione del mondo e della vita. Così chi ritiene che non esiste né Dio né una realtà soprannaturale, dinanzi alla narrazione evangelica di un miracolo, dirà che il miracolo è impossibile, che è un'invenzione o un'illusione dei discepoli o della Chiesa primitiva; dinanzi ai racconti della risurrezione di Gesù dirà che si tratta non di apparizioni di Gesù realmente risorto, ma di stati modificati di coscienza, oppure di visioni isteriche o di allucinazioni prodotte dal desiderio di vedere Gesù e quindi di proiezioni dell'inconscio". (G. De Rosa).
Ma chi non parte da posizioni pregiudizialmente ostili può trovare sufficienti ragioni per considerare i Vangeli come documenti storicamente affidabili.
Certamente essi non devono essere messi sullo stesso piano delle biografie redatte secondo i criteri della moderna storiografia. "Il loro genere letterario è in un certo senso unico, il genere detto appunto "vangelo", come lo era quello della predicazione che li precedeva. Essi partono dalla storia di Gesù di Nazaret, ma non è alla sua ricostruzione rigorosa che dedicano tutti i loro sforzi. Quei dati vengono infatti interpretati e compresi nel loro significato più profondo e trascendente" (Gianfranco Ravasi).
I Vangeli non furono scritti subito dopo la Pentecoste (intorno all'anno 30), quando come afferma il libro degli Atti, gli Apostoli dettero inizio alla loro predicazione. Solo in un secondo tempo si cominciò a mettere per iscritto il messaggio enunciato da coloro che erano stati testimoni oculari degli avvenimenti.
Questi documenti andarono perduti, ma il loro contenuto confluì nei Vangeli.
Luca lo dice espressamente all'inizio della sua opera: "Poiché molti hanno posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni, ... così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate... e di scriverne un resoconto ordinato". (Lc 1,1-3).
Il Vangelo di Marco è considerato quello più antico, composto, secondo l'opinione più comune, intorno all'anno 70. Poi vennero gli altri due sinottici Matteo e Luca. Da ultimo, verso il 90, quello di Giovanni.
Possiamo concludere citando un altro passaggio della premessa del libro del Papa. Egli afferma di sperare che la figura di Gesù, come egli la presenta, possa apparire al lettore "molto più logica e dal punto di vista storico anche molto più comprensibile delle ricostruzioni con le quali ci siamo dovuti confrontare negli ultimi decenni".

ANCORA IN CODA PER LECCO

Sarebbe consigliabile l'uso dei mezzi pubblici. Ma il servizio è carente

Antonio Attanasio

Da qualche tempo andare in auto a Lecco al mattino è tornato ad essere l'incubo che i pendolari vivevano tutti i giorni prima dell'apertura della Superstrada. A volte, osservando la coda che si forma tra Mandello e Abbadia o addirittura già a Mandello, mi chiedo: "Ma che cos'è successo? Un incidente sulla Superstrada? Hanno chiuso la Super per lavori?". Niente di tutto questo. Il fatto è che prima dell'apertura della Superstrada molta gente temeva le code e preferiva il treno per arrivare a Lecco e gli autobus per muoversi in città. La scomparsa delle code dopo l'apertura della Superstrada ha però indotto molta di questa gente a passare all'automobile, col risultato che, diminuita l'utenza, treni e autobus hanno ridotto ulteriormente la già scarsa efficienza di prima, giungendo a offrire un servizio di poca utilità. Fra riduzione di efficienza e riduzione delal clientela si è quindi innescato un circolo vizioso. Per giunta nel frattempo il rispetto della legalità spicciola è andato scemando e la scarsità di parcheggi che scoraggiava molti dall'utilizzare la macchina per andare a Lecco non è più un problema: non perché i parcheggi siano aumentati di molto, ma appunto perché parcheggiare in divieto di sosta, anche per tutta la giornata, comporta un rischio molto basso di essere multati. Le auto in sosta vietata sono troppe e i vigili (dicono al Comando) sono pochi. Il risultato è che, fra pagare per un posto in un parcheggio legale a pagamento e pagare le rare multe che si possono prendere nell'arco di un anno, la convenienza è nettamente a favore del mettere l'auto dove càpita, anche in zona vietata.
A questo punto, se qualcuno dovesse pensare di tornare a usare i mezzi pubblici farebbe bene a prenotare prima una visita dallo psichiatra (e ad andarci con la propria auto, ovviamente). Gli autobus interurbani devono fare la coda anche loro. I treni sono quello che sono, per giunta con biglietti dal prezzo proibitivo (e ci credo: come si farebbe altrimenti a guadagnare su un servizio così scadente che lo utilizzano in troppo pochi?). L'alternativa fra il romantico e lo snob che una volta era offerta dal battello fa ormai parte della storia antica. Gli autobus urbani di Lecco vanno giusto bene per i pensionati che hanno tanto tempo a disposizione. Chi deve andare a Lecco per motivi seri non ha alternative: o si mette in coda sperando di farcela in mezz'ora quando va bene, o niente.
Soluzioni? Ce ne sarebbe una, molto semplice, anzi forse troppo semplice per i nostri amministratori: cominciare col far rispettare i divieti di sosta a Lecco. Già quello obbligherebbe un buon numero di pendolari a ripensare ai mezzi pubblici, permettendo quindi un'inversione in quel circolo vizioso cui accennavo prima: più utenti, migliori servizi pubblici. Purtroppo ogni volta che l'Amministrazione Comunale di Lecco fa finta di far rispettare le norme della circolazione stradale la stampa locale va ad intervistare i soliti quattro gatti asociali e scontenti e ne registra le indebite proteste con titoli cubitali sulle prime pagine. E tutto torna come prima. In sostanza le code ce le dovremo tenere, con buona pace degli abbadiesi che abitano lungo la provinciale e che dovranno continuare a sorbirsi rumori e smog in dosi massicce con ottimi risultati per la loro salute.

PER TENERSI IN FORMA

IN GITA COL CAI

Sempre più abbadiesi nei "Semprevivi" della commissione Senior del CAI sez. Grigne di Mandello Lario.

Sono sempre più numerosi i nostri concittadini che partecipano costantemente alle attività de "I Semprevivi". Il gruppo Senior del CAI, concretizzazione di un'idea del 2004 del responsabile del gruppo Sergio Coghi, svolge la propria attività quasi ogni mercoledì dell'anno. Lo scorso anno sono state trentuno le escursioni programmate e effettuate, baciate quasi tutte dal bel tempo, con una presenza media di 60 persone fra Mandello, Abbadia e Lierna, limitate nel numero solo dalla capienza del pullman (54 persone) nel caso di escursioni effettuate con questo mezzo (7 lo scorso anno). L'età media è di 65 anni con il 55% di presenza maschile. Le gite non sono solo di natura prettamente escursionistica, ma spesso anche culturale; lo scorso anno si sono visitate "le chiese leonardesche", visto il villaggio di Crespi d'Adda, costruito tra il 1890 e 1910 a lato dell'omonimo cotonificio, il museo della civiltà contadina del Barro, le incisioni rupestri della Valle Canonica e le cappellette del Santuario della Madonna del Soccorso a Ossuccio. Per partecipare è necessario essere iscritti al CAI al fine di usufruire dell'assicurazione legata alla tessera, e la presenza di persone dei tre paesi della Zona Grigne contribuisce, se ancora ce ne fosse bisogno, al superamento di campanilismi, aprendo le persone all'amicizia, alla fraternità e alla condivisione. Gli abbadiesi che partecipano sono oltre una ventina fra uomini e donne di tutti i ceti sociali, dalla casalinga all'ex libero professionista al tecnico meccanico, all'ingegnere a riposo, all'operaio; tutti accomunati da un'unica passione per la montagna e la cultura. La pianta scelta come simbolo del gruppo è della famiglia delle Crassulacee dal nome Semprevivum arachnoideum L. Una pianta grassa a forma di rosetta che vive sulle nostre Grigne e sulle Alpi sino ai 3100 mt. e che produce un fiore a forma di stella purpurea che fiorisce da luglio a settembre. Quest'anno sono previste 37 fra escursioni e gite culturali, mentre si sono già svolte: la Torre di Maggiana a gennaio, Oggiono e la valle dei Mulini a marzo, le Cinque Terre ad aprile, Canzo e il Cornizzolo, le cascate dell'Acqua Fraggia a maggio e altre numerose uscite sono in programma come da calendario allegato. La partecipazione è libera e aperta a tutti, si possono contattare tutti i lunedì dalle 15 alle 17 presso la sede CAI di Mandello o tramite il responsabile di collegamento con il sodalizio sig. Pier Domenico Ferrari.

GIUGNO
6 Bobbio-Artavaggio-Bobbio
13 Rif.Menaggio;
20 Rif.Alippi (P.Resinelli) - Rosalba;
27 Rif. Bosio.
LUGLIO
4 Maloja-Piz Lunghin-Casaccia;
11 Rif.Bietti;
18 Starleggia-Lago Bianco;
25 Rif. Varrone.

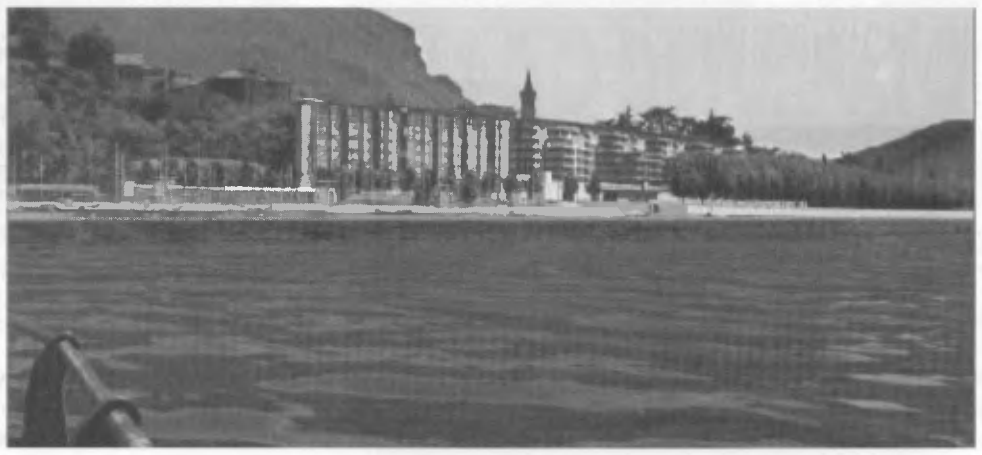
UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

PORTACCIO DELLE CAVIATE: UN NUOVO ECOMOSTRO

WWF



Cambiano le Amministrazioni Comunali, cambiano le alleanze, cambiano i Sindaci, ma al governo della città di Lecco sembra sempre esserci il partito dei cementificatori: l'ultimo assalto all'ambiente è il cosiddetto "porticciolo turistico", uno scempio ambientale che rischia di stravolgere per sempre il paesaggio di manzoniana memoria, e che potrebbe competere con il grattacielo dei Piani Resinelli per il titolo di ecomostro provinciale.
Il "porticciolo", perchè così si definisce una struttura che prevede nella fase progettuale 335 posti barca di cui 220 a motore, con annesso albergo di 8 piani (19.850 metri cubi) e residenze di lusso a 6 piani (altri 31.150 metri cubi), è stato bocciato senza appello dallo studio "Analisi e studi per la redazione del programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne con particolare riferimento agli ambiti lacuali", commissionato dalla Regione Lombardia a Technital Spa e Metropolitana Milanese Spa, che cita testualmente: "la previsione del porto di Lecco in località Caviate ha avuto una valutazione negativa in merito alle caratteristiche ambientali e territoriali, evidenziando la presenza di vincoli potenzialmente escludenti".Basterebbe considerare che il progetto si sviluppa in un semi-golfo, spazzato da forti venti, assolutamente inidoneo quindi per un porto, nel punto in cui lago si restringe ed è a diretto contatto una strada di collegamento strategico non in grado di assorbire il sovraccarico di traffico, a ridosso del Monte San Martino, geologicamente a rischio per la presenza di crolli attivi. Basterebbe pensare al devastante inquinamento acustico provocato da centinaia di motoscafi, all'inquinamento idrico di quelle stesse acque che alimentano l'Acquedotto Brianteo! Il progetto del porto alle Caviate è solo uno specchietto per le allodole per mascherare e giustificare la colata di cemento che si vorrebbe fare: senza elencare tutte le criticità e le carenze che gli stessi pareri della Provincia di Lecco e del Consorzio Lario e laghi minori hanno evidenziato nelle lettere inviate in Regione per la procedura V.I.A., uno degli elementi più negativi a base dell'intervento, per i riflessi devastanti in termini idrogeologici e paesaggistici che potrebbero ripetersi su tutte le coste, è la pretesa di voler insediare una così rilevante struttura portuale attraverso l'impattante occupazione delle acque del lago con la costruzione di una piattaforma, delimitata da muro in calcestruzzo e riempita con materiale scavato a monte, della larghezza di 15 metri e della lunghezza di circa 350 metri, sulla quale dovrebbero essere collocati parcheggi e 1.900 metri cubi di edificazione per rimessaggio, bar, centro nautico ecc., sporgenti oltre il livello stradale al pari di 9 torri di accesso ai pontili galleggianti. Affondato dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali che rimarca come "l'aumento di strutture turistiche non può comportare sacrifici insostenibili in rapporto alla tutela paesaggistica", criticato in molti aspetti dall'Amministrazione Provinciale di Lecco, bocciato dal Consorzio dei Laghi..., e ancora il CIAB (Consorzio Intercomunale Acquedotto Brianteo) che "pesca" acqua dal lago per alimentare la propria rete idrica, e che esprime "la più viva preoccupazione che si possano determinare situazioni di rischio per la tutela e la salvaguardia del ns. prelievo d'acqua ad uso potabile in località Parè di Valmadrera, a servizio delle province di Lecco e di Como, per circa 300.000 abitanti di 64 Comuni", e poi i residenti che raccolgono firme contro il progetto, il Ministro dei Beni Culturali che esprime "parere fortemente negativo".
Infine, da poche settimane, anche un apposito "Comitato per la salvaguardia del golfo delle Caviate, contro il progetto porto". Ora si aspetta anche il "no" delle Ferrovie dello Stato che potrebbe dare un'ultima spallata al progetto, stilato in aperta violazione della Legge 753 che stabilisce una distanza minima di trenta metri dalla linea ferroviaria. Il progetto semplicemente non la rispetta.Ma chi resta a volere ancora il "cementificio" alle Caviate? Sono rimasti davvero in pochi, ma sono i più pericolosi: una ben agguerrita lobby di politici e palazzinari, a cui non mancherà mai l'appoggio di qualche giornalista compiacente. Sono agguerriti e non si rassegnano ad un NO che si fa ogni giorno più assordante!

WWF Italia – Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedi di ogni mese, alle Ore 21.00

...ANCORA SUL PORTO ALLE CAVIATE

PRO & CONTRO

G.Franco Mastalli

I progettisti: studi d'impatto e sottodimensionamento a tutela dell'ambiente

L'area dove attualmente è in corso il progetto del porto turistico a Lecco era stata individuata già a partire dagli anni settanta ed erano già state realizzate diverse proposte progettuali in ambito privato. L'attuale progettazione prende avvio dopo l'approvazione del piano regolatore generale nel 2000 che individua specificatamente l'area del porto turistico inserito in un'area di Piano Attuativo. Il Comune di Lecco dopo aver visionato le diverse soluzioni progettuali proposte dalla proprietà dell'area privata all'interno del Piano Attuativo propone nel 2005 come metodo di finanziamento per la realizzazione dell'opera il Project Financing. La società Salice s.p.a. risulta l'unica società partecipante alla gara e propone all'Amministrazione comunale l'attuale progetto sulla scorta dei dati definiti dal bando di gara. Nel 2006 viene approvata dal Comune di Lecco la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Successivamente la Società Salice s.p.a. presenta in Comune il progetto urbanistico dell'area. Come richiesto dalle norme, per garantire una maggiore analisi dell'impatto delle nuove strutture sull'ambiente, la Società Salice s.p.a., promotrice dell'intervento, ha predisposto uno studio di impatto ambientale (S.I.A.) da sottoporre a valutazione (V.I.A. valutazione di impatto ambientale). Questa procedura svolta dalla regione Lombardia coinvolge tutti gli Enti interessati (Provincia, Soprintendenza, Comune, ASL, ARPA, Consorzio dei laghi ...) nonché recepisce tutte le osservazioni pervenute da associazioni o privati cittadini. Attualmente la Regione sta esaminando i vari pareri giunti sul progetto per poter esprimere un parere sull'opera contenente le prescrizione per il contenimento dell'impatto ambientale che il progetto dovrà recepire. Il progetto presentato prevede a lago la realizzazione di un porto turistico per l'attracco di circa 300 natanti su pontili galleggianti con annesse piccole strutture di servizio (officina, bar, club nautico, servizi igienici). A monte sulle aree di proprietà privata prevede la realizzazione di un edificio residenziale ed un edificio con albergo e ristoranti per una volumetria complessiva di circa 50.000 mc. ,rispetto alla possibilità edificatoria di circa 100.000 mc. Previsti dal Piano Regolatore. Lo Studio ha analizzato il quadro ambientale attraverso le componenti dell'aria, del suolo e sottosuolo, dell'idrosfera, del rumore, dell'ecologia e del traffico, esaminando che gli impatti sull'ambiente non presentino alti livelli di criticità e prevedendo misure di mitigazione e controllo sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio dell'opera. Va evidenziato che le osservazioni inviate alla Regione dal Comune di Lecco, pur confermando il sottodimensionamento della struttura in relazione a quanto consentito dalle norme di P.R.G., richiedono un ulteriore ridimensionamento del progetto per contenere maggiormente l'impatto ambientale.

Edificazione e porto alle Caviate: un progetto "contro natura e logica"

Il megaprogetto edificatorio (su 11.000 mq di superficie sono previsti 51.000 mc di residenze di lusso su 6 piani e albergo su 8 piani) con annesso nuovo porto alle Caviate di Lecco (335 posti barca di cui 220 a motore con una piattaforma nel lago con muro in calcestruzzo e riporto di materiale da monte, lunga circa 350 m. e larga 15 m.) è attualmente all'esame della Regione Lombardia che dovrà pronunciarsi sullo studio di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale prescritta dal Piano Regolatore Generale di Lecco) presentato dai proponenti operatori privati. Il 9 gennaio scorso WWF,Legambiente, Italia Nostra,Verdi e Consiglieri comunali di opposizione a Lecco hanno presentato in Regione dettagliate e motivate osservazioni in merito. Successivamente la Provincia di Lecco, il Consorzio del Lario e dei laghi minori per il demanio e la navigazione, la Sovrintendenza per i beni culturali e paesaggistici hanno inviato in Regione i loro pareri molto critici, in sintonia con le sopraccitate osservazioni. Sinteticamente la Sovrintendenza "ritiene l'intervento proposto insostenibile dal punto di vista paesaggistico in quanto... una così abnorme concentrazione volumetrica posta proprio in una delicata fascia ancora libera fra l'abitato ed il lago comporta, come peraltro osservato dalla Provincia di Lecco, l'aggravarsi della scissione lago/montagna ...per cui ritiene che la proposta progettuale debba essere radicalmente ripensata .. e per quanto riguarda il porto...l'impatto complessivo della struttura eccessivo e comunque da sottoporre a più approfondite verifiche". Infine la Sovrintendenza, richiamando pronunce della Corte Costituzionale secondo la quale "la tutela paesaggistica è insuscettiva di subordinazione rispetto agli altri interessi sia pubblici che privati", conclude dicendo che " gli elementi presenti nella documentazione inoltrata (vedi V.I.A.) consentono la formulazione del su esteso parere, senza la necessità di ulteriori integrazioni." Ecco alcuni elementi conoscitivi del progetto sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale in Regione con relative controindicazioni:
=51.000 mc. di edificazione fronte lago lunga circa 180 m. fra la strada e la ferrovia (31.150 residenza di lusso su 6 piani e 19.850 strutture ricettive con albergo a 8 piani) su una superficie di proprietà privata di appena 11.000 mq.;
=nel calcolo delle superfici disponibili (vedi superficie territoriale pari a mq.60.903,82) viene compresa anche l'area demaniale (in massima parte lo specchio d'acqua del lago) pari a quasi 50.000 mq., mentre le norme regionali stabiliscono che le aree demaniali non devono essere calcolate nè occupate da standard;
=la convenzione fra Comune e privati prevede una monetizzazione degli oneri di urbanizzazione, evidenziando una carenza di aree per standard (vedi per esempio parcheggi che

CONTINUA A PAG. 8

CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

ADDIO SPIAGGIA...

Ce n'era veramente bisogno? Se ne sentiva veramente la necessità? E se sì... non si poteva cercare di studiare qualcosa di un po' meno schifoso? Mi spiace per i progettisti, Bodega e Montanelli, sempre molto attenti a infiocchettare i loro progetti con motivazioni culturali e abbondanza di

riferimenti paesaggistico/architetturali, *rendering* di sicuro effetto, ma se questo è il frutto del loro lavoro è veramente cosa da nascondere, da evitare di vederne riconosciuta la paternità. Bastava probabilmente un geometra, magari neodiplomato, e l'effetto sarebbe stato il medesimo; probabilmente meno sfacciato e certamente molto meno costoso...
Ma intanto la spiaggia di Abbadia è "andata", almeno sino a quando la natura e il lago non decideranno di riappropriarsi di ciò che è loro, ripulendosi da orpelli e schifezze varie, affondando giù nei suoi abissi cemento, tubazioni, tombini e vanagloria di chi l'ha offeso. Sperando che laggiù, nel buio profondo, non trovi ad aspettarlo un'altra ferita imposta da politici quantomeno poco attenti e affaristi di vario genere, allo scenario descritto dal Manzoni, buono da tirar fuori quale argomento culturale e storico solo quando fa comodo, salvo poi violentarlo quasi non se ne fosse davvero mai letta una sola pagina...

ECOMOSTRI...

tempo fa un settimanale lecchese aveva sollevato il problema della commistione tra politica ed affari che, grazie alla totale assenza di controlli sia degli organismi superiori che degli ordini professionali di categoria, ha prodotto una massiccia cementificazione il territorio in spregio al buon gusto, al rispetto per l'ambiente e per le regole degli ordini professionali. Della vicenda si è scritto per qualche settimana poi, in seguito alle proteste, ed a volte minacce, di alcuni tecnici-amministratori, il settimanale ha deciso di lasciar cadere il tutto. Come diceva Don Abbondio *"il coraggio uno non se lo può dare"*.
Ma la riprova che quando ci si impegna si possono ottenere risultati sta nella recente bocciatura del mostruoso porto alle Caviate di Lecco. Sembra infatti che al parere negativo espresso da parte del Ministero dei Beni Ambientali non siano estranee le pesanti critiche e le proposte di ridimensionamento avanzate dall'Ex assessore provinciale Pierfranco Mastalli e da tutto il gruppo dei Verdi.
Ci si chiede allora perché i Verdi, le associazioni ambientaliste, il WWF ecc. non prestino uguale attenzione a tutto quanto sta avvenendo sulla sponda orientale del lago. Non vorremmo che tali battaglie non siano portate avanti nei confronti di tecnici-amministratori "amici" o compagni di schieramento. Se la maggior parte dei Sindaci dei Comuni tra Lecco e Colico sono professionisti nel campo edilizio un motivo ci deve pur essere e non serve essere laureati per capirlo; ed anche se il loro operato avviene spesso nel rispetto della legalità, gli elettori ma soprattutto il legislatori dovrebbero fare una seria riflessione. Recentemente abbiamo letto sulla stampa locale che il Comune di Dervio ha espresso parere favorevole alla costruzione di una villa all'interno delle mura del castello medioevale di Corenno Plinio.
Siamo alla follia pura ma, state tranquilli che, per una borsa, più o meno piena, di euro si farà anche questo alla faccia dei comitati spontanei di protesta e di tutti gli ambientalisti schierati coi partiti. Cosa diremo ai nostri figli quando non ci sarà più nulla da salvare?

DON RASPINI ...

di Abbadia non si sono dati la pena di informarsi, non tengono in alcun conto neppure l'esistenza di una associazione che si occupa della storia locale, non gliene importa nulla e neppure sanno che lei aveva costruito la canonica con un bell'oratorio, il teatro, la compagnia teatrale, la chiesa dei Piani Resinelli, dato vita al primo giornale del paese. Nemmeno sanno di tutte quelle famiglie che ha sfamato e tolto dalla povertà, degli ebrei che ha nascosto nella sua canonica prima di avviarli segretamente verso la Svizzera, neppure sanno la ragione per cui lei stava lì, all'ingresso del cimitero. A costoro non importa nulla, importava solo recuperare un'altra tomba, e sa perchè? Perchè avendo occupato "l'area di rispetto cimiteriale" per la raccolta dei rifiuti l'allargamento del cimitero è diventato un problema e allora sfrattare i morti, anche se non si dovrebbe e non si potrebbe fare, diventa la soluzione piu semplice. Io sono molto arrabbiata e so che sorridendo mi sta dicendo che bisogna portare pazienza, ma vede caro don Carlo la mia pazienza è finita, il suo limite è stato abbondantemente superato. Diciamo che la misura è colma e che almeno il cimitero si poteva e si doveva lasciare stare. Mi perdoni lo sfogo, mi si dice che bisogna guardare avanti e non indietro ma quando il guardare avanti provoca solo la distruzione del proprio passato è come togliere il punto d'appoggio da cui spiccare il salto in avanti e se questo appoggio da cui partire e cioè i luoghi, le persone, i ricordi, la storia ti vengono distrutti sotto i piedi come fai a saltare in avanti? Allora mi chiedo: è qui che si voleva arrivare? A distruggere tutto, soprattutto la memoria? Ma perchè? Io una risposta me la sono data e vorrei che gli abbadiesi, che come me sono stati male di fronte alla distruzione anche della sua tomba, riflettessero con la loro testa e si dessero la sola riposta possibile. Io sono molto arrabbiata e sono felice di sapere che moltissime persone sono arrabbiate quanto me se non di più, è tempo di reagire e di cominciare a rimettere cose e persone al proprio posto e, soprattutto quelle che non rispettano questo paese dovrebbero ritornare al loro e lasciare noi in pace con le nostre tradizioni e i nostri morti. Sa cosa mi risponderanno? Che sono razzista. E io ribadisco che i veri e soli razzisti sono quelli che entrati nella tua casa la fanno a pezzi per crearne una più comoda per se, facendo di tutto per scaraventarti giù dalla finestra.
Caro don Carlo ho fatto passare le fotografie di tanti momenti lieti dei lunhissimi anni che ha trascorso qui chiedendomi se ha ancora voglia di restarci o se preferirebbe tornare nella sua Morbegno e ho scelto questa fotografia perchè immagino che ci stia pensando, con tristezza, davanti alla finestra della canonica, ma so anche che la sua risposta sarà quella di restare, perchè nella sua grande bontà lei perdona anche questo sgarbo, ma io non sono buona come lei, mi tengo la mia rabbia e caro buon Don Raspini la dica lei una preghiera per me, perchè mi aiuti a mantenere la calma, gliene sarò grata.

SEA AIR LAND SAL TOURS di REALE VILLA

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

IN VIAGGIO CON NOI

VIPITENO E IL MUSEO DELLA MINIERA, 10 Giugno **€ 48**
Viaggio in pullman, visita della famosa miniera oggi Museo, pranzo libero, cestino da viaggio

VAL ROSEG, 24 Giugno **€ 55**
Viaggio in pullman a Pontresina per ammirare il paesaggio su carrozze trainate da cavalli, cestino da viaggio

CASTELLI DELLA VAL D'AOSTA, 1 Luglio **€ 80**
Visita ai Castelli con pranzo in ristorante tipico e visita ad un'Azienda di prodotti locali

LUCCA E TORRE DEL LAGO, in occasione del 53° Festival Pucciniano 20-21 Luglio **€ 245**
Viaggio in pullman, hotel 4 stelle, pasti inclusi, visite ed escursioni, spettacolo Madama Butterfly

RIGI, 22 Luglio **€ 90**
Viaggio in pullman da Lecco. Da Arth Goldau si affrontano le rapide rampe del Rigi con la ferrovia a cremagliera. Arrivo a Rigi Kulm, famoso per uno dei paesaggi più belli delle Prealpi Svizzere. Il viaggio continua fino a Vitznau. Crociera da Vitznau a Lucerna

SOGGIORNI MARE - PARTENZA DA LECCO
8 / 15 Settembre **MINORCA**,
villaggio all inclusive da Lecco **€ 510**

PELLEGRINAGGI
19/21 Settembre **LOURDES**,
da Lecco **€ 425**

13 / 18 Agosto **MADONNA DI CZESTOCHOVA** **€ 1.120**

PORTO ALLE CAVIATE...

in parte vengono posizionati sulla piattaforma nel lago, in contrasto con le norme regionali) ;
=si prevede quindi la costruzione di una piattaforma sul lago nel golfo (dopo il distributore della benzina verso Nord) con muro di contenimento in calcestruzzo e riempimento con materiale scavato a monte (larghezza m.15, lunghezza circa 350 m.) dove vengono collocati posteggi (44 auto e 18 moto), volumi per rimessaggio e torrette per i tiranti degli ormeggi: anche questa parte è in contrasto con le norme regionali così espressi " gli interventi dovranno prevedere opere non invasive di alveo,limitando drasticamente riporto di materiale e creazione di muri di contenimento a lago";
=il progetto prevede costruzioni dentro l'area di rispetto di m. 30 dalla ferrovia Lecco-Colico ; =nel progettato porto sono previsti 335 posti barca (di cui 220 a motore) e quindi risulterebbe il più grande del Lario, in una situazione territoriale, geomorfologia ed urbanistica sfavorevole, come ha evidenziato lo studio della Regione nel 2000 e in mancanza di programmazione intercomunale;
=sulla strada per Abbadia aumenterà fortemente il traffico con rischi di intasamenti festivi estesi sulla Via Capodistria e Viale Turati, con impatti acustici pesanti causati anche dalla presenza di motoscafi, con riflessi negativi per lo stesso albergo; inoltre, nel progetto, come rileva il parere della Provincia di Lecco, non è prevista la ciclopista, necessaria ed indilazionabile, da Lecco ad Abbadia.
Dire di NO a questo nuovo ecomostro che risulterebbe fortemente impattante sotto ogni punto di vista e invasivo dello specchio d'acqua, con aspetti penalizzanti per la pesca, la riproduzione ittica,la pratica del nuoto. canottaggio e surf, la potabilità dell' acqua prelevata nel bacino antistante per dissetare 300.000 abitanti di quasi 60 comuni della Brianza lecchese e comasca , significa privilegiare il turismo intelligente e la navigazione sostenibile (vedi Agenda 21 del Comune di Lecco che cita: "definire forme di promozione e sostegno all'utilizzo dei natanti a minore o nullo impatto ambientale...") garantire il rispetto del paesaggio manzoniano di "quel ramo del lago di Como" e salvaguardare il lago e le rive dalla cementificazione.
Il vero turismo sul lago si sostiene e incrementa con un buon servizio di trasporto pubblico lacuale, con la costruzione di approdi temporanei, con una politica di valorizzazione dei percorsi d'arte e dei prodotti tipici, NON con maxiporti in posti non adatti, funzionali solo con pericolose e proibite invasioni di alveo lacuale.
IL COMITATO DEI CITTADINI PER LA SALVAGUARDIA DEL LAGO E DELLE COSTE ALLE CAVIATE

RESTITUIAMO IL LAGO ...

ambientale in quanto, seppur è vero che l'elettrodotto sarà alloggiato per buona parte dentro ad un oleodotto già esistente, è anche vero che ogni 500-600 metri si realizzano delle piazzole di lavoro di circa 750 mq.
Una non attenta procedura per queste piazzole, per esempio in una zona umida, potrebbe essere un problema non da poco. Altri siti Natura 2000 stanno sotto Lecco. Inoltre è allo studio il problema di installazione e manutenzione in ambiente sublacuale. Non appena tale parere verrà reso noto saremo pronti a registrarne le conclusioni. Per il resto tutto e tutti, tacciono.
Forse, sottolineo forse, anche questi argomenti meriterebbero, da parte delle strutture locali, una valutazione più attenta... e magari non fra qualche mese, quando Cassandra potrebbe avere avuto ragione....
Ultima annotazione: forse è tutta colpa di Renzo.
Renzo Tramaglino.
Se anziché verso la brianza avesse portato Lucia in posti più romantici, come Varenna o Bellagio ora le nostre acque godrebbero di una maggiore notorietà e sarebbero, forse, degne di maggior attenzione. E rispetto.

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXV - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2007 - Euro 1,00

L'ASILO DIMENTICATO

Perché una struttura che svolge un servizio di pubblico interesse viene così trascurata?

Per pura combinazione mi è capitato tra le mani un foglio con intestazione del Comune di Abbadia Lariana ed indirizzato ai Rappresentanti di Associazioni, Enti e Parrocchie di Abbadia Lariana. Detto foglio, privo di data e di numero di protocollo, era firmato da un Consigliere Comunale che si dichiarava membro del Consiglio Direttivo del BIM (Bacino Imbrifero Montano) e comunicava che, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione del BIM per l'anno 2007, venivano messi a disposizione 20.870,41 Euro da devolvere a Comuni, Parrocchie ed Associazioni che "perseguono finalità di pubblico interesse operanti nella zona della Comunità Montana del Lario Orientale".
Al foglio era allegata la comunicazione del BIM, regolarmente datata e protocollata, indirizzata ai Sindaci che venivano invitati a divulgarne il contenuto alle Parrocchie, agli Enti ed alle Associazioni operanti nell'ambito comunale.
Ritenendo che l'Asilo svolga sul territorio comunale un'attività di pubblico interesse (della quale ha potuto beneficiare anche il Consigliere Comunale firmatario del sopraccitato foglio) mi sono chiesto perché non fosse stato inserito tra i destinatari.
Mi sono rivolto per chiarimenti alla Segreteria del Comune.
Purtroppo la faccenda si è dimostrata più complicata del previsto perché in Comune nessuno era al corrente ed il consigliere firmatario non era raggiungibile perché in ferie. Mi è stato inoltre riferito che una lettera, sia pure su carta intestata del Comune, priva di numero di protocollo non ha valore alcuno.
Mi è stato pertanto impossibile soddisfare la mia curiosità che voleva conoscere quali fossero gli Enti e le Associazioni che il Sindaco (perché a Lui era indirizzata la Comunicazione del BIM) o la persona da Lui delegata riteneva operassero, sul territorio da loro amministrato, con finalità di pubblico interesse. Sono rimasto solo con l'amara certezza che chiunque sia stato a redigere e spedire quel foglio non ritiene l'Asilo di Abbadia Lariana un Ente che svolge attività di pubblico interesse.
Ricordo che alcuni anni or sono il Consigliere comunale di Abbadia, e membro del Direttivo del BIM, si limitava a comunicazioni verbali o telefoniche, fatte comunque in tempo utile, grazie alle quali in un paio di occasioni l'asilo ha ottenuto un contributo.Mentre sto per chiudere queste due righe mi sorge un dubbio: potrebbe essere stata una dimenticanza? Se così fosse rimango in attesa di un chiarimento che, se soddisfacente, sarà sicuramente seguito dalle mie scuse per aver dubitato della buona fede.Nonostante i pochissimi giorni a disposizione non mi sono lasciato scoraggiare, ho chiamato la Segreteria del BIM per avere qualche chiarimento e, col parere favorevole del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia, ho inoltrato richiesta di contributo al BIM.
Non so come andrà a finire; può essere che non si ottenga nulla! Ma noi amministratori di piccoli Enti, costretti, come si usa dire, a spaccare il centesimo in quattro, diventiamo come i bambini e facciamo salti di gioia quando otteniamo anche un modesto contributo.

Giancarlo Vitali
Presidente dell'Asilo di Abbadia Lariana

A CHI GIOVA "QUESTO" TURISMO?

È impensabile trarne vantaggi economici che pssano compensare i disagi subiti dai residenti

Antonio Attanasio

Da qualche anno a questa parte, con l'arrivo dell'estate, i sabati e le domeniche sono diventati invivibili ad Abbadia. Code ferme fino a Mandello e veicoli che, a passo d'uomo, intasano la provinciale in cerca dell'ultimo spazio disponibile sulla banchina, sul bordo della carreggiata, o davanti a un cancello fanno saltare i nervi a chi è costretto a muoversi per motivi più seri. "È il prezzo da pagare per lanciare il turismo ad Abbadia...".
Sì, ma chi lo vuole, il turismo ad Abbadia? Se a Cesenatico o a Varazze i residenti trovano le strade intasate dai turisti, non possono certo lamentarsi.
Lì, oltre tre quarti dell'economia dipendono dal turismo e anche chi non vi lavora direttamente trae comunque profitto dall'indotto.
Da noi le cose sono molto diverse. C'è un solo albergo, che dà lavoro a poche persone, e comunque da questo tipo di turismo mordi-e-fuggi nemmeno quell'albergo può ricevere alcun consistente vantaggio.
Tutt'al più qualche aumento di introiti potrebbero averlo i due bar e i due negozi lungo la provinciale, ma si tratterebbe comunque di ben poca cosa, dato che le cavallette che vengono a prendere il sole sulle nostre rive giungono a bordo di capaci autovetture stipate di tutto quanto serve per il picnic.
Più che soldi, ad Abbadia lasciano lattine, cartacce, noccioli d'albicocca, e residui organici umani.
Quelli che si attardano più a lungo possono al massimo lasciare come mancia qualche profilattico usato.
È impensabile trarre da questa roba vantaggi economici che possano compensare la rottura di timpani e di scatole subita dai residenti, eppure c'è gente che continua a riempirsi la bocca con la parola "turismo" e a vedere nel turismo la soluzione di tutti i nostri problemi di sussistenza e di sviluppo.
È necessario usare maggior fermezza nei confronti di questi turisti, senza aver paura di perderli, cosa che fra l'altro sarebbe solo un guadagno.
Ogni loro comportamento in violazione di norme deve essere sanzionato, sia per riguardo ai cittadini che ad Abbadia risiedono e pagano le tasse, sia per riguardo a quegli altri turisti che, comportandosi secondo le norme, finiscono poi per godersi solo le briciole dopo che gli incivili si sono comodamente serviti.
Abbadia è raggiungibile con treni e autobus e potrebbe esserlo anche con battelli: bisogna chiedere che questi servizi siano resi particolarmente efficienti per il trasporto di chi vuole venire a prendere il sole o a bagnarsi sulle nostre rive o a passeggiare sulle nostre montagne nei giorni di festa.
In questo modo verrebbero premiati, e non più puniti, coloro che sono dotati di maggior senso civile e verrebbe tolto l'ultimo alibi a chi pretende di arrivare dove vuole con la propria auto infischiandosene dell'ambiente, delle leggi, e del buon senso.

SICUREZZA SULLA SP72

Un'interpellanza della Minoranza viene accolta vista l'attualità dell'argomento.

Nella seduta di Consiglio Comunale del 6/6/2007 con deliberazione n° 16 è stato discusso e approvato all'unanimità un o.d.g. riportato integralmente di seguito relativo alla sicurezza sulla strada Provinciale /", presentato dal Consugliere di minoranza Fabio Dadati. Dal resoconto della deliberazione si possono fare alcune considerazioni:
- Siamo tutti d'accordo nel ritenere molto insicura la SP 72 soprattutto nel tratto in cui attraversa il centro abitato: Allo scarso rispetto del codice della strada da parte di automobilisti, motociclisti e ciclisti, dobbiamo aggiungere la possibilità che si formi qualche altro cedimento del manto stradale.
- Che, avendo la disavventura di sostare di fronte al Municipio nelle giornate di pioggia, si abbia la certezza di fare la doccia, non è una novità
- Che lo svincolo di Mandello (da e per Lecco) costituisca un notevole allegerimento del traffico che transita da Abbadia è pure noto e condiviso dalla totalità degli Abbadiesi. Peccato che la nuova Amministrazione di Mandello non ci senta da quell'orecchio.
- Che i rilevatori di velocità siano dei deterrenti è tutto da dimostrare dal momento che nessuno sanziona chi non rispetta i limiti.
Ci troviamo meno d'accordo sulla definizione data dal Sindaco sull' Autrovelox, definito come un mezzo "repressivo". E tuttavia risulta azzeccata se lo strumento viene nascosto negli anfratti e nelle piazzole al solo scopo di multare per rimpinguare le casse comunali.
É nostro parere che la sicurezza sulla strada si ottenga non solo sanzionando, provvedimento più che giusto per i recidivi, ma principalmente educando, invitando al rispetto delle regole, grazie ad una maggior presenza della Polizia Localke sulla strada.
Spiace constatare che nessuno dei Consiglieri intrvenuti sull'argomento abbia rimarcato questo aspetto.

Ordine del Giorno

Oggetto: Interventi per la sicurezza della Strada Provinciale 72 nel tratto abitato del Comune di Abbadia Lariana

Premesso:
- che il censimento effettuato dall'ufficio traffico della Provincia di Lecco, i cui risultati sono stati resi noti all'inizio del mese di febbraio 2007, ,mostra un traffico veicolare medio giornaliero di circa 20.000 vetture, pari ad un transito di oltre 16 auto/minuto su 20 ore giorno, e che tale situazione è aggravata nei giorni festivi del periodo primaverile ed estivo;
- che le attività commerciali e gli uffici amministrativi presenti nel territoritorio comunale di Abbadia Lariana sono concentrati lungo la Strada provinciale 72 in un tratto di circa cento metri;
- che tali insediamenti sono particolarmente sensibili ed in particolare sono: uffici comunali, uffici postali, farmacia, scuola secondaria di primo livello, museo setificio, negozi di alimentari e di frutta e verdura, panificio, rivendita di tabacchi e valori bollati, oltre a bar ed altri esercizi quali banca, parrucchiere, ecc…
- che in alcuni tratti centrali di tale percorso non è presente il marciapiede ed il ciglio è ridotto e di difficile percorribilità dovuta alla presenza di pozze d'acqua che ristagnano per alcuni giorni anche dopo l'ultima pioggia a causa della particolare conformazione dello stesso;
- che la situazione sopra esposta presenta carrateristiche di elevata pericolosità per le persone;
il Consiglio Comunale di Abbadia Lariana impegna il Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici
- ad effettuare con urgenza, coinvolgendo direttamente l'Amministrazione provinciale di Lecco per quanto di sua competenza, gli interventi atti al miglioramento della sicurezza per persone ed autovetture nel tratto di Strada provinciale 72 sopra individuato ed al seguito indicati:
- sistemazione del ciglio della carreggiata al fine di rimuovere i disagi dovuti alla formazione di pozze d'acqua per la particolare conformazione dello stesso a canalina (amministrazione comunale);
- costruzione dei marciapiedi mancanti anche in deroga alle caratteristiche definite di norma (amministrazione comunale);
- costruzione di rilevati stradali al fine di mettere in sicurezza e rallentare la veloci-

CONTINUA A PAG. 8

BILANCIO CONSUNTIVO 2006

Carlo Conca

I RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2006:

ENTRATE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2006	ACCERTAMENTI 2006
Avanzo applicato alla gestione	125.000,00	125.000,00
Entrate tributarie (Titolo 1)	1.554.353,61	1.598.596,35
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	83.466,64	83.017,44
Entrate extratributarie (Titolo III)	739.531,86	726.622,30
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	221.410,28	222.263,10
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	824.384,91	0,00
Entrate per servizi per conto terzi (Titolo VI)	470.500,00	206.941,30
TOTALE	4.018.647,30	2.962.440,49

SPESE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2006	IMPEGNI 2006
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo 1)	2.301.334,13	2.188.711,07
Spese in conto capitale (Titolo II)	535.818,43	265.173,38
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	710.994,74	156.599,64
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	470.500,00	206.941,25
TOTALE	4.018.647,30	2.817.425,34

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2006	ACCERTAMENTI/IMPEGNI 06	SCOSTAMENTO
Totale entrate di competenza + avanzo 2005 applicato	4.018.647,30	2.962.440,49	-1.056.206,81
Totale spese di competenza + disavanzo 2005 applicato	4.018.647,30	2.817.425,34	-1.201.221,96
GESTIONE DI COMPETENZA: Avanzo (+) Disavanzo (-)	0,00	145.015,15	

LE ENTRATE TRIBUTARIE

- I.C.I.

L'Imposta Comunale sugli Immobili è tra le risorse di natura tributaria più consistenti per l'Ente. Le aliquote applicate sono state approvate ad inizio esercizio con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione e precisamente:
aliquota ordinaria 4,5%
aliquota seconda casa 6,8%
L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato crescente rispetto a quello degli anni precedenti, dovuto anche all'aumento dell'aliquota ordinaria.
La previsione definitiva nel bilancio 2006 è pari a € 744.556,86 ed è stata accertata per € 769.499,12 e riscossa per € 532.921,69.

- L'ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'Addizionale sul consumo di energia elettrica si applica ad ogni Kwh di consumo di energia elettrica.
La previsione definitiva nel bilancio 2006 è pari a € 33.285,00 ed è stata accertata per € 36.938,46 e riscossa per € 33.285,00

- TARSU

Si tratta della tassa per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
La previsione definitiva nel bilancio 2006 è pari a € 218.791,00 ed è stata accertata per € 218.898,50 e riscossa per € 196.201,69.

- ADDIZIONALE IRPEF

L'aliquota applicata per l'anno 2006 è stata 0,40%.
La previsione definitiva nel bilancio 2006 è pari a € 171.648,00 ed è stata accertata per € 186.312,30 e riscossa per € 14.664,30.

- COMPARTECIPAZIONE IRPEF

La previsione definitiva nel bilancio 2006 è pari a € 340.793,37 ed è stata accertata per € 340.793,37 e riscossa per € 340.793,37.

Analisi dei programmi

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA 2006 ARTICOLATA PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2006	IMPEGNI 2006	PAGAMENTI 2006
Amministrazione	1.748.095,96	1.172.615,53	1.026.134,04
Diritto all'istruzione	217.829,95	200.818,16	170.697,46
Cultura	57.477,24	50.753,14	37.230,61
Sport, ricreazione e turismo	62.465,00	46.381,00	31.020,37
Viabilità e trasporti	673.180,85	463.508,05	281.654,49
Territorio e dell'ambiente	577.654,75	484.359,81	374.484,53
Interventi sociali	211.443,55	192.048,40	109.774,89
Totale programmazione	3.548.147,30	2.610.484,09	2.030.996,39

Le minoranze nel consiglio Comunale del 4 luglio u.s. hanno votato contro l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2006.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

Briciole

El bastian cuntrari

TRATTAMENTI "SPECIALI"

La squallida vicenda tra Visco, Padoa Schioppa ed il Gen.Speciale corona la serie d'insuccessi e di malefatte di questo Governo. E' comunque servita a chiarire, a chi non usa i paraocchi, che siamo nelle mani di una vera e propria "Banda Bassotti" che continua imperterrita a fare danni. E' servita a chiarirci che la Guardia di Finanza (quella che fa chiudere i bar che non rilasciano qualche scontrino fiscale, che "occupa" per intere settimane gli uffici di aziende e di piccoli artigiani, paralizzandone l'attività, alla ricerca di eventuali evasioni, quella che ti ferma sulla strada per verificare se sei in regola coi documenti di trasporto ecc.) si deve limitare a questi sia pur giustissimi interventi ma non si deve permettere in alcuna maniera di mettere il naso nelle "porcheriole" dei faccendieri di partito; meno che mai se il partito è di sinistra! E neppure dovrà mettere il naso nei conti di quell'alta percentuale di parlamentari che pagano i segretari ed i portaborse in nero. Il Gen. Speciale, cui va la stima ed il rispetto di tutte le persone per bene, ha denunciato sia Visco che Padoa Schioppa ma, con la giustizia di casa nostra finirà tutto in una bolla di sapone.

TESORETTO MISTERIOSO

Di fandonie ce ne hanno raccontate di ogni tipo ma quella del "tesoretto" ha superato i limiti della decenza. Se ne straparla da mesi ed i responsabili della finanza pubblica continuano a dare letteralmente i numeri. Nessuno è stato in grado di fornire delle cifre esatte e men che mai di stabilirne la provenienza. Non hanno avuto neppure il coraggio di dirci che quei soldi provengono dall'oculata politica fiscale del precedente governo. Qualunque ne sia la provenienza dovrebbero comunque contribuire a ripianare il debito pubblico e non per demagogici interventi mirati a garantire consensi elettorali.

I.C.I., OVVERO LA CACCIA AL CONSENSO

Quando Berlusconi, in un confronto pre-elettorale con Prodi, aveva dichiarato che in caso di vittoria il suo governo avrebbe eliminato l'I.C.I. sulla prima casa, si scatenò una bufera di proteste e di insulti da parte degli oppositori di centrosinistra. A sentir loro si trattava di una "bufala" elettorale, irrealizzabile sul piano fiscale e destinata unicamente a raccattare consensi.
Oggi quei consensi servono al governo di sinistra ed allora, miracolosamente, quella che prima era una "bufala" viene riproposta, sia pure sotto forma di sola riduzione, come un'operazione di giustizia sociale accompagnata dall'acuta considerazione del compagno Diliberto: "Naturalmente chi la può pagare dovrà continuare a farlo!".
Chi deciderà quali saranno quei cittadini che, in contrasto con la Costituzione che ci vuole tutti uguali di fronte alla Legge, saranno giudicati diversi e dovranno pagare ciò che altri non pagano? Con questa gente può accadere di tutto! Potrebbe accadere che per beneficiare dello sconto occorra presentare la tessera del Partito proprio come succedeva per i viveri razionati sotto il regime fascista.

ASSOCIAZIONI: non TUTTE sono uguali

Da qualche anno il Comune di Abbadia invita le Associazioni della zona ad una festa che si tiene al parco di "Chiesa Rotta". Le Associazioni e gli Enti che operano sul territorio sono molte e non è chiaro perché ne vengano invitate soltanto alcune. Forse sarebbe il caso di precisare i motivi delle esclusioni dal momento che, se lo scopo della manifestazione è quello far conoscere alla popolazione chi opera sul territorio per fornire servizi, attività di ricerca culturale, promozione di attività sportive e ricreative ecc. senza scopo di lucro, tutti questi soggetti avrebbero il diritto di essere trattati con equità.

PENSIERI ESTIVI, MA NON TROPPO

DISTRARRE IL POPOLO: OGGI COME IERI UN OTTIMO RIMEDIO

Paolo Corti

Come volevasi dimostrare la pioggia è arrivata, e come è arrivata si sono sentite subito le voci: " adesso però basta..che ci lasci passare l'estate al caldo". Che dire? L'uomo del ventunesimo secolo è convinto di poter controllare tutto e gli da fastidio che il tempo sia ancora indipendente.
Adesso però è cambiato l'argomento principe dei titoli dei media, siamo tornati alle morti per alta velocità sulle strade di notte, all'alcool, alle droghe che sembra vengano consumati solo al sabato sera.
Ma ancora una volta si tenta di nascondere l'evidenza, di dare la colpa al prodotto e non alla persona, alle persone. Non solo, ma secondo me la cosa peggiore è che non venga fatto niente per far conoscere le conseguenze di questo abuso: anzi mi sembra che faccia comodo per tener buona la massa. Come il calcio: si ruba si truccano le partite si usano sostanze "rinforzanti" (=additivi) si ammazzano altri perchè tifosi di una squadra differente, ma i colpevoli non pagano perchè fa comodo che la gente continui tutta settimana a pensare al calcio e non ai problemi di vita quotidiana. Ogni due tre anni uno scandalo e poi tutto come prima.
Al tempo dell'Impero Romano la parola d'ordine era "panem et circenses" cioè cibo e giochi gladiatori, dove i giocatori morivano per spettacolo. Serviva per tener buono il popolo, per non farlo pensare. Al giorno d'oggi la situazione è la stessa e la parola d'ordine è ancora "panem et circenses", cioè cibo e morti nella grande arena della società consumistica. Non più spade e forconi e leoni ma prodotti addirittura definiti alternativi. Perchè è questo che in realtà oggi significa l'uso delle sostanze stupefacenti (tra cui ovviamente anche l'alcool): far pienamente parte della società dei consumi.
Negli anni tra la prima e la seconda guerra mondiale erano il rifugio dall'orrore delle guerre, le droghe erano per i ricchi e l'alcool per la gente comune; tra il '50 e l'80 erano sia un'alternativa ad una società restrittiva che una ricerca di nuove forme d'arte, miseramente crollata, quest'ultima, con la morte dei principali fautori di queste stesse ricerche. Negli anni successivi dopo aver abbandonato ogni tentativo di identificarle come alternatività, sono diventati la prassi costante del consumismo.
Non credo che artisti come Jim Morrison, Janis Joplin, Jack Kerouac e molti altri, avrebbero fatto di meno per l'arte di quanto hanno realizzato se non ne avessero fatto uso. Sono convinto che le loro opere sarebbero nate lo stesso, avrebbero portato a quella stessa rivoluzione artististica che hanno fatto: l'unica differenza, non da poco, è che forse sarebbero ancora qui a portarla avanti. Non è un prodotto chimico che fa nascere un artista ma è la sua testa e oggi chiaramente non la si usa più, non solo per creare e diffondere idee ma nemmeno per divertirsi.
Questo è il vero fondo che secondo me ha toccato questa società dei consumi, che non sia più nemmeno in grado di divertirsi senza un additivo chimico.
E allora? Restare fermi a guardare scuotendo la testa quando si sente parlare del "rave party" con annesse distruzioni di Consonno (tanto per fare un esempio vicino a noi) e "la strage del sabato sera" o fare una rivoluzione socialmente utile?

Belli come la nonna

consigli preziosi

- Sulle macchie di vino che faticano ad andare via, soprattutto sulle tovaglie bianche, ma anche sulle camicie, versate un goccio di grappa. Aspettate due ore e lavate normalmente: la macchia scompare.

- Contro la pelle grassa: mescolate il succo di mezzo limone con il succo di due pomodori, quindi stendete il composto sul viso e lasciate agire per 30 minuti. Sciacquate poi con acqua fredda.

- Totani e calamari risulteranno morbidissimi se, prima di cucinarli, li metterete a bagno nella birra per un'ora.

- Per tenere lontani i parassiti dai vostri gerani, è sufficiente mettere nello stesso vaso una piantina di pomodoro che, una volta germogliata, andrà man mano potata.

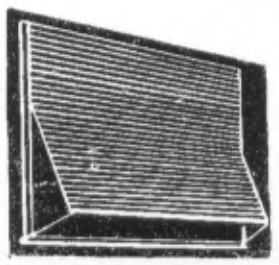
- Un buon rimedio contro l'acne è quello di tamponare le zone del viso colpite con un batuffolo imbevuto di alcol denaturato nel quale avrete fatto macerare alcune foglie di salvia.

-Strano ma vero: contro i calli serve solo un'arancia! Applicate una scorza d'arancia sulla zona da trattare , fissandola con un cerotto e lasciate agire per tutta la notte.

mondo Cane

- *Cani e Gatti di tutte le razze*
- *Acquariologia specializzata*
- *Piccoli roditori*
- *Alimentazione*
- *Rettili*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266



Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane tende

22036 erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Luca M. Mazzucchi, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: abbadia_oggi@yahoo.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana"

www.perabbadialariana.it

Lettera al Direttore,

ESSERE ITALIANI: VERGOGNARSENE O ESSERNE FIERI?

Sul numero di maggio è apparso un articolo dal titolo "VERGOGNARSI DI ESSERE ITALIANO" e gradirei esprimere la mia opinione in proposito.

Sul contenuto sono perfettamente d'accordo perché rispecchia con precisione ciò che sta accadendo nella nostra Nazione; sul vergognarsi di essere italiano invece, mi sento di affermare che se vogliamo che le cose cambino è proprio il momento di essere ITAGLIANI.

Si ho proprio scritto ITAGLIANI con la "G" per sottolineare ed evidenziare con tutta la forza possibile che le persone oneste e lavoratrici non si identificano con il miscuglio di politicanti che stanno distruggendo l'ITALIA'.

Essere fieri di essere ITAGLIANI deve essere anche l'orgoglio di chi sa di aver sempre agito nei termini di legge, di aver lavorato e operato per il bene della famiglia e delle Patria.

Rinnovo pertanto il mio invito a sentirsi orgogliosi di essere ITAGLIANI, sempre, comunque e dovunque proprio per differenziarci da coloro che non sono degni di esserlo.

ITAGLIANO fiero
di essere ITAGLIANO

PIANI RESINELLI CHIESA DEL SACRO CUORE ABBADIA LARIANA: ORARIO ESTIVO S.MESSE 2007

PIANI RESINELLI

Da sabato 30 giugno a sabato 1° settembre s.messa alle ore 18

Da domenica 1° luglio a domenica 2 settembre s.messa alle ore 10 e ore 18

Lunedì 13 agosto ore 18 s.messa- Martedì ore 18 s.messa festiva ore 21 fiaccolata, recita del s.rosario, benedizione. – mercoledì 15 agosto solennità della beata vergine assunta: s.messa solenne alle ore 10 e s. messa alle ore 18. Al termine della s.messa delle ore 10 tradizionale incanto dei canestri, presso la casa parrocchiale sarà allestita una pesca di beneficenza il cui ricavato servirà per il nuovo parco giochi antistante la casa parrocchiale dei Piani Resinelli.

Domenica 19 agosto festa dei Campelli: s.messa alle ore 8.30 e alle ore 18 al S.Cuore-Piani Resinelli; ore 10.30 s.messa presso la chiesa dell'addolorata dei Campelli, seguirà il tradizionale incanto dei canestri. Da domenica 9 settembre s.messa solo ore 17.

PARROCCHIA DI S.LORENZO – ABBADIA LARIANA

Solennità della Madonna della Neve a Borbino: giovedì 2 agosto e venerdì 3 agosto ore 20.30 s.messa; sabato 4 agosto ore 20.30 s.rosario, domenica 5 agosto dalle ore 20.30 vespri, benedizione solenne e incanto dei canestri.

Domenica 2 settembre Festa della Madonna della Cintura: ore 10.30 s.messa solenne;ore 20.30 processione con il simulacro della Vergine e a seguire incanto dei canestri.

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedi tutto il giorno e sabato mattina

PENNE FAGIOLI E COZZE

Ingredienti per 4 persone:
400 gr di penne
800 gr di cozze
200 gr di fagioli cannellini in scatola
12 pomodorini piccoli, uno spicchio d'aglio, un peperoncino piccante, ½ bicchiere di vino bianco, una manciata di prezzemolo tritato, 3 cucchiai di olio extravergine d'oliva, sale.

Lavate le cozze, mettetele in un tegame largo e basso con un dito d'acqua e fatele aprire a vapore. Estraete i molluschi e teneteli da parte. Fate imbiondire l'aglio intero nell'olio assieme al peperoncino tritato finemente, lavate con cura i pomodorini, tagliateli in 4 parti e uniteli al soffritto facendoli appassire per 5-6 minuti. Aggiungete le cozze e il vino bianco e fate restringere il liquido per 5 minuti a fiamma vivace. Scolate i fagioli dal liquido di conservazione, aggiungeteli al sugo assieme al prezzemolo e al sale, abbassate la fiamma e scaldate per altri 5 minuti continuando a mescolare. Lessate al dente le penne, scolatele e conditele con il sugo.

DA QUALCHE ANNO SCONTI PER CHI PRENOTA IN ANTICIPO LE VACANZE!

È stata di un nostro concittadino l'idea diventata ormai prassi per ogni agenzia di viaggio italiana di concedere degli sconti tanto maggiori quanto prima si prenoti una vacanza. La persona, nota in paese, che per ora vuole mantenere l'anonimato, ha effettuato a fine giugno 2003 una crociera in compagnia della moglie e di due coppie di amici nelle capitali nordiche con una nota società di Savona. Avendo prenotato la stessa addirittura ai primi di novembre 2002, al termine della crociera, compilando il modulo di soddisfazione del cliente, suggeriva alla società di applicare sconti sulle tariffe proporzionali all'anticipo della conferma del viaggio. Ora basta sfogliare qualunque catalogo, per vedere come l'idea, sotto il nome di "Prenota subito" o 100 euro per l'anticipo è stata fatta propria da ogni agenzia. Il "creativo" dopo alcuni anni di silenzio ha ora deciso di contattare la società a cui ha suggerito l'idea per ottenere il copyright.

PARASSITI E SPENDACCIONI

Pur di non rinunciare ai propri privilegi una classe politica cieca ci sta spremendo come limoni.

Tramontata la favola del debito pubblico, attribuito al governo Berlusconi, il governo Prodi, pur trovandosi con un gettito tributario notevolmente superiore alle previsioni, ha aumentato la pressione fiscale senza dare rilancio all'economia. Il trio delle "meraviglie" Padoa Schioppa, Visco e Bersani continua a fare danni e ad esprimersi per bocca di Prodi che (poverino, se non adeguatamente imbeccato non avrebbe proprio nulla da dire) si rivolge al paese alternando visioni di apocalittici disastri economici a sprazzi di folle ottimismo del tipo :" abbiamo risanato la finanza pubblica ... ora i conti sono a posto!". Di parere ben diverso sono gli organi di controllo europei che ne hanno più volte evidenziato l'incapacità a governare.
Al di sopra dell'enorme confusione che regna nella testa di chi ci sta (si fa per dire) governando tuona l'imperativo quotidiano: "Bisogna tirare la cinghia ... il debito pubblico è superiore a quello di ogni paese della comunità europea ... bisogna risparmiare! ". Manco li sfiora l'idea di dare loro per primi il buon esempio! Lo sperpero vergognoso della pubblica amministrazione ha raggiunto livelli difficilmente immaginabili; siamo il paese europeo con la più alta tassazione e con il peggior livello di servizi resi al contribuente. Leggo su un settimanale l'indignazione del Direttore per i costi annui di mantenimento, per stipendi e privilegi, di un deputato italiano (1.531.952 Euro). Sinceramente la cifra mi sembra troppo alta ma non ho argomenti per mettere in dubbio una fonte autorevole che non ha ricevuto smentite. Per lo stesso mantenimento la Spagna spende 257.330 Euro e l'Inghilterra 348.397 Euro. Sarebbe poi interessante fare il raffronto tra il numero dei parlamentari che nei due paesi citati sono molto più basso che nel nostro. Ma tutta la catena della politica italiana ha dei costi esorbitanti ai quali non corrispondono servizi all'altezza del prelievo fiscale. Napoli sta morendo sommersa dai rifiuti. Si continua a blaterare di evasione e di lavoro nero e poi ci si accorge che i primi ad evadere sono proprio i parlamentari che in alcuni casi sono arrivati a denunciare reddito ZERO.
Un settimanale locale ha pubblicato un dossier dal titolo "I compensi d'oro dei nostri amministratori" dal quale emergono costi annui, a dir poco preoccupanti, per il nostro territorio provinciale:
Provincia di Lecco (496.885,29 E), tre Comunità montane (197.999,74 E), una Camera di Commercio (46.016,25 E), la società Linee Lecco (69.737,64 E), tre parchi (148.227,00 E) e 21 diverse società (676.905,25 E) per il bel totale di 1.635.771,17 E cifra alla quale si devono aggiungere i gettoni di presenza di almeno un centi-

CONTINUA A PAG. 8

RIFIUTI E PARASSITI

Una regione interamente governata dalla sinistra sta soffocando nei propri rifiuti

La vicenda dei rifiuti e delle discariche in Campania torna periodicamente alla ribalta senza che tuttavia si intraveda una possibile soluzione. Dal 1994 il commissariamento per l'emergenza rifiuti delle cinque regioni Campania, Puglia, Sicilia, Calabria e Lazio ci è costate oltre due miliardi di Euro dei quali la metà è stata "bruciata" dalla sola Campania che li ha sperperati senza fare un passo avanti nella soluzione del problema. Il commissariamento aveva, tra gli altri, anche lo scopo di dare l'avvio a quella differenziazione che consente un più razionale smaltimento dei rifiuti; differenziazione che nelle regioni settentrionali ha raggiunto (senza commissariamento) percentuali che si aggirano sul 38% mentre nelle regioni commissariate non si raggiunge il 10%. Qui soldi sono purtroppo serviti a tutto tranne che allo scopo per cui erano stati stanziati. Del resto non ci dobbiamo stupire se si ripete ancora quanto avveniva negli anni in cui nel meridione si campava solo grazie alla Cassa per il Mezzogiorno. Mafia, Camorra, 'Ndranghéta ecc. si sono alimentate con i nostri soldi e grazie alla presenza di politici corrotti che non hanno mai saputo o voluto fare qualcosa per contrastarle. Oggi in Campania i politici sono tutti della sinistra. Lì il passaggio dalla prima alla seconda repubblica è stato indolore; i De Mita, i Mastella, le Jervolino, i Bassolino c'erano allora e ci sono anche oggi e non c'è da stupirsi se le cose sono notevolmente peggiorate. I problemi della Campania risiedono nell'incapacità delle amministrazioni regionale comunali di togliersi dalle spalle il peso della connivenza con la camorra. Politici incapaci del calibro di Bassolino e della Jervolino vengono periodicamente riconfermati grazie al cosiddetto voto di scambio e cioè in virtù di favoritismi distribuiti. C'è chi dice che Napoli sia la più bella città d'Italia; probabilmente è vero, peccato che a Napoli ci siano degli amministratori che i napoletani onesti non si meritano. E pensare che per ogni netturbino che c'è a Milano a Napoli ce ne stanno 25, peccato che nel 1999 la regione Campania ne abbia assunti a tempo indeterminato 2316 che percepiscono 14 mensilità da 1700 Euro per restarsene al bar a giocare a carte. Peccato che gli autisti facciano fino a 200 ore al mese di straordinari trascorse fermi in coda davanti alle discariche e percepiscano mensilità fino a 5000 euro. Peccato che oltre a spese da tragicommedia per inutili call center, e per ridicoli progetti si paghino compensi fino a 400 mila euro l'anno per uno stuolo di commissari e vicecommissari nullafacenti ai quali vanno aggiunti non pochi consulenti da 10 mila euro al mese. E' tutta un peccato questa povera e martoriata Campania, un peccato tutto da addebitare alla sinistra che non ha nemmeno

CONTINUA A PAG. 8

Aperti per ferie
tutto il mese di agosto

Opel
Viale Dante, 44/50
Info 0341.29666

Autolecco service
Chevrolet.Opel.Store
Via Vitalba, 5/7 Calolziocorte
Info 0341.296860

Autolecco Store
Chevrolet.Avis.Great Wall
C.so Martiri,120
Info 0341.296800

È POSSIBILE DIALOGARE CON I MUSULMANI?

L'islamismo, politicizzando la religione, è diventato una grave minaccia per tutti, come lo furono il leninismo e il nazismo.

Don Mario

Dopo aver fatto nostro l'accorato appello di Papa Benedetto XVI ad agire per porre fine alle critiche condizioni in cui si trovavano le comunità cristiane, abbiamo deciso di promuovere la manifestazione per la libertà religiosa. Noi non possiamo più continuare ad assistere inermi alle barbarie che stanno costringendo milioni di cristiani negli Stati arabi, musulmani o altrove nel mondo a fuggire dalle loro case e dai loro paesi. Al contempo denunciamo le violenze contro i religiosi e i fedeli cristiani che pagano con la vita l'impegno e la fedeltà a testimoniare la propria fede".
Così Magdi Allam scriveva sulla prima pagina del Corriere della Sera del 13 giugno.
Può apparire quantomeno singolare il fatto che sia un giornalista di origini egiziane e di religione islamica a farsi promotore di tale iniziativa. In realtà anche un musulmano, pur non rinnegando il suo credo, può essere una persona tollerante e aperta al dialogo. Sfortunatamente personaggi come Magdi Allam sembrano ancora eccezioni limitate a quegli intellettuali illuminati che, come lui, devono vivere sotto scorta armata per paura di rappresaglie.
"Nell'insieme del mondo arabo e islamico la Gente del Libro (ovvero Ebrei e Cristiani) sono l'oggetto di violente critiche pubbliche nelle prediche, sui giornali nei libri e in video, senza avere una protezione nè la possibilità di difendersi pubblicamente. I musulmani in Occidente hanno diritto di creare associazioni e banche islamiche, di pubblicare giornali, di organizzare partiti e perfino associazioni come quella dei Fratelli Musulmani, possono trovare carne halal, diffondere a volontà libri anche fanatici. Lo stesso Vaticano e le città d'Europa autorizzano la costruzione di moschee vaste, dove talvolta si rivolgono critiche acerbe contro la religione cristiana, i valori occidentali e le politiche europee. Esiste un solo paese musulmano, tra i 57 del mondo che dia spazio a qualcosa di simile?" (Samir Kalil Samir in Avvenire del 19 giugno).
"La polemica anticristiana non corre solo sulla rete, ma si può trovare a buon prezzo tra libri e opuscoli esibiti sul marciapiede di molte città islamiche".
Così ci informa lo scrittore e giornalista libanese Camille Eid che, come esempio, riporta quanto sostenuto da uno di quei libri secondo il quale l'aggressione al mondo islamico, iniziata novecento anni fa al tempo delle crociate, si sta ripetendo nascosta "dietro un'insegna che porta il nome di una scuola, di un'università, di un asilo e di un dispensario, o anche dietro a slogans allettanti che parlano di mitezza, ma è la mitezza del serpente che si ficca nel tuo letto sotto la veste di un monaco o di una suora". (Avvenire 5 luglio 2006).
Il giornalista commenta: "Diventa facile a questo punto immaginare l'impatto che tali affermazioni possono avere su giovani e disorientati lettori, facili prede del fondamentalismo. Ogni riga è in fin dei conti un invito a spazzare via il nemico dalla terra sacra dell'islam, un incitamento alla soppressione di un sacerdote, di una suora e anche di un volontario, solo perché occidentale".
Quanto avviene nei Paesi islamici si ripropone, in misura e in forme diverse, anche in Occidente dove è in forte crescita l'immigrazione di musulmani.
"L'islamismo, politicizzando la religione, è diventato una grave minaccia per tutti. Il suo programma è analogo a quello del leninismo e del nazzismo. Bisogna rispettare i musulmani, ma se salvaguardiamo i loro diritti civili e la loro libertà religiosa, bisognerà anche agire per limitare la predisposizione di molti di loro all'ideologia totalitaria". (D. Pipes).
Magdi Allam, arrivato a Como, sotto scorta della polizia, il 9 giugno per presentare il suo nuovo libro, ravvisava nella nascita dello Stato di Israele e della successiva guerra del 1967, che vide la rovinosa disfatta della coalizione araba, l'inizio della diffusione dell'integralismo islamico. Egli ricordava l'Egitto della sua infanzia come una società tollerante e pluralista. Fu dopo la guerra del 1967 che, dall'Arabia Saudita, con i petroldollari, "arrivarono anche i predicatori dell'odio. E' così che gradatamente una società sostanzialmente laica e liberale sul piano dei costumi, cominciò a trasformarsi in una società integralista islamica".
Al presente anche l'Europa "è pesantemente infiltrata dall'estremismo islamico fino a diventare una fabbrica di produzione di kamikaze. E' soprattutto in alcune moschee che avviene quel lavaggio del cervello che trasforma le persone in robot di morte".
Potremmo aggiungere che questi predicatori islamici sembrano trovare un alleato in quel laicismo di casa nostra, sempre all'attacco della Chiesa e dei valori della tradizione cristiana.
Se la manifestazione, promossa da Magdi Allam, per il 4 luglio è stata a favore di tutti i cristiani dei Paesi islamici, essa riguardava in modo particolare i cristiani iracheni.
Ascoltiamo a questo proposito le affermazioni di Monsignor Shlemon Warduni vescovo ausiliare di Bagdad: "In Iraq non c'è sicurezza, Bagdad è piena di terroristi fanatici e di malviventi che compiono efferatezze di ogni genere. Il cuore dei cristiani iracheni soffre nel vedere l'indifferenza dei loro fratelli cristiani nel mondo. Ci sentiamo abbandonati.
Se una persecuzione del genere avesse colpito popolazioni musulmane in qualche parte del mondo, le masse islamiche sarebbero sceso in piazza a protestare e a chiedere rispetto, come accadde per le vignette satiriche tempo fa. Invece i cristiani non stanno facendo nulla e intanto qui si viene rapiti, costretti a convertirsi all'islam o a pagare per ottenere protezione, a vendere le proprie figlie a dei delinquenti per evitare ritorsioni o a fuggire lasciando il lavoro di una vita. E Dagli USA e dall'Europa solo silenzio".

BERLUSCONI ASSOLTO: NON HA COMMESSO IL FATTO

Dopo undici anni di persecuzioni giudiziarie e di linciaggio morale si è concluso il processo Sme, ma ai giustizialisti dell'Unione la faccenda è andata di traverso

È bastato che Silvio Berlusconi scendesse in politica per scatenare la scomposta reazione dei suoi avversari che a furia di avvisi di garanzia e di processi basati su supposizioni e testimonianze di personaggi di dubbia credibilità, come Stefania Ariosto, non hanno mai smesso di tessere intrighi e raggiri, complice una Magistratura di parte, nel tentativo di "buttare fuori" l'antagonista che per capacità e meriti li surclassava tutti.
Individuato il nemico da eliminare si è scatenato un putiferio che, coinvolgendo in prima persona giudici e magistrati come Di Pietro e l'ex procuratore di mani pulite Gerardo D'Ambrosio, il primo diventato ministro nell'attuale governo dell'Unione ed il secondo approdato al Senato nei ranghi dei D.S., personaggi sulla cui correttezza oggi avremmo molto da ridire, ai quali si sono aggregate buona parte delle procure (le cosiddette Toghe Rosse).
La vicenda dura e pesa sulle finanze pubbliche da undici anni e dopo il passaggio attraverso i vari gradi di giudizio è terminata con l'assoluzione perché il fatto non sussiste.
E' ben vero che esiste ancora la possibilità di un annullamento in Cassazione ma sarebbe un ulteriore scandalo se si continuasse a sperperare denaro pubblico perseguitando un innocente.
Si! Un innocente perché contro di lui non c'è mai stata alcuna prova seria ma addirittura è risultato inesistente il fatto di cui era accusato.
In un paese come il nostro dove il linciaggio che le sinistre attuano nei confronti degli avversari politici è quasi uno sport nazionale , le toghe rosse hanno trovato subito chi sposasse le loro ipotesi campate in aria e per anni abbiamo dovuto sopportare i vari Enzo Biagi, Marco Travaglio, Daniele Luttazzi, Michele Santoro e tutta una sere di imbrattacarte che riescono ad avere spazio sulle colonne di qualche quotidiano solo grazie alla dichiarata fede anti-Berlusconi.
Da quando è sceso in politica Berlusconi ha avuto spesso modo di lamentare una persecuzione e si è sempre sentito dire dagli avversari che nei magistrati, nei Procuratori e nei Giudici bisogna avere fiducia perché non possono che essere imparziali.
Adesso che quei giudici imparziali lo hanno dichiarato innocente si è scatenata la rabbia dei giustizialisti, di quelli che credono solo nel nodo scorsoio, naturalmente posto attorno al collo degli altri.
Alcune affermazioni la dicono lunga su queste persone : Di Pietro "con questa assoluzione la vera vittima è la magistratura". Gerardo D'Ambrosio "Il dispositivo della sentenza sembra estremamente singolare.
Ci vorrebbero magistrati più coraggiosi".Marco Travaglio: " La condotta di Berlusconi non somigliava tanto a quella di un innocente". Che perle di stupidità e di malafede!
Ma allora i giudici sono giusti e vanno bene soltanto quando "fanno fuori" gli avversari politici della sinistra?
Non succedeva così anche nei paesi del blocco comunista dove le condanne erano sacrosante e le assoluzioni erano carta straccia?
Suscita solo pena ed amarezza l'osservazione rigurgitata a denti stretti da Romano Prodi: "Non commento le sentenze: va bene così!".
A questo punto si pongono due questioni: la prima è che se tutti questi "signori", che si sono accaniti per undici anni tentando il linciaggio di Silvio Berlusconi ,fossero delle persone per bene dovrebbero sentirsi in dovere di presentare delle scuse.
Dal momento però che sono tutto tranne che persone per bene non l'hanno fatto ed anzi hanno contrattaccato con le solite argomentazioni da politicanti prestati o venduti all'informazione ed alla giustizia.
La seconda è che ancora una volta si sono spesi troppi fondi pubblici per portare avanti delle accuse fasulle ed infondate sfociate in una sentenza di assoluzione.
Chi risarcirà la vittima degli errori giudiziari nel caso ne facesse richiesta?
Non sarebbe ora che anche pubblici ministeri, magistrati e giudici, anziché costituire, come i parlamentari, una casta privilegiata, strapagata e che non è mai chiamata a rispondere dei propri errori, cominciassero a pagare?
Forse starebbero un po' più attenti! Credo che il Presidente della Repubblica, quale Capo supremo della Magistratura, debba cominciare a pensarci se non altro per giustificare, almeno in parte, gli enormi costi del Quirinale di cui abbiamo parlato nel numero precedente.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**, **Via T. da Belledo, 30**, **Tel. 0341 / 2571**, **FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

LA TARIFFA VERDE CHE VORREI

Nessuna tariffa elettrica in Italia ha davvero i requisiti per essere considerata "verde". Aderisci all'appello per una tariffa davvero amica dell'ambiente

Il 1° luglio il mercato dell'energia elettrica sarà aperto: i consumatori sono bersagliati da offerte di "tariffe verdi", ma il WWF segnala che finora nessuna tariffa in Italia ha davvero i requisiti per essere considerata vantaggiosa per l'ambiente.
Sottoscrivere una tariffa verde non significa di per sé aumentare o sostenere la produzione di energia rinnovabile nel nostro paese come sostengono la gran parte delle opzioni tariffarie offerte sul mercato.
Si tratta puramente di un'operazione commerciale tutti gli impianti rinnovabili sono realizzati attraverso contributi pubblici già pagati direttamente dai consumatori nelle bollette elettriche.
Per avere una validità ambientale le tariffe elettriche proposte devono soddisfare precise garanzie di provenienza dell'energia e una precisa indicazione di quante risorse la tariffa verde indirizza ad azioni dirette di sostenibilità ambientale, migliorando gli impianti esistenti o promuovendo l'efficienza energetica nelle abitazione dei clienti finali.
Nessuna delle tariffe attuali contiene queste garanzie. In una lettera aperta ai distributori e venditori di elettricità inviata oggi, il WWF Italia chiede il rispetto dei parametri fondamentali per garantire ai consumatori trasparenza e concretezza dell'azione quando sottoscrivono tariffe verdi.
Perché infatti il cittadino dovrebbe acquistare energia verde pagandola di più se questa proviene da impianti per la cui realizzazione già tutti paghiamo o abbiamo pagato con la tradizionale bolletta elettrica?
Spesso le tariffe verdi sono usate dai venditori per aumentare la potenza dei contratti dei clienti e fare abbandonare dai clienti finali la tariffa domestica che premia i bassi consumi.
E questo andrebbe a danno dell'ambiente.
Occorre dunque diffidare delle tariffe verdi a prezzi scontati. L'energia è un bene scarso e prezioso, ancor più quando rinnovabile, non esiste energia rinnovabile a prezzo scontato, e sicuramente non è "verde".
I veri risparmi a beneficio dell'ambiente si hanno solo aumentando l'efficienza energetica nelle abitazioni.
Una tariffa che leghi la vendita di energia rinnovabile con l'attenzione ai consumi energetici è una tariffa che potrà chiamarsi meritoriamente "verde" ed avrà tutto l'appoggio e l'adesione del WWF da sempre impegnato per la promozione dell'energia rinnovabile in Italia.
"Rispetto agli incentivi pubblici - afferma Michele Candotti, segretario generale del WWF Italia - i maggiori ricavi derivati dalle tariffe verdi non rappresentano volumi significativi per la promozione di nuovi impianti rinnovabili.
Ma ci sono altri ambiti di salvaguardia ambientale che possono garantire alle tariffe elettriche liberalizzate una connotazione realmente verde e dare un senso a una spesa maggiore da parte del consumatore".
Ai distributori di energia elettrica il WWF chiede di:

1. SCEGLIERE LE RINNOVABILI SOSTENIBILI, ovvero le energie prodotte da impianti di energia rinnovabile gestite nel reale rispetto della sostenibilità ambientale.
2. REINVESTIRE A FAVORE DELL'AMBIENTE, destinando parte dei ricavi garantiti dalle tariffe verdi in azioni concrete per aiutare chi ha scelto la tariffa verde a mettere in efficienza la propria abitazione, campagne di sensibilizzazione per promuovere l'efficienza energetica nelle case e nelle imprese ed in attività dirette alla penetrazione del solare e delle microtecnologie rinnovabili presso chi ha sottoscritto la tariffa verde
3. DIFFONDERE BOLLETTE TRASPARENTI, che indichino quanto dell'effettivo costo pagato dal consumatore finisca realmente in misure di miglioramento dell'ambiente.

Per i cittadini il WWF darà un punteggio alle tariffe verdi presenti sul mercato, in base ai criteri di selezione delle fonti rinnovabili e all'azione di promozione dell'efficienza energetica promossa con i maggiori ricavi, per indicare ai consumatori quanto ciascuna di esse sia effettivamente in grado di soddisfare le aspettative di salvaguardia ambientale.
"La crescente sensibilità dei consumatori verso le tematiche ambientali ha generato un'ondata di campagne informative e pubblicitarie che rischia di disorientare. Per questo, nell'ambito della sua campagna GenerAzione Clima, il WWF Italia ha attivato insieme ad Altroconsumo il numero verde SOS LIBERALIZZAZIONE, che aiuterà i consumatori a compiere i primi passi nel mercato elettrico liberalizzato. In questa prima fase di transizione, caratterizzata da un quadro normativo ancora in via di definizione, sono tre le regole d'oro che il WWF consiglia di seguire:
1. Aspettare a scegliere il fornitore
2. Ricercare informazioni complete e trasparenti sugli effettivi vantaggi ambientali promossi dai distributori, e soprattutto
3. Impegnarsi nell'efficienza energetica, perché risparmiare energia resta sempre la migliore forma di risparmio".
La lettera è stata inviata ai grandi e piccoli distributori di energia elettrica in Italia e alle società di vendita che intendono fare offerte ai clienti domestici. Tutti potranno sostenerla, anche i navigatori dal sito WWF (www.wwf.it) potranno far sentire la propria voce.
Il numero verde 800.194.491 SOS LIBERALIZZAZIONE è attivo gratuitamente dal 18 giugno al 20 luglio, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

WWF Italia – Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

il lago racconta

ENZO JON

IL LAGO NELLA RETE

Gli antichi riti dei nostri pescatori

È il momento nel quale a est la notte inizia a cedere il posto alla luce.
Il lago è calmo, a tratti appena increspato da un leggero "Tivanello"; seduto sulla sponda osservo la barca di un pescatore intento a salpare la rete, in un gesto ritmico delle braccia seguito dal movimento del corpo in un inchino che pare volersi ripetere all'infinito.
La rete, come un ventaglio, emerge dal lago, grondante, e mille gocce d'argento ricadono nel l'acqua.
Quello stillicidio continuo si trasforma in una voce; l'aria che accarezza il lago pare essere il suo respiro, un respiro tenue, appena percettibile…
Ascolto, ora odo chiaramente parole, il lago mi sta raccontando la sua storia…
Il suo racconto è cosa molto antica, è una storia di barche e di reti e di pescatori, una storia che si ripete dalla notte dei tempi.
L'acqua solcata dalle vecchie barche, che la sera si allontanano dalla riva, le figure scure dei pescatori chini sui remi e il movimento ritmico dei loro corpi come se seguissero l'ondeggiare delle acque…
…e dall'oscurità di un tempo antico prendono forma figure scure, lontane, che sembrano quasi far parte della montagna sulla riva opposta: si stanno per calare le reti…
Un richiamo nella notte rompe quei silenzi, l'eco rimbalza sull'acqua e si ripete sulle scogliere a picco che affondano le loro radici nel lago; un altro richiamo più lontano risponde; misteriose intese nel buio, parole quasi incomprensibili al profano, ma precise informazioni per quelle ombre che si muovono come fantasmi.
Poi si intravede nella notte un piccolo lume, le reti abilmente calate, lentamente affondano nell'acqua scura come veli ondeggianti e leggeri.
Nel profondo del lago l'insidia comincia a imprigionare i pesci nelle sue fluttuanti maglie.
Altri richiami e l'eco delle risposte, poi tutto tace.
Un'alba livida, timidamente, appare all'orizzonte; le ombre sul lago ora hanno preso forma e si distinguono le barche dei pescatori, che lentamente si stanno avvicinando a riva con il loro carico di reti e pesce; sul lago, una breve, tremolante scia dietro alle barche, che subito si richiude come se nulla fosse accaduto.
Adesso lo sciacquìo dei remi si fa più vicino, le prue urtano la riva frusciando sulla sabbia umida.
Gesti antichi, sempre uguali, mani esperte che eseguono movimenti morbidi ma decisi, come quelli di un musicista.
E poi il luccichìo dei pesci nelle ceste, ancora guizzanti nello spasmo crudele della morte, tolti via da quelle acque che avevano dato loro la vita, quelle acque amiche che li avevano protetti nel loro abbraccio.
Ora i primi raggi di sole sfiorano le reti, trappole mortali, stese ad asciugare come lunghi veli umidi odoranti di lago.
Un rito che si ripete tutti i giorni, un rito che scandisce la vita del lago e dei suoi abitanti.
Un eterno sacrificio diventato ormai consuetudine…
….Una folata di vento mi sveglia da quel pensiero assorto e si porta via la voce del lago; l'onda si infrange rumorosa sulla sponda, la luce ha vinto la notte e odo il battere dei remi della barca ormai vicina alla riva.
Ancora una volta il rumore della prua sulla sabbia, e gli stessi movimenti, sempre antichi, e sempre nuovi.

CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

SICUREZZA SULLA SP 72

tà delle autovetture dove sono presenti i passaggi pedonali della farmacia e della scuola (amministrazione provinciale);
- posizionamento di apparecchi di rilevazione della velocità delle autovetture in transito collegati al semaforo pedonale frontale al municipio (amministrazione comunale).
- A trasmettere in copia tale ordine del giorno al Presidente della Provincia di Lecco ed all'Assessore ai Lavori Pubblici al fine di poter attivare con la massima celerità i lavori sopra indicati.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Cod. 10457
Delibera N. 16 del 06/06/2007
...OMISSIS...
TOTALIPRESENTI: 14 ASSENTI: 3
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 06/06/2007
OGGETTO: APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE COMUNALE FABIO DADATI AVENTE AD OGGETTO: "INTERVENTI PER LA SICUREZZA DELLA S.P. 72 NEL TRSATTO ABITATO DEL COMUNE DI ABBADIA LARIANA".
IL CONSIGLIO COMUNALE
VISTO l'ordine del giorno in oggetto;
UDITO l'intervento del Consiglio Sig. DADATI FABIO che commenta l'ordine del giorno da lui presentato spiegando di aver voluto sottoporre all'attenzione il problema della sicurezza della S.P. 72 che attraversa l'abitato del Comune di Abbadia Lariana con scuole, ufficio postale, farmacia, chiesa, municipio e negozi che si affacciano sulla strada ad elevata densità di traffico dove transitano 20.000 veicoli al giorno. Dopo aver riassunto gli elementi di rischio inerenti la S.P. 72 sottolinea che dall'incontro tenutosi nella giornata di ieri in Provincia alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici ha avuto l'impressione di una certa rigidità da parte dei cittadini. Mette in evidenza che obiettivamente nella situazione attuale non si riesce ad intervenire per rallentare il traffico veicolare sulla S.P. 72 e che l'ordine del giorno suggerisce alcuni interventi che si possono fare.
PRESO ATTO della discussione svoltasi sul presente argomento;
UDITI gli interventi dei Sig.ri Consiglieri Comunali di seguito sintetizzati:
DANILA MEZZERA: ritiene estremamente positivo il posizionamento del rilevatore di velocità a inizio paese che svolge egregiamente la funzione di deterrenza.
IL SINDACO: Arch. Rocco Cardamone esprime quanto segue:
Condivide la percezione avuta dal Consigliere Sig. Dadati Fabio nell'incontro avutosi ieri in Provincia circa la prevalenza degli aspetti tecnici;
Rappresenta l'impegno dell'Amministrazione a realizzare alcuni interventi e specificatamente:
-Posizionamento di un secondo rilevatore di velocità come quello attualmente in funzione all'uscita della galleria ma dalla parte di Mandello del Lario e in direzione opposta;
-Potenziamento dell'illuminazione pubblica in prossimità degli attraversamenti pedonali;
Dal punto di vista repressivo si ha l'intenzione di installare sistematicamente l'autovelox;
Ritiene si debba effettuare una verifica puntuale circa il divieto di installare dossi su una strada provinciale;
Fa presente che è stato richiesto alla provincia meno rigidità circa la sistemazione delle cunette;
Fa presente che non si consente di collocare i semafori sulla strada perché allungherebbero i tempi di percorrenza. Rappresenta che in prospettiva c'è l'alleggerimento del traffico stradale. La soluzione radicale sarebbe lo svincolo a Mandello: la Provincia farà dei rilevamenti per verificare dov'è il "baricentro" per lo svincolo della SS 36: uno svincolo ben fatto a Mandello avrebbe ripercussioni positive anche per Abbadia Lariana . Ritiene condivisibile l'ordine del giorno presentata dal Consigliere Comunale Sig. Dadati Fabio ed anzi con l'intendimento di far seguire a questo ordine del giorno impegni concreti.
MEZZERA DANILA : ritiene che:
-il rilevatore di velocità debba essere posizionato sui rettilinei;
-sarebbe opportuno che in prossimità dell'edificio comunale per l'attraversamento pedonale ci fosse un vigile al mattino anziché il semaforo per la fruibilità del traffico in quei momenti di maggiore intensità.
MIGLIARESE SERGIO: Esprime condivisione sull'ordine del giorno. Ritiene che il problema principale sia quello di ridurre il traffico: l'unica soluzione radicale al problema è quella dello svincolo di Mandello e pertanto chiede di insistere su questa soluzione.
IL SINDACO: Arch. Rocco Cardamone ricollegandosi al problema dello svincolo ritiene che ciò che interessa è che lo svincolo abbia un impatto concreto: lo svincolo a "quadrifoglio" è impensabile per la morfologia del nostro territorio e la soluzione più congeniale è quella dello svincolo in zona "Ariasi" in direzione Lecco.
Chiusa la discussione il Sindaco invita l'assemblea a procedere alla votazione dell'ordine del giorno;
VISTO l'esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano relativa all'ordine del giorno che dà il seguente risultato:
Presenti: n. 14
Votanti n. 14
Voti favorevoli n. 14
All'unanimità
DELIBERA
1) DI APPROVARE l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Sig, Fabio Dadati avente oggetto: "L'interventi per la sicurezza della S.P. 72 nel tratto abitato del Comune di Abbadia Lariana" allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale

RIFIUTI E PARASSITI

il pudore di riconoscere le proprie responsabilità, che non ha nessuna intenzione di andare a vedere a cosa servano, oltre a distribuire gettoni ed indennità, quelle 37 aziende partecipate con denaro pubblico. Abbiamo un presidente della repubblica con trascorsi giovanili di destra e successivamente di sinistra; Napolitano di nome e napoletano d'origine che si reca sovente nella sua città, che non può non aver notato le montagne di pattume che la stanno soffocando e che tuttavia non ho mai sentito assumere atteggiamenti di critica nei confronti dei suoi "compagni" responsabili del malaffare rifiuti. A che ci serve un Capo di Stato che non sa puntare il dito contro i vari Bassolino e Jervolino e contro lo stesso Ministro Pecoraro Scanio per invitarli a farsi da parte e lasciare il posto a persone oneste e capaci?
Le strade di Napoli hanno urgente bisogno di pulizia ma prima ancora serve fare pulizia nei palazzi ed a questo devono provvedere i napoletani onesti mandando in discarica e rottamando lo stuolo di parassiti che la sporca politica della sinistra ha imposto loro.

PARASSITI E SPENDACCIONI

naio di consiglieri; gettoni che in alcuni casi arrivano fino a 260Euro per ogni presenza. Sono stati presi in esame solo i costi di Presidenti, assessori, consiglieri (tutti politici) e revisori dei conti. Il settimanale ci ha risparmiato l'elencazione dei costi del personale e di mantenimento delle strutture; costi che si possono ragionevolmente valutare almeno il doppio di quelli elencati per gli amministratori politici e che ci portano a concludere che politici con le loro strutture ci costano circa 5.000.000,00 di euro l'anno.
Scendendo un gradino si arriva alle Amministrazioni comunali dove sembra non esistano regole certe per i costi degli amministratori; qui regna una vera e propria anarchia. Nel nostro comune, ad esempio, il costo annuo di Sindaco, assessori e consiglieri si aggira sui 39.000,00 E/anno. Ci sono sindaci di piccoli comuni che percepiscono indennità molto superiori a quelli di comuni più popolosi. Ci sono alcuni comuni in cui il sindaco e/o i consiglieri hanno rinunciato all'indennità ed al gettone di presenza. Per il gettone di presenza alle sedute consiliari e di commissione ognuno fa quello che vuole.
Di fronte a tutto questo sperpero il contribuente più tartassato e meno servito d'Europa è chiamato a nuovi sacrifici per mantenere i privilegi di una vera e propria casta che si pone al disopra delle Leggi e al di sotto di ogni sospetto!
Viene spontaneo chiedersi: ma servono proprio tutti questi "baracconi" mangiasoldi? Dovrebbero fornire servizi che non sanno dare riducendosi così a squallide aree di parcheggio per politici falliti ed ingordi (quelli che non sono riusciti nella scalata alle "sedie" più prestigiose).
Lancio alcune proposte un po' provocatorie: Eliminiamo l'amministrazione provinciale, che non è neppure in grado di mantenere in ordine la viabilità che le è affidata, cominceremmo a risparmiare circa 1,5 milioni di euro.
Perché tenere tre comunità montane quando una sola ci costerebbe molto meno? Perché non eliminare buona parte di quelle 21 società che producono spesso più debiti che servizi? E il costo dei tre parchi è davvero giustificato?
Ha poi ancora significato l'esistenza di piccoli comuni che costano cifre tanto elevate? Non sarebbe meglio superare gli anacronistici campanilismi e riunire più paesi sotto una sola Amministrazione Comunale coi vantaggi di un notevole risparmio ed una migliore gestione del territorio.
E le Prefetture servono veramente? L'esperienza personale mi dice di no!
E ho parlato solo della nostra piccola Provincia! Quanto ci sarebbe da risparmiare se il discorso fosse esteso a tutto il paese! Ma al solito non se ne farà nulla perché da noi i privilegi acquisiti dalla casta dei politicanti non si toccano; tanto ci siamo noi a farci spennare come polli!

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXV - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2007 - Euro 1,00

PERCHE' ABBADIA OGGI

Da quel lontano 1982, quando nacque A.O., ormai è passato un quarto di secolo. Dai risultati di questo nostro impegno ci sono motivi di soddisfazione e qualche nota di scontento. Crediamo d'essere riusciti, sul piano educativo, a dare notizie di carattere culturale sul nostro paese, sugli aspetti storici, artistici, archeologici, economici, e, sul piano amministrativo, a contrastare, a criticare quelle iniziative che non ci sembravano in linea con una corretta e intelligente gestione dei problemi che ci riguardano. I nostri motivi di insoddisfazione trovano la loro ragione nel fatto che le nostre argomentazioni, pur apprezzate e condivise da molti, sono rimaste sempre inascoltate e nell'ambito di una scelta minoritaria. Abbiamo sempre sperato in una amministrazione che avesse a cuore le tradizioni, le bellezze, le peculiarità di Abbadia, che volesse mantenerne l'identità, che ne preservasse la "cultura". Così non è stato anche perché, forse, le scelte ideologiche sono prevalse su quelle culturali. O fors'anche perché gli interessi di gruppi, o addirittura di singoli, sono prevalsi sull'interesse generale? Non osiamo pensarlo. Noi abbiamo sempre auspicato che l'amore per il nostro paese e il senso di appartenenza a una ben definita comunità dovesse suggerire scelte coerenti con la nostra identità di abbadiesi, volte a salvaguardare i tesori delle nostre tradizioni più significative, pur nella tensione verso il progresso civile, economico e culturale nella legalità e nella correttezza amministrativa. Così non è stato e certi inevitabili risultati sono sotto gli occhi di tutti; o almeno di coloro che hanno a cuore Abbadia e vorrebbero salvaguardarla e difenderla da interventi estranei o contrari a una coerente e rispettosa gestione della cosa pubblica, la quale, purtroppo, ad Abbadia come altrove, è affidata a nostro avviso non tanto ai "migliori", ma a chi sa procurarsi, in modi più o meno apprezzabili, i maggiori consensi. Noi, continueremo sulla strada che abbiamo intrapreso perché ci sembra quella giusta quella coerente con i valori in cui crediamo e col nostro modo di essere abbadiesi. Non ci importa se, come spesso capita in certe situazioni, saremo ancora in minoranza, una voce, magari l'unica, fuori dal coro.
Gli altri sorrideranno e penseranno: "Tanto comandiamo noi".
E a noi sta bene così: perché questa è la democrazia.

UN CONCORSO PER FESTEGGIARE I NOSTRI

25 ANNI

25 anni fa andava in edicola il primo numero del nostro giornale interamente dedicato ad Abbadia. Per festeggiare l'avvenimento un concorso, una serata letteraria e forse altro...

Il primo numero di Abbadia Oggi è andato in edicola il 21 marzo 1982. Sono passati venticinque anni e non abbiamo mancato un solo numero. Anche se il nostro giornale non è da tutti condiviso non si può non riconoscere che in un paese di poco più di tremila abitanti la sua esistenza sia un fatto notevole. Noi ne siamo molto orgogliosi ma riteniamo che tutti gli abbadiesi dovrebbero esserlo perché indipendentemente da "come la si pensi" questo rappresenta un fatto culturale di non poco conto che coinvolge comunque l'intero paese. I giornali servono a dare notizie ma soprattutto a far passare idee, a sollevare dibattiti e confronti, nel bene o nel male Abbadia ha avuto per venticinque anni un suo giornale. Noi oggi vogliamo dire grazie a tutti quelli che ci hanno sostenuto, a quelli che ci hanno avversato, a quelli che hanno collaborato con noi nel corso di tutti questi anni e sono molti, vorremmo citarli tutti ma sarebbe un elenco molto lungo; vogliamo perciò ricordarne uno in particolare che fu tra i fondatori e il nostro pilastro portante per molti anni, Oliviero Cazzuoli. Dedichiamo a lui e ad Anna, che scelse il nome "Abbadia Oggi", il concorso e i festeggiamenti per i nostri primi venticinque anni. Abbiamo indetto un concorso di prosa indirizzato a tutti gli abbadiesi sul tema: "UN ANGOLO DEL PAESE CHE SUSCITA IN TE PARTICOLARI RICORDI". A tutti i partecipanti verrà consegnato un dono durante una serata di prosa e poesie lette da Gianfranco Scotti il prossimo 30 novembre e di cui daremo notizia nel dettaglio attraverso manifesti. Di fianco la prima pagina di allora.

ABBADIA OGGI

ANNO I N. 1 - BIMESTRALE — PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE — 21 MARZO 1982 - LIRE 500

Ai lettori

L'A.N.A.S. HA PRESO DECISIONI DEFINITIVE

SVINCOLO ALLA TORRACCIA

Reso pubblico il progetto esecutivo. Definitivamente abbandonata la soluzione dello svincolo a Novegolo: dopo dieci anni di discussioni prevale finalmente il buonsenso. Si impongono le ragioni di ordine viabilistico, economico, urbanistico.

Un'opinione sullo svincolo

ALCUNE INDICAZIONI SULLA RICERCA IDROGEOLOGICA

PIU' ACQUA PER IL NOSTRO PAESE

In via di soluzione il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile

NELL'INTERNO

- Rilancio del parco Valentino
- Scelte territoriali e di urbanizzazione
- Intervista al sindaco Giovanni Invernizzi
- Problemi scolastici
- Parlano i cacciatori

Problemi d'attualità, appunti storici, ricordi, memorie, vita associativa, cultura popolare, lettere al direttore, sport, gastronomia.

REGOLAMENTO

a) Il concorso di prosa sul tema "un angolo del paese che suscita in te particolari ricordi" è rivolto a tutti gli abbadiesi, anche ai non più residenti.
b) Gli scritti non dovranno superare le tre cartelle dattiloscritte e potranno, a scelta dell'autore, essere corredate da fotografie.
c) Gli scritti dovranno contenere la firma e l'indirizzo dell'autore e dovranno essere consegnati entro il giorno 16 novembre 2007 presso la sede del giornale in Via Lungo Lago 26 o presso la locale Edicola dei giornali.
d) La sera del 30 novembre presso la sala del cinema dell'oratorio "la Casa del Giovane" verrà consegnata dalla giuria una pubblicazione sulla storia locale a tutti i partecipanti al concorso e all'autore del racconto ritenuto più meritevole verrà donata una pregevole pubblicazione sulle antiche stampe lecchesi.

Notizie in breve

Consiglio Comunale: Piano di Diritto allo Studio

Lo scorso 11 settembre si è tenuto il Consiglio Comunale durante il quale è stato approvato anche il Piano di Diritto allo Studio per l'anno scolastico in corso. Il Piano ha ottenuto anche l'approvazione di una parte della minoranza, dr.Carlo Conca, poichè sono stati aumentati di circa €. 40.000 (in due anni) gli stanziamenti per gli insegnanti di sostegno, senza ridurre gli altri impegni precedentemente aasunti e vengono rispettate le Convenzioni con le scuole dell'infanzia. Il consigliere Conca ha chiesto all'Assessore competente di informare anche i Consiglieri circa le eventuali richieste non accolte, presentate dalle Scuole all'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno, per poterne valutare l'importanza ed esprimere un parere in merito. Si sono astenuti i consiglieri di minoranza Sergio Migliarese e Roberto Moltrasio. Sergio Migliarese ha chiesto di sentire il parere delle famiglie attraverso un'indagine conoscitiva sulla creazione del "piedibus" cioè la possibilità di mandare a piedi i bambini a scuola accompagnati da adulti volontari. Durante lo stesso Consiglio Comunale sono state aumentate le ore di presenza dell'Assistente Sociale.

Borsa di studio per Francesca e Martina

Due studentesse abbadiesi che hanno frequentato il terzo anno della scuola media con successo ottenendo ottimi voti, hanno ricevuto una borsa di studio dall'Amministrazione Comunale che servirà loro ad iniziare il cammino nella scuola superiore. A Francesca e Martina tanti auguri e un "brave" anche da Abbadia Oggi.

Petizione: raccolta di firme a Linzanico e Novegolo

E' in corso una raccolta di firme per una petizione nelle frazioni di Linzanico e Novegolo. Le firme vengono raccolte per chiedere l'installazione di pannelli anti rumore lungo il percorso della suoperstada 36 e per la sistemazione della vecchia via che da Novegolo sale a Linzanico.

SINDACI SCERIFFI? NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Anche parecchi primi cittadini della sinistra prendono atto di una situazione di ordine pubblico ormai insostenibile

Giancarlo Vitali

Il governo Prodi verrà ricordato per aver promulgato l'indulto che ha mandati liberi migliaia di delinquenti, per aver ridato vigore alla diffusione della droga tollerando maggiori quantitativi per uso personale, per aver praticamente abrogato la legge Bossi Fini che tendeva a contenere l'immigrazione clandestina, per aver abrogato anche quanto di buono era contenuto nella legge Moratti, per aver imposto alle piccole imprese quanto dovessero guadagnare ed in buona sostanza per aver disfatto tutto quanto aveva fatto il governo precedente.

Ha avuto troppo da disfare per poter pensare anche a fare qualche cosa di nuovo e quando ci ha provato ha dovuto fare regolarmente retromarcia per dare soddisfazione ai compagni dell'ultra sinistra.

Il permissivismo in fatto di indulto, droga ed immigrazione ha prodotto gravi situazioni di ordine pubblico che il ministro dell'interno non ha saputo (o voluto) vedere e che hanno creato notevoli disagi nelle aree urbane non solo di grandi città ma anche di piccoli paesi.

A questo punto anche i sindaci di sinistra, sempre disposti a tollerare più del lecito in nome di un garantismo che si sono inventati dopo la caduta del muro di Berlino, si sono accorti che ci sono i lavavetri ai semafori che impongono, anche con minacce, i loro servizi, che ci sono mendicanti ad ogni angolo di strada, che le città e le spiagge pullulano di venditori ambulanti abusivi che vendono merci taroccate, che c'è la prostituzione, che ci sono bande di piccoli borsaioli che infestano i luoghi pubblici, che i campi ROM non sono altro che parcheggi di ladri e truffatori ed a volte assassini, che lo spaccio della droga fa capo ad organizzazioni nostrane che trovano mano d'opera a basso costo tra gli immigrati clandestini, che la quasi totalità delle rapine, delle violenze e degli omicidi in villa sono opera di immigrati clandestini e che quindi le loro città ed i loro paesi che, fino all'altro giorno amavano definire delle isole felici, non sono che dei ghetti in mano alla malavita.

E finalmente qualcuno ha iniziato a prendere dei provvedimenti che sono però stati subito aspramente contestati dai loro compagni dell'ultra sinistra al governo. Proprio da quel Governo che dovrebbe essere responsabile dell'ordine pubblico ma che purtroppo, ed è sotto gli occhi di tutti, non è neppure in grado di mantenere l'ordine al proprio interno.

Ha iniziato qualche tempo fa il sindaco di Bologna, poi recentemente lo hanno imitato quello di Firenze, quello di Torino e quello di Venezia, tutti uomini della sinistra che avevano gridato allo scandalo quando la Lega Nord aveva proposto in alcune città le ronde notturne come deterrente per la delinquenza. Certo che quelli della Lega sono gente tosta e non hanno bisogno delle proverbiali tre fette per capire che è polenta. Qui invece ci troviamo di fronte a persone che si sono per anni riempite la bocca di termini come accoglienza, tolleranza, integrazione e ce ne hanno messo di tempo prima di capire che stiamo subendo una vera e propria invasione da parte di gruppi criminali.

Chissà se i tanto auspicati provvedimenti riusciranno ad essere messi in atto e ad avere effetti duraturi? Si perché nel nostro Paese a volte nascono anche delle idee buone ma c'è sempre il pericolo del Bertinotti di turno che venga a rompere le uova nel paniere e mandi tutto all'aria.

Anche ad Abbadia dei vandali hanno danneggiato la proprietà pubblica ed il Sindaco, giustamente, se l'è presa quasi come un affronto personale dal momento che a farne le spese è stata l'amata passerella. Ha perfino messo una taglia pur di arrivare a scoprire i responsabili dei danneggiamenti. Peccato che sembra essere l'unico ad ignorare l'identità dei responsabili. Basterebbe che di notte si facesse di nascosto qualche passeggiata sul lungolago e vedrebbe alcuni giovani rampolli di Abbadia fare rumorose gare in moto, schiamazzare disturbando il sonno dei residenti e soprattutto bere liquori fino ad ubriacarsi. Se lo facesse potrebbe essere lui ad intascare, o meglio a risparmiare, quei mille euro della taglia. Purtroppo le famiglie di quei rampolli sono degli elettori e su una manciata di voti non ci si può sputare.

DOVE VA LA NOSTRA SCUOLA?

Finalmente un ministro inizia a prendere provvedimenti per limitare lo sfascio della pubblica istruzione

Il ministro della pubblica Istruzione Beppe Fioroni si è reso finalmente conto di quello che alla maggior parte degli italiani è noto da anni : la scuola Italiana è una fabbrica di somari!

Dopo che i media ci hanno resi noti i palpeggiamenti alle insegnanti, la distruzione o il danneggiamento delle suppellettili, la frantumazione a bastonate di un crocifisso, il pestaggio di alunni disabili e via dicendo, ci si è accorti che, unitamente a giovani volonterosi e capaci, la scuola ospita gruppuscoli di piccoli delinquenti, di bulli che le famiglie proteggono e che gli insegnanti non sanno controllare. Questi piccoli gruppi sono il cancro della scuola (quasi solo di quella pubblica) e finalmente anche il ministro di un governo di sinistra sembra essersene reso conto dal momento che ha iniziato ad assumere qualche provvedimento perché la scuola cessi di produrre somari o qualcosa di peggio.Per il momento non ha preso provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni, ma solo nei confronti di un insegnante assenteista. Comunque è lecito sperare che si cominci a fare un po' di pulizia anche tra gli alunni in modo che la scuola dia spazio, come dice la Costituzione, ai più meritevoli.

Sarebbe ingiusto tuttavia attribuire ad una sola parte politica o ad un solo governo la responsabilità del degrado della scuola: degrado le cui origini si possono far risalire al famigerato'68! Quel movimento, che il partito comunista aveva pensato di poter agevolmente pilotare per i propri fini ma che gli era poi sfuggito dalle mani per spezzettarsi in frange terroristiche ed eversive (Brigate rosse, Autonomia Operaia ecc.), fu la rivoluzione che diede inizio al decadimento della scuola: decadimento di cui l'attuale classe politica al potere è responsabile.

I bravi insegnanti che allora gestivano seriamente le scuole e le università furono costretti a scendere a compromessi: nacque il voto politico con il quale ottennero, molto spesso immeritatamente, titoli di studio e di abilitazione professionale la maggior parte degli insegnanti e dei professionisti attuali.

Con l'ingresso della politica nella scuola vennero meno i pilastri dell'istruzione pubblica: la severità, il voto di merito, la valutazione in base alle conoscenze acquisite. Crollati questi pilastri si finì per superare gli esami universitari non per meriti di conoscenza ma per appartenenza a questo o quel partito.

Quella vera e propria rivoluzione "anticulturale" ha sfornato la maggior parte dell'attuale classe dirigente, dei professionisti, dei politici ed anche, disgraziatamente, degli insegnanti. Per rimanere a questi ultimi bisognerebbe che il Ministro facesse una seria indagine non solo sull'assenteismo, che finalmente si è deciso a colpire, ma soprattutto sulla preparazione e sull'attitudine all'insegnamento. Chi non è più tanto giovane ricorderà come alcuni anni fa gli istituti professionali fossero affollati da "falsi insegnanti"; erano gli attuali professionisti che si

CONTINUA A PAG. 8

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

LA TAGLIA SUI VANDALI DI CARDAMONE

I "tolleranti" di sinistra diventano inflessibili quando i danneggiati sono loro

Antonio Attanasio

Una delle ultime sere d'agosto una televisione locale ha trasmesso un'intervista col sindaco di Abbadia. L'arch. Cardamone aveva fatto notizia per la taglia posta dal Comune sui vandali che avevano imperversato in paese. Motivo dell'interesse dei giornalisti non era solo l'idea della taglia, ma anche il fatto che questa idea un po' osé fosse venuta proprio ad un esponente della sinistra, parte politica nota per le posizioni di tolleranza anche estrema e per una certa allergia all'imposizione della legalità e dell'ordine.
Chi aveva pensato di cogliere in contraddizione il sindaco però è rimasto deluso. Negli ultimi cinquant'anni la tolleranza è sempre stata un (dis)valore della sinistra per il semplice fatto che, qualunque fosse il governo al potere, la cultura di fondo del nostro paese era e rimaneva conservatrice, in quanto improntata all'eredità della Chiesa Cattolica e di governi che, fino al 1945, erano stati sostanzialmente tutti borghesi e autoritari. Propagandare la tolleranza voleva dire giustificare e rinforzare i grimaldelli ai quali era affidato il compito di sgretolare la cultura conservatrice, base della destra. Che la tolleranza fosse una tattica estemporanea e non un principio informatore della sinistra è dimostrato anche dal fatto che, nei paesi in cui la sinistra è stata al potere nel secolo scorso, di tolleranza ce n'era forse meno che nelle dittature di destra.
D'altra parte, anche senza fare analisi storico-politiche, è pacifico che siamo tutti disposti a scusare le teste calde quando danneggiano cose che non ci appartengono, ma diventiamo inflessibili quando i danneggiati siamo noi. E purtroppo, nel perverso gioco politico di questa nostra democrazia da operetta, la cosa pubblica viene sentita come propria dal partito al potere, mentre viene percepita come altrui dall'opposizione. E per "cosa pubblica" non intendo solo i lampioni di una strada, ma anche la funzione e il prestigio degli amministratori. Ovvio quindi che, quando i vandali attaccano i lampioni e con loro il prestigio di una giunta comunale, la tolleranza di quella giunta, qualunque ne sia il colore, viene messa a dura prova. Di tolleranza se mai quella parte politica tornerà a parlare quando sarà all'opposizione.
Del resto lo stesso principio si applica al governo nazionale che il caso vuole sia dello stesso colore delle giunta di Abbadia. Il ritorno ad un maggior rigore nelle scuole, che avrebbe fatto inferocire la sinistra se fosse stato propugnato da un governo di destra, viene imposto senza battere ciglio dall'attuale governo di sinistra e viene tranquillamente accettato da un'opinione pubblica ormai completamente disorientata. Persino la mano pesante contro gli extracomunitari lavavetri, attuata da amministrazioni comunali di vario colore, non suscita alcun commento negativo nei guardiani della democrazia installati a Palazzo Chigi. Evidentemente qualcuno di questi disgraziati (i lavavetri, intendo) deve aver osato imbrattare con una spazzola non ben sciacquata il tergicristallo di qualche macchina blu targata Roma.
In sostanza è come se il Grande Burattinaio avesse dato l'ordine "Basta con la tolleranza. Da adesso cambiamo registro!". E i politici e i lettori di veline, obbedienti, hanno eseguito. Nulla di male fin qui: della tolleranza eravamo tutti un po' stanchi. Abbiamo tollerato troppo! Soprattutto abbiamo tollerato troppo i tolleranti, la loro superbia, i loro diktat, la loro intolleranza verso chi la pensava diversamente da loro... Se ci sono regole sbagliate dobbiamo democraticamente cambiarle, ma, finché ci sono, non possiamo permettere che a rispettarle siano solo i veramente deboli, coloro che non fanno numero e non hanno protettori fra i politici e i giornalisti. Il guaio è che quando un principio giusto non si fa strada per la forza della logica ma per quella dell'opportunità politica, chi è abituato a piegare la testa sa che forse sarebbe stato meglio che le cose avessero continuato ad andar male come prima.

In Umbria nel nome di San Francesco

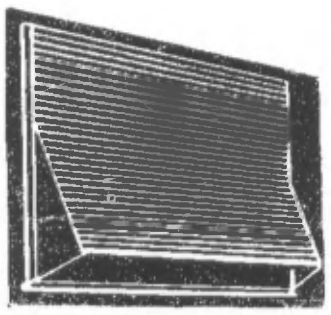
Gita-pellegrinaggio con la parrocchia

Dal 10 al 14 settembre un folto gruppo di parrocchiani a cui si sono aggiunti alcuni fedeli di parrocchie vicine, hanno effettuato un pellegrinaggio in Umbria, accompagnati dal parroco Don Giovanni Villa, che ha toccato i luoghi più sacri della verde regione. Particolarmente organizzati erano gli appuntamenti delle celebrazioni che hanno consentito al parroco di celebrare da solo nei luoghi dove hanno vissuto o sono sepolti i santi più grandi d'Italia. Il primo giorno si è raggiunto Cascia, patria di S. Rita, che giovane sposa con due gemelli ebbe il marito assassinato nella lotta tra guelfi e ghibellini. Riuscì però a realizzare il messaggio di Cristo perdonando gli assassini di suo marito e dopo la morte dei due figli in giovane età, chiese d'entrare nel Monastero Agostiniano; solo dopo che un tronco di legno secco fiorì improvvisamente e vegeta tuttora come vite nel cortile del 400 nei pressi dell'Oratorio e della cella della Santa dove visse per 40 anni nella preghiera e penitenza. Nel santuario dedicato alla Santa il parroco ha poi celebrato la S. Messa. Nel secondo giorno abbiamo visitato Norcia dove nel 480 nacque S. Benedetto che diventerà il più grande rappresentante della religiosità e dell'attivismo conventuale. Con i monasteri da lui fondati in Umbria e in tutta Europa farà la storia della cultura e della religione, diventando per la sua opera "patrono d'Europa". Il cardinale Ratzinger diventando papa ha assunto il nome di Benedetto XVI per la sua vicinanza spirituale a questa confraternita e per l'evocazione di questa figura religiosa di grande fede. La basilica di S. Benedetto è del sec. XIII ed è sorta sul luogo della casa dei genitori del Santo Patrono d'Europa. La facciata custodisce fra l'altro le sculture di S. Benedetto e S. Sedastica sua sorella gemella. Dal 2000 nel complesso religioso di Norcia è tornata una comunità di monaci Benedettini degli Stati Uniti d'America e ora sono una comunità di nove monaci che alle 8.30 del mattino hanno concelebrato in latino la S. Messa secondo riti e ritmi annari perduti nella nostra comunità sempre di corsa, anche nella preghiera. Prima di pranzo ci siamo recati a Spoleto accompagnati da una guida che ci ha mostrato l'aspetto del passato della città, dove quasi tutte le età hanno lasciato tracce significative. Da centro degli Umbri a città romana dell'epoca Augustea a ducato e a città dello Stato della Chiesa. La visita al duomo di Spoleto eretto su forme romaniche nel XII secolo, ha subito poi numerosi interventi ed è il maggiore monumento cittadino. La piazza antistante nell'estate assume l'aspetto di palcoscenico e cornice al festival dei Due Mondi. Nel pomeriggio nei pressi di Terni abbiamo visitato la Cascate delle Marmore aperta solo alcune ore al giorno per la gioia dei turisti. La cascata è un'opera artificiale dovuta ai romani per la sistemazione idraulica del fiume Volino che prima del 290 a.c. allagava una vasta zona trasformandolo in paludi malsane. Il console Curzio Dentato fece scavare un canale che convogliava le acque verso la rupe e da lì le faceva precipitare con un balzo di 165 metri nel sottostante fiume Nera. Lo spettacolare salto ha ispirato poeti e artisti di ogni periodo da Virgilio nell'Eneide, Cicerone, Byron. Da 50 anni le acque della cascata sono utilizzate per produrre energia elettrica. Raggiunta Assisi in serata, la mattina dopo Don Giovanni ha avuto il privilegio di celebrare da solo la S. Messa nei pressi del sepolcro di S. Francesco scoperto in una cripta nel 1818 sotto il pavimento della basilica inferiore; le spoglie del Santo Patrono d'Italia sono contenute in un'urna di pietra protetta da una grata di ferro. La costruzione del complesso

CONTINUA A PAG. 7

mondo Cane
- *Cani e Gatti di tutte le razze*
- *Acquariologia specializzata*
- *Piccoli roditori*
- *Alimentazione*
- *Rettili*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266



Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane avvolgibili pvc - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane tende

22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25

db Componi
Scegli il conto
in base ai tuoi gusti.

Il conto corrente che:
- ti fa scegliere solo i servizi che ti servono a partire da € 0 al mese
- premia la tua fedeltà, fino ad azzerare il canone mensile

Messaggio pubblicitario. Per maggiori informazioni recati allo Sportello Deutsche Bank più vicino o contattaci al n. 02.6995
Tassi e condizioni economiche sono riportati nei Fogli Informativi disponibili presso gli Sportelli del Gruppo Deutsche Bank.
L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

A Passion to Perform. Deutsche Bank

ABBADIA OGGI
PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**
Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)
Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: camilla.candiani@TIN.IT
sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c.
Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio
Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)
Gruppo "Per Abbadia Lariana"
www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA
Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

PASTA ALLA PARTENOPEA

Ingredienti per 4 persone: 300 gr di pasta del tipo casereccia, 800 gr di frutti di mare (cozze e vongole), un dentice di circa 400 gr, 2 spicchi di aglio, un mazzetto di prezzemolo, 200 gr di pomodorini a ciliegia maturi e sodi, 2 cipollotti, ½ bicchiere di vino bianco, 6 cucchiai di olioextravergine di oliva, sale e pepe q.b.

Lavate le vongole e le cozze. Pulite il dentice, ricavate i filetti e tagliateli a listerelle. Lavate i pomodori e divideteli a metà. Sbucciate l'aglio e la cipolla, affettate la cipolla e schiacciate l'aglio; tritate il prezzemolo. Mettete le vongole e le cozze in una padella con un poco di prezzemolo, uno spicchio d'aglio, un cucchiaio di olio e il vino; fate aprire i frutti di mare. Scolateli, staccate i molluschi e raccoglieteli in una ciotola, filtrate il liquido e tenetelo da parte. Mettete l'olio e l'aglio rimasti in un tegame, fate appassirela cipolla, aggiungete il pesce e fate rosolare per cinque minuti; insaporite con sale e pepe, scolatelo e tenetelo da parte. Mettete nella stessa padella i pomodori e fateli cuocere per un minuto. Aggiungete le vongole, le cozze e qualche cucchiaio del liquido tenuto da parte. Cuocete la pasta, scolatela al dente, conditela con il ragù di cozze e vongole, unite il dentice, cospargete di prezzemolo e servite.

il lago racconta

ENZO JON

IL FANTASMA DEL LAGO

Lo chiamavano "el Meneghin" (Domenico); era un vecchio pescatore nato da una famiglia di pescatori; nel suo paese lo conoscevano tutti.

Era di statura piccola ma robusta, con una folta barba bianca, il viso abbronzato e rugoso a furia di passare il tempo sul lago.

Indossava sempre i soliti pantaloni rivoltati a mezza gamba e una giacca sgualcita che pareva essere nata con lui.

Ogni sera usciva con la sua barca carica di reti e remando giungeva nel luogo dove poi le calava; lì giunto passava i remi a Filippo, il suo nipote più giovane, il quale lo seguiva sempre per aiutarlo nelle manovre e così, mentre il ragazzo remava, lui calava le reti con un movimento lento e sempre uguale, come se stesse seminando.

Filippo, lo si notava subito, era un ragazzino dallo sguardo vispo e smaliziato; a furia di stare con Domenico aveva imparato non solo il mestiere ma anche le malizie della vita e a tener testa, nonostante la sua giovane età, agli avventori giù alla taverna.

In quella notte rischiarati dalla luna si vedevano all'orizzonte minacciosi nuvoloni neri e numerosi lampi rischiaravano sinistramente le montagne, segno che si stava preparando un bel temporale.

Erano le due dopo mezzanotte, Domenico e Filippo dovevano andare a salpare le reti, ma non si decidevano a partire perché temevano che si alzasse un vento troppo forte che avrebbe fatto correre le reti e reso difficile vedere il lume a petrolio che le segnalava per via delle onde troppo alte.

Ad un tratto cominciò a piovere a dirotto, i lampi rischiaravano le onde bianche che il vento spingeva a infrangersi sulla costa con fragore.

Domenico e Filippo si rintanarono nel vecchio casello vicino al lago, una sorta di casa magazzino strapiena di reti e attrezzi da pesca; in mezzo a tutto quel disordine vi erano un vecchio tavolo, qualche sedia sgangherata e una credenza malridotta; in un angolo un camino che el Meneghin si apprestò ad accendere.

Così, se il temporale finiva e il vento calava avrebbero potuto andare a salpare le reti e al loro ritorno avrebbero avuto un posticino caldo per potersi asciugare.

Il temporale però infuriava sempre più violento, il vento fischiava nel camino e sinistri cigolii giungevano dalle vecchie travi del tetto.

Fuori non si vedeva nulla, solo un muro d'acqua impenetrabile, si udivano gli scrosci sempre più forti delle onde che si infrangevano con lamentosi ruggiti sulla scogliera.

Domenico mise la caffettiera al fuoco e preparò due tazze con lo zucchero, Filippo se ne stava rannicchiato vicino al camino con gli occhi chiusi, il sonno l'aveva vinto.

Quando il caffè fu pronto Domenico ne porse una tazza al ragazzo, che lo bevve in un sorso e sprofondò di nuovo nel sonno.

Ora anche il vecchio, seduto su una sedia con il capo poggiato sulle braccia incrociate sul tavolo, stava sonnecchiando.

Nel frattempo si erano fatte le quattro del mattino, allorché Domenico si svegliò da quel torpore dato dal temporale e dal camino acceso; fuori vi era finalmente silenzio.

Usci dal casello; il cielo era ancora in parte coperto da nuvoloni ma non pioveva più e la luna rischiarava le acque del lago ormai solamente solcate da onde morbide senza più schiuma; onde morte, come le chiamava lui.

La barca era stata ben ancorata e pertanto era a posto. Domenico prese la vecchia sassola di legno e tolse l'acqua che si era accumulata sul fondo durante il temporale, poi entrò nel casello a chiamare Filippo che era ancora vicino al camino addormentato.

Riattizzò il fuoco e aggiunse un po' di legna, così avrebbero trovato caldo al loro ritorno e si diressero tutti e due verso la barca.

Domenico cominciò a remare verso il largo mentre con lo sguardo cercava di scorgere la piccola lanterna che segnava le reti; per fortuna aveva resistito accesa al temporale, nonostante lo sballonzolare fra le onde, così la raggiunse e passò i remi al nipote, che ammaestrato teneva la barca mentre lui, issata a bordo la lampada e sistemata la mergola nel supporto sulla barca, cominciò a salpare la rete.

Filippo, seduto sulla panca al centro, quando giungeva un pesce ammagliato nella rete lo toglieva e lo metteva nel cesto; la manovra andava avanti da circa mezz'ora quando d'improvviso si udì un colpo secco sotto la chiglia.

Il ragazzo trasali scattando in piedi spaventato, facendo oscillare pericolosamente la barca, e anche Domenico era chiaramente sorpreso e preoccupato: cosa sarà stato?

Nell'acqua non vi era nulla, né un pezzo di legno né alcuna cosa che potesse aver sbattuto contro.

L'unico pensiero che venne a Domenico fu che il fantasma del lago si fosse ancora una volta fatto sentire.

Era questa era una vecchia storia, o meglio, una di quelle leggende che però, come succede sempre, diventano poi credenze radicate,

E infatti, i vecchi raccontavano di una bella ragazza che annegò nel lago.

Suo padre voleva darla in sposa ad un uomo che non amava, invece lei era innamorata di un altro giovane, ma non avrebbe potuto coronare il suo sogno.

Per il gran dolore una notte di temporale usci di nascosto di casa per raggiungere il suo amato e fuggire con lui, ma scivolò sul suolo bagnato e piombò giù dalla scgliera, giù nel lago, e nessuno la trovò più

Si raccontava che da quella notte ogni tanto il fantasma della ragazza si facesse vedere e sentire nei modi più diversi., o sotto forma di luce vagante nel lago, o battendo colpi sotto le barche o come ombra vagante sulle scogliere.

Filippo al sentire quel racconto era impallidito e si era rannicchiato sul fondo della barca., mentre Domenico aveva ricominciato a salpare la rete ma, d'un tratto, ecco un altro colpo secco sotto la barca.

CONTINUA A PAG. 8

IL NOSTRO PERIODICO E' UNICO NEL TERRITORIO

A Lecco e Mandello non esistono riviste che accolgano vita, testimonianze e opinioni dei cittadini

Negli Anni Sessanta-Settanta a Lecco veniva pubblicata una rivista di attualità, politica e cultura intitolata "Terzo Ponte". Negli Anni Ottanta-Novanta a Mandello una rivista di analoghi contenuti si chiamava "Nuovo Pontile". A parte la somiglianza del nome, un simile destino attendeva le due riviste. "Terzo Ponte" cessò le pubblicazioni più o meno quando venne realizzato il "terzo" ponte sull'Acida, dopo il Ponte Azzone Visconti, e il Ponte Nuovo (poi chiamato "Kennedy". "Nuovo Pontile" scomparve quasi in coincidenza con la realizzazione, appunto, del nuovo pontile per la navigazione del lago.

Forse grazie al fatto che nuovi ponti sul Valzerbo non ne sono stati fatti e il pontile del battello è vecchio oltre che inutilizzato, o forse perché non compaiono né ponti né pontili nel nome di questa nostra rivista, ad Abbadia le cose stanno andando diversamente e meglio. Rimane però da chiedersi come mai né a Mandello, che è tre volte più grande di Abbadia, né a Lecco, che è sedici volte più grande, esistono attualmente pubblicazioni del tipo di Abbadia Oggi. Forse il motivo sta proprio nelle dimensioni. Non è che Lecco quarant'anni fa o Mandello vent'anni fa avessero quelle che sono oggi le dimensioni di Abbadia, ma il fatto è che, per quanto fossero più grandi, allora Lecco e Mandello avevano le dimensioni umane giuste perché si potessero sviluppare gruppi dì cittadini attenti alla vita sociale intorno a loro. Quarant'anni fa Lecco era forse un po' più popolosa di adesso, ma le persone che "contavano" si conoscevano tutte fra di loro ed erano conosciute abbastanza diffusamente in città.

E poi non c'erano né troppe pretese, né troppe aspettative. Chi scriveva gratuitamente per i giornali locali era un "giornalista" e chi aveva pubblicato presso un editore locale una raccolta di poesie era un poeta ammirato e riverito, chi aveva progettato o costruito uno dei "grattacieli" che spuntavano in quegli anni in città era considerato un architetto o un costruttore al pari dei grandi nomi nazionali, chi aveva fatto le vacanze in Inghilterra diventava il centro dell'attenzione cittadina. Oggi ci sono lecchesi che pubblicano libri e articoli per editori nazionali, o che lavorano come ricercatori in università americane, e nessuno li conosce. Persino l'ultima commessa sottopagata di una qualsiasi delle tante boutiques che si aprono sulle vie del centro è abituata a fare le vacanze nell'Oceano Indiano, in Polinesia, in America Latina o nella foresta equatoriale africana e, quando torna, non è salutata come avventurosa esploratrice. Tutto è normale, tutto è routine. 3 più o meno lo stesso vale per Mandello. Gli atleti preparati da Fausto 3alatti che conquistavano una medaglia nei campionati provinciali di atletica sui campi sportivi di Camerista o del Bione erano osannati come probabilmente lo erano ì campioni greci al ritorno dalle Olimpiadi. Oggi la cronaca ci ha viziato; con vari mandellesi campioni italiani, olimpici o mondiali di canottaggio, rr.a anche nei settori della cultura, dello spettacolo e dell'imprenditoria ci vuoi ben altro per far notizia che un riconoscimento guadagnato a una festa di paese. Forse dovremmo essere contenti di questi progressi, ma d'altra parte sono questi progressi che hanno spersonalizzato Lecco o Mandello. Anche Abbadia ha qualche sua figlio in giro per il mondo che ha guadagnato qualche alloro, ma il paese è rimasto radunato intorno a un piccolo gruppo di cittadini con gli occhi aperti. Poi magari di gruppi non ce n'è uno solo, e nascono le scaramucce che fanno pensare ai paesetti del Midwest americano descritti da Mark Twain. Ma questa è vita, e vita attiva, culturale, politica. E può anche darsi che la maggior parte degli altri cittadini di Abbadia non taccia alcun tesoro di questa situazione e continui imperterrita a coltivare il suo orticello senza "immischiarsi" in queste cose. Però la possibilità di immischiarsi, per chi lo desidera, esiste e rimane. Al bar non si è obbligati a parlar solo di calcio, donne, o Prodi e Berlusconi. Anche i problemi locali sono aperti per la discussione, senza alcun obbligo di dover parlare per forza italiano, per forza dialetto, o per forza politichese. E chi vuoi dire la sua scrivendo alla rivista del paese lo può fare. A Mandello questa possibilità non esiste, perché l'ambiente è diventato troppo dispersivo e di riviste poi non ce n'è più nemmeno una. E lo stesso vale per Lecco: un cittadino con la penna bacile può forse trovare spazio sulla Provincia, che però è un quotidiano che, se pubblica in fretta quei che uno ha da dire, lo fa anche dimenticare in fretta. I settimanali pubblicano soio a volte, generalmente con ritardi di più settimane, e spesso con tagli e rimaneggiamenti. Certe redazioni sembrano obbedire al principio secondo cui i giornali locali servono a erudire ì villici e non a raccogliere vita, testimonianze ed opinioni dei cittadini, nei segno di "il giornalista con la tessera dell'Ordine sono io, e quindi io ho cose da dire e tu no, io so scrivere e tu no". Ma, soprattutto, non ci sono pubblicazioni di "attualità, politica e cultura". Forse, anche se l'attualità è rimasta, non ci sono più né politica né cultura.

Antonio Attanasio

CAI GRIGNE MANDELLO
GRUPPO SENIOR
" I SEMPREVIVI"
Calendario escursioni

Settembre 26 S. Fedelino (auto); **29** S. Messa allo Zucco di Sileggio (auto)
Ottobre 3 Artavaggio (Rif. Sassi-Castelli) (auto); **10** Gara di bocce a Perla (auto); **17** Camaggiore (auto); **24** Bolettone (auto); **31** Val Biandino (Madonna della Neve) (auto)
Novembre 7 Ballabio-Piani Resinelli-Rongio (pulmann); **28** Pranzo di fine anno escursionistico
Dicembre Eventuali facili recuperi – Scambio auguri

Opel
Viale Dante, 44/50
Info 0341.29666

Autolecco service
Chevrolet.Opel.Store
Via Vitalba, 5/7 Calolziocorte
Info 0341.296860

Autolecco Store
Chevrolet.Avis.Great Wall
C.so Martiri,120
Info 0341.296800

Autolecco
info@autolecco.it - www.autolecco.it

CREBBIO CONSERVA UN OLIO DEL '600 RICCO DI STORIA

Si trova nella chiesa di Sant'Antonio e ci ricorda, oltre al "paesaggio" dell'epoca, storia, riti, tradizioni popolari: ad esempio quella dei Re Magi

Don Mario

Nella chiesa di S. Antonio di Crebbio è conservato un dipinto, olio su tela, cm 150 per 130, databile alla metà del secolo XVII. Non è un'opera di grande valore artistico, tuttavia ha più volte attirato l'attenzione di alcuni studiosi di storia locale. Infatti vi è raffigurato il territorio nel quale si trova questa parrocchia.
Nella parte inferiore del dipinto è ben distinguibile la chiesa di S. Giorgio che appare in tutto simile a come la vediamo oggi, se si eccettua la facciata dipinta di rosso. Il particolare indica che il pittore si è attenuto alla realtà. Infatti negli atti della visita pastorale, compiuta nel 1582 dal vescovo di Como Gianantonio Volpi, si legge: "Per la chiesa di S. Giorgio, vicinanza di Crebbio, Lombrino, Zana e Maggiana... La facciata si dipinghi a rosso e l'immagine di S. Giorgio. Alla suddetta spesa concorrino li vicini di detti luoghi".
Dunque gli abitanti di Crebbio, da intendersi in senso proprio, avevano il dovere di occuparsi della chiesa di S. Giorgio, sebbene la loro frazione, con la chiesa di S. Maria e S. Antonio, l'attuale parrocchiale, si fosse staccata da Mandello già nel 1495, entrando a far parte della nuova parrocchia di S. Lorenzo sopr'Adda.
Anche nella successiva visita pastorale del 1593, compiuta dal vescovo Feliciano Ninguarda, la chiesa di S. Giorgio continua a essere messa in relazione con Crebbio oltre che con le altre frazioni rimaste con Mandello: "Visitava la capella di S.to Giorgio di Crebbio et Maggiana, membro parte dell'Arciprebenda et in parte della parrocchiale di S.to Lorenzo sopra Adda".
Il fatto che la chiesa di S. Giorgio fosse considerata di competenza sia dell'arciprebenda, cioè dell'arciprete di Mandello, sia del parroco della parrocchia di Abbadia, credo dipenda dal fatto che il primo continuava a officiare, come in precedenza, i funerali per quelli di Maggiana, Lombrino e Zana, mentre il parroco di Abbadia doveva provvedere per quelli di Crebbio.
Che S. Giorgio fosse il luogo di sepoltura per i defunti di tutte e quattro le frazioni soprastanti, viene ricordato nel nostro quadro da una croce che si può scorgere, anche se a fatica, nell'area antistante la facciata della chiesa. Solo dopo il 1621, quando fu costituita la parrocchia di S. Antonio, il cimitero di S. Giorgio fu progressivamente abbandonato, come si può rilevare dal libro dei defunti conservato nell'archivio parrocchiale.
Lasciando la chiesa di S. Giorgio e esaminando il dipinto nella parte più alta, si scorge a sinistra di chi osserva, l'abitato di Maggiana con la sua torre medievale. Non si riesce invece a distinguere, tra le case, la chiesa di S. Rocco, la cui esistenza è peraltro ben documentata in epoca precedente, per esempio nel sopra citato documento della visita pastorale del 1593, dove se ne dà una sommaria descrizione. Essa aveva una copertura a capriate lignee ed era sprovvista di campanile. Vi era solo "una campanella sopra un arco del tetto". Ed è questo, io penso, il motivo per il quale l'edificio non risulta evidenziato nel dipinto.
Al centro di questo, isolata da ogni abitazione, si vede la chiesa di S. Antonio. Vi è pure rappresentato il Santo titolare con le sue caratteristiche insegne, il fuoco, il bastone ricurvo a cui è appesa una campanella.
L'aspetto di questo edificio ci indica che il quadro, di cui stiamo occupandoci, è posteriore alle trasformazioni strutturali attuate negli anni in cui resse la parrocchia il sacerdote Rocco Alippi, dal 1625 al 1664. In quel periodo fu innalzata la volta della navata, come la vediamo oggi, fu rifatta quella del presbiterio e furono aggiunte le cappelle laterali almeno nella loro struttura muraria.
Durante questi lavori di ristrutturazione probabilmente furono distrutti alcuni antichi dipinti dei quali era dotata la chiesa. Il documento del 1593 si limita a ricordare che sulla volta del presbiterio esistevano "pitture assai belle", definite però di fattura piuttosto recente.
Se non fosse per il fatto che la chiesa di S. Giorgio dopo il 1621, quando fu eretta la parrocchia, fu lasciata quasi in completo abbandono, anche qui gli affreschi, oggi tanto apprezzati, ma nei secoli XVII e XVIII considerati perfino indecenti e ridicoli, sarebbero di certo andati distrutti.
A lato della chiesa parrocchiale, sulla destra di chi osserva il quadro, è raffigurato l'abitato di Crebbio, anch'esso dotato di torre di dimensioni più modeste rispetto a quella di Maggiana. Sopra la chiesa si scorge Lombrino e più in basso, appena abbozzate, le poche case di Zana.
La mancanza della casa parrocchiale indica che il quadro fu realizzato prima del 1672, data che il parroco Giovanni Pietro Ticerio (1665-1695) pone in una sua annotazione. Dopo aver ricordato che in precedenza "il parroco hora stava a Maggiana, hora a Zanna", mancando la casa parrocchiale, aggiunge che questa fu costruita in seguito al lascito compiuto "da una pia donna di nome Armellina De Conti figlia del q. (del fu) Santino di Zanna". E aggiunge: "Così per beneficio fatto da questa pia donna ho voluto io Curato P. (prete) Gio' Pietro Ticerio della Parrocchiale Chiesa di S. Antonio sopra Mandello farne questa memoria acciò serva alla posterità".
Non possiamo lasciare il nostro dipinto senza notare che, nel paesaggio locale, il committente, forse il parroco Rocco Alippi, ha voluto inserire elementi che si riferiscono alla festa di Natale.
Alla sommità del monte, che sovrasta il nostro abitato circondato da nuvole, un angelo tiene tra le mani un cartiglio con l'iscrizione: "Gloria in Altissimis Deo".

CONTINUA A PAG. 8

ANCORA SULL'ASILO DIMENTICATO

Permane il dubbio che la scuola dell'infanzia di Abbadia sia stata volutamente esclusa dalle Associazioni che perseguono finalità di pubblico interesse.

Nel numero del 21 luglio 2007 mi ero lamentato per non aver ricevuto la comunicazione che il BIM (Bacino Imbrifero Montano) aveva stanziato dei fondi destinati ad Enti, Comuni, Parrocchie ed Associazioni che perseguono finalità di pubblico interesse operanti sul territorio della Comunità Montana del Lario Orientale.

La comunicazione, diramata ad alcuni Enti, era stata redatta su carta intestata del Comune di Abbadia ma in Comune nessuno ne era al corrente. Io ne ero venuto in possesso per pura combinazione e, ritenendo di presiedere un Ente accreditato per poter accedere a questi contributi mi ero attivato presso la Segreteria del BIM per avere informazioni circa le modalità con cui inoltrare una richiesta. Cosa che sono stato costretto a fare in tutta fretta dal momento che il tempo a disposizione era veramente poco: ho provveduto a richieder con urgenza il preventivo di alcuni lavori che rimandavamo da tempo per carenza di fondi e l'ho inoltrato, unitamente alla richiesta di contributo, alla segreteria del BIM.

In chiusura del mio intervento ipotizzavo che il non aver ricevuto la comunicazione potesse essere dovuto ad una dimenticanza del Consigliere Comunale di Abbadia membro del Consiglio Direttivo del BIM e rimanevo in attesa di un chiarimento da parte dello stesso: se ci fosse stato un chiarimento soddisfacente non avrei mancato di far seguire le mie scuse per aver pensato male.

A due mesi di distanza non ho ricevuto alcun chiarimento, né verbale né scritto, per cui mi ritengo autorizzato a pensare che nell'Amministrazione Comunale di Abbadia ci sia qualcuno che ritiene la Scuola dell'Infanzia un Ente che non persegue finalità di pubblico interesse. Per questo non posso che sentirmi profondamente dispiaciuto!

Ma a volte la testardaggine viene premiata dal momento che il Consiglio Direttivo del BIM, diversamente da quel Consigliere dall'Amministrazione di Abbadia, ci ha considerati meritevoli di un contributo e ce ne ha data comunicazione con lettera datata 24 agosto 2007. Il contributo, che sarà erogato a seguito di presentazione della fattura, è di 1.391,00 Euro, cifra che, pur coprendo solo in parte le opere preventivate, risulta più che gradita a chi come noi è sempre alla ricerca di qualcuno che dia una mano a contenere le rette nonostante le continue spese necessarie per opere di manutenzione .

A nome dei bambini, delle famiglie, del personale e del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia "Casa del Bambino" esprimo un sincero ringraziamento al Presidente ed al Consiglio Direttivo del BIM.

Giancarlo Vitali
Presidente della Scuola dell'Infanzia di Abbadia Lariana

Belli come la nonna

consigli preziosi

- Avete ballato tutta la sera e i piedi vi fanno male? Preparatevi un impacco di mollica di pane imbevuta in latte e amido, oppure, in mancanza di questi ingredienti, applicate intorno ai piedi per circa venti minuti un fazzoletto bagnato di aceto bianco.
- Lasciate raffreddare l'acqua e usatela per tamponare la pelle del viso, aspettate che secchi e poi risciacquate. L'acqua di riso è molto rinfrescante e, se ripetete spesso l'operazione, in poco tempo vi libererete di tutti i brufoli.
- Per impedire che i capi di lana nuovi si restringano nell'effettuare il primo lavaggio, lasciateli in ammollo qualche ora in acqua fredda e sale grosso.
- Se avete perso la voce fate dei gargarismi con acqua e sale; non sarà piacevole ma bloccherete l'infiammazione della gola e la voce tornerà!
- Versate 30 gr di petali di rosa, freschi e non appassiti, in mezzo litro di acqua bollente. Lasciate raffreddare l'infuso, filtrate e quindi conservatelo in frigorifero. Quest'acqua di rose casalinga vi servirà per la pulizia quotidiana del viso.
- Le foglie di alloro tengono lontani gli insetti dai libri: infilate qualcuna tra le pagine dei vostri preziosi volumi.
- Sostituite il brillantante della lavastoviglie con l'aceto: pulisce senza lasciare aloni e soprattutto senza lasciare odori.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**
Via T. da Belledo, 30
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di cors d'acqua e laghi.

GIORNATA DELLA BIODIVERSITA' NEL PARCO DELLE GRIGNE

Si è conclusa con buoni risultati la Prima giornata italiana della Biodiversità, organizzata dal mensile GEO e WWF. Ma l'iniziativa continua, tutti possono partecipare al censimento di animali e piante

Giornata della Biodiversità nel Parco delle Grigne
Si è conclusa con buoni risultati la Prima giornata italiana della Biodiversità, organizzata dal mensile GEO e WWF. Ma l'iniziativa continua, tutti possono partecipare al censimento di animali e piante

L'iniziativa, che ha avuto lo scopo di creare un inventario delle specie animali e vegetali presenti nell'area prescelta – il Parco regionale della Grigna settentrionale – è una novità assoluta per l'Italia, che pure vanta il più alto tasso di biodiversità in Europa.
Nel corso della giornata di studio oltre 30 ricercatori, entomologi, ornitologi, botanici, teriologi, erpetologi hanno esplorato il territorio del parco con il coordinamento scientifico del professor Guido Tosi dell'Università dell'Insubria e profondo conoscitore della fauna alpina, rilevando il maggior numero possibile di informazioni riguardanti la fauna e la flora di quest'area delle Alpi lombarde.
L'iniziativa si è svolta il 16 giugno e ha avuto il contributo della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Regione Lombardia, della Provincia di Lecco e della Comunità montana della Valsassina.
Le Alpi sono una delle ultime regioni naturali rimaste nell'Europa centrale e ospitano 30.000 specie animali e 13.000 specie vegetali che documentano la grande diversità biologica presente.
Le Grigne sono una delle aree prioritarie, a più alta biodiversità, indicate dal WWF all'interno dell'ecoregione Alpi. Qui la montagna sta cambiando profondamente. La presenza dell'uomo si è ridotta, i pascoli e gli habitat seminaturali creati dall'agricoltura si sono trasformati in radure chiuse, sfavorendo le specie che prediligono gli ambienti aperti. E poi ci sono gli effetti del riscaldamento globale: la vegetazione si sta spostando verso l'alto, alla ricerca di temperature più fresche. Un processo che potrebbe portare alla scomparsa del 60% della flora alpina entro i prossimi cinquant'anni.
Da oggi la palla passa ai cittadini voi: tutti possono partecipare, singolarmente o in gruppi con la propria Giornata della Biodiversità.
Ognuno potrà scegliere il giorno e il luogo in cui effettuarla e, aiutato dalle istruzioni pubblicate dal mensile e armato di taccuino, bussola e lente d'ingrandimento, potrà così dare un contributo fondamentale alla conoscenza della biodiversità sul territorio italiano e acquisire una maggiore consapevolezza dei "tesori" naturalistici del nostro Paese. L'obiettivo di questa iniziativa?
Creare un censimento "dal basso" della natura in Italia. I risultati delle osservazioni dei lettori potranno essere inviati alla redazione di GEO e saranno pubblicati sul nuovo sito internet del mensile (www.geomondo.it)
"Questa prima giornata italiana della biodiversità," ha commentato Andrea Agapito Ludovici, (responsabile di WWF Italia per la biodiversità dell'ecoregione alpina) a conclusione del lavoro sul campo dei ricercatori coordinati dal professor Guido Tosi, "ci ha dato numerosi elementi a convalida dell'importanza dell'area scelta per il censimento e le prime impressioni sono di uno stato di buona salute del patrimonio floristico e faunistico del parco."
"Ringrazio GEO e il WWF per aver scelto un parco lombardo per questo importante evento" ha concluso Pietro Lenna (Direzione generale qualità dell'ambiente Regione Lombardia). "La Lombardia, che ha sul proprio territorio 23 parchi regionali e numerose riserve, è sensibile al tema della biodiversità e particolarmente orgogliosa che per questa occasione sia stato scelto il Parco della Grigna settentrionale, un parco di fondazione recente ma che per la sua rilevanza è tra le aree di importanza comunitaria europea".

WWF Italia – Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli - Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)
Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco - Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it - Email: sezione@wwf.lecco.it
Riunioni in Sede, il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

Erbe per la salute

Gilardi Fiorenzo

UVA STORIA E LEGGENDA

STORIA E LEGGENDE - A proposito di storia e leggende, in questo mese potremo raccogliere il frutto che per eccellenza rappresenta la storia, le leggende e la realtà quotidiana.
Parlo dell'UVA, che è coltivata sin dai tempi di Noè e che Esopo ha utilizzato per la sua favola, ma che oggi, nel terzo millennio, è oggetto d! studi e cure particolari, non solo per il vino che si ottiene, ma per II business mondiale che rappresenta.
Da reperti fossili trovati in Sicilia si può asserire che noi coltivavamo l'UVA già duemila anni prima di Cristo e che la nostra penisola era chiamata Enotria, cioè (terra del vino) proprio per la grande diffusione della vite.
I Romani ne fecero addirittura un culto inventandosi un dio del vino (Bacco) al quale erano dedicati templi, sculture e orge gigantesche per festeggiare la vendemmia, l'UVA e II vino.
Galeno poi (famoso medico vissuto tra il secondo e terzo secolo dopo Cristo) raccomandava già allora, l'uso dell'UVA per le sue proprietà curative.
Attraverso la scienza moderna, le intuizioni e le scoperte dei grandi medici di quasi duemila anni fa si sono rivelate esatte anzi, gli esami scientifici fatti con le più moderne attrezzature hanno integrato e ampliato quanto allora scoperto.
Oggi, si ritiene che il succo dell'UVA contenga le principali sostanze nutritive in un rapporto analogo a quelle del latte materno e questo conferma la particolare affinità di questo frutto con il nostro organismo.
Come si fa allora a non approfittare di un dono di Dio cosi grande e cosi abbondante?
Semplicemente non si può.
Largo quindi a tutte le virtù dell'UVA che sono tantissime; innanzi tutto è energetica, per la massiccia presenza degli zuccheri che essendo vegetali non sono nocivi; è rimineralizzante, perciò contribuisce fattivamente a ristabilire l'equilibrio idrico-minerale che si altera con la sudorazione eccessiva, le pratiche sportive e i lavori faticosi; è disintossicante, quindi contribuisce a ripulire il corpo da tutte le tossine accumulate con una alimentazione da fast food, cibi conservati e scatolame; è diuretica e lassativa, pertanto utile anche agli obesi e agli stitici senza bisogno di pillole multicolori che sono prodotti chimici e non hanno niente in comune con la natura.
Infine, l'UVA è ottima anche per gli ipertesi e per chi ha un metabolismo lento da riattivare, in modo da mantenere giovani e attive tutte le cellule dell'organismo.
Per approfittare di tutte le virtù elencate e di tutte quelle che non conosciamo, di fare un pieno di energia , di vitamine di sali minerali e di tutte le altre sostanze nutritive che possiede in abbondanza, basta fare la cura dell'UVA.
Unica eccezione, i diabetici, i colitici e coloro che soffrono di gastrite duodenale, prima di fare la cura dell'UVA debbono consultare il proprio medico.
L'importante è utilizzare uva ben matura, lavata accuratamente e , se possibile, appena colta e trattata solo con il solfato di rame.
La cura dura due settimane, durante le quali si inizia a sostituire l'UVA con la prima colazione e successivamente gli altri pasti eliminando progressivamente, nel corso della prima settimana tutti gli altri alimenti (carne, pesce, formaggi, uova , caffé, vino birra e liquori); nella seconda settimana si procede in modo inverso calando progressivamente la quantità di UVA a favore degli altri alimenti, dando la precedenza al pane, alla pasta, al riso, alle verdure e per ultimo alle proteine animali.
Per la quantità ognuno deve regolarsi secondo le proprie esigenze, in linea generale però si può arrivare fino ad un chilo di UVA al giorno quando si sostituiscono tutti i pasti.
Chi vuol provare a sentirsi pulito, con la mente lucida, rinnovato nell'energia e con una carica vitale tutta nuova, provi la cura dell'UVA.

CONTINUA - CONTINUA

della basilica di S. Francesco è iniziata nel 1228 due anni dopo la morte di S. Francesco; consacrata nel 1253 ha un notevole ciclo di affreschi di Giotto, Cimabue, ecc. Il terremoto del 1997 ha provocato notevoli danni con ingenti crolli: pazienti stuoli di tecnici hanno rimesso assieme le tesserine riformando le figure. L'opera è quasi completata. Il resto della mattinata è stato dedicato alla visita con guida dei principali monumenti religiosi, oltre alla basilica di S. Francesco, Santa Chiara e il Duomo. Nel pomeriggio col taxi si è raggiunto l'eremo delle carceri a 791 metri sulle pendici del Subasio in una selva che fu luogo di ritiro di S. Francesco e dei primi compagni, l'ambiente è in parte scavato nella roccia. Una fra le più piccole era luogo di meditazione del Santo. S. Damiano si trova a circa 2,5 km del centro storico; qui sorse il primo organismo conventuale attorno a un oratorio campestre, nel 1205 il Crocifisso parlò a S. Francesco; nel 1212 vi si insediarono S. Chiara e le sue compagne che nel frattempo avevamo seguito la regola di vita ispirata a S. Francesco; successivamente venne realizzata dentro le mura la chiesa di S. Chiara anche oggi abitata dalle clarisse. Il quarto giorno il parroco ha celebrato la S. Messa nella Porziuncola, semplice oratorio del sec.X-XI situato all'interno della basilica di S. Maria degli Angeli uno dei maggiori santuari d'Italia a 5 km da Assisi dove S. Francesco fondò l'ordine nel 1208 e morì nel 3 ottobre 1226. Al termine ci siamo recati accompagnati da una guida a Spello situato su uno sperone del Subasio: conserva memorie romane e nella chiesa i Baglioni fecero affrescare sontuosamente una cappella dal Pinturicchio. Nel pomeriggio visita a Gubbio. Città di oltre 30 mila abitanti ha forse più di tutte conservato intatto frammenti di un remoto passato, è ubicata con strade parallele a diverso livello sui fianchi del monte Ingino da dove scese il lupo affamato che Francesco ammansì. Notevole la piazza della Signoria ove si trova il palazzo dei Consoli a cui si contrappone il Palazzo Pretorio ora sede del municipio, set televisivo della fortunata serie Don Matteo; il Palazzo Ducale, il Duomo e la chiesa di S. Francesco. L'ultimo giorno sulla via del ritorno ci siamo recati sul Sacro Monte della Verna a mt 1129 in provincia d'Arezzo, del cui convento sulla vetta del monte parla Dante nei canti del "Paradiso". Qui nel 1224 S. Francesco primo fra i santi della Chiesa ricevette da Cristo le sacre stimmate (nel pavimento un punto nella pietra la indica). I frati con S. Francesco vivevano o in grotte o in capanne di legno; successivamente è stata realizzata una chiesetta grande come la Porziuncola dove Don Giovanni ha celebrato la S. Messa, e altre cappelle e la Chiesa Maggiore e Basilica adorne di grandi terracotte di Andrea e Luca della Robbia; e un grandioso convento con ben cinque chiostri, diviso in diversi luoghi d'accoglienza: per gruppi giovanili (nel TAU), casa di preghiera; il "Pastor Angelicus", luogo per convegni, corsi d'aggiornamento, esercizi spirituali, soggiorni e ferie. Venerdì tutto il Santuario era in festa in quanto nel giorno dell'Esaltazione della S. Croce, c'era la vestizione di alcuni novizi, la presenza di frati provenienti da numerosi conventi e una folla notevole di fedeli. Per noi questo non poteva che essere il modo migliore per chiudere una 5 giorni faticosa, ma spiritualmente gratificante.

BRUNO DE CARLI

CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA

DOVE VA LA SCUOLA?

parcheggiavano nella scuola per qualche lira e per maturare periodi di pensionabilità. Se avessero dedicato quel tempo allo studio oggi avremmo professionisti più seri e preparati! Crediamo davvero di poter cambiare rotta nella scuola senza sbarazzarci di quella classe docente che non ha nulla da trasmettere sul piano didattico e che è lì solo per uno stipendio? A che servono tutte le riforme che ministri di ogni tendenza politica, da Berlinguer all'attuale Fioroni, hanno preteso di attuare se nessuno ha mai avuto il coraggio di fare un po' di pulizia tra il personale docente? E quand'anche una riforma prevedesse dei cambiamenti sostanziali il ministero ha i mezzi per verificarne l'attuazione? La tanto criticata riforma Moratti imponeva il ritorno allo studio serio della matematica (tabelline a memoria ecc.) reinseriva lo studio a memoria delle poesie ed un ritorno allo studio della sintassi e della corretta dizione. Tutte cose che oggi il Ministro Fioroni ripropone come farina del proprio sacco ma che saranno irrealizzabili in assenza di accurati controlli e soprattutto di insegnanti le vogliano e le sappiano fare. Ricordo di aver avuto sia al liceo che all'università degli insegnanti con i quali non servivano libri di testo; bastava frequentare attentamente e prendere appunti. Oggi, grazie all'ignoranza o all'incapacità a trasmettere conoscenza di molti insegnanti, i libri di testo, per la gioia di editori e librai, sono una necessità che ha costi difficilmente sostenibili dalle famiglie. Non ho la presunzione di dare indicazioni su cosa bisognerebbe modificare nella scuola ma chi si candida a fare il Ministro della Pubblica Istruzione deve sapere cosa fare e farlo senza se e senza ma. Se non lo sa o se si sente le mani legate perché ci sono sacche di privilegi intoccabili è meglio che lasci ad altri.

Per loro fortuna non sono e non sarò mai ministro della P.I. ma se lo fossi, anche per un solo giorno, farei in modo che quei ragazzi che distruggono le suppellettili, che allagano le scuole, che usano il cellulare per filmare violenze ed oscenità ecc. non trovassero più spazio nelle scuole pubbliche o private d'Italia.

Il nostro Paese ha bisogno anche di panettieri, elettricisti, muratori, idraulici: tutte categorie in cui dovrebbero trovare la giusta collocazione i palpeggiatori ed i bulli: quei parassiti figli di papà che invece stanno lì a rubare il posto a giovani capaci, seri e meritevoli.

IL FANTASMA DEL LAGO

Il nipote si mise a urlare come un disperato facendosi così piccolo da sparire tra il disordine della barca, invece Domenic,o che in quel momento era attento a non lasciarsi scappare un bel pesce grosso immagliato nella rete, si mise a ridere a squarciagola.

Il ragazzo, convinto che il nonno fosse impazzito, era ammutolito dal terrore, e non sapendo più che cosa fare, si alzo dal suo nascondiglio, prese i remi e cominciò a remare verso riva, per fuggire da quel posto spaventoso, ma la barca non si muoveva.... perché Domenico la tratteneva con la rete ridendo sempre più forte!

La scena durò parecchi minuti poi finalmente el Meneghin si decise a spiegare l'arcano al nipote: non era un fantasma a picchiare sotto la barca, il vecchio Domenico che ai fantasmi non ci credeva poi mica tanto, aveva visto bene, era solo un enorme luccio che, vedendo i pesci ammagliati nella rete, cercava di afferrarli sbattendo così contro la barca.

Filippo, incredulo e ancora preoccupato, si fece ripetere altre volte l'accaduto ma nonostante le rassicurazioni del nonno, non era ancora convinto.

— Il caso volle che il luccio ritornò e sbattè ancora una volta sotto la barca ma questa voltà la rete si attorcigliò su di lui e Domenico lo tirò in barca: "Eccolo, il tuo fantasma!"

Per molti giorni questa storia Domenico la dovette raccontare nella taverna del paese fra le risate degli avventori che prendevano in giro Filippo.

Ma qualcuno sosteneva sempre che Domenico non raccontava il vero; per molti, quei colpi li aveva dati proprio il fantasma del lago.

E anche oggi, qualcuno è pronto a giurare che sia proprio così.

Enzo Jon

UN OLIO DEL '600 RICCO DI STORIA

Sopra Maggiana, nella località denominata Mass, un altro angelo, in volo, plana sopra un gregge di pecore. E' evidente il richiamo a Lc 2,8-14, dove si ricorda l'annuncio della nascita di Gesù portato ai pastori di Betlemme.
Dallo Zucco della Rocca, molto bene evidenziato, scendono vari personaggi. Tre di loro stanno in groppa a strane cavalcature che dovrebbero essere cammelli. La scia luminosa di una stella cometa, tracciata nel cielo, allude senza dubbio ai Magi venuti da oriente per adorare il neonato re dei Giudei (Mt 2,1-2).
Questo curioso particolare doveva avere un fondamento nella tradizione popolare già all'epoca in cui fu composto il dipinto. Qualche anziano ancora ricorda che al tempo della sua infanzia, quando non si parlava ancora di Babbo Natale e tanto meno di Befana, la vigilia dell'Epifania, egli aspettava l'arrivo dei Re Magi che sarebbero discesi proprio dallo Zucco della Rocca per portare i doni. Già pareva di ascoltare il tintinnio dei sonagli delle cavalcature, occorreva perciò preparare un po' di fieno da collocare sul davanzale e andare a letto presto, se si volevano trovare, il mattino seguente, i doni nella cesta: un po' di frutta secca, qualche matita, qualche quaderno o cose simili. Nulla in confronto a quanto viene regalato ai bambini di oggi. Ma non è detto che questi siano più contenti di quelli di allora.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas
di Cerri e Rao BELLANO
Bellano - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341 810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta
HITACHI Inspire the Next
SOLENKRAFT THE FUTURE OF ENERGY
ROBUR
NORDICA
Extraflame
SPECIALIZZATI
Vaillant

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
SEA AIR LAND di REALE VILLA
SAL TOURS
www. saltours.it info@saltours.it

13-14 Ottobre: LA VAL ROYA E IL TRENINO DELLA VALLE DELLE MERAVIGLIE ...dalle Alpi marittime alla Costa Azzurra alla scoperta delle pittoresche vallate in un paesaggio sempre diverso e incantevole..., € 220 - Viaggio in pullman da Lecco, mezza pensione in hotel, pranzi, bevande ed escursioni incluse.
21 Ottobre: MERANO E LA FESTA DELL'UVA ... musica & folclore tra le struggenti tinte dorate dell'autunno meranese: stand gastronomici, punti d'incontro legati al folclore locale, carri allegorici e bande in costume, prodotti tipici..., € 50 - Viaggio in pullman da Lecco, pranzo in ristorante tipico bevande incluse.
28 Ottobre: SERRAVALLE OUTLET... shopping al famoso outlet, € 19 - Viaggio in Pullman da Lecco.
1-4 Novembre: ROMA ... visita alla Capitale ..., € 380
Viaggio in pullman da Lecco, pernottamento in hotel 4* semicentrale, pranzi e cene come da programma, visite guidate di Roma.
MERCATINI DI NATALE
1-2 Dicembre: SALISBURGO... una passeggiata romantica nella città di Mozart per ammirare i suoi aspetti più vari ed incantevoli..., € 200 - Viaggio in pullmam da Lecco, mezza pensione in hotel 4 stelle centrale, visita guidata della città.
1-2 Dicembre: LANDSHUT E REGENSBURG... i mercatini di natale con le loro festose decorazioni creano un'atmosfera magica dove ogni desiderio trova soddisfazione ..., € 150 - Viaggio in pullman da Lecco, mezza pensione in hotel, visita guidata di Regensburg.
2 Dicembre: NIZZA, viaggio in pullman da Lecco, cestino da viaggio. € 50
8 Dicembre: TORINO E RIVOLI, viaggio in pullman da Lecco, cestino da viaggio. € 43
9 Dicembre: MONTREUX, viaggio in pullman da Lecco, cestino da viaggio. € 45
8 – 9 Dicembre: WORMS ... lasciatevi ammaliare dallo charme medioevale di questa città di principi e imperatori ... € 150
Viaggio in pullman da Lecco, mezza pensione in hotel 4 stelle, visita guidata della città.
8 – 9 Dicembre: NIZZA ... qui il vero freddo non lo conoscono; non è raro trovare belle giornate tanto da potersi sdraiare sulla spiaggia ciottolosa della Promenade des Anglais a prendere il sole... € 160
Viaggio in pullman da Lecco, mezza pensione in hotel 4 stelle.

Briciole

El bastian cuntrari

POLITICI SENZA VERGOGNA!

Trovare un politico che sia anche un galantuomo sta diventando un problema senza soluzione. Parlar male di quelli che stanno al governo e sui banchi della maggioranza è fin troppo facile dal momento che in quasi un anno e mezzo non hanno fatto che disastri. Ma non riesco a parlar bene neppure dell'opposizione che in più occasioni ha avuto la possibilità di mandare a casa quella banda d'incapaci e non l'ha fatto. A noi continuano a chiedere sacrifici mentre loro (tutti!) si sono aumentati lo stipendio della "misera" somma di 830 Euro al mese. L'esempio è stato subito seguito dai nostri Consiglieri Regionali che se lo sono aumentato (con decorrenza da gennaio 2007) di 315 Euro. Su queste cose si trovano sempre tutti d'accordo ed è per questo che entrambi gli schieramenti stanno perdendo consenso. Occorre veramente cambiare tutto e tutti!

TESORETTI E GIULLARI

Che questo sia il Governo delle tasse è ormai noto a tutti e ne sono la riprova i vari "tesoretti" che non sono altro che maggiori entrate dovute a maggiori tasse e non, come ci era stato promesso, alla lotta all'evasione fiscale ed al lavoro nero. Quello che preoccupa è la totale confusione che regna tra i vari ministri e segretari dei partiti di governo circa l'utilizzo di queste entrate. Se è vero che c'è quel pauroso debito pubblico non sarebbe il caso di utilizzarle per ridurlo? Ma la soluzione è troppo semplice perché i giullari che stanno al governo ci possano arrivare. Ed allora assisteremo ancora una volta allo sperpero dei nostri soldi finalizzato al mantenimento dei privilegi ed a qualche ridicolo aumento alle pensioni più basse, utile solo a distrarre l'attenzione dalla vera ruberia.

IL CARO – SCOLABUS DI ABBADIA

Da sempre si va dicendo che bisogna prestare maggior attenzione ai bambini perché sono il futuro del nostro paese, futuro che noi tutti auspichiamo migliore del disastroso presente di cui siamo responsabili. Quando però si tratta d'investire sui giovani i soldi non si trovano mai perché li abbiamo spesi per altre cose futili ed a volte inutili. Ed allora una gran parte dei costi per garantire il diritto allo studio ricade sulle famiglie. C'è però un particolare che disturba e che qualcuno dovrebbe chiarire: perché i costi per la scuola non sono uguali dappertutto? Perché ad Abbadia un bimbo paga 130 all'anno Euro per lo Scolabus mentre uno della vicina Mandello ne paga solo 50? Cos'è che ci rende così diversi di fronte alle leggi?

LO SCEMPIO DEL NOSTRO LAGO

Il collettore fognario è praticamente finito, la linea alta tensione sul fondo del lago si farà, ne hanno dato notizia la TV e la stampa locale dichiarando che le amministrazioni comunali dei territori interessati, dopo "approfondite valutazioni", hanno espresso parere favorevole. Quindi anche il Comune di Abbadia ha dato parere favorevole. Non sarebbe stato meglio informare prima la popolazione di cosa si sta facendo? Si sono indette pubbliche assemblee e sondaggi per cose irrilevanti, tese più che altro a verificare se esiste ancora consenso per questa amministrazione, perché sulle cose che maggiormente interessano, come ad esempio la salute e la sicurezza , si agisce sempre sottobanco? E l'opposizione che ci sta a fare?

ABBADIA OGGI

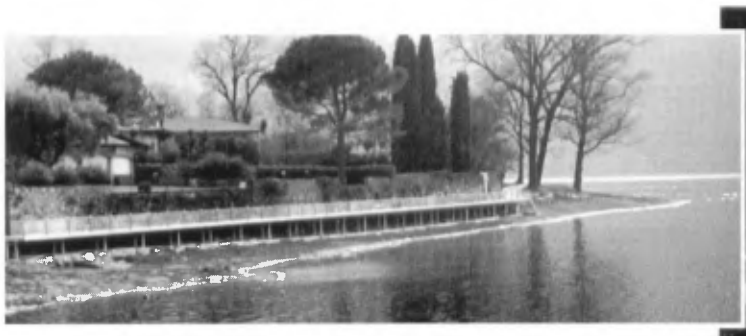
PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXV - N. 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2007 - Euro 1,00

Passerella: polemiche e trionfalismi

Mentre afferma di avere aperto una finestra sul lago l'Amministrazione comunale, in altre zone del paese, la sta chiudendo

Giancarlo Vitali

Mentre afferma di aver aperto una finestra sul lago l'Amministrazione Comunale, in altre zone del paese, la sta chiudendo.
Avessi avuto il buonsenso di cestinare senza leggerlo il Bollettino comunale di ottobre 2007 mi sarei risparmiato l'ennesima arrabbiatura. Ormai da tempo presto scarsa attenzione alle manovre ed ai proclami del "palazzo" : Abbadia ha quello che ha scelto e che si merita e non è mia intenzione rimestare il padule della cosiddetta "politica" locale sollevandone i miasmi. Le polemiche sempre presenti nelle dichiarazioni del primo cittadino, che incredibilmente non riesce a darsi pace per non essere riuscito a far sì che la pensassero tutti come lui, meritano ben poca attenzione. Merita tuttavia qualche commento quel senso di trionfale soddisfazione che appare su ogni foglio in merito alla dichiarazione di fine lavori, con inevitabile cerimonia d'inaugurazione, della passerella (o passeggiata o marciapiede o come la si vuol chiamare) a lago.
E' chiaro che chi ne ha sempre fatto una battaglia personale manifesti soddisfazione per averla portata a termine anche in spregio al parere di molti che erano contrari e che la giudicavano un inutile, o perlomeno inopportuno, sperpero di denaro pubblico. Sperpero attuato in periodi di ristrettezze economiche e di continui aumenti di tasse e balzelli vari. Sì, perché quei 340mila Euro sono denaro pubblico che, a giudizio di molti, si sarebbe dovuto impiegare meglio. Se proprio non si voleva alleggerire la pressione fiscale (ICI, addizionale IRPEF ecc.) si poteva almeno investire di più nel sociale e nel campo della pubblica istruzione che sono sempre state le cenerentole nel bilancio comunale. Inoltre, con le spese di manutenzione ed illuminazione, ci hanno regalato, con i nostri soldi, un debito perenne che sarebbe onesto quantificare sul bollettino comunale.
Tralascio di esprimere il mio parere sull'opera che è lì da vedere; a qualcuno sicuramente piace ma solo i posteri ne potranno dare una valutazione obiettiva; mi preme invece prendere in esame alcune dichiarazioni lette:
"La nostra finestra sul lago"; chi lo afferma non sa o finge di non sapere che gli abbadiesi hanno sempre potuto ammirare il lago anche prima che arrivasse qualcuno da lontano a mettere le mani nelle loro tasche per soddisfare le proprie fisime.



Sopra, la passerella "invisibile" dal lago; a destra, la vista del lago negata ai bambini dell'asilo

"Inserimento ambientale così ben studiato e contenuto che chi osserva Abbadia da una barca si chiede dove sia la nuova passerella"; Chi lo afferma o è cieco o è in malafede perché quello che è stato fatto a ridosso del muro del Conventino è un vero scempio che tutti possono vedere anche senza andare in barca.
"Un maldestro tentativo è stato fatto per dimostrare che la passerella avrebbe mangiato un pezzo di spiaggia"; sembra più maldestro il tentativo di volerci far credere che

CONTINUA A PAG. 8

Progetto pista ciclopedonale

Alcune importanti valutazioni sullo spunto di un articolo apparso sulla stampa locale

Andrea Guglielmetti

In considerazione del fatto che anche in data 17 novembre 2007, sabato, come in occasione del problema del Porto alle Caviate, sulla stampa locale viene fatto cenno alla pista ciclo-pedonale Abbadia-Pradello criticando la sospensione del progetto, ritengo opportuno ribadire alcune osservazioni e che la documentazione esistente è stata a suo tempo inviata con apposita raccomandata al responsabile dell'ANAS per territorio.
Nella raccomandata si evidenzia la situazione normativa esistente ed una valutazione personale nel merito del progetto.
Quanto dico è stato inviato anche il 26 maggio al Responsabile di Governo della Provincia di Lecco poiché la vicenda potrebbe non essere stata presentata, e quindi non essere nota, nel suo complesso.
Sono convinto che ci vorrebbe una pista ciclo-pedonale, non lo nego, anzi ci sarebbe voluta e c'era una "ipotesi" di progetto prima del 1990 naufragata per motivi allora contingenti e mai più ripresa, ma occorrerebbe un pista ciclo-pedonale veramente ciclo-pedonale e attuata nel rispetto delle leggi in materia che sono emanate anche a garanzia della pubblica incolumità.
Ma nel caso, come dice apposita norma civile nel merito per non assumersi responsabilità tacendo pur essendo a conoscenza, non si possono tacere elementi gravi di contrasto che non vengono mai accennati quando della pista ciclo-pedonale si parla.
Non si dice ad esempio che:

CONTINUA A PAG. 8

25° anniversario di Abbadia Oggi

Ricordiamo ai nostri lettori che venerdì 30 novembre presso la Casa del Giovane-Oratorio nella sala del cinema si terrà un incontro per celebrare il 25° anniversario della nascita del nostro giornale.
La serata sarà animata dalla presenza di Gianfranco Scotti che reciterà alcune poesie dialettali di autori vari.

Mattia Micheli è il nuovo coordinatore di Forza Italia

Giovedì 4 Ottobre scorso, presso la Sala comunale di Linzanico ad Abbadia Lariana si è svolto il Congresso Comunale di Forza Italia, con all'ordine del giorno, la nomina del nuovo Coordinatore comunale e la nomina dei tre delegati a partecipare al congresso provinciale che avrà come compito principale la nomina del Coordinatore della Provincia di Lecco.
Dalla fondazione del Coordinamento il lavoro di Coordinatore è stato svolto dal Dott. Andrea Guglielmetti, dal congresso dello scorso 4 ottobre, per i prossimi tre anni, è stato eletto nuovo Coordinatore Mattia Micheli 25 anni.
I tre anni di futura gestione di Forza Italia di Abbadia comprendono la scadenza ed il rinnovo del Consiglio Comunale, per questo motivo il compito del neoeletto Coordinatore assume una valenza ancora più importante.
Come si vede nella sua nuova veste di Coordinatore Comunale di Forza Italia?
Essere diventato Coordinatore Comunale di un Partito che rappresenta più di un quarto dei cittadini italiani è per me un motivo di orgoglio, ma anche una grande responsabilità, spero di essere sempre all'altezza del compito che mi è stato affidato dagli altri amici, sicuramente farò di tutto per esserlo. Sono iscritto a Forza Italia dal 2005, questo è il terzo anno e quando mi è stata chiesta la disponibilità ad assumere la carica di Coordinatore ho accettato subito. Ho sempre pensato che se si hanno delle idee bisogna pensare a come metterle in pratica. In primo luogo bisogna mettersi in gioco per poi cercare assieme ad un gruppo, il più ampio possibile, di farle valere.
Quali programmi per Abbadia Lariana?
Abbadia Lariana è una piccola realtà più per il numero di abitan-

CONTINUA A PAG. 7

PISTA CICLABILE: NON SE NE FARÀ NULLA

Se ne parla da anni e sono già stati spesi parecchi soldi. Oggi sarebbe doveroso che chi ne ha fatto una questione di prestigio personale si assumesse le proprie responsabilità

Giancarlo Vitali

Lo spreco di denaro pubblico è un argomento più che mai attuale per cui la gente comune si chiede che fine abbia fatto la tanto propagandata pista ciclabile Lecco-Abbadia.
Nel numero di Abbadia Oggi del 21 settembre 2003 un articolo a firma Fabio Dadati titolava: PISTA CICLABILE: SI PARTE . Il consigliere provinciale, con cauto ottimismo, ne prevedeva "ragionevolmente" la realizzazione nel giro di tre anni. Il finanziamento dell'ANAS veniva attribuito al lavoro congiunto di tutte le forze politiche mentre alcuni amministratori locali ne avevano subito approfittato per "farsi belli" attribuendosene i meriti. In un post scriptum dello stesso articolo si segnalava come l'ordine degli Architetti di Lecco avesse espresso perplessità sulle modalità di affidamento dell'incarico professionale per la stesura del progetto preliminare che i progettisti (gli stessi della passerella di Abbadia) avrebbero dovuto presentare entro il ristretto termine di 25 giorni.
A quattro anni di distanza tutto tace!
Circa un anno dopo, su Abbadia Oggi del 21 novembre 2004, un articolo a firma Luca Mazzucchi approfondiva l'argomento valutando in dettaglio costi e benefici, rischi e vantaggi. I costi globali dell'opera da una prima stima di circa 5 milioni di Euro nel giro di un solo anno erano già saliti a oltre 11 milioni di Euro. Ma per una rilettura dei costi faraonici dell'altrettanto faraonica opera vi rimandiamo all'articolo di Mazzocchi nel quale erano dettagliatamente elencate anche tutte le clausole contrattuali elencanti i costi che sarebbero gravati come una mazzata sul Comune di Abbadia.
Quello che mi preme puntualizzare è il particolare delle spese di progettazione e della loro ripartizione tra gli Enti interessati. Le spese di progetto assommavano a 210.000,00 Euro così ripartite: 70.000 a carico del Comune di Abbadia, 80.000 al Comune di Lecco, 59.000 alla Provincia di Lecco e 1.000 a carico della Comunità Montana. Anche in questo i nostri poco oculati amministratori comunali hanno voluto atteggiarsi a primi della classe facendosi belli con i nostri soldi. Sembra che il Comune di Abbadia e gli altri Enti abbiano pagato la loro fetta di progettazione ma quello che lascia perplessi è che da oltre tre anni non si sente più parlare di pista ciclabile Lecco Abbadia.
Con la notizia apparsa sulla Gazzetta di Lecco del 17 novembre 2007, l'amarezza per lo sperpero di 70.000 euro da parte del Comune di Abbadia si trasforma in farsa quando il sindaco dichiara di voler chiedere all'ANAS la restituzione di quei soldi e minaccia persino di adire le vie legali impegnando in tal modo il Comune a sperperarne degli altri. C'è chi si chiede se quei soldi non dovrebbero essere restituiti da lui che, pur dichiarando di "*non essere un pivellino ma un tecnico di professione*", li ha sperperati in modo avventato senza tener conto delle voci che invitavano alla prudenza.
La mia impressione personale è che non se ne farà nulla, che il legittimo desiderio di una pista ciclabile da e per Lecco rimarrà tale, che i sogni di gloria di certi amministratori rimarranno nel cassetto e che l'ANAS si guarderà bene dal finanziare un'opera che avrebbe dovuto realizzare quarant'anni fa ed i cui costi sono oggi ormai insostenibili.
Chi me ha tratto vantaggio sono i progettisti che hanno incassato da tempo le loro laute parcelle. Chi ne esce come sempre sconfitto è il contribuente che è sempre lì in attesa di qualcuno che si decida a spendere in modo oculato i suoi soldi.

FESTA DELLE CASTAGNE ALL'ASILO

UNA GRANDE PARTECIPAZIONE PER LA GIOIA DI PICCOLI E GRANDI

Favorita dal bel tempo si è svolta, domenica 21 ottobre 2007, la tradizionale "castagnata"presso l'asilo di Abbadia Lariana. L'affluenza di pubblico ha gratificato l'impegno degli organizzatori convincendoli ancor più della necessità di proseguire con queste iniziative che hanno come scopo principale quello di avvicinare la cittadinanza alla Scuola dell'Infanzia locale ed ai suoi problemi.
I componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono riusciti nella non facile impresa di rendere partecipi all'organizzazione un gran numero di volontari, genitori e non, il cui contributo, a vario titolo è stato determinante per il successo della festa.
I proventi delle offerte, al netto delle spese sostenute dall'Ente, ammontano a **1303,00 Euro** che stanno a dimostrare come buona parte della cittadinanza si renda conto della necessità di sostenere una scuola a gestione privata che non ha alternative in paese.
Per questo motivo sento ancor più il dovere di esprimere un sincero ringraziamento ai partecipanti ed agli organizzatori.
Un ringraziamento particolare va ai genitori che, oltre a dover sostenere l'inevitabile retta di frequenza, non hanno lesinato il loro aiuto, anche con offerte, per sostenere la scuola dei propri bambini.

Giancarlo Vitali
Presidente dell'Asilo "Casa del Bambino"

Dal prossimo numero una pagina su Mandello

Abbadia Oggi si ingrandisce. Infatti, iniziando dal prossimo numero di gennaio, i nostri lettori potranno trovare un foglio (due facciate) con notizie riguardanti esclusivamente Mandello. I mandellesi che vorranno collaborare con questa iniziativa sono pregati di mettersi in contatto con i redattori di Abbadia Oggi Antonio Attanasio e Fiorenzo Gilardi che seguiranno la nuova pagina.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale, 99 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

IO SONO DEMOCRATICO

Una competizione che risultava avere un vincitore prima che si fosse svolta

Gianluca Rusconi

Il 14 ottobre scorso si sono svolte le elezioni "primarie" per la nomina del segretario del nascente Partito Democratico.
Bisognerebbe, come pretendono i fautori della nascità di questo nuovo soggetto politico, complimentersi per il sistema democratico con cui si è dato inizio alla creazione di un nuovo partito. Un sistema democratico, dove il leader è scelto direttamente dalla gente…
Oppure si potrebbe vedere il sistema attuato da un altro punto di vista; allargare l'orizzonte e notare come si è svolta questa competizione che risultava avere un vincitore prima ancora che si fosse svolta… la vittoria di Veltroni credo non fosse nemmeno quotata tanto fosse scontato il risultato.
Ma "Io sono democratico"…
Breve cronistoria di quanto accaduto… tempo fa Veltroni fu chiamato a candidarsi alla guida del Partito Democratico, partito che stava per nascere dalla fusione dei Ds e della Margherita, e tutti i giornali e telegiornali, dedicarono pagine e servizi a Veltroni. Si era assistito ad un lancio mediatico oltre il limite dell'adorazione. Molti avranno pensato che Veltroni fosse stato acclamato segretario del nascente partito, ma in realtà era solo una designazione, in seguito si è scoperto che vi erano altri candidati (Bindi,Letta ecc…) ma che giornali e le Tv non avevano trattato allo stesso modo di Veltroni.
Bisognerebbe chiedersi come mai. A mio parere la risposta scontata è che Veltroni era stato designato dagli apparati di partito, mentre gli altri candidati si sono presentati per loro velleità o per dare un parvenza di elezioni.
Fu allora chiaro di come si dovevano svolgere le elezioni primarie, in realtà una commediola, che altro non era che il ripetersi di quanto accaduto per la scelta di Prodi contro Berlusconi, ossia fare digerire alla base le scelte dei partiti o del partito. I vertici scelgono e la gente va alle urne a "**ratificare**" le scelte di chi comanda.
E' forse sorprendente che un partito come i Ds ha mandato alle urne tre milioni di persone, pagando 1 euro per votare? Penso di no. Tutto si può contestare ai Ds, ma non quello di non avere una grandissima forza organizzativa e di mobilitare i propri aderenti, cosa che non aveva la Margherita.
Bisognava essere "democratici" e spendere 1 euro per sapere che Veltroni come segretario del PD era stato scelto dai vertici di partito ?
Se poi qualcuno è andato a votare 5 volte, che importa, i conti tornano, l'euro da pagare era per voto non a persona, qui i complimenti sono sinceri e doverosi.

ERBA D'ORZO integratore naturale del terzo millennio

Ma è corretto definire "del terzo millennio",un prodotto già citato nella Bibbia? Sicuramente no.
Il riferimento storico è merito della dottoressa Mary Swope, ricercatrice della Columbia University che ha voluto conoscere le origini di questi dono di Dio.

Ma i Suoi meriti maggiori sono quelli di aver individuato personalmente gli straordinari effetti dell'ERBA D'ORZO; effetti che sono stati confermati contestualmente dal dr. Hagiwara che con i suoi studi ha riscoperto le qualità dell'ERBA D'ORZO e confermato le sue eccellenti qualità medicamentose.

Per questa scoperta, che può essere definita la più importante della seconda metà del secolo scorso, nel campo dell'alimentazione naturale; il dr. Hagiwara, è stato premiato con una serie di onoreficenze internazionali.

Noi possiamo approfittare delle meravigliose qualità dell'ERBA D'ORZO semplicemente bevendone il succo in proporzione adeguata al mantenimento del nostro benessere quotidiano.
L'ERBA D'ORZO infatti, è disintossicante, contiene in grande quantità l'enzima SOD (superossido dismutasi) che è ritenuto il più potente agente vegetale contro i radicali liberi.

Tra i disturbi più comuni che si possono controllare con l'ERBA D'ORZO c'è l'alcolismo; molti giovani abusano degli alcolici, e nonostante sappiano benissimo che in quel modo si mettono sulla strada dell'alcolismo, continuano imperterriti nella distruzione sistematica del loro fegato.

L'ERBA D'ORZO in questi casi si rivela particolarmente utile perchè, non solo aiuta preventivamente i bevitori, ma addirittura, grazie alla sua ricchezza di sali minerali e di clorofilla è in grado di rigenerare e rioarare parte dei danni già causati dall'alcool.

Di particolare rilievo e di estrema qualità, sono anche i successi ottenuti dalla dottoressa Wigmore nei confronti di giovani tossicodipendenti, che con l'ERBA D'ORZO hanno ottenuto un maggiore equilibrio ed una stabilità psicologica che li ha aiutati ad allontanarsi dalla droga.

L'elenco delle proprietà dell'ERBA D'ORZO non termina qui, ma è importante sapere che attualmente; in Germania, in Giappone e negli Stati Uniti le elevate proprietà alcalinizzanti (alcuni studiosi le considerano le migliori a disposizione dell'uomo) dell'ERBA D'ORZO sono considerate un fattore molto importante nella lotta contro il cancro.

Per l'uso quotidiano non c'è che da scegliere tra tavolette, pastiglie e succo già confezionato; chi invece, vuole il prodotto fresco, può coltivare l'erba in casa e spremerla al momento dell'assunzione.

GIL

Briciole

El bastian cuntrari

MA CHE BRAVI MINISTRI!
Dopo gli scandali scoppiati nelle università sulle ammissioni "a pagamento" e sulle lauree "facili" il ministro Mussi ha apertamente dichiarato che lui non può fare nulla! Ma che ci sta a fare un ministro dell'università se non può fare nulla di fronte a scandali di questa portata? Avesse il buon gusto di dimettersi e di farci risparmiare le migliaia di euro inutilmente spesi per la sua indennità! Già, ma il ragionamento non vale solo per lui ma per tutta la brigata del governo a partire dal premier Prodi.

"GALANTUOMINI" IN VOLO
Il consulente governativo Riccardo Capecchi, dopo essere stato sorpreso, assieme a Mastella e Rutelli, su un volo che li portava al gran premio di Monza, si è dimesso! Qualche illuso sperava che un tale gesto dignitoso fosse seguito anche dagli altri due che invece si sono dimostrati incollati alla poltrona. Recita un vecchio adagio popolare: I buoni se ne vanno, restano quelli grami!

LA BURLETTA DELLE PRIMARIE
Questi partiti della sinistra ci stanno prendendo in giro! A che sono servite le tanto pubblicizzate "primarie" se il successo di Veltroni era già noto in partenza? E poi che strane elezioni sono quelle in cui si può votare solo se si paga almeno un euro? Questo nuovo sedicente partito democratico parte con tante promesse tranne quella della democrazia che, in quegli schieramenti politici non si sa cosa sia! Chiedere per conferma a chi è stato escluso dalla candidatura alle primarie!

MI VERGOGNO MA NON ABBASTANZA
Il ministro Ferrero ha dichiarato di vergognarsi del Governo di cui fa parte ed ha pure istigato gli estracomunitari, clandestini e non, alla rivolta. Sicuramente dovrebbe vergognarsi per primo di sé stesso dal momento che fa parte di un governo d'incapaci che procede zoppicando al solo scopo di far ottenere la lauta pensione parlamentare a personaggi dei quali la gente per bene non può che vergognarsi.

VIVA I DIRITTI, ABBASSO I DOVERI
L'unico primato del governo Prodi è che da un anno a questa parte hanno scioperato tutti, ma proprio tutti, tranne naturalmente i mantenuti di Montecitorio e di Palazzo Madama. Il 12 ottobre sono scesi in piazza anche gli studenti che, come succede sempre, contestano i provvedimenti del ministro di turno. Si sono viste solo bandiere rosse e innumerevoli striscioni e cartelli rivendicanti diritti. Qualcuno dovrebbe spiegare alle giovani leve che nei paesi civili e democratici i diritti vanno di pari passo con i doveri.

IL CALCIO COME DROGA

Probabilmente se non ci fosse questa valvola di sfogo molti comincerebbero a pensare e questo a qualcuno non farebbe comodo

Ancora una volta dobbiamo assistere senza poter far niente (ormai è una abitudine per il cittadino comune) ad episodi di guerriglia urbana causati dal "gioco del calcio". Durante gli anni della cosidetta contestazione studentesca (1970/1976) i cosidetti politicizzati di sinistra aborrivano questo gioco perchè veniva equiparato alla religione, cioè all'"oppio dei popoli". Poi, con il passar del tempo e la crescita di pancia (è una frase di Peter Orlowsky durante una intervista con Fernanda Pivano a proposito dei poeti americani del periodo beatnick: everybody grew a belly, hanno fatto ma adesso preferiscono la comodità) il calcio è tornato ad essere lo "sport nazionale".

Da che cosa deriva questo termine, sport? L'etimologia dal termine è latina - deportare - che tra i suoi significati aveva anche quello di uscire fuori porta, cioè uscire al di fuori delle mura cittadine, per dedicarsi ad attività ginniche e gare. Da questo termine derivarono le evoluzioni nelle varie lingue fino ad arrivare all'inglese disport del XIV secolo e che successivamente venne abbreviato nell'odierno sport.

Allo stato attuale invece per il calcio si adatta meglio l'altro significato del termine, cioè deportare: non più svago ma attività di violenza: deportare significa portare qualcuno al di fuori della propria patria negandogli tutti i diritti civili.

Non solo è una guerra santa integralista – si uccide per la propria squadra, chi tifa per un'altra squadra è un infedele che deve essere eliminato – ma è autorizzata e soprattutto sostenuta dai mezzi di comunicazione di massa con trasmissioni televisive ogni giorno e altrettante giornaliere paginate su quotidiani e riviste perchè fa comodo dal punto di vista del controllo sociale ed è economicamente redditizia. Talmente redditizia che è anche immune da condanne: i vari scandali

CONTINUA A PAG. 8

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE

Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato Di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi

SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC)

Tel. e FAX - 0341 73,28,95 - e-mail: camilla.candiani@tin.it

sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html

STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)

Composizione e impaginazione in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82

Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

il lago racconta

ENZO JON

LA FATA DEL LAGO

In un'ansa del lago dove il bosco giunge a toccare le acque abitava una donna in una casupola di legno.

I capelli lunghi bianchi, la faccia rugosa ma di portamento nobile, sempre vestita di nero con uno scialle frangiato sulle spalle soleva sedersi su di un tronco d'albero a rimirare il lago nel tramonto.

La sua casa ordinata e pulita piena di strane cose dal profumo antico, con le tendine bianche alle finestre, era l'unica cosa che la donna aveva al mondo.

Intorno alla casa vi era un bosco, fitto di piante alcune delle quali, quelle più a riva, allungavano le loro radici come braccia fino a toccare le acque del lago in intrichi a volte strani, come volessero abbracciarsi.

Vi era anche un bel sentierino molto battuto che giungeva fino alla casa, lungo il quale vi erano more e lamponi e molte altre piante dai profumi strani.

La gente la conosceva come la Faja (la Fata), questo perché preparava le medicine con le erbe che servivano a curare la gente.

Tutti si fidavano dei suoi intrugli e correvano da lei quando erano colpiti da qualche malanno; le sue pozioni erano preziose e lo erano anche i suoi consigli, aveva una buona parola per tutti, infondeva coraggio con la sua voce sempre pacata e serena.

La vita scorreva ranquilla in quell'angolo di mondo, e primavera dopo primavera il tempo passava e la donna si incurvava sempre più per la vecchiaia, ma nonostante ciò si dedicava sempre a preparare le sue medicine e a curare la gente.

Una sera di tardo autunno vi era nebbia sul lago, e nel bosco una calma inconsueta anche i gabbiani non cantavano, l'aria era strana come se qualche cosa dovesse succedere.

Sono in molti tra la gente del paese pronti a giurare che videro una barca scura apparire dalla nebbia e raggiungere la riva dove viveva la Faja.

La barca approdò sulla riva poco distante dalla casa, ne scese una figura avvolta in un lungo mantello nero che a lenti passi raggiunse la casetta.

Entrò e vi rimase a lungo, poi la porta si aprì e uscì la donna seguita da quella figura misteriosa.

Salirono sulla barca che prese subito il largo sparendo nella nebbia.

Non si seppe più nulla della Faja e nessuno la vide più; anche la casetta non c'era più, come se nessuno mai avesse abitato quel posto.

Molti erano convinti che quella strana figura fosse la morte che si era preso la donna e, molti ancora sono pronti a giurare che nelle notti d' autunno quando il lago a volte si copre di nebbia, una strana figura vestita di nero vaga per quel bosco nell'ansa del lago.

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce

ABBADIA LARIANA

Via Per Novegolo, 3

Tel. (0341) 73.31.73

Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

INSALATINA DI POLPO E RUCOLA

Ingredienti per 4 persone: 800 gr di polpo, 2 mazzetti di rucola, 30 gr di pinoli, un limone, ½ bicchiere di vino bianco secco, un cucchiaino di sale grosso, ½ mela, olio extravergine di oliva , sale e pepe nero.

In una pentola mettete poca acqua, aggiungete il vino e il pepe in grani. Portate a bollore, unite il sale grosso e immergetevi il polpo pulito e lavato. Lasciate sul fuoco fino a quando i tentacoli più grossi cedono alla puntura della forchetta. Spegnete e lasciate raffreddare il polpo nella sua acqua per almeno 20 minuti. Nel frattempo lavate la rucola, spezzettatela, mescolatevi i pinoli, la mela sbucciata e tagliata a cubetti, il polpo sgocciolato, spellato con cura e tagliato a pezzettini. In una ciotola preparate una salsa emulsionando olio, succo di limone filtrato al colino, sale e pepe e conditevi il polpo.

IL MONDO TORMENTATO DELL'INFANZIA

Il progetto della Pigotta: una bambola per la vita

Rino

Ci spostiamo dagli stretti confini nazionali per accedere al mondo internazionale dell'infanzia. Tema tanto caro, attuale, pieno di dolore, utilizzato per scopi egoistici, martoriato da uomini che definirli animali offenderemmo gli stessi! L'animale se uccide lo fa per un ordine superiore: la conservazione della specie. La femmina del branco aiuta il piccolo a crescere fin tanto è necessario; non lo utilizza per scopi aberranti; non lo vende per trarne un guadagno; per farne un guerriero. In altre parole il mondo dell'infanzia, oggi è oggetto d'attenzione da parte di certi esseri con la mente, che definirle malate, daremmo un alibi alle loro nefandezze. Quando non è l'uomo che attenta alla sua sopravvivenza, interviene la fame, che a sua volta sviluppa malattie devastanti, epidemiologiche. La sopravvivenza è bassissima: moltissimi bambini muoiono prima del terzo anno di vita; altri sono destinati a non superare i 40 anni. E' una catastrofe mondiale! Ma è inesatto, giacchè i dati di cui sopra, riguardano essenzialmente i paesi del terzo (quarto) mondo. Le Nazioni Unite, nel loro statuto annoverano questo principio: aiutare i più deboli, e l'infanzia è tale. L'ONU ha istituito un'organizzazione apposta. Le sedi dell'Unicef sono dislocate in quasi tutti i paesi del mondo. L'Italia ha un proprio ufficio principale, a Roma. Però moltissimi volontari hanno aperto delle sedi in varie parti della Penisola. La Provincia di Lecco non è da meno ed opera attraverso i progetti, che permettono di raccogliere fondi. Il progetto che qualifica maggiormente la nostra Provincia è quello della Pigotta. A questo progetto sono state chiamate, oltre che varie signore, quelle che frequentano il centro diurno di Mandello. Sin dall'inizio c'è stato un forte interesse e una risposta veramente eccezionale. L'Unicef l'ha eletta "una bambola per la vita". Ciò perché l'adozione di una Pigotta garantisce ad un bambino un kit salvavita, mirato a seconda dei Paesi, che prevede vaccini, dosi di vitamina A, antiparassitari, kit ostetrico per una nascita sicura; antibiotici, zanzariere antimalaria, e interventi per sconfiggere la malnutrizione. Trattandosi di bambole di stoffa, possiede i connotati di uno strumento didattico, in quanto collega idealmente passato e presente, cioè tutte le generazioni dai nonni ai bambini e tutto il mondo del bambino/a: la scuola e la famiglia, in un'iniziativa non solo locale, ma internazionale. In quest'ottica si è mosso il Comune. Quale l'iter? Il Comune fa il suo progetto, per cui versa all'Unicef la somma di 10 euro, la Provincia ne versa altrettante. All'Ufficio anagrafe viene fornita la Pigotta che a sua volta viene donata alla mamma del bambino/a venuto alla luce. A Mandello si sono mossi: l'Assessore alla salute, la funzionaria preposta, il gruppo numeroso delle signore del centro diurno. C'è da sottolineare che le signore non si stanno muovendo nella semplice fattura della Pigotta, ma stanno dando fondo ad una gara con sé stesse, confezionando bambole sempre più belle e meglio rifinite nei minimi particolari. Dove le si possono acquistare? Sede Unicef, via Roma 51 Lecco. In futuro anche ai mercatini natalizi... Negli ultimi anni la Pigotta ha permesso di raccogliere oltre 14 milioni di euro, che hanno permesso di vaccinare più di 500.000 bambini. Nota bene appello: sono graditi volontari/e, vi aspettiamo numerosi. Tel. 0341282994.

Belli come la nonna

consigli preziosi

- Per sbucciare le castagne bollite senza fatica provate ad aggiungere un goccio di olio all'acqua di cottura, e buon appetito!
- Quando friggete, bollite una manciata di chiodi di garofano in un pentolino e lasciate raffreddare; si sprigionerà un profumo penetrante che coprirà l'odore di fritto.
- Pulite le foglie delle piante d'appartamento con un tampone di ovatta imbevuto di birra chiara. Così facendo ritroveranno tutte la loro lucentezza.
- Se lo stomaco protesta, un efficace digestivo è un tè alla menta con del miele.
-Vetro e cristallo saranno ancora più splendenti se li pulirete con sale grosso e aceto. Ecco le dosi: un pugno di sale sciolto in mezzo litro di aceto.
- Un tormentone di tutte le mamme sono i pennarelli: dai vestiti dovrebbero venir via con l'acqua o altrimenti con l'alcol. Per toglierli dalle dita usate del latte detergente o dell'acetone. Ricordatevi poi di lavare bene le mani ai vostri bambini!
- Per pulire la piastra del ferro da stiro, passatela con una fettina di limone oppure versate del sale grosso su uno straccio e passatevi sopra il ferro premendo leggermente.

Autolecco

info@autolecco.it - www.autolecco.it

Opel
Viale Dante, 44/50
Info 0341.29666

Autolecco service
Chevrolet.Opel.Store
Via Vitalba, 5/7 Calolziocorte
Info 0341.296860

Autolecco Store
Chevrolet.Avis.Great Wall
C.so Martiri,120
Info 0341.296800

IL COMPORTAMENTO INDEGNO DI ALCUNI RELIGIOSI

Una cosa è rimarcare l'umana debolezza di coloro a cui è affidato il Vangelo e un'altra è la critica che degenera spesso in calunnia, in irrisione, in disprezzo

Don Mario

"La Chiesa sa bene quanto distanti siano tra loro il messaggio ch'essa reca e l'umana debolezza di coloro cui è affidato il Vangelo".
Così afferma il documento del Concilio Vaticano II nel quale si può anche leggere: "la Chiesa confessa che molto giovamento le è venuto e le può venire dalla stessa opposizione di quanti la avversano e la perseguitano". (Gaudium et Spes 44).
Già gli antichi profeti biblici denunciavano la falsa religiosità e gli abusi compiuti dai sacerdoti del culto ebraico. In tutti i tempi dell'era cristiana ci furono predicatori, scrittori, santi e perfino poeti che alzarono la voce contro i mali della Chiesa, contro il comportamento indegno di alcuni suoi rappresentanti. Dante ha collocato all'inferno anche qualche Papa. L'anonimo pittore quattrocentesco che ha operato nella nostra chiesa di S. Giorgio ha posto tra i dannati anche qualche personaggio insignito dal rosso cappello cardinalizio e nessuno ha avuto da obbiettare. La sua intenzione non era quella di denigrare la Chiesa. Egli voleva solo che in essa rispendesse sempre più la perfezione morale proclamata dal messaggio evangelico. E' la stessa aspirazione presente nel testo preparato dal Cardinale Ratzinger per la Via Crucis celebrata al Colosseo il venerdì santo 2005, una settimana prima della morte di Papa Giovanni Paolo II. Vi si trovano espressioni che hanno creato meraviglia in alcuni per la loro forza nel denunciare abusi e comportamenti indegni. Colui che dopo poco sarebbe diventato Papa Benedetto XVI affermava: "Quanta sporcizia c'è nella Chiesa e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Cristo! Quanta superbia, quanta autosufficienza!".
Da ben altra intenzione è invece dettata la critica presente in molte pubblicazioni e diffusa da alcuni mezzi di comunicazione, una critica che spesso degenera in calunnia, in irrisione, in disprezzo.
"Da un po' di tempo i poteri forti che governano i mezzi della comunicazione sociale in Italia hanno dato il via ad una nuova strategia di lotta contro la Chiesa".
Così inizia un articolo apparso sulla Civiltà Cattolica del primo settembre.
La strategia di cui si parla, è in realtà molto vecchia nei suoi contenuti, perché non fa che riproporre le argomentazioni degli scrittori anticlericali del sette-ottocento e come quelli "fa un uso spregiudicato e aspro del dileggio della satira contro le fedi religiose in nome del dovere di aiutare gli uomini a emanciparsi dalla religione".
Ecco qualche esempio: "Qualsiasi religione è una minaccia per la libertà e la pace, è un'insieme di scempiaggini, di imposture, di idee strampalate e pericolose. Sono esse che giustificano le guerre e reclutano i combattenti". L'autore di queste affermazioni è noto per la sua costante applicazione a denigrare soprattutto la religione cristiana e in modo speciale il cattolicesimo. Tutto viene messo sullo stesso paino, il fanatismo dei terroristi e l'eroismo di chi dedica la sua vita al prossimo, seguendo le indicazioni del Vangelo.
Alle critiche demolitrici non si sottrae nessuno, nemmeno una figura come madre Teresa di Calcutta che uno scrittore francese definisce "una ambiziosa monaca albanese la cui celebrità è dovuta solo alla propaganda dei mezzi di comunicazione".
Ora se non si teme di stravolgere in questo modo l'identità di un personaggio del nostro tempo, è facile immaginare quello che può succedere quando si parla di avvenimenti capitati in secoli lontani. E' il caso di un libro che si preannuncia come un best seller. Un noto settimanale italiano lo ha di recente presentato, dedicandogli la copertina con il seguente titolo: "Scienza e religione: le colpe della Chiesa".
Queste colpe, secondo l'autore, sarebbero date dal fatto che la Chiesa, durante la peste del 1347-1352 non avrebbe saputo e voluto far nulla per fronteggiare il contagio.
Lo storico Franco Cardini così commenta: "Follet è liberissimo di essere ateo e anticlericale, ma se decide di parlare del medioevo, non è affatto libero di ignorare tutto di quell'epoca e di presentare la Chiesa come "una cosca di profittatori, di ladri, di sfruttatori, di violentatori. Secondo lui le università, gli ospedali, le enormi opere di misericordia non contano nulla e le responsabilità del fatto che la meccanica delle infezioni batteriche non fosse nota prima dell'Ottocento è da ascriversi ai pregiudizi antiscientifici della religione".
Particolarmente deplorevole, anche perché proviene da un insegnante, mi appare il messaggio contenuto in un opuscolo intitolato "Il piccolo ateo. Anticatechismo per ragazzi".
Nell'intento di adattare il linguaggio alla mentalità dei giovani destinatari, l'autore finisce con il rendere ancora più

CONTINUA A PAG. 8

L'olio del '600 conservato nella chiesa di S. Antonio a Crebbio

Il quadro descritto da don Mario nell'articolo di vita religiosa apparso sullo scorso numero di Abbadia Oggi non ha potuto essere pubblicato unitamente allo scritto. Ce ne scusiamo con i lettori e speriamo di "rimediare" con una sia pur tardiva presentazione.

RASSEGNA TEATRALE E CINEMATOGRAFICA

Quest'anno la tradizionale rassegna teatrale di "Teatro dialettale e non" (giunta alla 20^ edizione) non avrà luogo secondo il calendario ormai da tempo collaudato, diviso in due sezioni autunnale e invernale. A causa dei lavori di sostituzione della copertura dell'intero oratorio che inizieranno quanto prima, si è preferito non organizzare le due rassegne tradizionali, ma optare su una terna di spettacoli presentata dalle compagnie che hanno ottenuto più successo in questi anni a distanza di mesi da uno spettacolo all'altro. Il 2 febbraio 2008 la filodrammatica Bellanese "Amici del teatro" presenterà una commedia dialettale scritta come al solito dalla compagnia stessa dal titolo "Ogni ofele el fa el so mestee". La commedia tratta della sanità, di come oggi la società, che abbiamo costruito, affronta la malattia. Logicamente lo fa ridendone e chissà che non sia questa la chiave appunto per denunciarne le assurdità". Il 20 aprile il gruppo teatrale Dopo Lavoro Ferroviario di Lecco "Gli amici di Eduardo" presenterà con la solita maestria una delle numerose commedie cavallo di battaglia di Eduardo De Filippo.Il 10 maggio 2008 sarà la volta della compagnia teatrale Guardia Lamblia di Mandello diretta da Ciappesoni Lucio di Crebbio specializzata nel teatro d'avanguardia e nel teatro fantastico particolarmente gradito ai gruppi giovanili. L'ultimo lavoro come al solito scritto e ideato da loro è stato "Fornellaria" presentato nell'aprile 2006.
Il cineteatro "Casa del Giovane"di Abbadia con il patrocinio dell'amministrazione comunale presenta la rassegna cinematografica per ragazzi:
domenica 2 dicembre 2007 verrà proiettato "Shrek terzo" di C. Miller,R.Hui Animazione; domenica 27 gennaio 2008 sarà la volta della pellicola fantasy "Harry Potter e l'ordine della Fenice" di D.Yates; domenica 17 febbraio 2008 "Rattatouille" di B.Bird Animazione; domenica 2 marzo 2008 "I Simpson"di D.Silverman concluderà la rassegna. L'inizio degli spettacoli è previsto alle ore 15; il costo del biglietto è di 5 euro intero e 3 euro ridotto. Buon divertimento!!!

mondo Cane

- *Cani e Gatti di tutte le razze*
- *Acquariologia specializzata*
- *Piccoli roditori*
- *Alimentazione*
- *Rettili*

Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

GIORNATA DELLA BIODIVERSITA' NEL PARCO DELLE GRIGNE

Si è conclusa con buoni risultati la Prima giornata italiana della Biodiversità, organizzata dal mensile GEO e WWF. Ma l'iniziativa continua, tutti possono partecipare al censimento di animali e piante

Per il WWF, il Nobel per l'ambiente assegnato ad Al Gore e all'IPCC (Comitato Intergovernativo per i mutamenti climatici dell'Onu) è il più alto riconoscimento che la causa ambientale abbia avuto nella storia Per il WWF, il Nobel per l'ambiente assegnato ad Al Gore e soprattutto all'IPCC (Comitato Intergovernativo per i mutamenti climatici dell'Onu) rende giustizia al rigore scientifico, alla serietà dei dati e alla vera emergenza che l'uomo oggi deve affrontare: i cambiamenti climatici. I premi di oggi così legati ai grandi temi dell'ambiente ricordano quello, sempre per la Pace, assegnato nel 2004 all'ambientalista keniana Wangari Maathai e più addietro nel 1995 ai 3 scienziati, Paul Crutzen, Mario Molina e Sherwood Rowland, che vinsero il Nobel per la chimica in seguito alle scoperte sull'assottigliamento dello strato di ozono nell'atmosfera, ovvero, ad un fenomeno legato all'impatto dell'attività umana sull'ambiente. "È il più alto riconoscimento che la causa ambientale abbia mai avuto nella storia. Il messaggio che arriva da questo doppio premio è che esiste un allarme ambientale che riguarda anche la pace nel mondo. Pace, clima e ambiente, infatti, sono un tutt'uno. Quando intere comunità dei paesi più poveri vengono colpite a causa dei cambiamenti climatici nell' economia, negli equilibri sociali, si aprono in maniera devastante aree di conflitto per le quali poi è difficile trovare rimedio. Ma è soprattutto il Nobel assegnato all'IPCC che ci entusiasma: 2.500 scienziati che per anni hanno lavorato nella raccolta e revisione del dati più avanzati sulle trasformazioni climatiche della Terra e sugli impatti provocati dalle attività umane. Il lavoro della comunità scientifica internazionale è stato riconosciuto insieme alla grave crisi ambientale ormai in atto. L'evolversi di questi fenomeni ha conseguenze drammatiche sulla vita di milioni di persone e arriva a compromettere gli equilibri mondiali, dando origine a possibili conflitti per l'accaparramento delle risorse naturali. Il doppio riconoscimento ora dovrà stimolare i Governi di tutto il mondo a mettere in atto da subito tutte quelle politiche di mitigazione dei gas serra e di adattamento ai cambiamenti climatici attraverso uno sforzo congiunto: dare un mandato per un accordo globale al prossimo Summit di Bali è un dovere verso l'umanità. Chi rimane sordo a questi appelli e a queste testimonianze ormai consolidate a livello internazionale fa un atto di vero sabotaggio culturale, politico ed economico: sono sabotatori del futuro della terra e dell'umanità". Il WWF ricorda che l'IPCC ha sempre divulgato allarmi in base a dati mediati e certi nella comunità scientifica. Il fatto che oggi abbiano denunciato con tanta drammaticità i rischi che corriamo è il segno che la situazione è davvero grave e va affrontata con urgenza. Questo evento è stato preceduto da un appuntamento che suona come 'premonitore' : proprio nei giorni scorsi il Summit di Potsdam, organizzato dal prestigioso Potsdam Insititute for Climate Impact Research, in collaborazione con il WWF fortemente voluto dalla premier tedesca, Angela Merkel, ha riunito i più illustri scienziati del mondo, tra cui 15 Nobel, che hanno dato un messaggio chiarissimo: la scienza è capace di sfidare il clima ma è necessario agire subito, attraverso un impegno comune che coinvolga tutti i paesi. Anche da Potsdam è venuto l'appello perché la prossima Conferenza delle Parti della Convenzione quadro sui mutamenti climatici che avrà luogo a Bali in dicembre non si limiti ad essere un salotto di discussioni. Il Memorandum di Potsdam verrà consegnato proprio in questa occasione. Sulla scia dei premi Nobel assegnati oggi il WWF rivolge un messaggio a governi, imprese e cittadini 1) governi e amministrazioni pubbliche: non possono più ignorare un problema assolutamente urgente, come ha detto Blair qualche anno fa presentando il rapporto Stern, l'emergenza climatica è la vera emergenza che l'uomo di oggi deve affrontare 2) imprese e mondo finanziario: i cambiamenti climatici hanno ripercussioni sia sulle tecnologie che devono essere sviluppate e sia sull'impatto che le imprese hanno sull'ambiente nei loro cicli produttivi. L'ambiente deve essere per loro un vero e proprio ambito produttivo 3) cittadini: come consumatori devono cambiare i propri comportamenti e stili di vita, come elettori, devono esigere dai politici che scelgono un'attenzione reale al futuro del pianeta".

WWF Italia - Onlus - Sezione "Lario Orientale"
Sede: c/o Villa Bertarelli
Via Bertarelli snc - 23851 Galbiate (LC)

Corrispondenza Casella Postale 188 - 23900 Lecco
Telefono: 348 3604079
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it

Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle Ore 21.00

CANOTTIERI MOTO GUZZI
Soddisfazioni dal settore giovanile

In particolare evidenza i due atleti junior Matteo Pinca e Marcello Nicoletti

Con i campionati Italiani Junior ed Assoluti, disputati a Ravenna l'ultima domenica di Settembre, si è conclusa la stagione agonistica "2007" della Canottieri Moto Guzzi che da quest'anno ha assunto la nuova denominazione di Associazione Sportiva Dilettantistica Canottieri Moto Guzzi.

Quello che ha caratterizzato maggiormente la stagione sono state le prestazioni delle giovani leve della Società, quali gli Allievi, i Cadetti e gli Junior, senza dimenticare che la stagione si era aperta con la conquista del titolo di Campioni d'Italia nella specialità di "gran fondo" dell'8+ dei nostri veterani e che ai recenti campionati italiani il nostro due senza "pesi leggeri femminile" ha conquistato la medaglia di bronzo.

Però le soddisfazioni che sono arrivate dai settori giovanili hanno una valenza particolare, perché i giovani rappresentano il futuro e dai risultati di questa stagione si può affermare che il futuro della nostra Canottieri potrebbe essere molto promettente.

Nel settore Allievi e Cadetti, sotto la guida di Giorgio Ronchetti e Gianni Rotta, abbiamo avuto oltre venti giovani canottieri che hanno garantito la partecipazione della società a tutte le gare di zona più la partecipazione alle quattro gare che si sono svolte a livello nazionale.

Nella speciale classifica nazionale riservata a questo settore figuriamo all'ottavo posto assoluto. Un risultato eccezionale, perché i punteggi tengono conto, oltre che dei risultati, anche del numero di partecipanti di ogni società. E la differenza con le squadre che ci precedono è enorme. La nostra posizione in classifica è dovuta soprattutto ai risultati dei nostri giovani atleti.

Due esempi su tutti: alla gara nazionale che si svolta a San Miniato tutti i 18 nostri atleti iscritti hanno conquistato una medaglia. (10 primi posti – 7 secondi posti – 4 terzi posti), poi, quest'anno per la seconda volta (prima volta nel 2005) i nostri giovani hanno conquistato l'ambito trofeo Aristide Vacchino - gara nazionale organizzata dalla Canottieri San Remo.

Dal settore giovanile arrivano i due atleti Junior che hanno maggiormente caratterizzato la nostra stagione. I due atleti sono Matteo Pinca e Marcello Nicoletti.

Quello che sono riusciti ad ottenere questi due ragazzi è qualcosa di esaltante. Forse non è stato da tutti compreso, perché, per un soffio, non è arrivata quella medaglia che, sicuramente, avrebbe aumentato la visibilità di questi ragazzi. Comunque per noi e per loro, essere riusciti a guadagnare la maglia della nazionale Juniores per rappresentare l'Italia ai Campionati del Mondo di Pechino è stato un risultato eccezionale. Aggiungiamo che la barca su cui hanno gareggiato è il quattro senza che per la nostra Società rappresenta una tradizione gloriosa. Aggiungiamo che l'equipaggio è stato assemblato da noi a Mandello sotto la guida del nostro maestro Giuseppe Moioli con l'aiuto di Osvaldo Morganti. (l'equipaggio si completava con un atleta della canottieri Lario di Como (Carlo Stradella, ed un ragazzo della canottieri Varese Andrea Corti). L'aver guadagnato la finale dove si sono poi classificati al quarto posto ha reso l'impresa ancora più importante. (N.B nel quattro senza erano rappresentate 25 nazioni). Poi stiamo parlando di ragazzi che in futuro dovrebbero avere una collocazione nel settore "pesi leggeri" e che ai mondiali juniores si sono cimentati con tutti equipaggi di peso superiori al loro.

Matteo Pinca e Marcello Nicoletti hanno chiuso la loro stagione agonistica conquistando la medaglia di bronzo ai campionati italiani Juniores di Ravenna.

Per tutto questo non si può che affermare che la nostra Canottieri è più che mai viva e sempre all'altezza della tradizione che la distingue.

IL PRESIDENTE DELLA CANOTTIERI MOTO GUZZI
Livio Micheli

CONTINUA - CONTINUA

ti che per l'estensione territoriale del Comune, ma ha delle peculiarità, per posizione, e per la bellezza dei paesaggi che non hanno eguali. Sono Abbadiese da generazioni. Sono nato e cresciuto qua. Sicuramente so di essere di parte, ma mi sento di affermare di abitare in uno dei luoghi più belli e più vivibili d'Italia. Sono molto orgoglioso del mio paese. In questo sta la volontà di dare il mio contributo a mantenere e migliorare il territorio che amo.

Ci sono altri giovani disponibili ad offrire il loro contributo per far crescere Forza Italia?

Spero di coinvolgere qualche mio coetaneo in un questo progetto. Troppe volte si sente dire che i giovani dovrebbero contare di più. Si dice che non vengono coinvolti, o peggio, che non mostrano interesse per niente. Io spero di abbattere questo luogo comune. Soprattutto in questo momento in cui tutti hanno scoperto la disaffezione per la politica tradizionale, è il momento di ribadire che Forza Italia è nata come movimento contro le parole e a sostegno delle cose concrete. Per fare questo spero di coinvolgere qualche altro "giovane" in questo progetto. Il progetto di Forza Italia a livello nazionale è quello di rinnovare l'Italia, di farla diventare un paese importante per immagine ed economia, un paese libero, all'interno del quale tutti possano avere la possibilità di realizzarsi e di perseguire il meglio per se e per la propria famiglia, senza dimenticare le nostre radici e le nostre tradizioni. Un paese dinamico, agile, non appesantito da troppa burocrazia e da Quintali e quintali di carta. In questo momento va di moda Grillo con il suo "movimento" antipolitico, il movimento del "Vaffa…".

In realtà Forza Italia, e Silvio Berlusconi sono arrivati molto prima di Grillo a capire che l'Italia aveva bisogno della cosiddetta "Politica del Fare". Non si cambia l'Italia andando in piazza a "sparare Vaffa…" in modo isterico ma la si cambia operando da dentro e per operare da dentro senza rischiare di cadere in stupide logiche controverse tipiche della politica la scelta giusta è Forza Italia.

Il Progetto per Abbadia?

Prima cosa, è quella di creare un gruppo importante di Abbadiesi che sappiano interpretare il pensiero e le aspettative delle persone che affondano le sue radici nel nostro territorio per poi ambire di gestirlo, farlo progredire armonicamente ed in sicurezza.

Penso che in un paese come il nostro, l'importanza delle origini che ci vengono tramandate dai nostri "anziani" e dalle nostre tradizioni siano di vitale importanza. Altri progetti per Abbadia? Possiamo partire dal turismo. Non un turismo d'assalto, fine a se stesso, ma ad un turismo che porti ricchezza. Per questo bisogna pensare a migliorare i servizi primari, alla riqualificazione delle frazioni come centri storici, a nuovi impianti sportivi. Abbadia deve crescere nella pratica di attività sportive. Con questo non voglio criticare i ragazzi del centro sport che fanno un lavoro egregio con le risorse che hanno a disposizione, ma aiutare la loro crescita. Non è possibile che se si vuole fare atletica , bisogna andare a Mandello, se si vuole giocare a Calcio bisogna andare a Mandello. C'era un campo da tennis, è stato sostituito con un posteggio. La pratica sportiva è molto importante per la crescita a la formazione dei giovani e lo sport è stato quasi totalmente dimenticato da questa amministrazione.

Questi sono solo i primi obbiettivi che mi vengono in mente, poi sono sicuro che assieme al gruppo che andremo a formare nasceranno tante altre idee da tradurre in progetti da realizzare. Nell'immediato il primo progetto per il movimento di Forza Italia di Abbadia Lariana è quello di trovare una sede all'interno della quale tutti i nostri soci e la gente comune che si riconosce in Forza Italia e nei suoi valori, si possa ritrovare.

Gianluca Rusconi

- CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA - CONTINUA -

POLEMICHE E TRIONFALISMI

quel percorso non ha rosicchiato a tratti qualche metro di spiaggia; basta andare a vedere ed ogni chiacchiera diventa superflua..
E' pure discutibile l'averla definita un mezzo che "ha regalato a tutti" (sottolineato) quel lago che sembrava essere diventato, ma solo nella mente di chi lo asserisce, patrimonio usufruibile da pochi mentre lo è sempre stato per tutti. Al contrario oggi, grazie alla passerella ed alle conseguenti massicce invasione nei fine settimana estivi, il lago è diventato meno usufruibile per i residenti.
La delibera di giunta titolava trionfalmente: "Passerella per accessibilità pedonale della sponda del lago e riqualificazione ambientale". Come ho già detto l'accessibilità al lago c'era anche prima e per quanto riguarda la riqualificazione ambientale me la dovrebbero spiegare perché vedo soltanto l'ennesimo scempio dell'ambiente.
Per concludere ci si vuole far credere che con l'inaugurazione del 6 ottobre ai cittadini di Abbadia venga restituita una vista del lago che, non si capisce come mai, non avrebbero più avuta da tempo. Quello che si sono volutamente dimenticati di dire è che altri cittadini di Abbadia, in particolare i bambini che frequentano l'Asilo, che fino ad ieri avevano sempre potuto godere della vista del lago, oggi ne sono privati grazie alla massiccia, e si spera legale, edificazione consentita da questa Amministrazione. E queste non sono chiacchiere ma fatti che tutti possono verificare!
Che abbiano in mente anche da quelle parti una "passerella", o qualcosa del genere, per restituire ai piccoli che frequenteranno l'asilo quella vista del lago che è stata loro scippata?

Giancarlo Vitali

IL COMPORTAMENTO INDEGNO DI ALCUNI RELIGIOSI

inverosimili e sgradevoli le sue affermazioni. Ecco un esempio: "Quando nasciamo in ospedale, c'è sempre una perfida suora che ci preleva dalla culla e ci porta dal prete a battezzarci. Quando stiamo per morire, occorre stare molto attenti, altrimenti ci si ritrova un prete vicino che cerca di arruolarti tra i credenti".
Uno degli insegnamenti fondamentali proposti è che non esiste distinzione tra bene e male: "Non c'è il bene sicuro e non c'è il male sicuro, tutto dipende da come pensiamo le cose".
Ora, anche a prescindere dalle convinzioni religiose, ci si chiede se questo sia proprio il messaggio di cui i giovani hanno bisogno in un tempo di grande disorientamento morale, quando l'opera educativa diventa sempre più ardua. Lo ricordava recentemente anche il presidente dei Vescovi italiani, citando il Papa: "Si deve parlare di grande emergenza educativa, di crescente difficoltà nel trasmettere alle nuove generazioni il valore dell'esistenza e un retto comportamento".

Don Mario

TENNISTAVOLO

Per la tua affermazione - per il tuo sport futuro - per il tuo fisico. Ogni ragazzo ha bisogno di sport per divertirsi e conoscere gli altri, Tennistavolo vuol dire questo e vuol dire anche imparare una disciplina nuova, giovane, diversa. Tennistavolo è gioia di fare sport. **Dal 15 Novembre 2007 al 28 Febbraio 2008 il Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18,00 Presso la palestra Comunale di Abbadia Lariana in Via della Quadra.** Le iscrizioni si ritirano il mercoledì e il venerdì dalle ore 21,00 alle ore 23,00 c/o la palestra comunale di Abbadia Lariana fino a Mercoledì 7 novembre 2007. Il costo del corso è di 20€ mensili. Per informazioni: lotty_87@virgilio.it
Massimo Galli 338.9176452 - Carlotta Grimoldi 333.8578380
A.S.D. Tennistavolo Abbadia L Via San Rocco 2, 23821 Abbadia L.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
Termo gas
di Cerri e Rao BELLANO
Bellano - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341 810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e preventivo via e-mail: info@termo-gas.it
ASSISTENZA AUTORIZZATA
Beretta
HITACHI Inspire the Next
SOLENKRAFT THE FUTURE OF ENERGY
ROBUR
NOTOLIA
Extraflame
SPECIALIZZATI Vaillant

PROGETTO PISTA CICLABILE

· non si tratta, in verità, di pista ciclopedonale Abbadia-Pradello (nonostante la dizione utilizzata nell'oggetto della deliberazione) ma solo di una strada di servizio alla SS72 dove al pedone sarebbero riservati circa 1,40 mt di marciapiede e due carreggiate di circa 1,40 mt alla doppia circolazione delle biciclette e dei veicoli a motore che non potrebbero circolare sulla SS36; va detto a completamento che tutti gli altri veicoli a motore dovranno ugualmente transitare sull'attuale tratto di "scorrimento" della SS72;
· "La carta di fattibilità geologica per le azioni di piano e Classi di fattibilità" classifica tutto il territorio interessato dalla così detta "pista ciclo-pedonale" (oggetto della deliberazione della Giunta Provinciale di Lecco n. 279 del 5 novembre 2003, prot. n. 43142) in CLASSE «4»: Fattibilità con gravi limitazioni (colore rosa), cioè integralmente "Area con grado di rischio geologico elevato, estensione areale consistente, diffusione di fenomeni di dissesto generalizzata o concentrata, inaccessibilità della maggior parte dei luoghi. Presenza di opere di protezione passiva che non garantiscono la totale riduzione del rischio";
· il progetto prevede sulla "spiaggia che si estende al centro del golfo (del San Martino ad Abbadia) con un bordo a lago lungo oltre 180 metri", manufatti di sosta, ristoro e gioco senza tener nella dovuta considerazione che il geologo Pollini, incaricato dall'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana con delibera di Giunta Municipale n. 88/1984, consegnò una relazione, ufficiale e nota, che nel merito della spiaggia recita: "Anche tutta la spiaggia, che s'estende al centro del golfo con un bordo a lago lungo circa 180 metri, ha un appoggio insicuro in conseguenza delle suddescritte condizioni strutturali del substrato dolomitico, il cui tetto (cioè la superficie rocciosa su cui sono accumulati i detriti di spiaggia) ha una notevole pendenza verso il centro del lago."
· il progetto prevede all'imbocco della galleria per Lecco e, contemporaneamente, all'uscita della galleria da Lecco un semaforo per l'attraversamento della SP72 in un breve tratto rettilineo, di fronte al condomini Bolis (circa), del quale il progetto non evidenzia completamente la localizzazione non certo cautelativa per la pubblica incolumità, cioè non evidenzia che verrebbe posizionato all'uscita in discesa di una galleria e ad una distanza non sufficiente di una curva cieca verso il centro abitato;
· infine, a progetto ultimato «la manutenzione ordinaria e straordinaria del tratto da svincolo SS. 36 ad innesto SP.72 a località Pradello sarà a carico del Comune di Abbadia poiché "prescritto" proprietario del nuovo percorso.».
Sarebbe infine curioso conoscere dagli esperti dal punto di vista ideologico come potrebbero essere definite la dizione e l'approvazione di un progetto la cui realizzazione contrasta con la dizione e la finalità progettuali deliberate, come meglio illustrato al primo punto. Tutto ciò per amore della verità e per una informazione corretta priva di qualsiasi scopo pubblicitario e di promozione dell'immagine.
Detto ciò ognuno può così valutare quanto appare sulla stampa e, quindi, esprimersi come meglio crede ma alla luce di fatti anche sotto aspetti da altri dimenticati.

Andrea Guglielmetti

SAL TOURS di REALE VILLA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

PARTITE CON NOI NEL 2008

5/12 GENNAIO **SOGGIORNO A SHARM EL SHEIKH**

27 GENNAIO **CARNEVALE a SANREMO e FESTA DEI FIORI**

24 FEBBRAIO **TORINO PALAZZO MADAMA e PALAZZO REALE**

2 MARZO/ 13 APRILE/25 APRILE **TRENINO DEL BERNINA**

9 MARZO/ 6 APRILE - **ZERMATT**

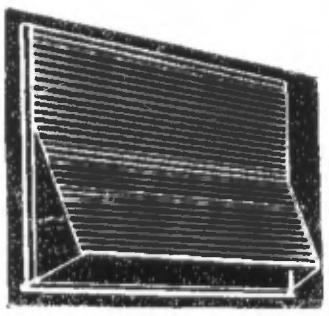
25 MAGGIO **REGGIA DI VENARIA E LA REGGIA SABAUDA**

TEATRI
18 GENNAIO - **"PARLAMI DI ME"** con Christian de Sica e Paolo Conticini
7 MARZO - **"A UN PASSO DAL SOGNO"** con "I Ragazzi di Amici"

... presso la nostra agenzia programmi dettagliati e altre proposte

IL CALCIO COME DROGA

di società con bilanci falsati, partite truccate e altro, a quali condanne hanno portato? Nessuna, se non palliativi.
E' una droga costosa a libera vendita e i drogati, i tifosi, non solo spendono per mantenere il vizio – tessere di associazione, viaggi per seguire la squadra, ecc. - ma approvano senza battere ciglio i miliardi spesi per comprare un giocatore, un giocattolo meccanico che per un'ora e mezza alla settimana di "lavoro" prende tanti soldi quanti un operaio non vedrà nella sua vita. La stessa gente che scende in piazza per avere cento euro di più al mese nella busta paga per tirare avanti non si rende conto che sostiene un gruppo di persone che quei cento euro li ottiene in un minuto per correre dietro a un pallone. E' una droga davvero potente se riesce ad inibire così tanto l'attività del cervello.
La situazione è innegabilmente questa e nessuno, a nessun livello – Governo, Partiti e CONI - cerca di mettere un freno alla situazione. Perchè? Cosa succederebbe se non ci fosse questa valvola di sfogo? Probabilmente la gente comincerebbe a pensare, e questo non farebbe comodo a molti.
Se penso ai miliardi di euro che girano attorno a questo business o alla macerazione cerebrale che esso causa, posso capire perchè nessuno interviene. Siamo a livello dei giochi gladiatori di età romana e tutto sommato, a mio parere, ci troviamo anche abbastanza vicini al momento di decadenza dell'Impero Romano poco prima che crollasse per mancanza di persone in grado di garantire un adeguato governo.


Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane avvolgibili pvc
- legno - alluminio -
porte a soffietto - veneziane tende
22036 Erba (CO) Via IV Novembre, 2
Tel. 031 / 64.13.25